

Da Bruxelles (Commissione Ue) e da Francoforte (Istituto monetario europeo) il via ufficiale alla nascita della moneta unica tra undici Stati

L'Italia ammessa nell'euro-club

Il presidente del Consiglio commosso: «Un risultato storico: grazie a tutto il Paese»

Ma i nodi strutturali sono tutti da sciogliere

Benvenuti nel club Europa. Il vecchio Continente, a meno di nove anni dalla caduta del muro di Berlino, affronta la fine del secolo preparandosi a cambiare 70 miliardi di monete nell'euro prossimo venturo. In fondo, è una nuova utopia che nasce.

Mancano 1377 giorni al

1 gennaio del 2002, quando potremo fare la spesa sotto casa nella nuova banca. Dovremo abituarci a contare i centesimi: 79 per comprare un giornale, 74 per bere un caffè al bar. Sparirà la lira. Il marco, simbolo della sofferita riunificazione tedesca, non ci farà più soffrire.

L'Italia di Prodi e Ciampi è riuscita in una specie di magia: «Una sfida per la sopravvivenza» — ha detto il professore di Bolo-

gna. Ma questa volta non ci siamo affidati al solito stellone. Cancellare in un solo anno circa 60 mila miliardi di spesa pubblica per interessi è impresa da far tremare i polsi. Lo hanno capito anche gli italiani: hanno pagato l'euro-tassa e sopportato il prezzo di quattro manovre finanziarie, in fondo, senza fiatare. Dalla firma del Trattato di Maastricht sono state varate manovre per 400 mila miliardi.

Bruxelles ci ha promesso. Resta il nodo del debito. I governatori delle banche centrali (e anche Fazio, of course), che in fondo alle virtù taumaturgiche della moneta unica non hanno mai creduto, se potessero, farebbero all'Italia anche l'anti-doping.

● Segue a pagina 2
Piercarlo Fiumano



Cofferati (Cgil) invita alla moderazione e a non affossare la concertazione

35 ore, imprenditori in rivolta

ROMA Monta la rivolta contro le 35 ore. Non solo la Confindustria, ma pressoché tutto il mondo delle imprese (dal commercio, all'artigianato, dall'agricoltura alle cooperative) è partito all'attacco contro il disegno di legge sulla riduzione di orario.

Nelle file della Confindustria, che domani a Parma deciderà ufficialmente se dire addio alla politica dei redditi, c'è chi propone un accordo diretto con i sindacati con-

tro l'iniziativa del Governo.

I sindacati hanno nuovamente chiesto moderazione e responsabilità. Sergio Cofferati si è augurato «che alla fine prevalga il buon senso, perché in caso contrario i danni sarebbero gravissimi per tutti. Una disdetta degli accordi di luglio porterebbe a una rottura anche con il sindacato».

● A pagina 5

Ma ci arriva anche un monito: gli sforzi di risanamento vanno continuati perché il nostro debito pubblico sfiora del doppio il massimo consentito

BRUXELLES «L'Italia soddisfa le condizioni necessarie per l'adozione della moneta unica». Confermando in pieno le aspettative dei mercati finanziari, la Commissione europea (nella foto il presidente Santer che dà l'annuncio) ha promosso ieri il nostro Paese dando il via libera alla sua ammissione nel club degli undici «soci fondatori» dell'euro, la nuova moneta che nascerà nel

formale, l'euro quindi nascerà a undici con Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Irlanda, Austria e Finlandia.

Tuttavia - e questo è il monito giunto sia da Francoforte che da Bruxelles - la promozione dell'Italia dà per scontato un ulteriore sforzo di risanamento delle finanze pubbliche. Le preoccupazioni dei partner Ue si



concentrano in particolare sulle dimensioni del debito pubblico italiano, pari al 121% del Pil, cioè più del doppio rispetto al valore di riferimento indicato da Maastricht (60%).

Italia promossa, dunque, ma con un impegno di ulteriore risanamento che di fatto vincola la politica di bilancio per i prossimi anni. Comosso, a Roma, Romano Prodi commenta l'ingresso nell'euro. «È un risultato storico. Grazie. Grazie a tutta l'Italia».

● A pagina 2-3

ALL'INTERNO



RIFORME

D'Alema: un Senato delle Regioni

● A pagina 5

ENIMONT

Barese tira in ballo Di Pietro

● A pagina 6

NAPOLI

Evasore totale con 344 case

● A pagina 6

A 9 ANNI

45 km a piedi per andare dalla mamma

● A pagina 6

Il Consiglio di Stato: sulla somatostatina gratis deciderà la Consulta Bindi-Tar, un round al ministro Argentina amara per Di Bella

ROMA Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dal ministro della Sanità contro l'ordinanza del Tar del 9 marzo scorso che aveva imposto la distribuzione gratuita della somatostatina a tutti i malati terminali.

Nelle motivazioni dell'ordinanza il Consiglio di Stato sottolinea che il Tar non poteva nominare un «commissario ad acta» per dare attuazione ad una sua precedente ordinanza in quanto nel frattempo lo stesso supremo organo della giustizia amministrativa aveva deciso di porre davanti all'Alta Corte la questione di costituzionalità sul decreto legge in materia di sperimentazione.

Intanto, non tutto fila liscio per Di Bella anche nel suo viaggio in Argentina. A Buenos Aires è già polemica, tanto che il fisiologo modenese ha annunciato l'intenzione di tornare prima possibile in Italia.

● A pagina 7

Napoli: per spacciare la droga usavano piccioni viaggiatori



NAPOLI Dopo i leoni, i papagalli, i cavalli da corsa e i cani da combattimento, ora anche i colombi entrano nello zoo della Camorra. Una colombaia con oltre cinquanta piccioni viaggiatori, utilizzati secondo gli investigatori dalle bande criminali per lo scambio di informazioni e per il trasporto di sostanze stupefacenti, è stata trovata nel corso dell'operazione condotta ieri nel rione Traiano, teatro sabato scorso di una vera e propria «battaglia» tra una pattuglia di poliziotti e una quarantina di persone che avevano aggredito gli agenti nel tentativo di impedire la cattura di tre spacciatori di eroina.

● A pagina 7

Nonostante la tragedia e i nuovi divieti, due voli radenti denunciati ieri alla magistratura

Trento, i top gun ci riprovano

E arriva la conferma: negli Usa il processo per il Cermis

TRENTO Due nuovi voli a bassa quota di aerei militari in Trentino sono stati denunciati ieri ai carabinieri, nello stesso giorno in cui il ministro della Difesa Beniamino Andreotta aveva reso noto di aver impartito nuove indicazioni in materia per quanto attiene ai voli sulle Alpi e il Trentino in particolare. Del fatto è stata già informata la magistratura, tra l'altro anche quella trentina, che si occupa dell'inchiesta sulla strage del Cermis.

Testimoni del doppio volo a circa 300-400 metri di quota sono stati gli ex consiglieri regionali Roberto Franceschini (Verdi) e Alberto Rella (Pds), che li hanno denunciati.

Intanto è deciso: il processo per la strage della funivia si terrà negli Stati Uniti. «La mancata rinuncia alla giurisdizione» da parte del governo Usa è stata ufficialmente formalizzata alla magistratura trentina dall'ambasciata americana a Roma.

● A pagina 7

GRUPPO DI CONTATTO



Kosovo: quattro settimane a Milosevic

BONN Il giorno dopo gli scontri di Decani, il Gruppo di contatto (per l'Italia c'era il ministro degli Esteri Dini) lancia l'ultimatum a Milosevic: se entro un mese non avrà allacciato il dialogo con gli albanesi del Kosovo, nuove misure punitive verranno applicate a Belgrado. In particolare, viene minacciato il congelamento dei beni jugoslavi all'estero. I serbi, tutto sommato, temevano qualcosa di peggio.

● A pagina 10

Il nostro successo si chiama qualità!

La Banca austriaca specializzata nelle gestioni di capitali!

Tel.: 0043-4242-23410

SKWB
SALZBURGER KREDIT- u. WECHSEL-BANK AG
più valore

Consultate il ns. qualificato personale italiano.
FILIALE DI VILLACH: BAHNHOFSTR. 9, 9500 VILLACH
Una Azienda del Gruppo Internazionale delle Bayerische Hypothek- und Wechsel-Bank AG

Singolare pensata del sindaco di Aulla: aprirà un ufficio per togliere le fatture Malocchio? Ci pensa il Comune

MASSA CARRARA Oltre all'anagrafe, ai vigili urbani e ai vari servizi municipali, il Comune di Aulla avrà anche un «ufficio anti-malocchio». Allo sportello non ci saranno semplici impiegati, ma uno staff di specialisti, composto da maghe ed esorcisti. Niente carte da bollo ma, probabilmente, riti e filtri nel nuovo ufficio, dove si potrà farsi togliere il malocchio, ma non si potrà chiedere di formulare maledizioni e anatemi contro altre persone. Il nuovo, singolare, servizio è un progetto della giunta comunale guidata dal sindaco Lucio Barani, che ha già sperimentato di persona le pratiche anti-malocchio, sebbene lo abbia fatto, spiega, non perché ne avesse bisogno ma per scaramanzia: non si sa mai. «Siamo partiti», spiega Barani, «dalla constatazione che alcune donne sono meta di autentici pellegrinaggi da parte di moltissime persone

che vogliono farsi togliere il malocchio. Un fenomeno che è in continua crescita». Così al Comune non è rimasto altro che provvedere. «Io stesso», precisa Barani, «abbiamo fatto una visita ad alcune di queste, diciamo così, specialiste del ramo e, alla fine, ho scoperto che anch'io avevo il malocchio. Non ci credo a queste cose, ma sa com'è: è sempre meglio non averlo che averlo, e me lo sono fatto togliere...». Da qui l'idea di un vero e proprio ufficio anti-malocchio. Sempre secondo il progetto, quattro saranno le persone addette all'ufficio: una specialista nel togliere il malocchio, un'altra per le fatture, una maga per predire il futuro e un esorcista. Questo è l'aspetto più delicato: il sindaco avrebbe già individuato il sacerdote adatto, e che avrebbe anche dato la disponibilità, ma occorre che prima ottenga una delega speciale del vescovo.

f. m.

REGALATI le firme esclusive!

GIORGIO ARMANI

FENDISSIME

YVES SAINT LAURENT

emanuel ungarelli

valentino BOUTIQUE

GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 0432/50.6991



ROMA E' stata una lunga marcia costellata di momenti difficili quella che ha condotto l'Italia alle soglie dell'euro: l'uscita dallo Sme, stangate e manovre per oltre 360 mila miliardi di lire, laceranti riforme, chiusura dei rubinetti della spesa pubblica e una congiuntura economica sfavorevole. L'eurotassa varata nel '96 ha rappresentato, insieme alla finanziaria '97, il punto di svolta, di «non ritorno», su un sentiero imboccato sei anni fa e sul quale hanno marciato ben cinque governi. A discutere e firmare il Trattato di Maastricht, il 7 febbraio del '92, è toccato all'ultimo governo guidato da Giulio Andreotti. Ma è stato Giuliano Amato, giunto a palazzo Chigi nel luglio dello stesso anno, a dare il via alla rincorsa verso l'euro. Ai

Dalla firma del trattato di Maastricht a oggi ben cinque governi hanno tirato la cinghia

Una lunga marcia, poi la svolta

Dall'ultimo Andreotti a Prodi, sei anni che sembrano un secolo

blocchi di partenza per l'Unione monetaria il paese si presentava con una situazione economica lontana anni luce dai parametri di convergenza fissati da Maastricht: nel '91 il rapporto deficit-Pil era oltre il 10%, quello debito-Pil al 101,5% (ma sarebbe cresciuto ancora), l'inflazione al 6,9%, e i tassi a lungo termine al 13%.

Tra luglio e dicembre del '92 Amato, affiancato da Piero Barucci al tesoro e Carlo Azeglio Ciampi al ti-

mone della Banca d'Italia, prende una serie di misure economiche radicali ed in molti casi duramente contestate, che rappresentano la chiave d'avvio della rincorsa: l'imposta del 6 per mille sui depositi bancari, lo scioglimento dell'Efim, la fine della scala mobile sui salari prima della pausa estiva. A settembre la lira viene prima svalutata rispetto alle altre monete dello Sme e costretta a uscire «temporaneamente»

dal Sistema, fuori dal quale resterà per quattro anni. Nell'aprile del '93 tocca al governo tecnico di Ciampi prendere in mano la situazione. Intanto, il rapporto deficit-Pil è sceso al 9,7%, ma quello del debito è salito al 108,7%. Il 23 luglio del 1993 Ciampi riesce a raggiungere uno storico accordo con le parti sociali per il contenimento del costo del lavoro.

Nella primavera del '94 il testimone passa a Silvio

Berlusconi, che vara una manovra da 55 mila miliardi e decide, tra l'altro, il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego. All'inizio del '95, Lamberto Dini si insedia a palazzo Chigi. L'ex direttore generale di Bankitalia (che mantiene ad interim anche il Tesoro) riesce a concludere una prima riforma del sistema pensionistico. Il consuntivo dei conti pubblici migliora, ma è sempre pesante: il rapporto deficit-Pil scende solo

all'8%, quello debito-Pil arriva al 124,4%, i tassi sono all'11,8, l'inflazione è al 5,8%. E quando Romano Prodi forma il suo governo, dai partner Ue continuano ad arrivare pressanti inviti a fare di più.

La svolta decisiva arriva nel settembre '96: il governo, dopo aver ulteriormente stretto i rubinetti della spesa pubblica, punta tutto sull'aggancio all'Europa e vara l'eurotassa. Il 25 novembre la lira rientra nello Sme con una parità centrale di 990 contro il marco. Prende così lentamente il via il «circolo virtuoso» innescato dalla discesa dei tassi che ha consentito al Tesoro di risparmiare alcune decine di migliaia di miliardi e di facilitare il raggiungimento di un risultato straordinario: più che dimezzare il rapporto deficit-Pil nell'arco di un solo anno.

Con una decisione storica la Commissione di Bruxelles fissa la lista dei Paesi che parteciperanno alla fase finale della moneta unica

Italia nell'euro, una foto di gruppo per undici

Giudizio più severo nel rapporto dei governatori: «Preoccupa il debito, dovete fare di più»

DALLA PRIMA PAGINA

La grande sfida s'inizia adesso

Ma non serve scomodare gli accademici della Crusca per leggere nel rapporto dell'Ime pesanti avvertimenti al nostro Paese: siamo sorvegliati speciali. Ma bisogna capire. Soltanto sette anni fa il nostro rapporto deficit-Pil era schizzato al 10 per cento, quello sul debito al 101,5 per cento, l'inflazione era al 6,9 per cento. Tempi di finanza allegra. E di Italia «corsara» sui mercati dell'export. La cura Ciampi ha allentato la stretta dei tassi, avviato le privatizzazioni, assorbito l'inflazione, attenuato la conflittualità (dopo lo storico accordo del luglio 1993 sul costo del lavoro). Ma resta il nodo del debito: il nostro fa ancora paura. Il ministro delle Finanze tedesco, Waigel, perfetto interprete dell'euro-paura germanica, ha chiesto di trasformare il patto di stabilità (le sanzioni che scatteranno per i Paesi che non rispetteranno i parametri) in una gabbia rigida.

Quella di ieri è una data storica. Ma il bello comincia adesso. L'Italia dovrà dimostrare di avere i nervi saldi. Non si può correre in formula Uno con i freni avariati. E restano i nodi strutturali di un Paese «senza» dove le Ferrovie viaggiano su di una rete vecchia di quarant'anni, la sanità è ancora un gironcino dantesco, la burocrazia pesante. E poi il mondo della produzione: dove la pressione fiscale sulle imprese sottrae risorse per gli investimenti. I mercati finanziari, intanto, esplodono, assorbendo i profughi dei Bot. La Borsa si sta caricando di forti aspettative. Una forsennata corsa al rialzo, do-

ve la speculazione però potrebbe trovare un comodo rifugio, senza una rete di protezione adeguata, fino al primo week-end di maggio quando ci sarà il via ufficiale all'euro-sistema.

L'Europa unita, questa utopia di fine millennio, non dovrà essere un club per ricchi e poveri. Eppure, sulle diversità sociali, sulla disoccupazione, sul pesante impatto che proverrà dalla riforma dello stato sociale, si giocherà la scommessa europea. Il governo Prodi, per arginare il suo peggior nemico, il debito pubblico, dovrà mettere mano alla riforma delle pensioni. L'Inghilterra del dinamico Tony Blair, che per il momento resta in sala d'aspetto, sul welfare state sta già adottando la mano pesante. Non di solo euro, quindi, vivrà il vecchio Continente dove una persona su nove è disoccupata. E non passa giorno senza che si senta parlare di fusioni e acquisizioni nella grande industria e nelle assicurazioni. Perché non sarà un'Europa troppo amichevole. La concorrenza sarà spietata. Il primo «euro-sciopero», scopiaiato qualche tempo fa per la chiusura dello stabilimento della Renault in Belgio, a Vilvorde, rischia di fare scuola. Non sarà neppure un'Europa senza conflitti: lo scontro sulle 35 ore è il primo segnale. La Confindustria respinge le ipotesi sul futuro.

La lira non ha fatto una piega all'annuncio della promozione. In Europa, finalmente, l'Italia potrà abbandonare per sempre l'immagine di un Paese simpatico, ma inaffidabile. E il successo di ieri è il primo passo.

Piercarlo Fiumanò

Nel mirino dell'Ime ci sono anche le proiezioni sulla spesa pensionistica: «Avete fatto progressi, ma la spesa va maggiormente controllata»

ROMA Con una «storica decisione», che non a caso è stata presa nel 41mo anniversario del Trattato di Roma che istituì la Comunità europea, ieri è nato virtualmente l'euro-club a undici. Da Bruxelles e Francoforte i rapporti della Commissione europea e dell'Istituto monetario europeo (Ime), quello dei governatori delle Banche centrali, hanno promosso undici Paesi. L'Italia, soprattutto. Gli undici ammessi all'euro dal primo gennaio prossimo sono: Italia, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Au-

stria, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Irlanda, Finlandia.

Importante, anche per i mercati che infatti hanno reagito bene pur avendo già scontato l'ammissione, è stato il fatto che Bruxelles e Francoforte non si sono contraddetti. Più morbido e politico, forse, il primo rapporto; più severo (ma non solo con noi) ma cattivo il secondo, ma si può dire che se l'uno ci ha promesso, l'altro non ci ha bocciato. Ci ha comunque messo sul chi vive: i rischi per le pensioni arriveranno



Il commissario de Silguy



Carlo Azeglio Ciampi

dal 2010 (noi figli del baby-boom saremo diventati nonni), quindi occorrerà rivedere le prestazioni un po' prima. Niente mezzi termini neppure sul debito, sul quale c'è stata una forte insistenza critica, e anzi a questo proposito c'è stato an-

che un piccolo giallo, all'Ime, sull'uso dei vocaboli e le corrette traduzioni (servizio a parte).

I governatori stimano comunque che per arrivare al 60% nel rapporto fra debito e Pil (Prodotto interno lordo) l'Italia potrebbe dover

aspettare anche 14 anni con avanzamenti primari (al netto degli interessi) comunque sostenuti. Il presidente della Commissione Ue Jacques Santer richiama però all'attenzione il fatto positivo che il nostro debito è interamente finanziato dal risparmio interno: «È una questione che dovrebbe essere posta».

Ora, salvo colpi di scena, la prossima tappa davvero fondamentale per la nascita anche formale dell'euro-club sarà il 2 maggio a Bruxelles. I vertici delle due istituzioni hanno baccettato molti altri Paesi, chi per i deficit, chi per gli statuti delle rispettive Banche centrali, chi per il debito. Quanto all'Italia hanno dato per scontato un ulteriore

sforzo di risanamento delle finanze pubbliche. In effetti, come ha notato il Commissario Ue Mario Monti, si è effettuata un'eccezionale blindatura del nostro bilancio (nel '98 il rapporto deficit-Pil dovrebbe scendere al 2,5%, meglio del previsto, ed è stimata «una ulteriore considerevole riduzione della spesa per interessi»). Nel Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) che il governo presenterà a metà aprile con largo anticipo proprio per fornire ulteriori garanzie ai partner, il governo italiano inserirà il piano di rientro dal debito con l'impegno a portarlo sotto quota 100% rispetto al Pil (ora è al 121%) entro il 2006.

I leader europei sulla stessa linea: la moneta unica sarà stabile e garantirà lo sviluppo in Europa

Anche Kohl esulta: «Ma la sorveglianza continua»

Per il Presidente francese Chirac «è l'inizio di una nuova era» - L'ottimismo di Blair

BONN E' «un giorno importante per l'Europa»: il cancelliere Helmut Kohl, fra i principali promotori della moneta unica, ha salutato con queste parole i rapporti di Commissione europea ed Ime che danno il via libera ad un Euro a undici, promettendo nel contempo un attento esame delle «pagelle» in cui sono registrati i progressi compiuti sulla via dell'Uem.

«Ma come oggi — ha detto il cancelliere parlando ad un convegno nei pressi di Bonn — le premesse per una moneta europea stabile sono state così buone». Ma, a sei mesi dalle politiche di settembre, Kohl ha anche voluto rassicurare i tedeschi segnalando che la vigilanza continua. Un notevole contributo sotto questo aspetto verrà certamente dalla relazione sulle convergenze che la Bundesbank ha elaborato a sua volta e che verrà presentata al governo domani.

Il ministro delle finanze Theo Waigel ha detto che i rapporti sono una base «importante» per la decisione

del 2 maggio e che per il governo tedesco ha ora priorità «l'assicurazione della sostenibilità» della convergenza.

Il leader dell'opposizione socialdemocratica Oskar Lafontaine ha affermato che l'Uem dovrà essere modellata in modo tale da creare occupazione: «per il successo dell'unione monetaria», ha detto, «è decisivo il coordinamento delle politiche economiche e finanziarie europee». Non si abbandona a esclamazioni di giubilo l'euroscettico premier bavarese Edmund Stoiber sul contenuto dei rapporti della Commissione e dell'Ime che danno il via libera a un'Uem a undici, Italia compresa: la Baviera, dice, prima di pronunciarsi, aspetta il parere della Bundesbank.

A Parigi il ministro dell'economia e delle finanze francese Dominique Strauss-Kahn si è congratulato «degli sforzi estremamente importanti compiuti dall'Italia» per entrare nel primo gruppo dell'euro. Il ministro francese si è an-

che felicitato che la moneta unica su una base larga con l'insieme dei paesi che vi volevano partecipare, «così come il governo francese aveva auspicato da dieci mesi».

A Londra Tony Blair, primo ministro britannico e presidente di turno dell'Unione Europea, ha respinto le accuse dell'opposizione di governo che nel giorno delle raccomandazioni della commissione ha definito «raffazzonati» i criteri di convergenza per l'adesione all'Uem.

Intervenendo alla Camera dei Comuni, Blair ha affermato che l'adesione all'euro implica la soddisfazione di una serie di criteri e che «prenderemo le nostre decisioni in veste di presidente Ue e lo faremo sulla base del rapporto che è stato presentato».

Blair ha dovuto rispondere alle accuse di William Hague, il leader dei conservatori, secondo cui otto degli undici paesi raccomandati per l'euro non hanno soddisfatto il criterio sull'indebitamento stabilito dal trattato di Maastricht.

LA NUOVA EUROPA MONETARIA



Autoesclusi



Fuori dai parametri



P.ARLANO I PREMI NOBEL

NEW YORK Due prestigiosi premi Nobel in Economia, Franco Modigliani e Paul Samuelson, accolgono con soddisfazione dagli Stati Uniti la notizia della partecipazione italiana all'euro. Ma lanciano l'allarme sulle conseguenze che politiche troppo austere, volute dai tedeschi, possano in seguito provocare un aumento della disoccupazione.

«L'annuncio che l'Italia si è qualificata per l'euro è certamente una buona notizia per quelli che, come me, da molto tempo indicano questa come una strategia vantaggiosa», ha detto all'Ansa Franco Modigliani. Professore al Mit di Cambridge, Modigliani aveva pronosticato il «miracolo italia-



Paul Samuelson

no», e l'aggancio all'Europa, in un suo recente libro. «Tuttavia non bisogna pensare che una decisione simile significhi che l'Italia entrerà davvero nell'Euro», ha aggiunto il premio Nobel. «Bisognerà vedere co-

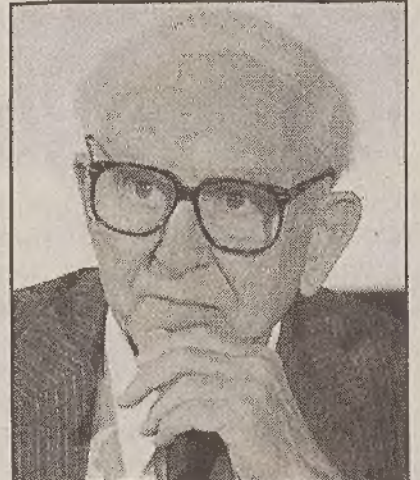
La promozione dell'Italia Per Samuelson e Modigliani «un traguardo importante, attenti alla disoccupazione»

sa deciderà la Bundesbank, non mi meraviglierei affatto che la Banca centrale tedesca consigliasse all'ultimo momento di rimandare l'intero progetto. Quindi, se entra la Germania, entra anche l'Italia; in caso contrario nessuna delle due».

Secondo Modigliani la questione cruciale adesso e nei prossimi anni, sarà l'occupazione. «Partecipare alla moneta unica è utile per

il nostro paese e per l'Europa, a patto che s'intraprenda un'energica politica per riassorbire la paurosa e vergognosa disoccupazione». Per Modigliani questa è la vera «battaglia» che si va preparando, «la battaglia tra il prestigio dell'euro e la disoccupazione».

«L'annuncio di oggi — ha detto sempre dal Mit di Cambridge l'economista Paul Samuelson — è certo



Franco Modigliani

una buona notizia per l'Italia; sarebbe stata tutt'altra storia se Roma fosse stata bocciata. E naturalmente è una buona notizia per Romano Prodi, che si è battuto per raggiungere questo obiettivo». «Pur col proble-

ma del debito, che considero superabile e relativo — ha aggiunto il premio Nobel Usa — l'Italia otterrà vantaggi notevoli dalla partecipazione al progetto di moneta unica: i tassi d'interesse — come del resto è già successo — potranno convergere col resto del mercato».

«Parte dunque la fase nuova per l'Europa» spiega Samuelson. «Ma in queste condizioni potrebbe accadere che il livello medio di disoccupazione in Europa, già alto, salga ancora di più, fino al 13-14 per cento; e da una generazione che non ha mai avuto lavoro, passereste a una generazione a mezzo».

«Ci saranno adesso due tipi di Europa», continua Samuelson: «quella della Bundesbank, e quella del professor Modigliani».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

51123 Tressa, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione postale) - Fax 3733212

Direttore responsabile: **MARIO QUAGLIA**

Vicedirettore: **Leopoldo Patta**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.

Invitato: Paolo Ruzza. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli.

Roberto La Rosa, Baldovino Vicigiani, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cicchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo

Greco, Mauro Martini, Culture-Spettacolo: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzan-

na (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gion (responsabile), Pier-

luigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Sini, Pirelli-Baldoni, Corrado Barbacci, Paolo Sciti,

Arianna Bona, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito,

Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degradini (vice), Muriel

Caballero, Elena Marco, Giordano, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido

Barella, Roberto Missio, Luigi Turel. Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vi-

ce), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carlini (Vice Presi-

dente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carlini, Sergio Hauser, Giovanni

Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bortani, Andrea Pittini, Giovanni Garbelli.

COLLEGIO SINDACALE: Piero Vicini (Presidente), Claudio Samioli, Paolo Mazzanti.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 490.000, 12

490.000, 12 mesi L. 230.000, 12 mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 380.000, 12

mesi L. 200.000, 12 mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, 12 mesi L. 170.000, 12

mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 3 arretrati)

INTERNET: tre mesi 63, sei mesi 120, annuo 260.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.P.E. - via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/650466.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 49x28): commerciale L. 301.000 (fascia), posizione e data preferite

bilite L. 361.000 - Finanziaria L. 459.000 (fascia), R.P.P. L. 288.000 (fascia), 346.000 (fascia), 346.000 (fascia)

castionale L. 336.000 (fascia), L. 403.000 - Redazionale L. 369.000 (fascia), L. 441.000 - Mancchette L. 1.000 (fascia)

pag. (la coppia) L. 971.000 (fascia), L. 1.165.000 - Mancchette sport (la coppia) L. 462.000 (fascia), L. 554.000

- Finestre L. 1 a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fascia), L. 2.100.000 - Legale L. 336.000 (fascia), L. 336.000 (fascia)

235.000 - Appalti/AmConcorsi L. 446.000 (fascia), L. 535.000 - Necrologia L. 2.450 - 10.900 per pagina

(Anniv., ringr., L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici (vedi tariffe)

La tiratura del 25 marzo è stata di 54.350 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

© 1997 O.T.R. SpA



La firma del trattato di Maastricht il 7 febbraio del 1992.

ROMA Ecco i 12 protagonisti, italiani e stranieri, dell'aggiungimento di Roma all'Euro.

AZNAR, José María. Primo ministro spagnolo. Incontra Prodi a Valencia il 17 settembre 1996, e, conoscendone la passione per il ciclismo, gli regala la maglietta di Miguel Indurain. Poco dopo, però, gli comunica che la Spagna non aspetterà l'Italia, perché i suoi conti sono in regola.

CHIRAC, Jacques. Presidente della repubblica francese. Archiviato le incomprensioni con Roma per una lira troppo svalutata che mette alle corde l'economia transalpina, Chirac è un forte sponsor dell'Italia. E il 12 gennaio scorso anticipa: «L'Italia ha vinto».

CIAMPI, Carlo Azeglio. Ministro del tesoro italiano. E' lui stesso a defi-

Dal rigore di Fazio agli attacchi del ministro delle Finanze Waigel

I dodici artefici della grande corsa

Quando il ministro olandese Zalm minacciò le dimissioni

nirsi un «eurofanatico», perché ha sperimentato con la guerra nel 1943 cosa significhi l'Euro divisa. E' soprattutto sulle sue spalle che si è appoggiato il recupero italiano; la sua credibilità ed il suo rigore sono stati tra le più forti credenziali giocate da Roma.

DE SILGUY, Yves Thibault. Commissario Ue per gli affari monetari, arbitro della contesa tra l'Italia e gli scettici. Ha spronato Roma a fare di più.

FAZIO, Antonio. Go-

vernatore della Banca d'Italia. Qualcuno lo arruola nel partito degli euroscettici, ma dietro c'è solo il realismo del banchiere centrale. Due mesi fa avverte che l'Euro sarà «un purgatorio», e attacca gli «ottimisti di maniera». La sua «stella polare» rimane la lotta all'inflazione.

KOHL, Helmut. Cancelliere tedesco. Riunifica il paese dopo la caduta del muro di Berlino e vuole l'Euro, anche contro l'opinione pubblica tedesca riluttante a lasciare il solido

marco. Sull'Italia parla poco; al recente vertice di Dublino invita però tutti, Germania compresa, «a fare i compiti in casa senza parlare di quello che fanno gli altri».

TIETMEYER, Hans. Presidente della Bundesbank. Il più potente, il più temuto. E' lui, dicono, che nel 1992 arriva in Italia per dire che è ora di svalutare la lira e uscire dallo Sme. Non ama l'euro, e l'ossessivo ripetere che tutti i criteri di Maastricht vanno rispettati è un'arma

brandita contro tutti coloro che minacciano l'amato marco.

WAIGEL, Theo. Ministro delle finanze tedesco. Anche lui inflessibile custode di Maastricht, nel '96 lascia capire che nell'Euro l'Italia non ci sarà. Poi scivola sulla buccia di banana della richiesta, respinta, di rivalutare le riserve auree della Bundesbank. A York fa passare un documento in sei punti con cui blinda ancora l'euro.

ZALM, Gerrit. Mini-

stro delle Finanze olandese. Ad un giornale dice: «Se l'Italia entra nell'Euro mi dimetto», poi anche lui smentisce. Sembra il duro per eccellenza, poi nell'ultimo Ecofin a Bruxelles si addormenta in parte davanti ai conti presentati da Ciampi.

KOK, Wim. Primo ministro olandese. Per un certo periodo è considerato il nemico numero uno dell'Italia. Smentisce sempre le interviste nelle quali dice di non volere l'Italia nell'Euro.

PRODI, Romano. Presidente del consiglio italiano. Lo dice sin dall'inizio: se l'Italia non entra nell'Euro il governo cade. Aveva detto: «Non entrare in Europa sarebbe un dramma».

STRAUSS-KAHN, Dominique. Ministro delle finanze francese. Non nasconde mai che un ingresso dell'Italia nell'Euro «è desiderabile».

Alla fine della lunga marcia verso la moneta unica il capo dell'esecutivo può archiviare il successo dopo una corsa piena di insidie: «I sacrifici sono serviti»

Prodi: «Grazie a tutti, non caleremo la guardia»

Garantito l'impegno del governo «per lo sviluppo e gli investimenti» - «In Europa a testa alta»

ROMA «Grazie. Grazie a tutta l'Italia», sono da poco passate le 13 quando, nella Sala degli Arazzi al primo piano di Palazzo Chigi, un Romano Prodi tanto soddisfatto quanto commosso commenta i due rapporti sulla convergenza, quello della Commissione e quello dell'Istituto monetario europeo, con i quali si sancisce l'ingresso dell'Italia nell'euro. Prodi ha alla sua sinistra l'eurofanatico ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, a destra il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. «Non sono ringraziamenti di maniera — precisa il presidente del Consiglio — sono caldi e sentiti; noi abbiamo proposto una

linea e gli italiani hanno capito, abbiamo chiesto molti sacrifici e per la prima volta la gente sa dove sono finiti e che ne è valsa la pena».

I ringraziamenti sono per tutti, al Parlamento, alla maggioranza e all'opposizione, che «in non pochi momenti ha saputo accantonare i propri interessi in nome di quello del Paese». E poi i sindacati, «che non sono stati indifferenti al grande compito storico». Prodi ha parole di riconoscimento anche per gli imprenditori, con i quali proprio in queste ore c'è una forte rottura sulla questione delle 35 ore. Con un riconoscimento alla Confindustria che «ha compreso come l'economia italiana debba passare at-

traverso l'Euro». Prodi tiene a ricordare che il suo governo è entrato in carica meno di due anni fa, il 17 maggio del '96, e allora l'Italia non rispettava nemmeno uno dei parametri di Maastricht; tuttavia «abbiamo iniziato subito a pensare che legittimamente e concretamente sarebbe stato possibile entrare». Il presidente del Consiglio ha creduto talmente tanto all'Euro che arrivò a porre sul piatto della bilancia la sopravvivenza stessa del go-



Romano Prodi

verno: «O si va dentro, o mi dimetto». Una corsa piena di insidie come lo «schiaffo» del premier spagnolo José María Aznar.

Era il 17 settembre '96 quando Aznar disse a Prodi che la Spagna non avrebbe aspettato l'Italia perché i suoi conti erano in regola. Roma capì allora che se non fosse partita a testa bassa si sarebbe ritrovata da sola con la Grecia fuori dall'euro. Ora l'Italia sa di poter entrare in Europa. L'ufficializzazione av-

verrà il 2 maggio con una decisione politica, a livello di capi di Stato e di governo, «ma fondata su criteri effettivi e numeri precisi; oggi noi quei numeri li abbiamo e dobbiamo dire che se il percorso è stato difficile per tutti, per nessuno lo è stato tanto come per l'Italia».

Nell'euro «resteremo a testa alta, senza abbassare la guardia — dice Prodi. «Ora inizia un altro grande processo storico». E aggiunge: «Mi impegno a mantenere la coerenza di sempre per un maggiore sviluppo, per gli investimenti, per l'occupazione; dimenticate le bugie di chi parla dell'Euro della moneta e dei banchieri, non c'è Europa senza una completa rivolu-

zione del fisco, del costo dei fattori produttivi come lavoro e capitale, della pubblica amministrazione, nei regolamenti economici».

E nel giorno dell'euro, Mario Monti, il Commissario responsabile del mercato interno ha brindato ad «una giornata importante e felice, al successo dell'Italia, del popolo italiano e dell'Europa ed ha fatto i propri auguri agli artefici di questo successo, Prodi, Ciampi e Visco. Secondo il Commissario Europeo, «con l'euro la politica dello sviluppo, anche del Mezzogiorno, diventa più semplice e non certo attraverso la spesa pubblica facile».

R.S.

Nascita di un gigante economico: alla pari con Giappone e Usa

BRUXELLES Con l'ingresso nell'euro di undici Paesi nasce un nuovo gigante economico sulla scena mondiale che si confronta da pari a pari con gli Stati Uniti e che può guardare dall'alto in basso il Giappone. E' quanto risulta dai dati forniti ieri a Bruxelles dalla Commissione europea, che ha misurato le dimensioni economiche della «zona euro». Sul piano demografico la popolazione degli undici Paesi preselezionati per la moneta unica dal 1999 (Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Irlanda, Austria e Finlandia) ammonta a 290 milioni di persone contro i 268 degli Usa e 126 del Giappone. Il Prodotto interno lordo (Pil) della «zona euro» rappresenta il 19,4% del Pil mondiale contro il 19,6% degli Usa e il 7,7% del Giappone. La quota del commercio mondiale detenuta dagli Undici è pari al 18,6% contro il 16,6% degli Stati Uniti e l'8,2% del Giappone.

L'INTERVISTA

Il diverso parere dell'ex ministro Gianni De Michelis

«Ma nel nome di Maastricht ci mettono la camicia di forza»

ROMA Nel coro degli «evviva», Gianni De Michelis, che agli inizi di Maastricht c'era da protagonista, grida all'imbroglio. L'ex «doge» socialista, vulcanico ministro degli esteri e dominatore della bella vita negli anni dell'ultima Prima Repubblica, spiega il motivo: «Che l'Italia fosse promossa era ovvio. Altrimenti non era l'importanza del momento. Se non passavamo, era un disastro. Però bisogna ficcarsi bene in testa che l'ingresso nell'Euro è un punto di partenza e non d'arrivo».

Questo la gente lo sa. Proprio perché la gente lo sa, è fondamentale che si sappia anche che il cuore del problema sono le condizioni d'ingresso. Ed è proprio qui che c'è il fatto nuovo su cui c'è stato il solito velo della stampa di regime».

Quale fatto nuovo?
«La riunione di Ecofin, con l'approvazione della proposta Waigel, che diventa per noi una vera e propria perdita di sovranità economica. Con un carico di obblighi per il futuro che vanno bene al di là di quanto avevamo negoziato firmando e ratificando Maastricht».

Obblighi salutarissimi, forse.

«Niente affatto. Sono condizioni pesantissime che l'Italia non aveva l'obbligo di accettare e che creeranno un problema drammatico. Basta pensare al fatto che, nelle stesse ore, il governo vara le 35 ore e il Sud scende in piazza contro la disoccupazione».

Ognuno fa il suo...

«No, no. Questo è un governo schizofrenico che non ha il coraggio di dire al Paese che il bicchiere è anche mezzo vuoto; che a queste condizioni dettate da Ecofin entrare nell'Euro comporterà sacrifici gravi».



Quale sacrificio?
«Vivere con una disoccupazione pesante ancora per molti anni, oppure affrontare in ritardo e con sforzi inimmaginabili quella riforma della spesa sociale e pensionistica che non si è saputo fare prima».

Era meglio l'allegria della Prima Repubblica?

«La zavorra ereditata è

Per l'ex «doge» socialista «la strada dei sacrifici resta quella obbligata, ma bisogna spiegarlo alla gente sino in fondo»

solo una parte del problema. La verità sulla debolezza di Ciampi è che lui sapeva, come gli altri, che l'obiettivo centrato del tre per cento era centrato con un trucco, senza toccare i motivi reali della spesa pubblica. Non li hanno toccati per quieto vivere; ma ora si trovano contrattualmente deboli sul piano europeo».

Alternative ai sacrifici?

«Il cittadino De Michelis sa benissimo che la strada

dei sacrifici è una strada obbligata. Ma questo va spiegato alla gente. Non si deve prendere il giro gli italiani facendo le manifestazioni per il lavoro o proponendo la Fase Due per l'espansione. Il giochino si scoprirà ahimè molto presto. Nel giro dei prossimi mesi».

Lei cosa avrebbe fatto?

«Se Prodi e D'Alema fossero stati minimamente all'altezza dei loro compiti, avrebbero dovuto dire: siamo entrati in Europa, e questo punto, per restarci, dobbiamo rompere con Rifondazione e chiedere alla minoranza, a una parte della minoranza, agli italiani, di appoggiarci nell'opera di risanamento».

Lei neozio Maastricht...

«Quando lo neozio, parliamo solo di tendenza significativa: alla riduzione del debito, escludendo che si potesse pretendere di più. I vincoli che ora ci piovono addosso sulla quantità e la quantità del debito sono solo il segno del basso potere contrattuale di questo governo».

I conti non si risano no col muso duro.
«Si sa che i tedeschi ce l'hanno particolarmente con noi, oltre a essere fiscali in termini di Euro. Accade perché questo governo non ha la forza di battere i pugni sul tavolo. E così finiremo per essere esclusi, con ogni probabilità, dal direttorio della Banca Europea».

Scusi, a che titolo parla?

«A titolo di Gianni De Michelis, un tale che ha partecipato alle trattative per Maastricht. A titolo di uno che è stato testimone della storia».

p.r.

Massimi storici nell'euro-day su tutte le piazze finanziarie europee da Francoforte a Parigi

A Piazza Affari «euroforia» oltre ogni limite

Scambi superiori a quota 8 mila miliardi: è il record di tutti i tempi

MILANO Il giorno dell'euro è stato d'oro per le borse europee. L'euroforia ha dato il segno a una seduta fatta di denaro e di record, con gli indici che hanno superato i massimi storici a Milano, Francoforte, Parigi, Amsterdam, Zurigo, Madrid e Bruxelles.

Oltre al via libera per la partenza della moneta unica con 11 paesi, previsto dai mercati, ha giocato un ruolo positivo la conferma, venuta dal rapporto della Commissione, che le economie dei paesi europei cresceranno quest'anno del 2,8%, la migliore performance dall'89, anche se la stima è stata rivista al ribasso dall'originario 3%, guidando dei benefici dell'inflazione sotto controllo e dei bassi tassi. Insomma un clima di ottimismo che ha spinto in zona record anche i titoli di stato tedeschi, francesi e spagnoli, oltre che quelli italiani. Il futuro sui Btp decennali ha superato quota 120.

Piazza Affari festeggia l'Euro con una pioggia di denaro. Gli scambi hanno

sforato quota 8 mila miliardi di controvalore, massimo di tutti i tempi per la Borsa di Milano. Il listino è stato preso d'assalto con un Mibtel che ha superato la soglia dei 24 mila punti nel corso della seduta, attestandosi in chiusura a 23.967 (+1,03%). «Abbiamo assistito a una seduta storica — dicono gli analisti —, sono stati scambiati quasi 300 milioni al secondo. Ora ci aspettiamo un ulteriore taglio del tasso di sconto».

Mai contenti questi operatori di Borsa. Eppure nei prossimi giorni Piazza Affari potrebbe continuare a salire proprio grazie alle attese di un taglio dei tassi da parte di Bankitalia: secondo alcuni analisti il tuss potrebbe scendere dall'attuale 5,5% a 3,5% entro fine anno. La promozione del 2 maggio è ormai scontata e per la Borsa sarà una vera e propria rivoluzione: dal 4 gennaio 1999 infatti tutti i titoli azionari di Piazza Affari saranno quotati in Euro.

Nel frattempo c'è da fare i conti con la massa di dena-

ro che ha investito tutti i titoli della Borsa di Milano, tanto che qualcuno ha fatto scattare l'allarme per un eccesso di liquidità. Ma ieri non c'era tempo per il pessimismo. Tra le azioni che hanno beneficiato maggiormente dell'ondata di soldi ci sono da segnalare le Pirelli spa, alle prese con una ristrutturazione societaria, che hanno chiuso a +7,91%. E ancora Ina (+4,23%), Generali (+3,21%), San Paolo di Torino (+3,02%), Telecom (+2,03%), Montedison (+2,16%). L'effetto Euro ha trainato anche il mercato obbligazionario. A tirare la volata sono stati i Bund tedeschi. Stesso discorso per i Btp: il future ha registrato un nuovo massimo toccando quota 120,10. Nel finale il ripiegamento a 119,69, 14 punti sopra il prezzo di 119,55 dell'altro ieri. Neutrale invece l'impatto dei rapporti Ue e Ime sul mercato valutario. La lira si è mantenuta tra le 984 e le 985,70 lire per marco e le 1805 e le 1803 lire per dollaro con un biglietto verde stabile per tutta la sessione europea.

La «task force» italiana a Francoforte ha dovuto lottare strenuamente

Un «giallo» sui sostantivi

FRANCOFORTE E' stata una vera battaglia di limature formali, cancellature, traduzioni, interpretazioni e revisioni dell'ultimo minuto, quella che a Francoforte ha portato alla versione finale del rapporto dell'Ime sullo stato della convergenza italiana. Un confronto che ha visto i vertici delle banche centrali europee, partiti dall'analisi dei fondamentali economici, scontrarsi in un dibattito più adatto a linguisti o accademici della Cruscà.

Sul punto più controverso, quello che riguarda il debito, si sono succedute nelle ultime ore numerose versio-

ni, secondo la ricostruzione circolata a Francoforte. E intorno a piccole sfumature linguistiche sembra aver lottato la nostra task force per garantirsi un giudizio più sfumato. Nei carteggi dei governatori riuniti a Francoforte per concordare la stesura finale del rapporto, compariva una versione più secca nei confronti dell'Italia e del suo debito pubblico, sul quale — ammoniva il rapporto — «rimangono preoccupazioni» (there remain concerns). Un avvertimento che, grazie ad un impercettibile accorgimento formale e di sintassi, si è trasformato nel più sfumato there must

be an ongoing concern, che in italiano suona: «Deve esserci una costante preoccupazione». Da un'iniziale giudizio più tranciante si è così passati ad una sorta di suggerimento a monitorare una situazione critica.

Ma quel fatidico termine «concern» (reso in tedesco con *besorgt* e in francese con *inquiétude*) era stato inizialmente tradotto in modo più soft, con la parola italiana «attenzione». Ennesima correzione, quindi, proprio a poche ore dalla presentazione ufficiale e sulla versione definitiva il sostantivo «attenzione» si è trasformato in «preoccupazione».

EURO E DINTORNI

Una nota della Conferenza episcopale

L'Europa secondo i vescovi: «Senza risorse per lo sviluppo l'euro sarà un purgatorio»

ROMA «Da York è venuta una prima risposta. Il vincolo europeo persisterà, l'euro sarà un purgatorio». E' questo l'agrodolce commento dedicato dal Servizio informazione religiosa della Conferenza episcopale italiana al responso favorevole all'ingresso dell'Italia nell'Uem. «Le risorse per lo sviluppo — si legge nella nota — dovranno essere trovate senza ricorrere all'indebitamento, al falso assistenzialismo statale. Ciò permetterà di dire di no ai nostalgici dell'intervento dello Stato ma non basta. Occorre porsi il problema di una nuova articolazione del ruolo pubblico per lo sviluppo, che non può certo esaurirsi nello Stato».

Germania, lo «scettico» Manfred Brunner prepara una nuova causa costituzionale

FRANCOFORTE La Bfb, l'Alleanza dei liberi cittadini fondata da Manfred Brunner, ex-liberal e ora uomo di spicco del fronte anti-europeista tedesco, presenterà in aprile una nuova causa alla Corte costituzionale tedesca contro la partecipazione di Bonn al progetto Uem. A confermare la notizia è stato un portavoce della Bfb. Brunner, che è stato anche capo di gabinetto del commissario europeo Martin Bangemann, ha già presentato nel 1993 una causa contro il Trattato di Maastricht alla Corte costituzionale di Karlsruhe che nel suo giudizio finale aveva invitato il governo tedesco a interpretare il trattato in modo conforme alla Costituzione. Il voto di Bundestag e Bundesrat, i due rami del Parlamento tedesco, sull'euro è previsto per fine aprile e Brunner ha detto di volerne attendere l'esito prima di aprire la nuova causa a Karlsruhe.

A Francoforte «assalto» dei giornalisti al rapporto Nella ressa indavolata scorre anche il sangue

FRANCOFORTE Un assalto in piena regola immortalato dalle telecamere, con immagini di giornalisti alla disperata caccia dei rapporti di convergenza, per essere i primi a mettere le mani sulla lista dei paesi partecipanti all'euro. Questa la scena vista a Francoforte, nella sede dell'Ime, e a Bruxelles, alla Commissione europea: una sorta di gironi infernale fatto di grida al telefonino in una babele di lingue, con rischi per l'incolumità del personale delle due istituzioni. A Francoforte, nell'atrio, al tavolo per la distribuzione del rapporto, è persino sceso (poco) sangue. All'arrivo del carrello con le copie i cronisti si sono avventati contro i dipendenti e i colleghi. Qualche vincitore, a causa dei bordi taglienti del rapporto, si è trovato in mano un documento macchiato di sangue.

Nuova Opel Astra.



**3 porte, 5 porte e SW.
Con ABS e doppio
airbag di serie.
Da lire 25.850.000**

Numero Verde
**1670 ASTRA
27872**

L'auto che riflette il tuo mondo.

Un mondo più affidabile.

La qualità senza compromessi è la vera materia prima della nuova Astra: la resistenza dei materiali incrementa la rigidità strutturale, con meno vibrazioni e maggiore stabilità del telaio, mentre la carrozzeria interamente galvanizzata è coperta da 12 anni di garanzia contro la corrosione perforante.

Un mondo più sicuro.

Nella nuova Astra la tecnologia più avanzata è al servizio della sicurezza, della guidabilità, del controllo totale. ABS, doppio airbag di ultima generazione, sospensioni DSA e servosterzo elettro-idraulico sono di serie, per lasciarti godere in tutta serenità le prestazioni dei motori Ecotec multivalvole, fra i quali i nuovissimi 1.8 e 2.0 con Traction Control.

Un mondo più piacevole.

Gli interni della nuova Astra sono un mondo a parte. Il passo allungato e il nuovo assale posteriore - che portano la sua abitabilità ai vertici della categoria - danno ancora più spazio al piacere di viaggiare in un'auto più equipaggiata e più silenziosa che mai.

Un mondo più dinamico.

Anche in fatto di stile, la nuova Astra parla il linguaggio dell'innovazione totale. I nuovi gruppi ottici, la griglia integrata nel cofano, l'accentuata inclinazione del parabrezza, il CX di 0,31 disegnano una personalità unica, fatta di grande dinamismo e bellezza.

I Concessionari Opel ti aspettano sabato 28 e domenica 29.

OPEL

Il presidente di Federmeccanica, Andrea Pininfarina, lancia l'idea di un negoziato diretto che svuoti di significato il disegno di legge in materia

Sulle 35 ore c'è voglia di tagliar fuori il governo

Anche nel sindacato (metallmeccanici Uil) serpeggia l'idea di un possibile referendum abrogativo

Ma D'Antoni, Cisl (foto a fianco), e Cofferati, Cgil, si augurano che prevalga il buon senso. «Altrimenti i danni sarebbero gravissimi per tutti»

ROMA Monta la rivolta contro le 35 ore. Non solo la Confindustria, ma pressoché tutto il mondo delle imprese (dal commercio, all'artigianato, dall'agricoltura alle cooperative) è partita all'attacco contro il disegno di legge sulla riduzione di orario. Per Sergio Billè presidente della Confindustria quello del Governo «è un atto di ipocrisia che rimanda ogni decisione al Parlamento o è un atto di prevaricazione come è stata la riforma del commercio». E Ivano Spalanzani presidente di Confindustria è sicuro che «è la spal-

lata finale alla concertazione».

Persino nel sindacato, ancora in attesa di dare una valutazione finale sul provvedimento, c'è chi schiera contro le 35 ore. Addirittura i metallmeccanici della Uil sposano l'idea del Polo di dare vita a un referendum abrogativo. Pure dall'Europa appena raggiunta arrivano commenti negativi. Sia il commissario europeo Mario Monti che il suo collega De Silguy trovano infatti controproducente limitare la flessibilità «con leggi vincolistiche in tema di orario».



Nelle file della Confindustria, che domani a Parma deciderà ufficialmente se dire addio alla politica dei redditi, c'è chi propone un accordo diretto con i sindacati contro l'iniziativa del Governo. Ieri Andrea Pininfarina, presidente di Federmeccanica, ha chiesto di

raccogliere il segnale in arrivo dal sindacato che l'altra sera ha rifiutato di entrare nel merito del provvedimento. Per Pininfarina infatti «c'è spazio per negoziare direttamente, tagliando fuori il Governo» in una sorta di «patto tra produttori» che dovrà servire «a disegnare un nuovo impianto di concertazione». E' però necessario che il sindacato accolga il principio che su alcune questioni il Governo deve essere lasciato fuori, «si deve azzerare l'attuale sistema di regole perché non si può giocare con l'arbitrio contro». Difficile dire se questa impostazione verrà accettata.

Ieri più semplicemente i sindacati, che hanno sospeso a sabato la convoca-

zione delle segreterie unitarie in attesa di conoscere le decisioni degli industriali, hanno nuovamente chiesto moderazione e responsabilità. Sergio Cofferati si è augurato «che alla fine prevalga il buon senso perché in caso contrario i danni sarebbero gravissimi per tutti. Una disdetta degli accordi di luglio porterebbe a una rottura anche con il sindacato».

E Sergio D'Antoni ha ribadito che «la politica della concertazione sarà difesa contro tutto e contro tutti». Sull'occupazione ha ribadito

che «la pressione resta alta e l'ipotesi dello sciopero non è certo stata cancellata». Un primo assaggio ci sarà già oggi quando i chimici si fermeranno per 8 ore per protestare contro l'interruzione delle trattative da parte di Federchimica.

Il Governo continua però a sperare in una soluzione non traumatica. Ieri sono stati il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani e il vice premier Walter Veltroni a lanciare segnali di dissenso alla Confindustria. Bersani si è detto convinto «che le difficoltà saranno superate», mentre Veltroni ha ripetuto che «sono possibili modifiche sulla base del confronto parlamentare e con le parti sociali».



Il Polo già preannuncia sbarramenti in Parlamento. Mussi: «Ricerca lo sviluppo»

pito di incoraggiare la diminuzione delle ore lavorate, lasciando alla contrattazione il compito di determinare i salari. Il Polo intanto preannuncia che in Parlamento farà opposizione durissima al provvedimento.

Ma anche dalla maggioranza, al di là delle felicitazioni e dei complimenti al Governo per aver centrato lo storico traguardo dell'Euro, già si guarda avanti. Ed ecco allora Cesare Salvi e Fabio Mussi chiedere che ora si punti su lavoro e sviluppo. E Bertinotti accusa la nuova agenzia per il Sud di essere «assettica e burocratica».

Industriali triestini in marcia verso il summit di Parma

TRIESTE Grande preoccupazione anche da parte dell'Associazione degli industriali di Trieste per la decisione del Governo Prodi di approvare un disegno di legge che prevede il normale orario di lavoro nella misura di 35 ore. «Infatti», dice l'Assindustria giuliana - non è questa una ricetta per raggiungere l'obiettivo di una sempre maggiore occupazione, come unanimemente riconosciuto dai massimi econo-

un costo del lavoro molto inferiore».

«Alla luce di queste considerazioni - proseguono gli industriali triestini - è estremamente grave che il Governo abbia deciso di fatto di abbandonare la concertazione, ossia quel percorso importante che consiste nella programmazione trilaterale (Governo, Confindustria, sindacati) delle scelte fondamentali della politica dei redditi. Inoltre è sempre



a giudizio dell'Assindustria triestina - inopportuno l'atteggiamento del Governo che, seppur costretto da Rifondazione comunista, non prende in considerazione l'insieme delle regole sulla concertazione».

La Confindustria triestina esprime perciò solidarietà al suo presidente nazionale Giorgio Fossa e annuncia che un folto gruppo di industriali triestini parteciperà, assieme al proprio presidente Federico Pacorini, al convegno della Confindustria a Parma convocato per affrontare la questione nel corso di una giunta straordinaria.

Il ministro del Lavoro risponde così a Rifondazione che chiede stabilità nelle paghe a fronte della riduzione d'orario

Treu: «Sui salari le parti sono libere»

La Sinistra isontina plaude, punta i piedi l'Api udinese

RONCHI DEI LEGIONARI Non poteva esserci giornata migliore, all'indomani del varo da parte del governo del disegno di legge che impone le 35 ore a partire dal 2001 per tutte le imprese con più di 15 dipendenti, per promuovere una tavola rotonda su questo attuale quanto dibattuto argomento. Ed è quel che è avvenuto ieri sera a Ronchi dei Legionari, nella sala maggiore dell'Unità di base del Pds di Selz, con la tavola rotonda sul tema «35 ore e occupazione» che ha visto uscire allo scoperto il pensiero della sinistra italiana sul futuro del mondo del lavoro. E il giudizio approvato dal governo Prodi è apparso univoco nel corso dell'iniziativa promossa dall'Associazione culturale regionale «Enrico Berlinguer» e aperta dall'introduzione affidata al presidente Claudio Tonel. In definitiva il disegno di legge, seppur perfettibile in alcuni

venti di Alfiero Grandi, responsabile lavoro del Pds, mentre Francesca Re David, segretaria nazionale della Fiom, ha puntato il dito su quella che ha definito una strenua battaglia sullo straordinario e sull'uso di questo strumento a costi estremamente ridotti. La flessibilità, secondo Grandi e Re David, deve prevedere patti ben definiti, mentre va sgombrato il campo su alcune ambiguità che lo stesso disegno di legge contiene.

E nel mentre la Sinistra plaude la decisione del governo, un no deciso alle 35 ore arriva dal gruppo regionale di Alleanza Nazionale che, a tal riguardo, ha proposto al consiglio regionale una mozione che ha quale obiettivo quello di tornare a un tavolo delle trattative affidando alle sole parti sociali il compito di determinarsi liberamente su questa materia. Nel caso, poi, si procedesse all'approvazione di una legge vincolante sulla riduzione dell'orario di lavoro. Anziché di ricorrere ad un referendum abrogativo.

Sulla stessa lunghezza d'onda l'Associazione piccole e medie industrie di Udine che parla di una scure sulle realtà imprenditoriali. Ed un referendum abrogativo è anche la proposta che avanza il capogruppo della meccanica, Renzo Bigotti. «Il voler regolare per legge i rapporti lasciati alla libera contrattazione delle parti - ha detto - rappresenta un atto d'imperio di carattere puramente ideologico».

Luca Perrino

ROMA L'euforia per l'ingresso in Europa ridà fiato a tutti coloro che nella maggioranza chiedono più coraggio nell'intraprendere iniziative a favore del lavoro e dello sviluppo. E il Governo, oltre a dover fronteggiare la rivolta delle imprese e del Polo sulle 35 ore, si trova impegnato a non tradire le aspettative e le richieste che partono da settori fondamentali della stessa maggioranza per l'avvio della cosiddetta fase 2.

Ieri i segnali di guerra delle opposizioni, pronte a ogni tipo di ostruzionismo parlamentare pur di bloccare l'ap-

provazione della riduzione di orario, si sono intrecciate con le richieste di coloro, da Sinistra democratica a Rifondazione, che vogliono esiti concreti e rapidi dalla trattativa avviata con i sindacati su lavoro e Mezzogiorno.

In questo quadro rischia di aprirsi un nuovo fronte di difficoltà per il Governo sulle 35 ore. Rifondazione, apparentemente la più soddisfatta per la decisione di far decollare il ddl per la riduzione di orario, ha chiesto che sia messo nero su bianco che alle 35 ore non corrisponderà una riduzione di salario. Su questo punto il

testo del provvedimento rinviava ai singoli accordi contrattuali tra le parti, lasciando aperta la possibilità che le imprese chiedano di «riproporzionare la paga oraria». Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha già risposto che «alla legge spetta solo il com-

Il presidente della Bicamerale scontenta i sindaci metropolitani ma viene incontro alle istanze di Province e Regioni

Dal cappello di D'Alema un Senato «federale»

Dovrà venir eletto direttamente dal popolo e non essere un'assemblea di secondo grado

Dopo Marini, anche Bertinotti mette in guardia sui veleni in circolo, che fanno correre il rischio di una rottura del cosiddetto «patto della crostata»

ROMA Dopo Marini anche Bertinotti avverte D'Alema che sulla riforma della legge elettorale c'è il rischio di una rottura. Il segretario di Rifondazione Comunista chiede al presidente della Bicamerale di non «lasciare circolare veleni», e insiste per la presentazione di una proposta di legge sottoscritta da tutti coloro che hanno accettato il cosiddetto patto della crostata. Bertinotti sottolinea con forza che la battaglia comune dei Popolari e dei neocomunisti è quella di forze politiche che non vogliono essere «strangolate» da un meccanismo elettorale «iniquo». E rappresenta «la ribellione» contro un tentativo «che minerebbe il pluralismo».

Massimo D'Alema è così sempre al centro della polemica. Ieri ha incassato l'insoddisfazione dei sindaci (ma il plauso delle Regioni e delle Province) interve-

nendo al convegno sul federalismo. Il presidente della Bicamerale ha esordito con una proposta innovativa: prevedere un Senato federale eletto dai cittadini contestualmente alle elezioni dei consigli regionali. Ha criticato il testo approvato dalla Bicamerale, definendolo «un meccanismo complesso e confuso, che va rivisto». E ha ricordato di non aver mai condiviso la proposta di dar vita ad una specie di assemblea di secondo grado, cioè non eletta dai cittadini e sì è così detto a favore di un Senato federale elettivo. Come aveva fatto l'altro ieri, D'Alema ha poi invitato a fare presto per approvare le riforme, e comunque prima che scada il mandato del Presidente della Repubblica che dovrà essere eletto con il nuovo sistema, ossia direttamente dal popolo. Il presidente della Bicamerale ha però deluso le aspettative degli

amministratori locali bocciando alcune loro richieste. Ha detto chiaramente che non è una proliferazione delle città metropolitane perché, ha spiegato, «temo l'esplosione di localismi». A protestare è stato il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, Enzo Bianco: «Il clima di sfiducia che si respira a Roma - ha detto - è offensivo per l'intelligenza e la sensibilità degli enti locali». Il presidente della Conferenza delle regioni, Vannino Chiti, ed il presidente dell'unione delle province Marcello Panettoni, hanno invece definito l'intervento di D'Alema «un passo avanti».

L'ipotesi di un Senato federale eletto dai cittadini ha ottenuto il consenso di varie forze, sia di maggioranza che di opposizione. Si sono detti d'accordo tra gli altri Franco Frattini di Forza Italia, Sergio Mattarella del Ppi, e Francesco D'Onofrio del Ccd. Forza Italia ha intanto indicato cinque punti «irrinunciabili» sul federalismo da inserire nel testo della Bicamerale.

IL CASO

L'ex presidente elogia il premier e offre i suoi voti in emergenza. Udr, Cossiga annuncia il «soccorso bianco» a sostegno della politica europea di Prodi, ma Formigoni bolla la «stampella dell'Ulivo»

ROMA Cossiga e l'Udr sono pronti a mettere i propri voti a disposizione di Prodi se dovessero servire per entrare in Europa. Lo ha annunciato ieri l'ex Presidente della Repubblica presentando alla stampa i nuovi gruppi di parlamentari aderenti all'Udr che si sono formati alla Camera ed al Senato. E' nato così il «soccorso bianco», a favore non dell'Ulivo, ma del presidente del Consiglio. E' una nuova alleanza? Cossiga lo nega, anche se l'altra sera è stato a cena con Prodi per il quale ieri ha avuto parole di apprezzamento. «E' l'uomo grazie al quale - ha affermato - l'Italia può giustamente aspettarsi di entrare a far parte, a pieno diritto, nell'Europa monetaria». Anche Prodi arruolato tra gli «straccioni di Valmy?», come Cossiga ha definito i suoi seguaci. «Per carità! - ha risposto l'ex picconatore - lui non ha proprio truppe, né prussiane né di altro genere... e ha fatto miracoli». Perciò «complimenti a Prodi».



Cossiga, pur dicendosi disposto a sostenere il governo, ha precisato che l'Udr è «all'opposizione di tutti» perché tutti sono contro l'Udr, ad eccezione di Rifondazione Comunista. Il senatore a vita, come è suo solito, ha alternato toni seri a battute scherzose.

Rispondendo a Berlusconi, ha detto di non essere in grado come lui di dedicargli una canzone, «perché non so cantare». Tornato serio, ha accusato l'opposizione di non svolgere il suo ruolo, e proprio per questo è nata l'Udr, «ma oggi non nasce un nuovo partito, si inizia un percorso». Egli però, ha precisato, non ne è il leader.

Potrei essere, ha affermato, «il leader virtuale di un partito futuribile, lieti se diventeremo inutili», perché se Forza Italia facesse la sua parte «non ci sarebbe bisogno di noi».

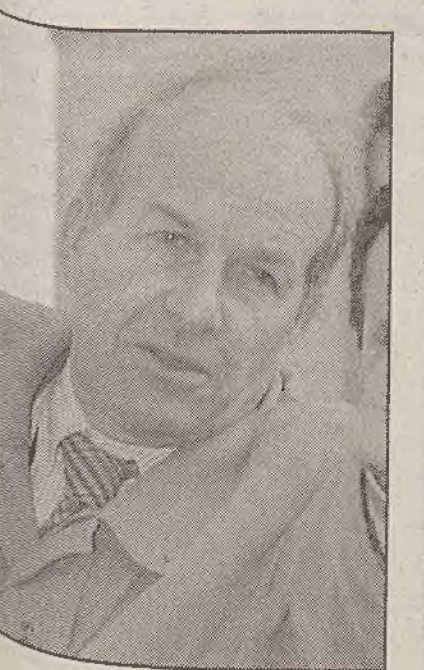
L'offerta di aiuto a Prodi da parte di Cossiga ha provocato le critiche del segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini. «Noi avevamo già capito - ha commentato - quello che voleva fare Cossiga, adesso speriamo che lo capisca Buttiglione, l'unico in Italia a non averlo capito, mentre il mio amico Mastella, che è più intelligente, le ha capite da un pezzo». Anche Roberto Formigoni ha espresso le sue critiche. Ha definito l'Udr «la stampella dell'Ulivo».

Il «picconatore» (foto) ribadisce che il suo gruppo è però di opposizione: «Non ci saremmo se Fi svolgesse il proprio ruolo»

li per il nostro ingresso in Europa e il centrosinistra non reggesse, noi sopprimeremo al crollo del centrosinistra, per l'Italia e per l'Europa». Un po' come è accaduto in Inghilterra, ha spiegato, dove il leader laburista, quando la signora Thatcher dichiarò guerra all'Argentina, si alzò e disse: «Nessun dibattito, siamo in guerra». Le «Falkland italiane» potrebbero essere l'ultimo tentativo di molti Paesi di non farci entrare in Europa.

La senatrice Salvato contrattacca il segretario durante una burrascosa seduta della direzione di Rc e minaccia di dimettersi dal partito

Ersilia contro Fausto: «Usa metodi stalinisti»



ROMA Bufera nella direzione di Rifondazione Comunista con scambi di accuse tra Bertinotti ed Ersilia Salvato difesa da Armando Cossutta. Ad aprire il fuoco è stato il segretario che ha accusato indirettamente la vicepresidente del Senato di «servilismo nei confronti dei partiti di governo» per le critiche rivolte alla segreteria. Ersilia Salvato si è sentita offesa e ha accusato Bertinotti di usare metodi «stalinisti» per impedire il dibattito interno. In sua difesa è intervenuto il presidente Armando Cossutta che ha dato atto alla sena-

trice Salvato che effettivamente il segretario ha usato toni e termini inopportuni.

La polemica non si è placata e potrebbe avere un seguito. Ersilia Salvato, infatti, ha fatto sapere che ora deve «riflettere» e potrebbe prendere una decisione anche sulla sua permanenza nel partito. L'incidente è scoppiato perché Bertinotti ha invitato tutti ad attenuare i toni della polemica interna e ha ricordato l'accusa di «settarismo» rivolta da Salvato. A chi usa questi termini, ha affermato, si po-

trebbe rispondere con la contro-accusa di «servilismo politico» verso i partiti di governo. Per la Salvato questo comportamento del segretario non è altro che espressione di metodi stalinisti di fronte alle critiche politiche. Dopo un intervento di Cossutta che ha invitato tutti ad evitare certi termini, ha preso la parola Fausto Bertinotti per precisare che non intendeva affatto offendere la senatrice Salvato. Ma la freddezza del tono usato, hanno riferito alcuni partecipanti alla riunione, non ha fatto cambiare idea alla Salvato.

I giudici di Perugia alla ricerca di qualche riscontro al racconto di un imprenditore barese

Di Pietro nel caso Enimont

L'ex pm querela: «Con il risarcimento finanziario il mio movimento»

Il pm Fabio Salamone nell'inchiesta Pacini: «Una mascalzonata»

BRESCIA «Non ho nulla da cui difendermi. Di questa storia io non so niente, leggo le notizie sui giornali. Io non sono mai stato sentito da nessuno». E' imbucato il pm bresciano Fabio Salamone, per la pubblicazione su alcuni quotidiani di particolari dell'inchiesta milanese che lo vede indagato per corruzione in atti giudiziari, in concorso con il fratello Filippo Salamone e con l'onnipresente banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia. I magistrati del pool ipotizzavano il reato di corruzione, ma ipotizzavano anche che fosse parte lesa in quanto suo fratello Filippo avrebbe milantato credito con Pacini Battaglia. «Di fronte a un panorama di mascalzonate tutti coloro che devono pagare pagheranno. Sto valutando con il mio legale la possibilità di querelare tutti i giornali che hanno riportato la notizia».

I giornalisti si limitano a riportare le notizie: «Certamente ma bisogna anche vedere in che modo certe cose vengono presentate e perché certe notizie escono da dove non dovrebbero». E aggiunge: «Il problema è che oggi ho dovuto spiegare a mio figlio il perché di queste situazioni. Anche lui ha un mondo di relazioni e non è bello essere al centro di una vicenda come questa».

Fondi neri Montedison Tra i 56 «rinvii» anche Craxi e Forlani

MILANO Per i 400 miliardi di fondi neri costituiti dalla Montedison per pagare tangenti il gip Maurizio Grigo ha rinviato a giudizio 56 persone tra politici e manager. Altre 22 hanno patteggiato, cinque avranno il rito abbreviato mentre quattro imputati sono stati per ora stralciati.

Tra i 56 imputati rinviati a giudizio che il 4 dicembre dovranno comparire alla prima udienza del processo che si celebrerà davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Milano ci sono, tra gli altri, Antonio Cirino Pomici, Severino Citaristi, Bettino Craxi, Giulio Di Donato, Arturo Ferruzzi, Arnaldo Forlani, Giuseppe Garofano, Mauro Giallombardo, Silvano Larini, Maurizio Prada, Carlo Sama.

Pompeo Locatelli, Giovanni Agusta, Giovanni Varasi, Sergio Cragnotti e Lorenzo Panzavolta, sono tra i 22 che hanno patteggiato. Cinque infine gli ammessi al rito abbreviato: sono Vincenzo Esposito, Pasquale Cardarelli, Alberto Grotti, Mario Araldi e, Mario Schimberni.

Sono invece stati stralciati da questa parte dell'inchiesta le posizioni di Luigi Bisignani, Pierfrancesco Pacini Battaglia, Renato Picco e Sergio Cusani.

MILANO Avrebbe fatto i nomi di Vittorio Mele e di Antonio Di Pietro l'ex re delle cliniche riunite di Bari, Francesco Cavallari, negli interrogatori di Milano e Perugia. L'imprenditore barese era stato ascoltato sui retroscena della vicenda Enimont. Il pg della capitale, che all'epoca dei fatti era procuratore capo, e il senatore Di Pietro sono stati tirati in ballo per la vicenda del passaggio da Roma a Milano dell'inchiesta Enimont. Un passaggio di atti del quale si era già parlato polemicamente in passato.

L'imprenditore è stato ascoltato dai pm milanesi Greco e De Pasquale. Al centro dell'interrogatorio la sua amicizia con Mario Delli Colli, il manager della Tpl coinvolto nell'inchiesta sull'Alta velocità che gestiva il patrimonio dei conti esteri di Lorenzo Necci, l'ex amministratore delle Fs. Delli Colli gli avrebbe chiesto di intercedere presso il «suo amico» Vittorio Mele per passare l'inchiesta Enimont a Milano. Nel capoluogo lombardo poi ci avrebbe pensato altri amici di Delli Colli a occuparsi del caso. Tra questi l'avvocato Lucibello, che era amico di Di Pietro, e che quindi poteva in qualche

modo influire sull'inchiesta in corso. Ma quando i pm gli hanno chiesto se c'erano stati passaggi di denaro, Cavallari ha risposto di no e che tutti si sarebbero mossi solo a titolo di amicizia. Per conto suo, però, Cavallari ha ammesso di aver ricevuto da Delli Colli una Maserati. E proprio per questo dono è stato iscritto al registro degli indagati con l'accusa di concorso in corruzione in atti giudiziari. Il verbale dell'interrogatorio è stato trasmesso a Perugia e l'indagine relativa è affidata ai pm Razzi e Cannavale che hanno a loro volta sentito Cavallari. Dalla procura comunque non è arrivata alcuna conferma sul fatto che i nomi di Mele e Di Pietro siano stati iscritti al registro degli indagati, né che il caso sia stato segnalato al Csm o ai magistrati bresciani. Il legale di Di Pietro, Massimo D'Inoia, ha reso noto che il senatore presenterà querela. «E' molto contento e si rallegra - ha detto - con chi ha avuto la splendida idea di coinvolgerlo, perché con il risarcimento che otterrà potrà finanziare il suo movimento politico». I pm di Perugia e quelli di Milano sulla vicenda mantengono il più stretto riserbo.

Provvedimento approvato a larga maggioranza dalla Commissione anticorruzione della Camera che sta per passare all'esame dell'Aula

Partiti, il finanziamento pubblico potrà essere tagliato

Le società potranno erogare contributi solo a condizione che siano iscritti a bilancio. Senza «certificazione» nessun soldo agli eletti

ROMA I partiti e i movimenti politici che hanno incassato soldi in nero potranno vedersi «tagliare» il finanziamento pubblico. Non solo: i partiti saranno anche chiamati a rispondere in sede civile dei danni provocati dai loro rappresentanti. Queste le novità del provvedimento sulla trasparenza dei finanziamenti alla politica approvato a larga maggioranza dalla Commissione anticorruzione della Ca-

mera, che dovrà ora passare all'esame dell'Aula.

Il provvedimento prevede inoltre che le società potranno erogare contributi ai partiti solo a condizione che siano iscritti a bilancio. E gli eletti a qualsiasi tipo di carica non potranno ricevere soldi senza la «certificazione» che siano stati debitamente deliberati dal consiglio di amministrazione.

Divieto assoluto, invece,

di sovvenzionare i partiti, per le società pubbliche, per le amministrazioni dello Stato, per quegli enti o società al cui capitale lo Stato partecipi con più del 10%.

Per la prima volta si introduce come pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici per alcuni anni. I responsabili dei partiti, dei gruppi parlamentari, o gli stessi eletti che intenzionalmente non dichiarano di aver ricevuto i contributi, rischiano una sanzione amministrativa salata pari a cinque volte i soldi percepiti.

Si abbassa invece il tetto dei contributi per i quali non è necessario fare la dichiarazione perché versati dallo stesso soggetto nell'arco di un anno: l'indicazione della legge del '74 che era di cinque milioni (che con la rivalutazione Istat è giunta a toccare quasi i 12) è stata fissata a 10 milioni.

Se un rappresentante politico viene condannato per corruzione o concussione, il partito ne risponderà in sede civile per i danni, a meno che non sia in grado di dimostrare di «non aver potuto impedire il fatto».

Sarà il partito a pagare fi-

no a vedersi annullato il finanziamento pubblico. Se invece il partito è stato finanziato illecitamente, e ciò è dimostrato con sentenza passata in giudicato, dovrà restituire il doppio di quanto percepito in nero. «Non è assolutamente un colpo di spugna - ha spiegato il relatore Paolo Cento (verdi) - né diretto né indiretto. Tanto è vero che è stato indicato chiaramente che queste norme saranno applicate solo ai reati commessi successivamente alla sua entrata in vigore».

Lo stesso presidente della commissione speciale,

Giovanni Meloni (Prc), ha ribadito che «non si tratta affatto di un colpo di spugna. Le pene per il finanziamento proveniente da enti pubblici sono aggravate. E precisamente regolato il finanziamento da parte di società. E' fortemente sanzionata anche con l'interdizione dai pubblici uffici l'ipotesi che chi accetta finanziamenti non li renda pubblici. Nessuno dei processi attualmente in corso per illecito finanziamento verrebbe cancellato dall'entrata in vigore di queste norme. Semmai siamo preoccupati per la prescrizione dei termini».

La commissione tecnica dei Monopoli boccia la proposta Mediaset

La Lotteria Italia '98 alla Rai in un programma con la Carrà

ROMA La Lotteria Italia sarà abbinata anche quest'anno a una trasmissione Rai. Il programma, che sarà condotto da Raffaella Carrà, sarà incentrato sul verificarsi o meno di «promesse» curiose e particolari. La scelta del «pacchetto» di trasmissioni presentato dalla Rai - che riguarda anche le altre lotterie - è stata fatta dall'apposita commissione tecnica dei Monopoli che ha considerato la proposta della televisione pubblica più dettagliata di quella avanzata dal concorrente Mediaset che aveva messo in campo il conduttore Paolo Bonolis. Il «via libera» è stato dato anche dal «Comitato giochi» e ora il direttore generale dei Monopoli predisporrà il contratto che sarà sottoposto alla Rai.

Le conclusioni dei lavori della commissione, che aveva il compito di esaminare le due proposte presentate dalla Rai e da Mediaset, sono state presentate ieri mattina al Comitato giochi che ha esaminato la scelta e dato l'approvazione definitiva suggerendo che nella «convenzione» che sarà stipulata vengano inserite norme di «monitoraggio periodico» del rispetto dei patti. «La convenzione - afferma il direttore dei Monopoli, Vittorio Cutrupi - non dovrà essere un affidamento generico. Ma dovrà contenere indicazioni precise e una postilla in base alla quale se i patti non saranno mantenuti, i Monopoli si riservano la possibilità di recedere il contratto e di attribuire i diritti per la trasmissione sulla Lotteria Italia a una altra rete televisiva».

In campo, per contendersi il sabato sera degli italiani abbinati alla Lotteria Ita-

lia sono stati messi la Carrà e Bonolis. La Rai ha infatti proposto una trasmissione incentrata sulle promesse, condotta dalla Carrà con la regia di Sergio Japino: il meccanismo prevederebbe una sorta di scommessa per la quale è previsto un «pegno» di fronte al verificarsi di una promessa particolare, curiosa, strana. Non era invece definita - e questa è una delle ragioni che ha fatto propendere per la Rai - la trasmissione che sarebbe stata condotta da Bonolis. La novità riguarda anche la trasmissione per l'estrazione dei premi settimanali.

Per vincere i premi settimanali gli italiani non dovranno più inviare le cartoline che invece potranno contenere una sorta di «gratta e vinci» o di bingo che consentirà di giocare in diretta tv. La trasmissione si dovrebbe comunque tenere prima del telegiornale serale e nel corso dell'anno dovrebbe promuovere le altre lotterie - quest'anno ne sono previste otto - per alcune delle quali sarebbe prevista la possibilità di giocare con premi settimanali.

La scelta della Rai - secondo quanto si è appreso - è stata dettata anche dal «pacchetto» di programmi di promozione, culturale e sportiva, delle altre lotterie. Mediaset, invece, aveva proposto meccanismi più strettamente pubblicitari. E' stata invece «stralcata» dalla proposta Rai la possibilità che questa aveva avanzato di poter utilizzare per alcuni programmi anche Tmc: per i Monopoli, in base alle attuali normative televisive, Telemontecarlo avrebbe invece dovuto presentare proposte autonome.



Il ministro Veltroni «Investire nella fiction producendo in proprio»



ROMA Alla luce del successo della serie «Il Maresciallo Rocca» è evidente che la Rai abbia «tutto l'interesse di investire nella fiction, settore in cui ha grandi possibilità». E quanto ha sostenuto il vice-presidente del Consiglio, Walter Veltroni, partecipando a un convegno del Ppi sul cinema.

«Produrre in proprio e non comprare» è la ricetta giusta per Veltroni che identifica nella fiction un settore strategico per il servizio pubblico. «La Rai deve essere - ha spiegato - il motore di una vera industria culturale caratterizzata da qualità e pluralismo».

Veltroni ha poi riferito che il governo sta lavorando per un accordo Rai-Mediaset per impegnarsi a produrre una percentuale nazionale di fiction.

Il ministro Burlando supera la bufera, l'amministratore delegato no - Una superperizia per chiarire le cause della sciagura

Caos Ferrovie: giorni contati per Cimoli

Nella tarda serata di ieri ripristinati i collegamenti - Ancora incidenti

FIRENZE Burlando che resiste, incassa paziente l'ennesima valanga di critiche, ma alla fine non crolla. Continuerà lui a supervisionare il processo di cambiamento in atto. Cimoli invece che va via, che rimane soltanto per firmare l'ultimo bilancio, ma la cui sorte sarebbe stata già segnata negli ultimi incontri governativi. Del resto con il nuovo presidente Demattè non esisterebbe feeling, con i sindacati non ce n'è mai stato, e con gli incidenti che si acuiscono anche la partita con le proprie responsabilità gestionali dirette appare sempre più indifendibile.

Sarebbe questo uno degli scenari fra i più probabili per il prossimo futuro. Un'ipotesi forse avvalorata ieri dall'insistenza con cui Rifondazione ha puntato l'indice, senza più giri di parole, contro l'amministratore delegato, salvando però Burlando. Bertinotti ha denunciato gli errori di una gestione che ha puntato con troppa decisione sul

progetto di Alta Velocità. Di questo e di altro si è parlato sino all'una di notte, martedì, in un incontro fra governo e maggioranza per creare di allentare la crisi aziendale. Da registrare anche la netta opposizione della Fit-Cisl ad una commissione di esperti internazionali per fare luce sui mali oscuri delle Fs.

Quanto all'inchiesta sul disastro di Castello le indagini hanno accertato che «non c'è stato alcun guasto. Né sul Pendolino né sulla rete ferroviaria». Il magistrato ha ormai in mano tutti gli elementi necessari per svolgere l'inchiesta sul incidente ed ha preannunciato che chiederà al gip un incidente probatorio su tutti gli interrogativi dell'inchiesta. Una sorta di «superperizia» alla quale parteciperanno tutte le parti processuali e che dovrà rispondere a vari quesiti: descrivere le caratteristiche del tratto ferroviario dove si è verificato il disastro; esaminare tutti i reperti sequestrati dagli investigatori della squadra mobile a par-

tire dalle «scatole nere» dei treni e delle stazioni di Castello e Rifredi; accertare l'esatta dinamica del disastro sulla base dei segni lasciati dall'impatto sui due convogli.

L'Eurostar Bergamo-Roma è passato con il semaforo rosso? Sta proprio nel mistero del semaforo il centro di tutta l'inchiesta che si sta sviluppando in queste ore. Intanto le grandi gru, dopo complicate operazioni durante giorno e notte, hanno liberato i binari di Castello dalla carcassa dell'Eurostar e del Viareggio-Firenze. E solo in tarda serata si è riusciti a ripristinare i collegamenti ordinari tra Nord e Sud attraverso il nodo strategico della Bologna-Firenze.

Ma non c'è pace sulle rotaie. Ieri un principio di incendio si è verificato a Novi Ligure (Al) su un elettromotrice dell'interregionale Torino-Livorno. A prendere fuoco sono state le apparecchiature elettriche, sicché la motrice è stata sostituita e il treno ha potuto partire. Serena Sgheri

Il Sud nella morsa del gelo Umbria, blackout elettrici

MILANO Bufere di neve, temporali e temperature sotto lo zero continuano a bloccare mezza Italia. Al nord il maltempo si è attenuato, ma il centro-sud continua a essere stretto nella morsa del gelo. Nella Marsica, in provincia dell'Aquila, una trentina di auto e alcuni pullman con studenti a bordo sono rimasti in panne sulla Tiburtina Valeria per una violenta bufera di neve.

Per quasi tutta la giornata sono rimasti bloccati i collegamenti per le isole di Capri, Ischia e Procida. Problemi anche per i traghetti per la Sardegna, mentre le Eolie sono rimaste isolate. Nel Salernitano la furia del vento ha fatto ribaltare cinque tir sull'autostrada A30 nei pressi del casello di Sarno. Centinaia di automezzi pesanti, inoltre, sono rimasti bloccati ieri per alcune ore in Calabria.

Ma la situazione più critica rimane sempre quella delle zone terremotate. Nei villaggi marchigiani vicino a Serravalle del Chienti una bufera di neve e il forte vento hanno stradicato alcuni dei doppi tetti dei container a Civitella. Enormi i disagi anche a Cesi, Taverne, Visso e Colfiorito. E' stato necessario l'intervento dell'Esercito perché in alcuni punti le strade sono state coperte da due metri di neve. Le temperature rigide nell'Alto Matese hanno oscillato nella notte tra i -6 e i -9 gradi. Il freddo ha costretto chi vive nei prefabbricati a mandare al massimo le stufe elettriche. E' il maggior consumo ha provocato anche dei blackout elettrici.

Catania: a nove anni «marina» la scuola e mette in apprensione il papà che cerca inutilmente di trovarlo con l'aiuto dei parenti

Fa 45 km a piedi per andare a trovare la mamma

CATANIA A nove anni ha marinato la scuola e da Randazzo si è incamminato a piedi verso Biancavilla, deciso a percorrere i 45 chilometri che lo separavano dalla madre, ricoverata in ospedale per un incidente d'auto. Il bambino, il cui mancato rientro era stato segnalato dai familiari, è stato trovato dai carabinieri della compagnia di Randazzo dopo una notte di ricerche lungo la strada statale 120. Il piccolo, intirizzito dal freddo, ha raccontato ai militari di aver trascorso la notte in un casolare. Il bam-

bino ha quindi potuto riabbracciare la madre.

«Metterlo il telefono, a costo di fare sacrifici». Questo ha detto il padre del bambino quando i carabinieri gli hanno detto che lo avevano trovato. Il piccolo è figlio unico di una coppia non più giovane - agricoltore lui, casalinga lei - e frequenta la quarta elementare. E' la prima volta che fa qualcosa di inconsueto, ma il desiderio di vedere la madre, cui è attaccatissimo, ha avuto il sopravvento.

La donna era in ospedale per una frattura a un brac-

cio, conseguenza di un incidente stradale mentre era in auto col marito. La notte il piccolo l'ha trascorsa a casa della zia e la mattina dopo è stato accompagnato a scuola, da dove però si è allontanato per raggiungere la casa di campagna del padre, dove verrà recuperato dalla donna, che aveva intuito la sua meta. Riportato nel suo appartamento, dopo il rimprovero paterno il bambino decide che è arrivato il momento di «andare dalla mamma» e si comporta di conseguenza. Il padre, accortosi del suo allontanamento, pensa subi-

to a una una ragazza, ma, dopo due ore di attesa, raduna i parenti - uno è arrivato anche da Siracusa - per cercarlo.

Col trascorrere delle ore, di fronte a perlostrazioni che si rivelano vane e che amplificano il senso di impotenza e di sconforto, si arriva addirittura a ipotizzare che il bambino possa essere rimasto vittima di un pedofilo (anni fa una bambina di 10 anni venne uccisa in un tentativo di violenza sessuale a Randazzo).

A questo punto si decide di dare l'allarme ai carabinieri. Il maltempo non favo-

risce le ricerche, ma i militari cercano in mezzo alle campagne, coperte di neve, sotto la pioggia e in balia di un freddo pungente. Lo trovano dopo molte ore mentre è sulla strada statale, con addosso il suo giubbotto rosso. Aveva trascorso la notte accucciato al buio in una casa di campagna abbandonata.

I militari gli danno una cioccolata calda e lo accompagnano prima dal padre, che questa volta «sopraffatto», e poi dalla madre, che dovrebbe essere dimessa dall'ospedale nei prossimi giorni.

Paolo Grassi

Un episodio confermato da numerosi testimoni oculari sui centri di Margone e Folgaria

Cermis, misterioso volo di tre Amx

In serata il giallo si è risolto: erano tre nostri aerei partiti da Villafranca

Denunce sono state presentate ai carabinieri e alla magistratura trentina. Lettere di protesta al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa

PORDENONE A nemmeno due mesi di distanza dalla strage del Cermis la beffa è già lì, sul piatto, pronta a provocare un terremoto di reazioni non solo a livello politico, ma anche sociale. Contravvenendo alle nuove rigidissime disposizioni impartite dal ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, martedì tre velivoli militari italiani hanno infatti sorvolato a un'altezza stimata da numerosi testimoni oculari attorno ai 300-400 metri zone comprese a ovest e sud est di Trento, in particolare i centri abitati di Margone e Folgaria.

Niente di più imbarazzante poteva accadere proprio in Trentino - dopo la valanga di rassicurazioni e i distinguo snocciolati in queste ultime settimane di indagini parallele a quelle della magistratura da parte del nostro governo. La linea della fermezza e della prevenzione, del «non accadrà mai più, ve lo promettiamo», sottolineata ad Aviano dal sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, che aveva promesso rigorosi e maggiori controlli sulla rete radar italiana, s'è sbriciolata in pochi secondi tra la mattina e il pomeriggio di martedì scorso.

Gli episodi sono stati comunicati dal presidente della Provincia di Trento, Carlo Andreotti, al presidente del Consiglio dopo che formale denuncia era finita nelle mani dei carabinieri i quali l'hanno subito girata alla procura del capoluogo che ora, assieme al faldone sul Cermis, ne dovrà aprire un secondo relativo all'avvicinamento di martedì. Negli ambienti militari, da ieri, è cominciato lo sconsolato «scambio del cerino»: «Rivolgetevi alle autorità italiane, noi non possiamo intervenire su queste questioni» hanno detto dalla base di Aviano, «le informazioni sono piuttosto scarse, stiamo verificando» ha proseguito dal comando pri-

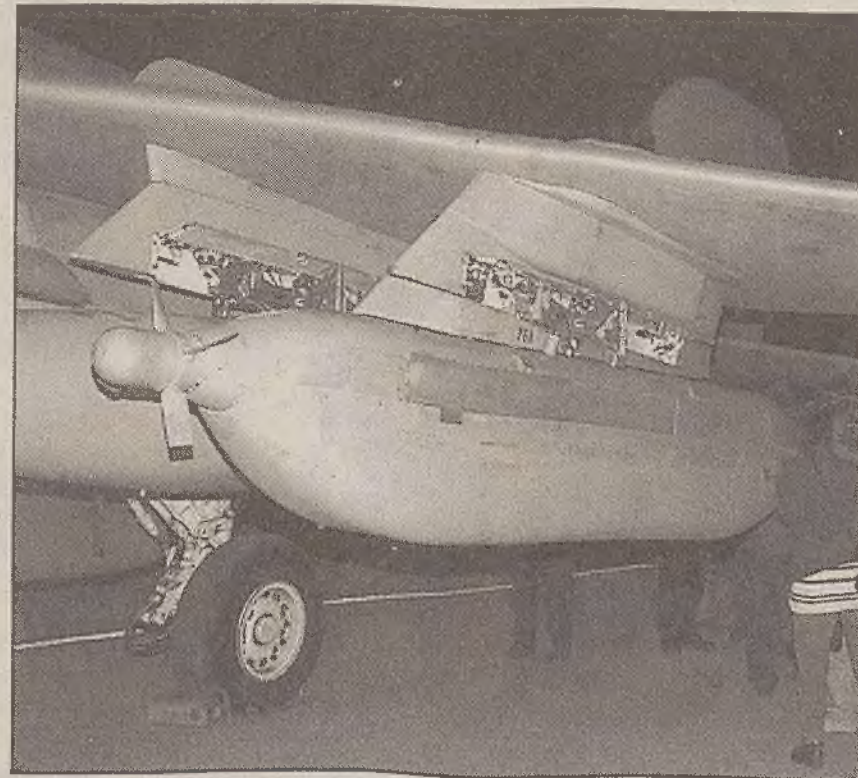
ma regione area di Milano, cuore dell'indagine, il tenente colonnello Tutano, «sentiamoci domani». In serata si risolve il giallo: i voli denunciati da alcuni testimoni sui monti del Trentino erano stati compiuti da tre velivoli Amx italiani, di base a Villafranca. Lo si è appreso da fonte autorevole della Difesa, la quale ha precisato che si è trattato di due voli. Il pri-

mo, alle 10.30, da parte di una coppia di Amx impegnati in un volo di navigazione (raid) Villafranca-Villafranca. Secondo la fonte, i due velivoli hanno effettuato il percorso volando a 2000 piedi dal suolo (circa 600 metri). Il volo di questi due aerei - viene precisato - si è svolto fuori dal rettangolo del Cermis. Per quanto riguarda il volo di un terzo Amx, segnalato intorno alle 15.30 nella zona di Fol-

garia, si conferma la nazionalità italiana e la provenienza da Villafranca, e si precisa che volava «nelle norme», cioè più di 2000 piedi.

Dettagliata e precisa è la ricostruzione di Alberto Reda, pidessino, ex consigliere regionale. È stato lui, assieme al collega Roberto Franceschini dei verdi a farsi avanti, scrivendo sia a Prodi sia ad Andreatta. «Ai carabinieri ho detto quel che mi era stato raccontato da tre operai che lavoravano in un cantiere vicino a casa mia e che hanno visto tutto. L'aereo (quello localizzato su Folgaria, zona turistica molto frequentata, 1168 metri di quota) è sfrecciato sopra le abitazioni attorno alle 15.30».

Massimo Boni



Gli Stati Uniti non hanno rinunciato alla giurisdizione

ri e Difesa hanno iniziato a discutere un disegno di legge che prevede l'abolizione del segreto per questi accordi internazionali.

Andreatta ha spiegato che il governo «di intesa con gli altri partner dell'alleanza» è intenzionato a venire incontro alle richieste del Parlamento di avere maggiori informazioni sugli accordi che dal 1943 in poi hanno dato il via alle installazioni delle basi in Italia. Secondo il ministro, tuttavia, resta fermo il fatto che tutte le infrastrutture militari sono «garantite» da segreto militare.

Comunicazione ufficiale al gip di Trento da parte dell'ambasciata americana di Roma

Il processo si farà negli Usa

TRENTO «La mancata rinuncia alla giurisdizione» da parte del governo Usa per la celebrazione in patria del processo ai quattro membri dell'equipaggio dell'Ea6b dei marines, responsabile della strage del Cermis, è stata ufficialmente formalizzata alla magistratura trentina. Lo ha reso noto il gip di Trento, Carlo Ancona, competente per la vicenda. La nota a verbale dell'ambasciata Usa in Italia è giunta al magistrato allegata alle lettere dei ministri italiani degli Esteri e di Grazia e Giustizia. Si tratta dell'attuazione delle norme previ-

ste dal Trattato di Londra che regolano la materia a livello internazionale. La notizia si è appresa ieri durante l'udienza preliminare convocata proprio dal gip Carlo Ancona per il deposito della perizia disposta con incidente probatorio per accertare cause e modalità dell'incidente all'impianto funiviario del Cermis. All'udienza era presente il pm Bruno Giardina, l'avvocato dei piloti Mattia e legali di parte civile. Il lavoro dell'ing. Giulio Dolzani, già perito dei magistrati trentini anche nell'inchiesta per la tragedia di

Stava, conferma che l'aereo Ea-6b Prowler Cj163045 dei Marines al momento dell'impatto volava a oltre 700 km/h, pesava 22 mila chilogrammi e aveva un'inclinazione di 41 gradi rispetto all'orizzonte, con l'ala destra più alta della sinistra. La sua cabina di pilotaggio si trovava a 108 metri (354 piedi) dal livello del terreno sottostante, con un margine di errore tra i 28 e i 32 centimetri.

Al momento dell'incidente la cabina della funivia si trovava a 368,82 metri dalla stazione di arrivo e le funi sono state tranciate ri-

spettivamente a 329,10 metri (portante) e 327,67 (trante). Dopo il disastro la navicella con le 20 persone a bordo ha lasciato una traccia di frenatura sulla fune portante di 16,8 metri. E quindi stata catapultata in aria, percorrendo 7,7 metri in 0,55 secondi e proseguendo poi la corsa all'indietro alla velocità di 13 metri al secondo per l'inerzia dovuta all'effetto elastico. Un feno-

meno causato dall'improvvisa rottura del cavo, che era teso a valle da un contrappeso di 65 mila chilogrammi.

Intanto il governo è «disponibile» a fornire al Parlamento alcune delle informazioni sugli accordi segreti che regolano la presenza delle basi Nato nel nostro territorio nazionale. Lo ha detto il ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, al Senato, dove le commissioni Este-

«Bocciata» la decisione del Tar del Lazio: in materia dovrà decidere la Corte costituzionale

Somatostatina gratis, il Consiglio di Stato dice no

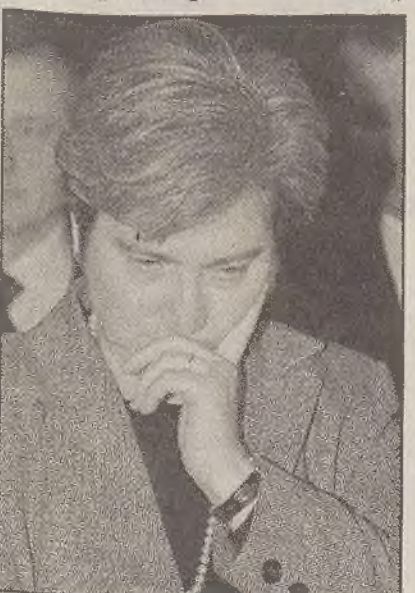
Ministro soddisfatto: «A ciascuno le proprie responsabilità» - Scontro verbale con Colombini (Fi)

Critiche da parte del Codacons. Frattanto dall'Argentina voci di un «rapimento» del celebre fisiologo da parte di delegati dissidenti

ROMA Somatostatina, indietrotutto. Il Consiglio di Stato boccia il Tar, vince la Bindi, perde Di Bella; e con lui tutti i malati terminali di tumore, privi di alternative mediche, ai quali poco più di due settimane fa il Tar del Lazio aveva riconosciuto il diritto di essere curati gratuitamente negli ospedali e strutture relative. Il Consiglio di Stato (IV sezione), ribaltando la precedente decisione del Tribunale amministrativo, ha accolto infatti il ricorso che era stato presentato dal Ministero della sanità e ha ribadito così al suo titolare quelle funzioni che gli erano state tolte con la nomina di un commissario ad acta; il professor Giuseppe Benagiano, direttore dell'Istituto superiore di sanità. Soddisfazione da parte del ministro, critiche del Codacons.

Ma questo è nell'ordine delle cose come la baruffa -

fuori dall'aula della Commissione Affari sociali della Camera - tra la stessa Bindi (a detta della quale non si vuole la sperimentazione ma il riconoscimento della terapia) e il deputato di FI, Edoardo Colombini. Rimane quanto fissato dai giudici di secondo grado che - come si deduce dalle motivazioni - hanno ragionato in questi termini, peraltro molto semplificativi: il Tar non poteva fare quello che ha fatto dal momento che il supremo organo della giustizia amministrativa già il 24 febbraio scorso aveva stabilito di riportare la questione di costituzionalità sul decreto legge ministeriale, in materia di sperimentazione, davanti alla Consulta. Non a caso, per i giudici di palazzo Spada



Il ministro Rosy Bindi

prima bisogna attendere cosa ne pensa l'Alta corte e solo allora entrare nel merito dell'intera materia. Duro il Codacons che parla di «motivazione incomprensibile e giustificata unicamente dal bisogno di accontentare il governo. Il Consiglio di Stato a ogni modo è piuttosto perentorio: non si poteva procedere alla nomina del commissario ad acta. Tutto, quindi, rinviato a quan-

to sentenzieranno i giudici Consulta. Nel frattempo gli appuntamenti di calendario, fissati davanti al Tar del Lazio, vengono cancellati. Inutile, tra l'altro, un ulteriore ricorso preannunciato a suo tempo dal governo circa un conflitto di competenze tra i poteri dello Stato. L'importante adesso è portare avanti un lavoro d'insieme per quanto riguarda sia i protocolli sia gli emendamenti al decreto. Circa quest'ultimo, ieri alla Camera ne sono stati presentati 200, la maggior parte dei quali dall'opposizione. Il testo ne risulterebbe sensibilmente migliorato. Polemiche a parte, una notizia positiva comunque c'è: nelle celle frigorifere dell'Asl Sa2 della Campania stanno affluendo numerose scorte di somatostatina. In quanto al prof. Di Bella, in questi giorni a Buenos Aires, non c'è pace neppure in terra straniera. Stando a notizie dal Sud America, sarebbe stato addirittura «rapito» dall'albergo dove si trovava da un gruppo di delegati dissidenti.

Aiuti spedisce a Rosy Bindi un preservativo per protesta

ROMA Un preservativo color rosa spedito via lettera raccomandata al ministro della Sanità, Rosy Bindi.

L'iniziativa è dell'immunologo Fernando Aiuti che, in questo modo, ha voluto ricordare a Bindi che «da oltre due anni il Ministero censura tutte le notizie riguardanti il preservativo e non fa campagne di prevenzione contro l'Aids, ed il ministro ha una grande responsabilità per tutto ciò».

«Ho spedito la lettera con il preservativo da Fiumicino - ha spiegato Aiuti in una nota - perché l'aeroporto è il simbolo dei viaggi all'estero e sempre più aumentano i casi di infezione, soprattutto tra le donne, dopo viaggi in Paesi a rischio. Occorrono campagne di prevenzione - ha aggiunto - che il ministro continua a non programmare e devo denunciare che tutte le associazioni dei malati, meno quella degli omosessuali, hanno interrotto i messaggi di prevenzione che avevano come tema il preservativo per non entrare in collisione con il ministro».

Intanto, l'Anlaids si dice d'accordo sul disegno di legge che prevede per i detenuti malati di Aids la detenzione domiciliare in ospedale o in casa famiglia. L'Anlaids - ha sottolineato il suo presidente, Fiore Crespi - è perfettamente d'accordo con il Ddl dei ministri Flick e Turco e la speranza è che siano brevi i tempi di approvazione, perché sono numerosi i malati in cella».

IL CASO

Le persone a rischio potrebbero essere 180

L'epatite a Pesaro: ipotesi colposa

PESARO «Se il fascicolo continuiamo a tenerlo noi, va da sé che l'ipotesi colposa è quella che stiamo esplorando». Il pm Maria Letizia Fucci si dice dapprima «fiduciosa di capire» la causa delle otto morti per epatite fulminante al reparto ematologia di Pesaro, poi si ritrae e invita alla prudenza lasciandosi sfuggire solo una valutazione: «non è vero che la relazione dello "Spallanzani" non dice nulla: basta saperla leggere. I miei consulenti la considerano molto interessante, se si vuole capire».

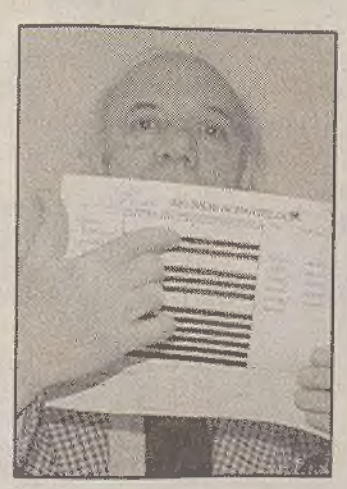
L'indagine epidemiologica ha evidenziato che nel reparto si sono sviluppati due focolai epidemici (smentite le voci di un terzo focolaio), uno a ottobre e l'altro tra novembre e dicembre, fissando poi gli elementi comuni in tutti i pazienti infettati: la compresenza nel reparto nei periodi di ricovero in esame; l'uso di un catetere vascolare periferico o centrale; la somministrazione di eparina nel catetere; la terapia infusionale endovenosa. Oltre alle cartelle cliniche degli infettati, i consulenti del pm hanno chiesto quelle di due pazienti che non si sono sieroconvertiti per una verifica «in negativo», mentre riguardo alla possibilità di un virus combinato un consulente avrebbe commentato «non è un minestrone», propendendo per il solo tipo B'.

Cifre ballerine inoltre

sulle persone a rischio di contagio. Sono 280 come riportano alcune fonti? «Noi - risponde Fucci - ne prendiamo in considerazione 180, tutti i pazienti transitati nel reparto, da settembre a dicembre», e fino a questo momento non risultano ulteriori sieroconversioni né decessi avvenuti altrove, a meno che, precisa Fucci, non si siano registrati all'estero. Sulle due morti sospette, infine, si avranno risposte a fine mese, ma i medici legali sarebbero propensi a escludere che a colpire sia stato il virus-killer. I consulenti hanno voluto anche le piante delle stanze in cui erano ricoverati i deceduti. Nessun commento, da parte degli inquirenti, sul servizio di «Mixer» andato in onda ieri sera, al termine del quale il prof. Guido Lucarelli, guardando fisso la telecamera, si è rivolto a un «amministratore» che avrebbe agito nel suo reparto.

parte e intorno alla quale si starebbe per stringere il cerchio. «Al momento non abbiamo bisogno di riascoltare Lucarelli», è stata l'unica frase raccolta in Procura.

Viene intanto buttata là un'altra ipotesi di reato: il concorso colposo nel dolo, collegato alla natura stessa del reparto, dove sono presenti malati immunodepressi da tutelare in modo particolare da qualsiasi «ingresso» di virus.



Confermati due focolai; sulle morti sospette la risposta a fine mese. «No comment» del pm su un «intruso» in corsia

Leoni e leopardi nello zoo della camorra. Allarme per i combattimenti di cani

NAPOLI Una colombaia con oltre 50 piccioni viaggiatori, utilizzati secondo gli investigatori dalle bande criminali per lo scambio di informazioni e per il trasporto di moderate quantità di sostanze stupefacenti, è stata trovata dalla polizia nel corso dell'operazione condotta ieri mattina dalle Prime ore dell'alba nel rione Traiano. In via Catone, nel parco dell'Iacp all'interno del rione, sabato scorso si era svolta una vera e propria «battaglia» tra una pattuglia di poliziotti e una quarantina di persone che ave-



vano aggredito gli agenti nel tentativo di impedire la cattura di tre spacciatori di eroina. La colombaia era in una sopraelevazione costruita abusivamente, protetta da una robusta cancellata. La polizia, che ieri ha stretto d'assedio il rione con oltre 400 uomini, unità cinofile, autoblindo e un elicottero che ha sorvolato la zona, ha sequestrato anche tre cani Pitbull, utilizzati dalle bande per i combattimenti con scommesse clan-

Scoperti dalla polizia cinquanta volatili in un covo di trafficanti durante il blitz nel rione Traiano a Napoli

Piccioni viaggiatori per portare la droga

destine. I cani, uno dei quali era più precisamente una cagna incinta, avevano le orecchie mozzate, un altro dei segni distintivi degli animali da combattimento. Le organizzazioni della zona avevano innalzato in via Catone nel rione, «a protezione» delle loro illecite attività, robuste cancellate, un portone blindato e un cunicolo da utilizzare come via di fuga. Circa la piccioni è stato reso noto che per la struttura era stata chiesta tempo addietro la necessaria autorizzazione prefettizia e che quest'ulti-

ma era stata negata su parere del Commissariato di San Paolo. Leoni, leopardi, Ara Macao e pappagalli esotici dalle penne variopinte da mostrare con orgoglio agli ospiti di turno: nello «zoo» della Camorra c'è di tutto. Anche animali meno nobili, come cani pit-bull allevati per uccidere e per uccidersi a vicenda. Drogati e allevati «in laboratorio» alla ferocia vengono utilizzati nel giro delle scommesse che drenano centinaia di milioni all'anno e che hanno a Napoli

una delle principali centrali. La settimana scorsa nel giardino della villa-bunker di Bambi, al secolo Raffaele Brancaccio, la polizia scoprì chiuso in una gabbia «Simba», un leone di 160 chili che gli abitanti del quartiere avevano imparato a «conoscere» dai ruggiti che allietavano le loro notti. Non poteva essere da meno del «rivale» Vincenzo Mazzarella, ritenuto capo dell'omonimo clan che alla compagnia del «re della foresta» preferiva - mostrandolo ai suoi ospiti - le forme sinuose e scattanti del re dei predatori, il leopardo. I

due felini da qualche giorno sono affidati alle cure dei veterinari dello zoo di Napoli. Gli animali sequestrati di recente hanno convinto i Verdi e la Lipu a denunciare un vero e proprio traffico internazionale che avrebbe proprio nel capoluogo partenopeo uno snodo cruciale. Gli animalisti, quelli veri, preparano un «libro bianco» sul fenomeno dello «zoocrocket» che sarà presentato a Napoli oggi. L'allarme per i combattimenti tra cani (a Napoli vi sarebbero 500 pit-bull) è già stato recepito dal Ministero degli interni.

Borsa



23,967
1,033%

MILANO Sono «ancora interessanti» le prospettive del mercato azionario italiano, nonostante la corsa già sostenuta negli ultimi mesi. Lo sostiene, da Londra, il capo economista di Morgan Stanley per la Borsa italiana, Riccardo Barbieri. «La tendenza della Borsa italiana è ancora positiva - ha detto Barbieri - anche se qualche limitatura è prevedibile dopo tanta euforia. A rafforzare le

aspettative - ha aggiunto l'economista - è anche la prospettiva di riduzione dei tassi d'interesse». Secondo Barbieri, inoltre, il rialzo proseguirà per settori. E tra quelli considerati più «caldi» in Piazza Affari dagli analisti di Morgan Stanley ci sono i titoli bancari. La casa di brokeraggio americana, infine, ha smentito la voce circolata in Piazza Affari su un presunto declassamento dei titoli Fiat. «Non c'è stato

alcun «down-grading» di Morgan Stanley su Fiat», ha dichiarato la società. I titoli del Lingotto hanno perso oggi l'1,84% a 7.580 lire. Ieri, giorno dell'euro, le borse europee sono salite alle stelle. L'euroforia ha dato il segno a una seduta fatta di denaro e di record, con gli indici che hanno superato i massimi storici a Milano, Francoforte, Parigi, Amsterdam, Zurigo, Madrid e Bruxelles.

Borsa

PIAZZA AFFARI

DOLLARO

1804,15
0,252%



MARCO

985,23
0,05%



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titolo	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var. %	Min.	Max.	Titolo	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var. %
A. De Ferrari	8060	7615	5,84	4959	8060	Brembo	27157	25077	8,68
A. De Ferrari R.	4240	4010	5,86	2585	4240	Bucari	6893	6626	4,05
Acqua Marcia	7692	7722	-0,32	365	8102	Bulgari	12512	12214	2,44
Aedes Rnc	15127	15213	-0,57	11558	16074	Calb	20737	20398	1,66
Aedes Rnc	8008	7959	0,62	5825	8492	Caffaro	2766	2703	2,03
Aeroporto Roma	32782	31292	4,70	18641	32653	Caffaro Rnc	2859	2821	1,31
Alitalia	23653	23396	1,10	12719	23653	Calceostro	3570	3567	0,08
Alleanza	20147	20340	0,95	17869	20147	Calceostro Wts	2618	2586	0,98
Alleanza Rnc	20412	19076	5,61	11520	20412	Calp	9294	9106	2,00
Allianz Subal.	27364	26769	2,22	16756	27364	Callagione Rnc	2327	2320	0,30
Amga	1867	1825	2,30	1279	1870	Callagione Rnc	2723	2690	1,14
Ansaldo Trasp.	4185	4126	1,43	2456	4224	Cam Fin	1615	1615	0,00
Arcatori	4274	4171	2,47	2682	4274	Cam Fin Rnc	13597	13689	-0,67
Asitalia	11889	11533	3,09	8326	11900	Car Bargo	15635	15826	-3,33
Ausiliare	5415	5365	0,90	4060	5556	Car Bargo Priv	15950	15866	0,50
Autogrill	15134	12903	1,79	9463	15134	Car Bargo Rnc	15585	15254	3,39
Autostar	26392	26191	0,77	15157	26894	Cem Augusta	4763	4350	9,49
B. di Milano	2319	2319	0,00	1240	2403	Cem Barietta	14412	13968	3,90
B. Napoli 11/98	3622	3479	4,11	2280	3622	Cem Barietta Rnc	12192	11740	3,83
B. Napoli 11/98	3609	3515	2,67	2075	3609	Cembre	8645	8530	1,31
B. S. Paolo BS W	6159	5868	0,17	4032	6041	Cemiltri	2854	2818	1,26
B. S. Paolo BS W	3078	2891	3,26	1811	3078	Centenary Zinelli	2476	2492	-0,64
B. S. Paolo BS W	35850	34676	3,39	29500	36458	Ciga	1962	1973	-0,44
Banco Chiavari	6439	6036	2,11	3950	6439	Ciga Rnc	12713	11985	5,99
Bancochi	16417	16377	0,24	10900	16889	Cinco	2620	2591	1,12
Bastogi	1702	1714	-0,70	649	2021	Cir Rnc	1884	1870	0,75
Bayer Ag	82758	81415	1,56	63858	82758	Circo	1632	1584	3,03
Bayer Ag Rnc	23591	23593	0,02	15159	24313	CMI	5860	5689	3,03
B. di Milano	2319	2319	0,00	1240	2403	Coats Cucinini	2876	2711	6,06
B. Napoli 11/98	3622	3479	4,11	2280	3622	Coifide	1386	1337	3,63
B. Napoli 11/98	3609	3515	2,67	2075	3609	Colfide Rnc	1251	1223	2,27
B. Napoli 11/98	3588	3568	0,57	4032	3601	Comau	7825	7799	0,34
B. S. Paolo BS W	6159	5868	0,17	4032	6041	Comit	8959	8716	2,87
B. S. Paolo BS W	3078	2891	3,26	1811	3078	Comit Rnc	7988	7920	0,86
B. S. Paolo BS W	35850	34676	3,39	29500	36458	Commerzbank	67434	67301	0,20
Banco Chiavari	6439	6036	2,11	3950	6439	Comit	1500	1490	0,67
Bancochi	16417	16377	0,24	10900	16889	Compass Rnc	1569	1411	9,33
Bastogi	1702	1714	-0,70	649	2021	Compart ST W.	452	452	0,00
Bayer Ag	82758	81415	1,56	63858	82758	Compart SZ W.	469,7	476,3	-1,40
Bayer Ag Rnc	23591	23593	0,02	15159	24313	Compart W.	95,1	94	0,99
B. di Milano	2319	2319	0,00	1240	2403	Con. Acciaio T	11487	11199	2,52
B. Napoli 11/98	3622	3479	4,11	2280	3622	Con. Vallino	2090	2064	1,26
B. Napoli 11/98	3609	3515	2,67	2075	3609	Cr. Bergamascio	43605	41887	4,24
B. Napoli 11/98	3588	3568	0,57	4032	3601	Cr. Vallinello98 W.	3052	3934	-22,16
B. S. Paolo BS W	6159	5868	0,17	4032	6041	Cr. Vallinello98 Rnc	21450	21309	0,69
B. S. Paolo BS W	3078	2891	3,26	1811	3078	Credim	5924	5848	1,28
B. S. Paolo BS W	35850	34676	3,39	29500	36458	Credim 1.1/98	5653	5593	1,07
Banco Chiavari	6439	6036	2,11	3950	6439	Credit Rnc	8240	7763	6,05
Bancochi	16417	16377	0,24	10900	16889	Credit Rnc	5469	6265	-12,75
Bastogi	1702	1714	-0,70	649	2021	Crespi	6248	6245	0,05
Bayer Ag	82758	81415	1,56	63858	82758	Cso International	26839	26481	1,11
Bayer Ag Rnc	23591	23593	0,02	15159	24313	Dalmine	784	784	0,00
B. di Milano	2319	2319	0,00	1240	2403	Danieli	18825	18794	0,16

RIFORME

Durante la relazione sulla trimestrale di cassa
Il viceministro Giarda:
«Sono maturi i tempi
per il federalismo fiscale»

ROMA Affrontare subito il nodo del federalismo fiscale, senza attendere le modifiche alla costituzione, per garantire l'equilibrio di bilancio pubblico: è l'invito lanciato dal sottosegretario al tesoro Pietro Giarda, nel corso dell'audizione sulla relazione trimestrale di cassa davanti alla commissione bilancio della Camera. «Non so se faccio uno strappo all'etichetta facendo questa valutazione - ha esordito Giarda - ma l'avvio di un'epoca, forse anche di lunga durata, dove i conti pubblici italiani saranno sottoposti al regime di valutazione previsto dal patto di stabilità, ripropone il problema dei rapporti finanziari tra centro e periferia». E a supporto della necessità di arrivare presto al federalismo fiscale Giarda ha snocciolato qualche dato: nel '97 a fronte di un indebitamento netto del settore pubblico pari a 53 mila miliardi lo stato ha presentato un avanzo di 102 mila miliardi mentre enti previdenziali e regioni e enti locali sono stati in disavanzo rispettivamente per 75 mila e 80 mila miliardi. Risultato: questa situazione non garantisce «un assetto finanziario stabile». Per questo, secondo il sottosegretario

«è necessario che venga superato lo schema di finanziamento di regioni e enti locali oggi vigente», che «non promette nulla di buona per la vita degli enti decentrati».

Secondo Giarda «non c'è bisogno di attendere la riforma della costituzione per costruire un sistema di federalismo fiscale che coinvolga regioni ed enti locali». L'attuale costituzione, in particolare l'articolo 119, è più che sufficiente. E Giarda delinea anche un suo modello di federalismo possibile che passa per l'ampliamento «della sfera di autonomia tributaria degli enti decentrati, liberandone un grande numero (tutti quelli del Centro-Nord) dalla

Previdenza e Regioni in disavanzo cronico: «Una situazione che non consente assetti finanziari stabili»

partecipazione ai trasferimenti a carico del bilancio statale, e per la definizione di un sistema complessivo di solidarietà con interventi perequativi a favore degli enti locali e delle regioni nelle aree dove più basse sono le basi imponibili dei tributi». Secondo il sottosegretario al tesoro risolvere questi problemi prima della riforma della costituzione «potrebbe rimuovere molte delle incertezze che oggi sono presenti nella discussione dell'articolo 62 delle proposte della bicamerale».

Impennata del titolo in Borsa dopo l'annuncio ufficiale della semplificazione societaria

Pirelli vola e non è più «scalabile»

Un impegno finanziario di mille 200 miliardi. Ebner diventerà il secondo azionista

Il titolo sospeso per eccesso di rialzo in mattinata. A fine maggio un aumento di capitale per 500 miliardi e un prestito obbligazionario. Regia: Mediobanca

MILANO Piazza Affari conferma ancora una volta di vedere con favore le semplificazioni societarie, specie quando i gruppi interessati sono redditivi e gli utili possono viaggiare più speditamente dalle società operative ai loro azionisti, senza l'intralcio di troppe holding. Così, il giorno dopo l'annuncio dell'accorciamento della catena di comando nel gruppo Pirelli, la Borsa ha premiato con forti rialzi i titoli collegati: alla fine +6,87% per Pirellona, +4,36% per Pirellina e +8,01% Camfin (la finanziaria di Tronchetti Provera), tutte sospese per eccesso di rialzo in mattinata.

Le azioni di Pirelli & C (Pirellina) ordinarie hanno chiuso in rialzo del 4,36% a 5.430 lire, dopo aver toccato quota 5.700, e con oltre 9 milioni di pezzi scambiati contro i 3,8 della media mensile. In tensione le Pirellina risparmio, che nel finale sono scese a 4.100 lire (-6,71%), dopo esser salite fino a 4.830 lire. Commenta un operatore: «Con il riassetto di martedì sono finite le illusioni sulla scalabilità di Pirellina».

Al «piano di sotto», Pirelli Spa (Pirellona) ha guadagnato il 6,87% a 6.500 lire nella versione ordinaria e

l'11,73% a 4.990 lire in quella di risparmio, anche qui con scambi tre volte superiori alla media (24,1 milioni le ordinarie e 2,9 le risparmio). In questo caso, in Borsa segnalano che oltre al riassetto è stato salutato con favore l'utile netto '97 di 512 miliardi, giudicato superiore alle attese.

L'operazione avviata 48 ore fa coinvolge la quotata svizzera Sip, oggetto di un'Opa. L'operazione (conclusa entro il '98) comporterà per Pirelli e C. un impegno finanziario per 1.200 miliardi. Alla fine Pirelli spa avrà come secondo azionista con il 10% il Bz group di Martin Ebner, il presunto «scalatore» cui fa ora capo, direttamente o indirettamente, più del 30% di Sip. Ecco in sintesi la struttura dell'ope-

razione: Sip acquisterà le quote di Ebner e suoi clienti a 350 franchi svizzeri per azione, con Pirelli e C. che lancerà un'Opa allo stesso prezzo sulla Sip. Quest'ultima scomparirà dal listino elvetico e verrà fusa con la controllata Pirelli spa. Scomparranno anche la Pirelli e C. Luxembourg e la Pirelli Partecipazioni spa. Per finanziare l'operazione la Pirelli e C. (che acquisterà anche quote di Sip del Bz group) entro fine maggio delibererà in assemblea un aumento di capitale per 500 miliardi (1 azione ogni 3 a 3.500 lire) e un prestito obbligazionario di cinque anni convertibile (1 ogni 7 azioni) per un controvalore tra 256 e 320 miliardi. Operazioni tutte organizzate da Mediobanca.

IN BREVE

«Rivoluzione» alla Telecom Prefissi da fare anche in città

ROMA Telecom Italia sta preparandosi alla «rivoluzione» della numerazione telefonica che scatterà il prossimo 19 giugno: oltre ai nuovi gestori delle tlc, infatti, anche per Telecom il Ministero delle comunicazioni ha predisposto una nuova «griglia» numerica che comporterà non poche novità per gli utenti. La più rilevante sarà rappresentata dall'uso del prefisso anche per le chiamate cittadine: per aumentare di circa il 20% i numeri disponibili, infatti, è necessario poter utilizzare anche i numeri «0» ed «1» ora abilitati a specifici servizi. Con l'introduzione della cosiddetta «selezione completa» l'attuale prefisso telefonico diventerà parte integrante dei numeri degli abbonati alla rete fissa e dovrà essere composto pertanto anche per le chiamate urbane. E' una procedura puramente tecnica che, oltre a non modificare il numero dell'abbonato, non avrà alcun impatto sulle tariffe e consentirà, appunto, di utilizzare dopo il prefisso, anche lo «0» e l'«1».

Per il «Gratta e vinci» due giovani romani brevettano uno scontrino anti-evasione

ROMA Uno «scontrino gratta e vinci» per battere l'evasione puntando sulla passione degli italiani per il gioco. E' questa l'idea venuta a due giovani romani, Maria Pina Deodati e Francesco Portulano, che hanno depositato il brevetto di una sorta di scontrino «gratta e vinci», proponendone l'utilizzo al Ministero delle finanze, per ora senza avere risposta. In pratica lo scontrino avrebbe sul retro una zona nel quale, sotto una patina «grattabile», sono nascosti immagini, numeri o colori per poter scoprire l'eventuale vincita.

Risparmio Vita Assicurazioni: dall'esercizio 1997 un utile di 4403 milioni e premi per 249 miliardi

TORINO Si è recentemente riunito il consiglio di amministrazione della Risparmio Vita Assicurazioni, compagnia partecipata in misura paritetica dalla Cassa di risparmio di Torino e dalle Assicurazioni Generali. Il bilancio dell'esercizio '97 ha registrato un utile di 4.403 milioni (4.464 milioni nel '96): sarà distribuito per il 64% agli azionisti con un dividendo di 100 lire per azione. I premi e accessori dell'esercizio sono pari a 249 miliardi di lire con un incremento del 41% rispetto al '96.

Mediaset «guarda al futuro» dopo il fallito accordo di vendita. Ancora polemica sul contatto Prodi-Blair

Confalonieri: «Murdoch è il passato»

ROMA «Murdoch è passato. La trattativa era il passato. Ora guardiamo avanti», è la risposta del presidente di Mediaset, Federico Confalonieri, alle domande dei giornalisti sulla trattativa con Murdoch, a margine di un convegno. Ai giornalisti che gli chiedevano cosa c'è ora nel futuro di Mediaset, Confalonieri si è limitato a dire: «tanto». «Poteva essere una grande opportunità, l'internazionalizzazione, essere nel mercato globale», ha poi aggiunto il presidente di Mediaset.

«Certo, dobbiamo prendere da questo episodio quello che è giusto, come obiettivo non va abbandonato. Bisogna - ha spiegato - che ci internazionalizziamo, che consideriamo certi traguardi della televisione, della sua globalizzazione, l'aprirsi alle nuove tecnologie del digitale e così via e cerchiamo di perseguirli».

«Io ci ho messo poco», ha risposto Confalonieri ai giornalisti che gli chiedevano quale fosse stato il suo contributo a «convincere» Berlusconi sulla questione. «I figli - ha aggiunto - hanno avuto un ruolo importante, come ce l'hanno in azienda».

E, intanto, il primo ministro Tony Blair continua ad mantenere uno stretto riserbo sul suo colloquio telefonico con Romano Prodi durante il quale avrebbe parlato anche del controverso acquisto di Mediaset da parte del tycoon Rupert Murdoch. Ieri Downing Street aveva negato che Blair sia intervenuto su Prodi per facilitare in qualche modo la cessione dell'impero Berlusconi a Murdoch («E' una barzelletta») ma non è stato né confermato né smentito che l'eventuale passaggio di Mediaset al magnate multimediale tramite la società britannica BskyB sia stato tra gli argomenti discussi o menzionati. Quando ieri pomeriggio il deputato conservatore l'ha interpellato ai Comuni, Blair - convinto che tra i suoi compiti ci sia prioritaria la promozione delle società britanniche - ha detto: «Ho messo in chiaro che BskyB sarà trattata in modo non diverso da ogni altra società». A dispetto delle smentite, i quotidiani londinesi per il secondo giorno tornano sulla questione Murdoch, con servizi che raccontano di presunti «scambi di favori» tra il leader laburista e il tycoon anglo-australiano con passato americano.

Mentre l'entità finanziaria della proposta rimane segreta la Bmw non sta a guardare e annuncia una mossa analoga: intanto il titolo sale

Volkswagen, offerta ufficiale per la Rolls Royce

WOLFSBURG Entra nel vivo il duello fra i colossi automobilistici tedeschi Volkswagen e Bmw, per aggiudicarsi il controllo della storica casa britannica Rolls Royce. La Volkswagen ha annunciato ufficialmente ieri di aver fatto un'offerta mentre la Bmw ha fatto sapere che la farà molto presto. «L'altra sera - ha detto il presidente della Volkswagen Ferdinand Piech - abbiamo effettivamente avanzato un'offerta» e a chi gli chiedeva i dettagli finanziari ha risposto: «Siamo d'accordo di mantenere il segreto su questo. Le offerte dovevano essere depositate entro le due di ieri».

Immediatamente le reazioni da Monaco, dove un portavoce della Bmw ha dichiarato che, sebbene da loro non sia stata ancora presentata alcuna proposta, questo potrebbe comunque avvenire molto presto. La notizia dell'offerta depositata dalla Volkswagen e la risposta della Bmw, hanno spinto verso

l'alto il titolo Vickers, l'azienda che controlla dal 1980 la Rolls Royce. Alla Borsa di Londra, le azioni Vickers Plc hanno guadagnato oltre il 3%.

Una portavoce della Vickers ha commentato favorevolmente gli sviluppi della vicenda, sottolineando come la vendita della Rolls Royce stia attraendo l'interesse di diverse aziende rivali. «Permane un salutare livello di concorrenza», ha detto la portavoce. Dalla Volkswagen hanno spiegato di aver presentato l'offerta per rispettare una precisa scadenza, ma dalla Bmw hanno risposto che non risulta alcun ultimatum. Secondo gli analisti, il prezzo di vendita della Rolls Royce potrebbe portarsi fra i 250 e i 400 milioni di sterline (fra 756 miliardi e 1.206 miliardi di lire), a seconda del livello di interesse. La Vickers aveva acquistato la Rolls Royce nel 1980 per 38 milioni di sterline (114 miliardi).

Camerini incontra i sindacati: impegno sul rispetto del piano di privatizzazione Lloyd Triestino, «Sos» a Borghini

TRIESTE Sempre in primo piano la complessa vicenda del Lloyd Triestino. Due i livelli di «massima preoccupazione». Uno riguarda la tenuta dei livelli occupazionali in un'area, quella triestina, già fortemente penalizzata dal lento processo di riorganizzazione industriale dopo il tramonto dei colossi delle partecipazioni pubbliche. L'altro è strettamente legato alla necessità di dare una «prospettiva positiva» di ripresa anche nell'ambito della marineria, con un impegno a investimenti locali.

E proprio le iniziative da intraprendere nell'attuale, delicata fase di privatizzazione della società, sono state al centro di un incontro tra il senatore Fulvio Camerini, i rappresentanti di Cgil-Cisl e Uil Marittimi ed esponenti triestini dell'Ulivo. Nel corso dell'incontro sono emerse forti preoccupazioni per la salvaguardia del settore occupazionale della società e per la permanenza stessa del Lloyd a Trieste.

Iri e Finmare stanno trattando con ampio margine di discrezionalità, la cessione del pacchetto azionario della società triestina. I presenti hanno richiesto espressamente che la Regione e gli enti locali, firmatari del protocollo d'intesa con il Governo, si facciano garanti attivi di alcune condizioni molto precise: a cominciare dal radicamento territoriale della società, la salvaguardia della sede sociale, del settore occupazionale, all'eventuale disponibilità del futuro acquirente ad effettuare investimenti strutturali in loco.

Al termine dell'incontro il senatore Camerini ha avviato ulteriori contatti con i responsabili regionali, i quali si sono impegnati a intavolare un confronto con i rappresentanti del governo e in particolare con il responsabile della «task-force» per l'occupazione Borghini, per garantire il mantenimento degli impegni previsti dal protocollo d'intesa.

I trentamila panificatori italiani dicono no alla vendita «in forma ambulante»

Scoppia la «guerra del pane»

ROMA Negli angoli delle strade rivedremo i carrettini ambulanti e le bancarelle che vendono pane. Sarà l'effetto della nuova legge del commercio, già approvata dal Consiglio dei Ministri, che contiene una norma in base alla quale «è abolito ogni precedente divieto di vendita di merci, ivi incluso quello della vendita nei mercati scoperti, fatto salvo il rispetto dei requisiti igienico-sanitari». Ma, oltre alle perplessità dell'Unione nazionale consumatori, secondo la quale la norma non è chiara, c'è da registrare la rivolta dei 30 mila panificatori italiani che sono nettamente contrari alla vendita di pane nelle strade previste dal decreto Bersani di riforma del commercio. Contro questa norma hanno duramente protestato e si sono rivolti direttamente al Ministro della Sa-

nità Rosy Bindi, che avrebbe mostrato di condividere le preoccupazioni della categoria (che conta 300 mila addetti e 10 mila miliardi di fatturato) per la salute dei consumatori. «Il Ministro Bindi si è opposto in Consiglio dei Ministri al varo della norma, che purtroppo è passata - afferma Antonio Marinoni, presidente della Federpanificatori - ma i panificatori non demordono. Dopo la manifestazione di lunedì a Cuneo, che ha visto sfilare per le strade della città i fornai cuneesi, le prossime tappe della nostra protesta saranno Milano e Reggio Calabria, con date ancora da decidere».

Il presidente della Federpanificatori ha sottolineato ripetutamente «i rischi per la salute pubblica derivanti dalla vendita del pane per le strade, dove sarebbe a contatto con numerosi agen-

ti inquinanti. La nostra è una battaglia per tutelare la salute dei consumatori che sono il nostro bene più prezioso - ha concluso Marinoni - inoltre, la vendita del pane nelle strade potrà fornire la copertura agli abusivi che già imperversano in molte zone del Paese».

Secondo l'Unione consumatori, «la norma non è chiara perché, da una parte, abolisce ogni precedente divieto di vendita di merci - ha dichiarato Emanuele Piccarini, esponente dell'Unconsumatori - ma non è chiara perché, da una parte, abolisce ogni precedente divieto di vendita di merci - ha dichiarato Emanuele Piccarini, esponente dell'Unconsumatori - ma non è chiara perché, da una parte, abolisce ogni precedente divieto di vendita di merci - ha dichiarato Emanuele Piccarini, esponente dell'Unconsumatori».



SOLO SEICENTO BATTE SEICENTO.

Seicento S, Seicento SX,

Seicento Suite, Seicento Sporting, Seicento Elettra e

Seicento Citymatic.

**TUTTA LA SQUADRA
VI ASPETTA
DALLE CONCESSIONARIE
E SUCCURSALI FIAT
IL 28 E 29 MARZO.**

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**

Il Gruppo di contatto riunitosi sulla crisi nel Kosovo concede 4 settimane a Belgrado per evitare le sanzioni

Milosevic: un mese per ubbidire

La Jugoslavia accoglierà il mediatore Gonzalez - Manifestazioni a Pristina

COMMENTO

E' un credito senza ipoteca al governo fascio-comunista

Chissà? Forse a Bonn non si sono accorti che in Serbia esiste l'unico governo al mondo gestito assieme da fascisti e comunisti. Il matrimonio tra i radicali di Sesej e i socialisti di Milosevic è avvenuto unicamente nel nome dello scioglimento più spinto utile solo a far sopravvivere il mito panserbo. Mentre la gente non ha i soldi per comprarsi da mangiare e l'economia sta letteralmente crollando la mitologia del nazionalismo riesce ancora a sfamare le menti obnubilate di sudditi ormai annichiliti e con l'elettroencefalogramma politico desolatamente piatto. E la vittima designata di una simile accozzaglia ideologica si chiama Kosovo. Eppure a un siffatto interlocutore il mondo ieri ha concesso un altro credito. E senza ipoteca alcuna.

E' chiaro che all'interno del Gruppo di contatto la Russia ha, ancora una volta, salvato il fratello Milosevic. Né la Casa Bianca trova l'attuale momento politico di Mosca il più ideale per ingaggiare un corpo a corpo con gli uomini del Cremlino, in lotta tra «licenziamenti in tronco» e una pesante aria di complotto. Due sono a questo punto le possibilità: o Milosevic è un grandissimo giocatore d'azzardo e la fortuna, finora, non lo ha mai tradito, oppure è un politico che sa dettare i tempi delle sue azioni in maniera impeccabile, muovendosi da perfetto equilibrista sui fili sospesi del mondo. Qualsiasi sia la risposta l'esito è lo stesso. «Slobo» vince un'altra mano di poker, stringe un patto con il fascista Sesej e, intanto, invia truppe fresche nel Kosovo. Alla faccia della politica del dialogo o di quel buonsismo così privo di qualsiasi significato diplomatico, tanto conclamato dal nostro ministro degli esteri, Dini.

L'ultimatum di un mese lanciato da Bonn a Belgrado è un'altra vittoria dello «Zar dei Balcani», sempre più solo, ma sempre più saldo sul suo trono. Lui, «temporeggiatore» di razza in tali situazioni sa come muoversi. E lo fa con enorme disinvoltura. Ha vinto l'ignavia di un mondo che non vuole difendere i diritti di un milione e 800 mila albanesi. I nuovi curdi di fine millennio abitano a Pristina e dintorni, mentre le multinazionali delle armi hanno già pronti i loro nuovi carichi di morte.

Mauro Manzin

BELGRADO E' sempre la solita storia. Ancora una volta nei Balcani, come fu per la crisi bosniaca, anche per quella del Kosovo, il mondo tentenna. E così ieri a Bonn il Gruppo di contatto (Usa, Russia, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia) ha concesso un altro mese a Milosevic per rispettare le condizioni stabilite lo scorso 9 marzo a Londra. E' stato deciso, dunque, di non decidere e dal documento finale è sparita qualsiasi indicazione relativa al congelamento dei depositi esteri serbi o di estensione del blocco dei visti. «Ritireremo il presidente

parte, si ostina a considerare il Kosovo un problema di politica interna, dall'altra c'è il leader albanese, Ibrahim Rugova, che chiede la presenza attiva di un mediatore Usa agli eventuali negoziati con la controparte serba. La richiesta è stata formalizzata proprio ieri al Gruppo di contatto. Per ora la Serbia sembra intenzionata ad accogliere l'inviato Ue-Osce, lo spagnolo Felipe Gonzalez.

Contemporaneamente però si è appreso, secondo fonti del «New York Times», che la Russia ha approvato nel dicembre scorso un con-

la c'erano alcune ragazze vestite con bluse bianche su ognuna delle quali era stata dipinta una lettera: una accanto all'altra componevano la parola «Drenica», il nome della regione martire del Kosovo, dove gli scontri con le forze di Belgrado hanno causato un'ottantina di morti. Glodjane, il paese al centro martedì scorso di una sparatoria tra l'Esercito di liberazione e poliziotti serbi durata per più di 10 ore era ieri una città fantasma. Solo qualche uomo ha osato mettere fuori il naso dalla boscaglia per vedere in quali condizioni erano state ridotte le case. E gli scontri sono proseguiti anche ieri pomeriggio. A Kline un ufficiale italiano in servizio all'ambasciata di Pristina ha personalmente assistito a un attacco di uomini armati contro un posto di blocco serbo che ha risposto al fuoco.

In serata, invece, il palcoscenico della protesta a Pristina è stato occupato da un migliaio di studenti serbi che hanno urlato i loro slogan contro il terrorismo albanese. La polizia, nel frattempo, ha mostrato ai giornalisti le armi e l'equipaggiamento militare confiscati durante l'operazione di martedì nella zona di Glodjane. In tutto una decina di fucili, tre mitragliatrici, otto pistole, scatole di munizioni, ordigni, mimetiche di fabbricazione tedesca, due bandiere albanesi e una foto di Rugova.

L'Unher, infine, stima in 20 mila i profughi vittime delle violenze serbe. L'Alto commissariato Onu per i rifugiati ha anche inviato 45 tonnellate di cibo nella vicina Macedonia a scopo precauzionale. Non solo la guerra, ma anche la fame, in Kosovo, è dietro l'angolo.

m.ma.



Milosevic responsabile se il processo per la soluzione della crisi nel Kosovo verrà ritardato», ha proclamato al termine dei lavori il segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, la quale ha altresì sottolineato che il terrorismo, sia esso serbo o albanese, deve cessare e si deve dare inizio a una fase autentica di evoluzione politica.

Ma se Belgrado, da una

tratto di vendita di armi per fornire alla Jugoslavia carri armati, elicotteri da combattimento e missili terra-aria. L'unica cosa ancora incerta è se la fornitura sia già stata consegnata o meno.

Sul campo invece, sempre ieri, migliaia di donne albanesi sono scese di nuovo in piazza a Pristina per protestare contro la violenza della polizia serba. In prima fi-

RUSSIA

Non lo vogliono come premier, ma può sciogliere la Duma I comunisti già all'attacco contro il giovane Kirienko

MOSCA L'opposizione comunista russa promette guerra al nuovo premier Serghej Kirienko, mentre la stampa si interroga su una misteriosa riunione di tutte le forze di sicurezza, escluse quelle del ministero degli interni, che ha preceduto l'annuncio di sorpresa di lunedì sul siluramento dell'intero governo di Viktor Cernomyrdin. Della riunione ha parlato ieri il direttore del noto quotidiano «Nesavisimaia Gazeta», Vitali Tretjakov, sottolineando anche una contemporanea disfunzione dei telefoni degli uffici governativi.

Vi avrebbero preso parte, stando alle fonti di Tretjakov, tutti i dirigenti dei servizi speciali russi, escluso l'ex ministro degli interni Anatolij Kulikov: per il direttore del quotidiano ciò dimostrerebbe che il presidente Boris Eltsin «temeva davvero una sommossa da parte di coloro i cui interessi erano stati lesi», cioè in primo luogo di Kulikov. E non sarebbe un caso che l'annuncio del siluramento dell'esecutivo sia stato dato un lunedì mattina, quando molti funzionari e deputati erano ancora fuori Mosca.

Quanto a Kulikov, più che per le presunte ambizioni di golpe, avrebbe pagato l'alleanza elettorale con il sindaco di Mosca Iurij Luzhkov, che si è candidato alla successione di Eltsin. E la scelta di Kirienko servirebbe a ridimensionare un altro possibile rivale, il vicepremier Boris Nemtsov.

Il nuovo premier ha proseguito ieri le consultazio-

ni con i gruppi della Duma, subito accolto dalle dichiarazioni ostili dei comunisti di Ghennadi Zjuganov: una sua eventuale conferma da parte di Eltsin verrebbe bocciata, a meno di un cambio radicale nei programmi del governo. Anche il presidente della



Intanto sbarcano a Mosca Chirac e Kohl, convenuti per inaugurare l'inizio di un «nuovo direttorio» che valorizzi l'Europa

Duma Ghennadi Seleznev ritiene molto improbabile che i deputati accettino la nomina.

Dal canto, in un'intervista al quotidiano «Sigodnia» Kirienko ha lasciato intendere che la congiuntura negativa sui mercati internazionali del petrolio -

sceso nei giorni scorsi sotto la soglia dei 12 dollari a barile - costringerà il governo a nuovi tagli, con ripercussioni sulla spesa sociale e misure impopolari.

Secondo l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, il vero obiettivo di El-

tsin è lo scioglimento anticipato della Duma: avrebbe appunto scelto il giovane riformista per costringere i deputati a bocciare la candidatura. Al terzo diniego, il presidente può, in base alla Costituzione, sciogliere le camere e indire nuove elezioni.

Kirienko ieri sera ha esordito anche sulla scena internazionale, per ricevere all'aeroporto il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Un contatto comune breve: Eltsin, stando al programma ufficiale, intende essere il protagonista unico del vertice a tre. Il vertice segnerà la nascita di periodiche consultazioni a tre, ogni sei mesi, che secondo l'ambasciatore di Mosca e Parigi dovrebbero assomigliare a qualcosa come un direttorio europeo.

Secondo indicazioni raccolte ieri, tra i temi in agenda per questo primo appuntamento (ma l'ordine del giorno è aperto) figurano: cooperazione su questioni internazionali di attualità a cominciare dalla crisi nel Kosovo; sviluppo di relazioni più strette sia sul piano bilaterale e trilaterale sia nel quadro dell'accordo di partnership tra l'Ue e la Russia; riequilibrio dei rapporti globali nel «triangolo» Russia-Europa-Usa.

Eltsin parlerà probabilmente con Chirac e Kohl anche della sua decisione di silurare Cernomyrdin, ha detto il portavoce del Cremlino Serghej Laštchinski, per spiegare che «il nuovo governo dovrà dare meno tempo alla politica e più tempo alla sfera economica e sociale»: ministri vecchi e nuovi sono avvisati.

Firma insieme a sei leader locali una Dichiarazione di principi sulla risoluzione dei conflitti in cui si fa solo un blando accenno alla democratizzazione

Clinton in Africa: «Mai più un altro genocidio»

Nell'incontro con i ruandesi sopravvissuti ammette le colpe della comunità internazionale

PAX AMERICANA

Una ricognizione sulle macerie del colonialismo europeo

Il padrone in visita alle sue terre

Dietro i «mea culpa», i pentimenti e la pioggia di milioni di dollari offerti alle folle locali e all'opinione pubblica mondiale, Bill Clinton in questi giorni sta semplicemente e con una lodevole coreografia «umanitaria» sancendo un dato di fatto: la riconquista, o meglio la conquista, dell'Africa da parte degli States. O almeno di quella parte più appetibile del continente, in termini di risorse naturali e produttive, lasciata libera dall'islamismo del Nord arabo e dalla vecchia colonizzazione bianca del Sud: quella centrale e dei Grandi laghi.

Come nella celebre scultura dedicata ai marines a Iwo Jima, il presidente Usa pianta la bandiera sui territori conquistati non con le armi ma con la potenza e l'intraprendenza economica e politica a stelle e strisce, che ha colmato in tanti Paesi africani il vuoto lasciato libero da una Francia fiacca e stupidamente arroccata su posizioni antichità, dalle faide etniche e da «uomini forti» che spesso si sono rivelati solo marionette delle multinazionali.

Poco importa, di fronte al «business» e al

lo sfruttamento di materie prime ed energetiche ingentissime, che anche in questi ultimi anni sono reintegrate da nuovi giacimenti, la matrice politica e il passato «di governo» dei paladini del nuovo corso africano, che Clinton si è affrettato a definire «rinascimento». I trascorsi marxisti che accomunano i «pretoriani» di Clinton non sembrano importare alla Casa Bianca, così come la regolare violazione dei diritti umani che, quando comoda viene definita come «crisi di crescita della democrazia locale». E' il caso dell'ugandese Museveni, la cui «democrazia senza partiti» è stata citata a esempio dall'entourage presidenziale. E' il caso del congolese Kabila, che Human Rights Watch, Amnesty International, missionari e osservatori occidentali non esitano a paragonare al predecessore Mobutu ma che combinava affari con gli Usa ancora in piena guerra civile.

Latita invece l'Europa, l'unica che potrebbe fare da contraltare economico ma anche culturale alla «way of life» americana che già in molti Paesi africani è risultata buona per i bilanci ma disastrosa per le popolazioni.

Pier Paolo Garofalo

KAMPALA Una Dichiarazione di principi, sottoscritta insieme con i leader di sei Paesi dell'Africa centro-orientale, ha caratterizzato ieri la seconda e ultima giornata della visita in Uganda del presidente Usa Bill Clinton, che in mattinata si è recato anche in Ruanda e in serata è ripartito per il Sudafrica, quarta tappa della sua missione africana iniziata lunedì in Ghana.

Rientrato dall'aeroporto di Kigali, dove per «motivi di sicurezza» è rimasto confinato nelle tre ore della sua breve permanenza in Ruanda e si è intrattenuto con sei sopravvissuti al genocidio del 1994 (almeno mezzo milione di morti, in maggioranza tutsi), Clinton si è subito incontrato con i leader africani in un albergo di Entebbe, l'antica capitale coloniale britannica.

Al mini-vertice, oltre al presidente ugandese Yoweri Museveni, hanno partecipato i suoi colleghi Laurent Kabila (Congo ex Zaire), Pasteur Bizimungu (Ruanda), Daniel arap Moi (Kenya), Benjamin Mkapa (Tanza-

nia), il premier Melles Zenawi (Etiopia) e il segretario generale dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), Salim Ahmed Salim. All'ultimo momento l'incontro è stato invece disertato dai presidenti Robert Mugabe (Zimbabwe) e Isaias Afewerki (Eritrea).



Clinton e i suoi interlocutori africani hanno discusso di prevenzione e risoluzione dei conflitti, diritti umani e democratizzazione, sviluppo economico e integrazione regionale. Ma è stato soprattutto il primo tema ad assumere particolare rile-

vo nelle discussioni tra il presidente Usa e i leader africani, da tempo impegnati in tentativi (finora inutili) per porre fine a interminabili conflitti come quelli del Sudan, della Somalia o del Burundi.

Nel corso della sua visita-lampo in Ruanda, dove la minaccia rappresentata dai miliziani del deposto regime hutu è così grave da aver indotto i servizi di sicurezza della Casa Bianca a sconsigliare qualsiasi sortita del presidente Usa al di fuori dell'aeroporto di Kigali (dove era stato allestito un monumento in memoria delle vittime del genocidio), lo stesso Clinton ha del resto sottolineato la necessità di una «vigilanza globale» per scongiurare il ripetersi di massacri come quello del 1994. Necessità ribadita nella Dichiarazione di principi di Entebbe, in cui si impegna a non ripetere gli errori di quattro anni fa all'epoca del genocidio ruandese, di cui - ha detto Clinton - «la comunità internazionale, insieme con le nazioni africane, ha la sua parte di responsabilità».

DAL MONDO

Autorevole giscardiano fonda un nuovo partito

La destra si sfascia sull'affare Le Pen

PARIGI Finisce malissimo per i giscardiani la dirompente polemica fra destra estrema e moderata che sta scuotendo la scena politica francese: il presidente di «Force démocrate», componente dell'Udf, l'ex ministro francese François Bayrou, ha annunciato ieri di aver deciso di creare «un nuovo partito politico» al posto dell'Udf. «Ora bisogna costruire, dall'Udf, un raggruppamento politico nuovo - ha dichiarato Bayrou in evidente polemica con quelli del suo partito che hanno accettato i voti dei lepenisti - dove si ritrovino democratici, repubblicani, liberali che si impegnino a rifiutare qualsiasi accomodamento con l'estremismo». «La democrazia francese - ha proseguito - ha bisogno di un partito forte, ampio, unito e responsabile nello spazio del centro e del centro-destra. Ci sono momenti nei quali serve il coraggio, anche se è difficile cambiare le cose».

Muore l'ultimo degli «Intoccabili», il gruppo di agenti che aveva incastrato Al Capone

NEW YORK E' morto all'età di 95 anni Albert Wolff, l'ultimo degli «Intoccabili», il gruppo degli agenti dell'Fbi considerati incorruttibili che al comando di Eliot Ness dichiararono guerra ad Al Capone nella Chicago del proibizionismo. Wolff è morto sabato scorso in una clinica di Mason (Ohio). Gli «Intoccabili» furono un gruppo di elite dell'Fbi le cui azioni contro il crimine organizzato a Chicago divennero leggenda. Dalla loro vicenda fu tratta negli anni '50 una serie di telefilm e, nel 1987, un film di successo: «The Untouchables», di Brian De Palma, con Kevin Costner, Sean Connery, Robert De Niro e Andy Garcia.

Un radar gigante per tenere sotto controllo i rifiuti spaziali che proliferano troppo

OSLO Lo spazio è così pieno di rifiuti che Stati Uniti e Norvegia hanno deciso di costruire un radar gigante per tenerli sotto controllo. La stazione radar, che sarà chiamata Globus II, sarà costruita sull'Artico, a pochi chilometri dalla penisola russa di Kola. Ci sono nello spazio circa 9.500 oggetti costruiti dall'uomo: il 93 per cento di questi sono spazzatura spaziale che va da satelliti inattivi e missili esausti a pezzi di ferro. «Una delle questioni principali è quella di tenerli sotto controllo», ha detto il progettista norvegese Tom Rykken, ricordando che la quantità di rifiuti spaziali è raddoppiata dal 1980 a oggi.

Usa: due imprenditori «pizzicati» a vendere venti missili aria-aria all'Iran e incriminati

NEWARK Due imprenditori sono stati incriminati per vendita di armi all'Iran dal procuratore federale americano Faith Hochberg. Sono Daniel Malloy, 40 anni, titolare della «International Helicopter», e Joseph Balakrishna Menon, 52 anni, manager della «Heli-World Aviation» con sede a Singapore, di cui è cittadino e dove vive. Ne è stata richiesta l'estradizione. Malloy è agli arresti domiciliari dopo aver pagato una cauzione di 2,5 milioni di dollari. L'inchiesta riguarda la programmata spedizione in Iran il mese scorso, poi mai avvenuta, di 20 batterie per missili aria-aria in dotazione all'aviazione di Teheran.

Si aggrava il bilancio della strage in Arkansas, che fa riflettere l'America sulla pericolosa diffusione delle armi fra i giovanissimi

Muore anche l'insegnante centrata dai colpi dei due ragazzini

JONESBORO E' morta in ospedale anche l'insegnante ferita gravemente martedì sera nella strage davanti a una scuola di Jonesboro, nell'Arkansas, dove due cugini di 11 e 13 anni hanno sparato all'impazzata contro i compagni uccidendo quattro ragazzini.

Mitchell Johnson, 13 anni di età, e Andrew Golden, 11 anni, vestiti con tute mimetiche di tipo militare e con in pugno micidiali armi automatiche hanno agito con una tecnica da commando. Hanno prima fatto scattare l'allarme antincendio della scuola, e quando alun-

ni e docenti si sono precipitati fuori hanno sparato contro di loro dai cespugli tra i quali si erano appostati. Natalie Brooks, Paige Anna Herring, Stephanie Johnson, tutte di 12 anni, e Brittany Varner, 11 anni, sono state colpite a morte. L'insegnante di inglese Shannon Wright, 32 anni, è deceduta più tardi in ospedale dopo un intervento chirurgico. Un'altra professoressa, Sarah Thetford, è ancora ricoverata in condizioni molto gravi. Stanno meglio invece gli altri 10 feriti, tutti studenti tra gli 11 e i 13 anni, dei quali soltan-

to cinque sono rimasti in ospedale. Gli altri sono tornati a casa già ieri dopo essere stati medicati.

Le leggi dello Stato dell'Arkansas non proibiscono ai minori di possedere armi, eccetto pistole automatiche. Possono però acquistare legalmente rivoltelle e fucili, con il divieto di portarli in luoghi pubblici.

Il presidente Bill Clinton, che è stato governatore dell'Arkansas, è stato informato della strage a Kampala, in Uganda, dove si trovava in visita ieri in una tappa del suo viaggio in sei nazioni africane. «Non sap-

piamo e non potremo mai comprendere appieno ciò che ha spinto due ragazzi a sparare deliberatamente contro una folla. I nostri pensieri e le nostre preghiere vanno alla vittime, alle loro famiglie e all'intera comunità di Jonesboro», ha affermato Clinton in un comunicato in cui ha dato voce anche allo sgomento della moglie Hillary, «profondamente toccata e addolorata» per la strage.

Massacri commessi da teenager a scuola si sono ripetuti con cadenza allarmante negli ultimi mesi negli Usa. Il primo dicembre

a West Paducah, nel Kentucky, un quattordicenne aveva sparato uccidendo tre compagni e ferendone cinque. Due mesi prima a Pearl, nel Mississippi, un sedicenne aveva ucciso sua madre e poi si era recato a scuola e aveva fatto fuoco nella sua classe, colpendo nove studenti due dei quali, compresa la sua ex fidanzata, erano morti in ospedale.

Mitchell viene descritto dagli altri studenti come un ragazzo dalla personalità problematica: ultimamente aveva cominciato a millantare la propria appar-

Polemiche dopo la decisione della Regione di caratterizzare maggiormente la produzione della penisola

«Made in Istria» nel mirino

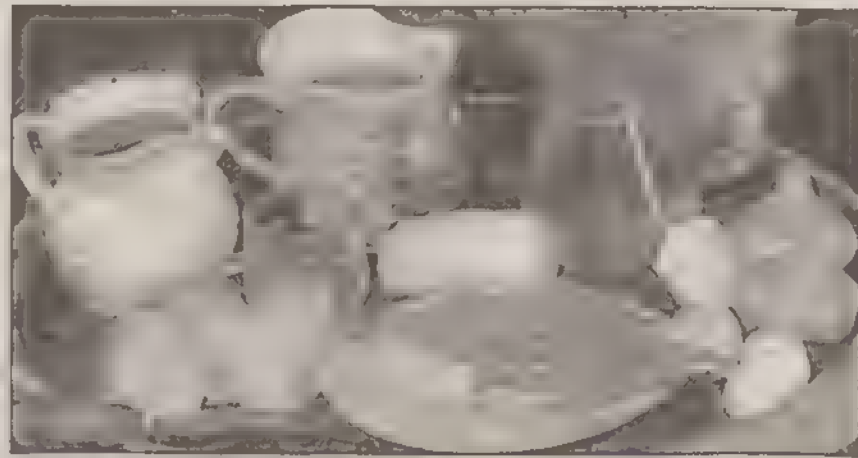
Zagabria: «no» ai prodotti con marchio locale, sono autonomisti

**Trasporti a rischio
Lago di Varna:
Cherso e Lussino
temono il pericolo
dell'inquinamento**

CHERSO Il lago di Vrana è sempre in cima ai pensieri di lussiniani e chersini. L'unica fonte d'acqua potabile dell'arcipelago quarnerino (23 milioni di metri cubi d'acqua purissima) sta diventando infatti a rischio dopo il crollo del muro d'appoggio della viabile che sovrasta il lago e collega i due capoluoghi isolani. Le conseguenze del crollo avvenuto l'anno scorso sono state risanate, ma si ha timore che il quotidiano passaggio di autocisterne e altri mezzi pesanti (vi trasportano derivati dal greggio e sostanze pericolose di vario genere) possa provocare l'inquinamento delle acque di Vrana, con conseguenze tremende per la popolazione locale. Si ha paura insomma che avvenga il ribaltamento di qualche mezzo pesante, con conseguente fuoriuscita di sostanze inquinanti. Il comando lussiniano della protezione civile ha così ordinato l'acquisto di attrezzature per fronteggiare situazioni d'emergenza, tipo il rovesciamento di un'autocisterna. Le unità della Protezione civile verranno così dotate di pompe speciali e di solventi atti a neutralizzare sostanze che potrebbero inquinare il prezioso bacino. L'ideale sarebbe impedire il transito sulla statale D-100 (Cherso-Lussino) ai carichi pericolosi, per farli viaggiare a destinazione via mare. Un progetto sicuramente costoso ma che appunto per tale motivo è di difficile realizzazione, come pure la costruzione di un'arteria che eviti la zona del lago di Vrana, collegando le due isole.

POLA Il "made in Istria" diventa un caso politico. Dopo che la Regione istriana ha deciso di avviare il progetto per la caratterizzazione dei prodotti tipici locali (olio, formaggio, prosciutto, e altri prodotti dell'artigianato locale), aggiungendo la classica dicitura "made in Istria", da Zagabria giunge un fermo altolà. Il responsabile dell'Ufficio governativo per l'economia della Regione istriana, Davor Radolovic, è categorico: la decisione è illegale. L'unico marchio applicabile ai prodotti croati è quello del "made in Croatia", oppure del "Croatian quality" (qualità croata).

Un caso analogo nella disputa "Istria-Zagabria" è stato sollevato un mese fa



dal ministro al Turismo Sergej Morsan, che non aveva digerito la presenza di un ufficio autonomo a Monaco di Baviera, per la promozione turistica della penisola in Germania.

Ma torniamo al "made in Istria". La decisione della contea sarebbe dunque in

contrasto con le leggi, e anzi nasconderebbe, secondo i detrattori, le aspirazioni autonomistiche della regione. Di più: il marchio "made in Istria" non sarebbe altro che una derivazione dello slogan "Terra Istriana", l'iniziativa condotta dall'ormai ex "falco" della

Dieta democratica istriana Ivan Pauletta (che mira a creare un'Istria autonoma federata alla Croazia).

Ma la Regione istriana ribatte. Fra i responsabili del progetto figurano i leader dietini Damir Kajin e Ivan Jakovcic. «Non c'è alcun nesso, né politico né di altro genere con il progetto di Pauletta - afferma con sdegno Jakovcic - bensì si tratta semplicemente di una presentazione dei prodotti alimentari ed eventualmente di alcuni souvenir tipici istriani. Lo scopo è di arricchire l'offerta turistica e commerciale, promuovendo l'identità istriana. La politica non c'entra: del resto posso citare centinaia di regioni europee che hanno adottato tale sistema».

Scattati i preparativi per le consultazioni popolari del prossimo 19 aprile

La moltiplicazione dei comuni Al via la macchina referendaria

CAPODISTRIA I preparativi per i referendum sulla costituzione dei nuovi comuni in Slovenia sono già scattati. Per il momento si tratta della definizione di dettagli tecnici, necessari per garantire la regolarità del voto, previsto per il 19 aprile prossimo in 52 località. La cittadinanza sarà chiamata a esprimersi sulla nascita di 36 municipalità che completeranno la rete formata dalle prime 147, sorte nel 1994. Gli aventi diritto al voto sarebbero circa 200 mila su un milione e mezzo di sloveni maggiorenni. Gli esperti hanno presentato anche una prima stima delle spese. Supereranno complessivamente i 100 milioni di talleri, che verranno stanziati dalle casse dello Stato. Sarà questa l'unica consolazione dei comuni che non desiderano cambiare la propria estensione territoriale. Il governo ha imposto la consultazione popo-

lare in 20 centri abitati. Investita in pieno anche Capodistria, ritenuta dalla Corte costituzionale troppo estesa e in contrasto con le norme vigenti per i comuni cittadini. Verrebbe frantumata in 4 amministrazioni comunali.

Avrebbero sede, oltre che in centro città, ancora ad Ancarani con Scoffe, Villa Decani e Monte di Capodistria (Smarje). Agli abitanti

Consiglio d'Europa: la Slovenia ha sottoscritto la convenzione per la protezione delle minoranze
STRASBURGO La Slovenia ha ratificato ieri a Strasburgo la convenzione europea per la protezione delle minoranze nazionali, impegnandosi così a combattere ogni discriminazione nei confronti delle proprie minoranze fra cui quella italiana. La convenzione del Consiglio d'Europa, che entrerà in vigore nei confronti di Lubiana il primo luglio prossimo, impegna inoltre il governo sloveno a promuovere una «piena ed effettiva uguaglianza fra minoranze e maggioranza» a proteggere e garantire lo «sviluppo della cultura e dell'identità, della lingua, della religione e delle tradizioni» delle minoranze nazionali. Fra gli altri diritti garantiti dalla convenzione alle minoranze vi sono anche l'accesso ai mass-media, la libertà di associazione, di riunione, di espressione, la scuola e la possibilità di usare la propria lingua in pubblico e in privato. La normativa, già ratificata da altri 19 paesi europei fra cui l'Italia, prevede anche un sistema di controllo internazionale dell'applicazione da parte degli stati aderenti delle sue disposizioni.

Iniziate le manovre Nato denominate «Risposta dinamica '98»

Lo sbarco a Ploce dei «marò» italiani

SPALATO Con lo sbarco nel porto dalmata di Ploce (a metà strada tra Spalato e Ragusa) di più di mille marines americani, sono cominciate ieri le manovre denominate «Risposta dinamica '98» e alle quali prendono parte circa 2300 militari italiani, romeni, olandesi, polacchi, turchi e statunitensi. Si tratta di soldati appartenenti alle forze strategiche complementari della Nato e che dovranno simulare in Bosnia-Erzegovina operazioni d'appoggio alla Forza di stabilizzazione, o Sfor, che dal canto suo ha il compito di vigilare sull'attuazione degli accordi di pace firmati a Dayton. Dopo l'arrivo dei militari Usa, ieri pomeriggio o stamane atteso l'arrivo dei soldati del battaglione italiano San Marco, che subito proseguiranno alla volta della Bosnia-Erzegovina. Lo spettacolare sbarco di uomini e mezzi in questo lembo di Dalmazia non ha certo rallegrato la popolazione locale, né alcuni partiti politici, con mugugni assortiti che comunque nulla possono visti gli impegni in materia assunti dalla Croazia. Le esercitazioni si terranno in gran parte del territorio bosniaco-erzegovese, dureranno sino al 7 aprile, con azione conclusiva sulla piana di Glamoc, nella parte centrale del Paese. Confermato che all'operazione finale assisteranno il segretario generale della Nato, Javier Solana, e il comandante delle Forze alleate in Europa, generale Wesley Clark.



SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,74 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,02 Lire

SLOVENIA
Talleri 111,40 = 1.257,57 Lire*
CROAZIA
Kuna 4,35 = 1.213,73 Lire*

SLOVENIA
Talleri 111,40 = 1.118,69 Lire*
CROAZIA
Kuna 4,02 = 1.121,65 Lire*
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Replica alle accuse il direttore dimissionario dell'Ac, Gozdecky

I «marina» croati sommersi da un mare inquinato di veleni

**Da Can e Commissione
«Luce verde»
al bilancio '98**

CAPODISTRIA In due distinte sedute, la Can comunale e la Commissione per la nazionalità italiana del municipio di Capodistria, hanno analizzato il consuntivo del '97 e il bilancio di previsione per il '98. In entrambi i casi, i documenti hanno ottenuto il via libera dei rappresentanti italiani. Per quanto riguarda il '98, è stata proposta un lieve aggiustamento dei fondi destinati all'attività della minoranza (circa 190 milioni di lire). È stato inoltre incluso un contributo di 400 mila talleri per il 50.º della Comunità degli italiani "Santorio Santorio". A tale scopo, la Can sollecita pure all'Ufficio Affari interni, una rapida registrazione del sodalizio.

ABBZIA Pesantemente chiamato in causa dall'ex direttore generale e fondatore del Adriatic Club International, Barbieri, il direttore dimissionario dell'Ac, Thomas Gozdecky, passa al contrattacco. E lo fa in un'intervista concessa alla Slobodna Dalmacija, in cui non cita esplicitamente Barbieri (rimbombanti le sue accuse al croato-austriaco di essere ladro e profittatore, con «santi e santini» a Zagabria), illustrando invece le presunte malversazioni del suo predecessore. Un bel pasticcio, insomma, che coinvolge un'impresa che gestisce 21 marina istriani, quarnerini e dalmati, per complessivi 5200 ormeggi. «Tutti hanno da ridire sulla mia gestione, tacciandomi di disonesto - esordisce Gozdecky - ma si dimentica che il sottoscritto e il suo gruppo hanno ereditato qualcosa come 38 milioni di marchi di passivi, cifra che ora è salita a 46 milioni. Si tratta

di crediti e interessi mozzafiato, che la sottoscritta non erano stati resi noti all'atto dell'insediamento, avvenuto due anni e mezzo fa. Lo avessi saputo, mai avrei accettato l'incarico». Per Gozdecky tutte le colpe e responsabilità dell'attuale crisi dell'Ac sarebbero imputabili a Barbieri e colleghi, la cui gestione viene definita perlomeno disinvoltata dal croato-austriaco. «Il mio operato non ha determinato deficit alcuno e posso anche dimostrarlo. Mi chiedete se avessi potuto giovare delle amicizie che ho nella capitale croata, coinvolgendo magari il presidente Tudjman. Ebbene posso dire che non ho avuto questi aiuti dall'«alto» e dopo due anni e mezzo di gestione ho deciso di rassegnare dimissioni irrevocabili». Proprio in giornata è chiamato a riunirsi il Consiglio d'amministrazione dell'Ac che dovrebbe accettare le dimissioni di Gozdecky e insediare un altro al suo posto.



Aut. Min. Rich.

**DAL 25 AL 28 MARZO
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
VI INVITANO A PROVARE
LA GAMMA ALFA ROMEO.**

In più potrete vincere uno dei 207 corsi di guida sicura che selezioneranno i piloti di Alfa 146 per una gara del C.I.V.T.

PARTE "SICURI SULLA STRADA, SICURI SULLA PISTA" 1998. Dal 25 al 28 marzo, guidare Alfa Romeo è ancora più emozionante. Parte "Sicuri sulla strada, sicuri sulla pista", la grande iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo aperta a tutti gli appassionati di guida sportiva e sicura. **BASTA UN TEST-DRIVE.** Per partecipare a "Sicuri sulla

strada, sicuri sulla pista" è sufficiente effettuare una prova su strada presso i Concessionari Alfa Romeo con una vettura della gamma dal 25 al 28 marzo. **PER VINCERE 207 CORSI GRATUITI AL C.I.G.S.** Dopo il test-drive dai Concessionari, potrete compilare una cartolina. Parteciperete così all'estrazione di 207 corsi

gratuiti al Centro Internazionale Guida Sicura. **E PARTECIPARE AL C.I.V.T. '98.** Al termine del corso, tra tutti i partecipanti saranno selezionati i 18 piloti (9 effettivi e 9 riserve) che correranno con Alfa 146 1.8 T.S. in alcune gare del Campionato Italiano Velocità Turismo '98. L'emozione di guidare Alfa Romeo ora è ancora più grande.



RICAMBI ORIGINALI

MICHELIN

SAVA

SELÉNIA
MOTOR OIL

La terrificante storia di ragazze modello

Non intendeva andare al di là della costernazione per il supposto «suicidio» di quella studentessa di Foggia, Nadia, «incoraggiata» dalle due amiche-compagne di scuola, Anna Maria e Marilena.

Ma la cronaca continua a sfornare ipotesi sempre più sconcertanti sul movente del terrificante delitto, per cui non ci si può esimere dal fare alcune riflessioni e abbozzare alcune inquietanti considerazioni.

Intanto, circa la relativa facilità a trovarsi in locali perlopiù insoliti (capannoni, rimesse) a orario insolito; inoltre, sul fatto che ragazze comunemente considerate «brave, intelligenti, studiose, benestanti, educate», possano solo proporre (anche se risulterà falso e pretestuoso) l'attribuzione dell'assassinio a non meglio precisati stimoli onirici shakespeariani a base di padri defunti che appaiono in sogni-incubo alla Nightmare e riti satanici alla voo-doo con l'immane sacrificio umano. C'è da domandarsi in che clima culturale e sociale siano cresciute e arrivate ai succitati alti livelli di educazione e maturità, delle ragazze che si esprimevano in tale maniera, con tali concetti e credenze da «Nel nome della rosa». Altro, che «Va' dove ti porta il cuore»!

Che razza di scuola hanno frequentato; o che razza di scuola è, in generale, quella in cui non si riesca a scoraggiare e sfumare atteggiamenti così nebulosi, da video-game virtuale, in un intero gruppo di ipotetiche «ragazze modello»? Ma non è tutto. Non si era nemmeno ancora sfocato lo stupore per atteggiamenti del genere, che, esso, spuntare l'ipotesi terra-terra, materiale, all'opposto della prima: il motivo dell'orrenda violenza sarebbe stata la ribellione della vittima a prostituirsi! «Prostituita» a chi e perché? Per soldi? Non ne avevano bisogno, si dice. Per sesso? Non sembra che si trattasse di ragazze aldilà di ogni tentazione! Allora perché? Ed ecco che ricadiamo

mo nei limiti dell'aberrazione da lettino dello psicanalista. Per vizio, turpitudine all'ennesima potenza. Insoddisfazione assurda a perversione. Qualcuno ha avanzato addirittura uno scenario da «les biches» (=lesbiche). Si trattasse di novizie, mi farebbero tornare in mente il capitolo manzoniano sulla monaca di Monza, paripari! Ma non è il caso. Ricordiamoci sempre che si tratta di ragazze «apparentemente normali» che conducono, come tante, un'esistenza «normale» a scuola, a casa, nelle discoteche, ecc. Che questa esistenza non sia, poi, così normale ma che sia invece, e troppo spesso, deviante proprio perché senza più alcuna regola, punto di riferimento, valori e modelli «veri»? Che la nostra società non sia più in grado di proporre tutto questo e che i ragazzi di oggi non si comportino tutti così solo per puro caso? Per pigrizia? O che, per fortuna, considerino sufficientemente «appaganti» la tv, Internet, i videogiochi, gli incubi trasmessi dai videoclip?

Bruno Benevol
Trieste

A scuola è scorretto far propaganda politica

Scrivo in relazione all'articolo «Sulla visita alle Fosse Ardeatine si scatenano nuove polemiche» (Il Piccolo, 17 marzo 1998, Regione). Sono rimasta turbata non tanto dal fatto che un cittadino si recasse nell'Istituto di Sacile per voler conoscere i fatti direttamente dai protagonisti degli stessi, previa richiesta presentata alla presidenza, ma ciò non risulta dall'articolo, quanto che sia stato consentito all'avv. Antonio D'Alessandro di Gorizia (non Alessandro D'Antonio come erroneamente pubblicato) di fare propaganda politica nell'ambito scolastico agli alunni, per il partito di cui egli è il vicepresidente provinciale per Gorizia, proponendo iscrizioni a costituenti comitati femminili regionali del Movimento sociale-Fiamma tricolore o candidature per il medesimo. Desidererei saperne qualcosa di più, essendo io, tra l'al-

tro, un'insegnante di scuola media superiore. Personalmente ritengo estremamente scorretta la propaganda politica a scuola se non autorizzata, ma allora penso che siano previsti interventi di tutte le parti politiche locali e nazionali.

Franca Lamberti
D'Alessandro
Gorizia

C'è un coordinamento ma l'«Onda» non lo sa

È doverosa una puntuale chiarificazione dopo la lettera che il comitato civico «L'Onda» di Monfalcone ha pubblicato sul Piccolo del 18 marzo scorso in merito all'interrogazione parlamentare presentata dall'on. Ruffino in merito alla nota vicenda Enel.

L'abbondante presenza di «se» e di «ma» e la costruzione sintattica, per lo più dubitativa, del testo in questione fanno supporre che gli amici de «L'Onda» forse non hanno le idee troppo chiare su come si svolge l'attività parlamentare dei deputati e dei senatori eletti nell'Ulivo in Friuli-Venezia Giulia.

È bene si sappia, ma dovrebbe essere già noto, che esiste un gruppo di coordinamento formato dagli eletti nell'Ulivo della Regione che si riunisce di frequente per reciproche consultazioni e per la divisione dei compiti cercando di operare al meglio nell'interesse della collettività regionale.

Per l'appunto sulla questione dell'Enel si è deciso che fosse l'on. Ruffino a occuparsene, sostenuto da tutti nella sua azione così come il sostegno di tutti viene garantito ai sottoscritti nelle rispettive iniziative.

Evidentemente, però, chi è ancorato alle vecchie logiche della vecchia politica in cui i parlamentari gareggiavano fra loro per portare a casa tanti piccoli (e spesso vuoti) trofei da esibire come grandi vittorie nei propri collegi elettorali, difficilmente riesce a capire il modo di operare di chi lavora per i risultati concreti e non per sbandierare futuri proclami a mezzo stampa.

on. Mario Prestamburgo
sen. Demetrio Volcic

COME TI CHIAMI

Bettino o Benito: Benedetti ma non troppo

Benedetto deriva da benedictus participio passato del verbo latino che significa benedire. È sempre stato un nome piuttosto diffuso in Italia e in questi ultimi anni c'è stato un vero revival del nome, nella versione femminile Benedetta. Si festeggia il 21 marzo, giorno dell'inizio di primavera, san Benedetto da Norcia, fondatore nel VI secolo d.C. del monastero di Montecassino e dell'ordine monastico benedettino basato sul noto ed essenziale motto della sua «Regola»: ora et labora («prega e lavora»). Per gli anni trascorsi come eremita in una grotta presso Subiaco, detta oggi «santo spreco», è considerato il protettore degli speleologi. Per essere riuscito a resistere, con l'autoflagellazione e rotolarsi nudo tra i rovi, alle continue tentazioni carnali messe in atto dal demonio, è invocato da chi si sente preda di infestazioni diaboliche. E nel monastero di Montecassi-

no, diventato importante luogo di culto e di pellegrinaggi, viene invocato dai credenti anche per ottenere una buona morte. San Benedetto è inoltre protettore degli agricoltori e degli ingegneri per la particolare attenzione dedicata dal suo Ordine al lavoro dei campi e alla costruzione di nuovi insediamenti abitativi. Benedetto fu il nome di numerosi pontefici e di personaggi famosi come il musicista Benedetto Marcello e del filosofo Benedetto Croce. Diminutivi sono Bettino. Benito è la versione spagnola di Benedetto, diffusasi in Italia a fine Ottocento attraverso gli emarginati che ritornavano in patria dal Sudamerica, dove era nome diffusissimo grazie al patriota messicano Benito Juárez, che aveva guidato la rivolta vittoriosa contro Massimiliano d'Asburgo. Nel «ventennio» poi, per essere il nome di battesimo di Mussolini, Benito divenne in Italia il nome con cui venivano battezzati numerosissimi bambini. Benoit è il corrispondente francese del nome, Benedikt quello tedesco, Bent e Bennet quelli anglosassoni.

50 ANNI FA

26 marzo 1948

TRIESTE. In tutte le scuole elementari e materne della città e dell'altipiano, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi pasquali offerti dal Comune agli scolari. Ogni pacco conteneva un pezzo di torta di marmellata, due uova colorate, una focaccina, una mela e un'arancia.

● Circa una ventina di giorni fa, i beniamini del calcio Rocco e Pasinati hanno giocato una schedina della «Sisal» nel bar-buffet di quest'ultimo il giorno della loro riappacificazione. Risultato: un «undici» per una vincita di 15.781 lire.

● MONFALCONE. Ieri mattina, dopo che mons. Oliviero Foschini ebbe impartito la benedizione, è scesa felicemente in mare la motonave «Tomar», di 9 mila tonnellate, costruita dai C.R.D.A., per conto di una società armatrice di Oslo (Norvegia).

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Liubomiro Bravar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DIEGO, la nuora PAOLA e la nipote GIULIA.

Un sentito ringraziamento per la premurosa assistenza prestata al personale della Clinica medica, Clinica chirurgica e dell'Istituto di radiologia e della Rianimazione dell'Ospedale di Cattinara, nonché al medico curante dottor MASSIMO L'ABBATE.

I funerali avranno luogo venerdì 27 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene
pro orfani e invalidi

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano al dolore SILVIA e RINO CAPOZZIELLO.

Trieste, 26 marzo 1998

Participa al lutto con affetto famiglia STIBILI.

Trieste, 26 marzo 1998

Participa al dolore dell'ing. DIEGO BRAVAR la SEGES Srl.

Trieste, 26 marzo 1998

La SIRAM Spa e i dipendenti partecipano al lutto dell'ing. DIEGO BRAVAR.

Trieste, 26 marzo 1998

Participa al lutto il presidente dell'ITAL-TBS SERGIO FABRI.

Trieste, 26 marzo 1998

Prendono parte al lutto del figlio DIEGO e dei suoi familiari: TERESA dell'AQUILA, CINZIA SPAGNO e famiglie.

Trieste, 26 marzo 1998

I soci, i consiglieri d'amministrazione e il personale di TECNOBIOPROMO Srl partecipano al lutto del consigliere DIEGO BRAVAR per la morte del padre.

Trieste, 26 marzo 1998

I soci e il personale di BIO BIT Sas sono vicini all'ing. DIEGO BRAVAR in questo triste momento.

Trieste, 26 marzo 1998

I soci e il personale di BIO BIT Sas sono vicini all'ing. DIEGO BRAVAR in questo triste momento.

Trieste, 26 marzo 1998

I soci e il personale di BIO BIT Sas sono vicini all'ing. DIEGO BRAVAR in questo triste momento.

Trieste, 26 marzo 1998

Sono vicini all'amico DIEGO BRAVAR e famiglia nel loro lutto per la dolorosa perdita del padre: PINO e LUCIANA; ADEO e CARMEN; MARIO e AMBRA; WALTER e LIVIANA; PAOLO e DIANA; NICOLA e RAFFAELLA.

Trieste, 26 marzo 1998

I soci, i consiglieri d'amministrazione, il collegio sindacale e il personale tutto di ITAL-TBS Spa partecipano al dolore dell'amministratore delegato e direttore generale, ing. DIEGO BRAVAR, per la perdita del padre.

Trieste, 26 marzo 1998

Liubomiro

Trieste, 26 marzo 1998

Participa al dolore dell'ing. BRAVAR il personale dell'Ingegneria clinica.

Trieste, 26 marzo 1998

Liubomiro

Trieste, 26 marzo 1998

Dopo lunga malattia si è spento il

RAGIONIERE

Sergio Vellini

di anni 57

Ne danno annuncio la mamma PINA, PAOLO e il fratello, I funerali saranno celebrati sabato 28 corrente, alle ore 11, nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 26 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

Pino Codrich

Il tempo passa ma non il nostro amore.

La moglie e la figlia

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano al dolore di ORTENSIA e GIULIANO i nipoti DARIO e FERRUCCIO e la cognata MARIA.

Trieste, 26 marzo 1998

Participa commosso CLAUDIO MARCHESICH e famiglia.

Trieste, 26 marzo 1998

II ANNIVERSARIO

Mario Catturani

Vivi sempre nei cuori di chi ti ha voluto bene.

I tuoi cari

Trieste, 26 marzo 1998

+

In silenzio, dopo lunga sofferenza, ci hai lasciato nel dolce tuo ricordo

Bruna Vascotto

ved. Camuffo

Ne annuncia la dipartita il fratello STELLIO.

Un sentito ringraziamento ai medici dottoressa DE SAVORGNANI, dottor DEPANGHER e dottoressa ELISABETTA NICITA.

I funerali seguiranno domani venerdì 27 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1998

Ciao

Trieste, 26 marzo 1998

Ciao

Trieste, 26 marzo 1998

Bruna

Un bacio da HILDE, ENRICO, SAMANTHA, SERGIO con nonna EMMA.

Trieste, 26 marzo 1998

Ciao

Trieste, 26 marzo 1998

Brunetta

- EMILIO, PIA, DONATELLA

Trieste, 26 marzo 1998

Si associa al lutto famiglia VASCO.

Sydney, 26 marzo 1998

Ciao

Trieste, 26 marzo 1998

Brunetta

Cognata sì, ma sempre per me sorella.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano MIRELLA, SERGIO, DARIO e FABIO.

Trieste, 26 marzo 1998

+

È mancato improvvisamente

Giuseppe Pizziga

Ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, i figli SILVIO con OLITA, LOLA con ANDREI, MARCO, i nipoti STEFANO, TANJA, ERIKA, ILARIA, RICCARDO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano al lutto: LUCIANA, PINO, PATRIZIA FORZA.

Trieste, 26 marzo 1998

Adolorati lo piangono i fratelli CRISTINA e MARIO, i nipoti e le famiglie.

Trieste, 26 marzo 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ragusin

ved. Pockai

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il nipote MAURIZIO, il genero LIVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Ragusin

ved. Pockai

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il nipote MAURIZIO, il genero LIVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 1998

+

I ANNIVERSARIO

Fulvia Masini

ved. Clumpesta

Mi manchi tanto. Con amore

tua GABRY

Trieste, 26 marzo 1998

26.3.1997 26.3.1998

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

Argeo Cimarosti

la moglie, le figlie, i generi e i nipotini lo ricordano con grande affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 26 marzo 1998

+

IX ANNIVERSARIO

Leone Porcelli

(Leo)

Ti pensiamo sempre.

Mamma e GERMANA

Trieste, 26 marzo 1998

+

I ANNIVERSARIO

Innocente Franzin

Ci manchi tanto: CARMEN, GIANNI, GIULIO.

Trieste, 26 marzo 1998

+

"Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A chi ha sete darò gratuitamente acqua dalla fonte della vita". (Ap. 21.6)

Facendo mie le parole del cardinale I. SCHUSTER, «chiedo perdono per quello che ho fatto e per quello che non ho fatto».

Confidando nella misericordia del Signore, che ha sempre amato e servito, riposa nella pace eterna di Cristo

Giorgina Bratina

di anni 95

terziaria francescana

Ne danno l'annuncio i nipoti GIORGIO e FRANCO, con le rispettive famiglie.

Si ringraziano sentitamente per la premurosa assistenza: il dottor GUIDO DE PAOLI, suo medico curante; l'Associazione G. de BANFIELD; l'assistente sociale BOLOGNA e le collaboratrici domiciliari; i condomini di via Pascoli 16.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti alle ore 11 del giorno 27 marzo 1998.

La salma sarà esposta nella Cappella di via Costalunga sino alle ore 10.40.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Trieste, 26 marzo 1998

Partecipano commossi: l'affezionata LINA RICCARDI; MARINO e ANNAMARIA ZERBONI; il Direttivo e tutti i componenti del Movimento MARIA Regina della Pace con l'assistente spirituale mons. REMIGIO CARLETTI; la cara amica GILDA WESEK.

Per approvare entro questa legislatura i sostegni economici a favore della pesca

E la giunta chiede aiuto all'opposizione

L'assessore Gottardo sollecita anche l'adozione del testo unico per l'agricoltura

IN BREVE

Al via domenica mattina la stagione di pesca sportiva

UDINE Prende il via ufficialmente domenica alle 7 la stagione di pesca sportiva per il 1998. Si tratta di un appuntamento molto importante per i circa 40 mila appassionati della pesca sportiva presenti in regione. Il Friuli-Venezia Giulia può ancora vantare acque di qualità molto elevata e una grande biodiversità degli ecosistemi acquatici. I nostri fiumi, anche per questo motivo, sono diventati nel tempo meta privilegiata di tanti pescatori, provenienti oltre che da tutta l'Italia. Il presidente dell'Ente tutela pesca, Attilio Vuga, ha confermato che nonostante la situazione generale di carenza idrica, non sono state ravviate le condizioni per una sospensione della pesca. Infine un'informazione pratica all'utenza: anche quest'anno gli Uffici licenze dell'Ept ubicati a Udine e a Pordenone resteranno aperti dalle 9 alle 12 di sabato per consentire ai pescatori in ritardo il rilascio delle licenze in tempo utile per prendere pescare già nella giornata di domenica 30.

Rubò il borsello a due carabinieri del Centro sportivo Inseguito e bloccato ha patteggiato un anno di pena

UDINE Per aver rubato il borsello a due carabinieri del Centro sportivo di Roma, che lo avevano poi inseguito e bloccato, Christian Faustini, 21 anni, di Laives (Bolzano), ha patteggiato ieri davanti al gip di Udine una pena (sospesa) a un anno di reclusione e 400 mila lire di multa per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto avvenne lo scorso 13 agosto sulla spiaggia di Lignano dove i due militari avevano lasciato i portafogli con i tesserini di riconoscimento e alcune carte di credito in un borsello appoggiato su un asciugamano a poca distanza da loro.

Convocata per oggi pomeriggio a Trieste l'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti

TRIESTE Si tiene oggi a Trieste con inizio alle 15 nella sede del Circolo della stampa, al primo piano di corso Italia 13, l'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti (consiglio dei Friuli - Venezia Giulia). Dopo la relazione del presidente, Silvano Di Varmo, è previsto l'esame e l'approvazione di bilanci consuntivo 1997 e di previsione per l'anno in corso. All'incontro sono invitati tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti in regola con il versamento annuale delle quote sociali.

TRIESTE Siamo arrivati a questo punto: la giunta approva una legge e poi, perché essa venga trattata più celermente, propone agli stessi consiglieri d'opposizione di presentarla come propria. Talmente ostruiti sono ormai, in quest'ultimo scorcio di legislatura, i canali che portano all'aula.

Risale allo scorso venerdì l'approvazione, da parte della giunta, di un provvedimento che reca investimenti per 13 miliardi a sostegno della pesca (4 miliardi derivano da fondi comunitari, e c'è il rischio che i tempi imposti da Bruxelles siano troppo stretti). Ed ecco l'assessore Gottardo si è rivolto a vari consiglieri d'opposizione, appellandosi

a essi per un'accelerazione dei tempi burocratici. Così l'altra mattina sono state raccolte in pochi minuti 34 firme, in testa quella di Rittossa (An). Il quale spiega: «Trasformando il testo giuntale in proposta di legge d'iniziativa consiliare, si "saltano" alcuni passaggi e si arriva prima in aula».

Per affrontare la legge sugli anziani, infatti, il consiglio ha dovuto momentaneamente sospendere la trattazione della «collegata» alla Finanziaria, che presuppone l'assorbimento tutto aprile concedendo poco spazio ad altri provvedimenti. Però, se è soddisfatto della sensibilità dimostrata dai 34 firmatari - le opposizioni al completo, più vari consiglieri della maggioranza

- Gottardo incalza: «Entro la fine della legislatura dovremmo riuscire a varare anche il testo unico sull'agricoltura».

Perché, se c'è il rischio di perdere 13 miliardi per la pesca, ancora più grave sarebbe la rinuncia a una sessantina di miliardi per l'agricoltura. Bisognerebbe perciò approvare entro aprile anche questo testo unico, che disciplina tutti i contributi regionali e i cofinanziamenti comunitari per le strutture e le infrastrutture agricole. Ed è il primo testo, in Italia, a essere stato preventivamente approvato, lo scorso 11 marzo, dalla Commissione europea.

Trasmesso a Bruxelles alla fine di settembre, il suo esame ha avuto un iter ra-

pidissimo per volontà del commissario per l'agricoltura, l'austriaco Fischler, che voleva fornire un esempio alla stessa Europa, dove solo tre o quattro regioni hanno finora adottato uno strumento del genere. E questo è l'unico caso in cui siano previsti aiuti anche per le calamità atmosferiche.

Gran parte degli aiuti regionali (facenti capo a ben 143 leggi) non sono mai stati notificati all'Ue, per cui è concreto il rischio di un blocco di tali aiuti. «A questo punto l'adozione del testo unico perché possa entrare in vigore dal 1.º gennaio, è per noi - conclude Gottardo - anche un fatto di credibilità in rapporto all'Europa».

g.p.

L'INTERVENTO

Dopo la sentenza del Tar sul Piano regolatore «La Regione non può sostituirsi al Consiglio comunale di Trieste e al suo ruolo di pianificazione»

«Son contento di morire ma mi dispiace», parafrasando la nota canzone, la vicenda del Piano regolatore di Trieste vista dalla Regione suonerebbe circa così: «Sono contento di decentrare, ma mi dispiace». Dispiace, e tanto, a dispetto delle affermazioni di principio sulla funzione di puro controllo e indirizzio della Regione stessa sugli Enti locali che non dovrebbe sovrapporsi alle autonome scelte dei Comuni.

Questa Regione non ha gradito infatti il ricorso al Tar fatto dal Comune di Trieste e men che meno ha gradito la sentenza del Tar medesimo, che in buona sostanza ha cancellato gran parte delle «correzioni» apportate alla variante n. 66 (approvata dal Consiglio comunale) dal Comitato tecnico regionale, poi confermata dalla Giunta regionale, la cui malferma maggioranza da ormai diverso tempo risulta dipendere sin troppo dall'assessore verde Puiatti, che interpreta con grande determinazione il ruolo dell'estremo difensore avverso la barbarie rappresentata dagli operatori del settore, ma soprattutto dei Comuni, incapaci di intendere e di volere, in tema di urbanistica.

Tale decisione del Tar, esemplare sia nei tempi che nei contenuti, nel ridare una certa fiducia al cittadino nei confronti della giustizia amministrativa, non è stata accettata dalla Regione che ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato; sembrerebbe soprattutto in quanto «tale decisione pretende di togliere alla Regione una competenza statutaria primaria, quella sulla pianificazione territoriale e gestione del territorio».

Temiamo proprio di non capire. Vi è una contraddizione in termini. Ma la Regione come anzi detto, non dovrebbe avere un ruolo di verifica, di indirizzo, non potendosi sostituire al Consiglio comunale nelle scelte pianificatorie, avendo i Comuni stessi la competenza primaria sul proprio territorio? E che dire delle reazioni scomposte dell'assessore Puiatti riportate da questo giornale il 19 marzo... «questa è una sentenza nata a Trieste, e sta perfettamente in linea con una certa struttura di potere. Esiste una consuetudine che decide alcune cose e in quest'ambito nasce un certo tipo di risultato».

A cosa vogliono alludere simili dichiarazioni? Di che consuetudine si parla? Vi sarebbe forse un potere occulto trasversale che dai vertici del Tribunale amministrativo? Si pensa questo? Si sia più espliciti dimostrando fatti e circostanze allorquando si trovano inaccettabili insinuazioni del genere da un pubblico amministratore... o si tratta semplicemente di problemi di lesa maestà. Come osa questa città a rivolgersi contro la Regione? Non si era più abituati da molti anni a fatti del genere. Il destino di questo singolare capoluogo doveva essere ben altro, continuare a subire in silenzio l'autorità regionale, che ha imposto ad esempio il vincolo paesaggistico su buona parte del territorio comunale (come mai tale privilegio solo a Trieste e non in altri collegi

elettorali? A Pordenone per esempio, o Udine...).

Ma poi, da tecnico oltre che da operatore del settore, è possibile che l'apparato tecnico regionale abbia una effettiva maggiore competenza o professionalità di quella di Comuni come il nostro? Forse nell'ultima legislatura la Regione non ha dimostrato una gravissima crisi a livello di rappresentanza, operativa, legislativa, con un preoccupante scollamento tra la struttura amministrativa e la direzione politica? Non più tardi di un paio di anni addietro l'allora presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra in occasione di un pubblico incontro denunciava tali fatti, affermando che se la specialità doveva portare più svantaggi che vantaggi, allora paradossalmente sarebbe stato meglio dipendere da Roma. E d'altronde in tema di pianificazione territoriale i pochi miglioramenti apportati alla L.R. 52/91 con il modesto lifting che porta il nome di L.R. 34/97, sono sostanzialmente armonizzazioni a leggi nazionali sulla semplificazione delle procedure, che questa Regione speciale non aveva ritenuto di dover recepire in prima istanza.

Ma vi sarebbero altre chicche da ricordare: una insoddisfatta legislazione sulla casa, un regolamento attuativo sulla Valutazione di impatto ambientale, che nelle città, sottopone a una procedura deficiente e inappellabile qualsiasi intervento a scala edilizia che comporti la costruzione di un semplice condominio superiore ai 10.000 mc, cioè una casa di 30 alloggi!

Nell'augurare alla nostra città di veder confermato dal Consiglio di Stato quanto già articolatamente espresso dal Tar in tema di Piano regolatore poniamo infine all'attenzione dei futuri amministratori regionali, essendo di fatto in precampa elettorale, le attese di un intero comparto produttivo strettamente radicato al territorio: di fatto con leggi sbagliate si può limitare, costringere, opporsi al mercato, nel mentre più opportuno sarebbe indirizzarlo e anticiparlo con decisioni che corrispondono alle necessità di una collettività in attesa di risposte che garantiscano lavoro, sviluppo armonico, miglioramento degli standard qualitativi di vita, anche in tema di ambiente.

I prossimi impegni dovranno essere dunque la riscrittura delle leggi regionali che riguardano l'urbanistica, l'edilizia residenziale pubblica, i lavori pubblici, come già ripetutamente richiesto dalla Consulta regionale delle costruzioni, nonché la redazione del nuovo Piano urbanistico regionale, la semplificazione delle procedure di valutazione impatto ambientale e soprattutto la conferma del decentramento anche in tema di gestione del territorio, un cammino tutto da compiere, coerente con le aspettative di un moderno federalismo amministrativo che sembra un'istanza chiaramente espressa nel Paese e nella regione a ogni livello.

Arch. Donato Riccetti
pres. Collegio
costruttori edili
di Trieste

Iniziata ieri in Consiglio regionale la discussione sulla legge che riguarda il 20 per cento della popolazione

Anziani, definiti i poteri dei Comuni

TRIESTE È iniziata ieri in consiglio regionale la discussione sulla tanto attesa legge sugli anziani. Un gruppo di iscritti ai sindacati dei pensionati ha effettuato un presidio all'esterno e all'interno della sede dell'amministrazione regionale dove si svolgevano lavori consiliari. L'assemblea ha approvato una decina dei 34 articoli che costituiscono il disegno di legge diversi articoli, tra cui anche quelli che istituiscono l'Osservatorio regionale per l'anziano (che avrà il compito di monitorare la domanda assistenziale e di svolgere attività di studio e ricerca) e uno che

definisce compiti di province, comuni, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e università.

Al proposito i popolari avevano proposto un emendamento che attribuiva maggiori poteri ai comuni che però l'aula ha bocciato. In una dichiarazione congiunta il segretario regionale dei popolari e il capogruppo in consiglio, Strizzolo e Longo, definiscono la bocciatura «un fatto politico grave che denota anche all'interno dell'Ulivo una inaccettabile trasversalità che passa da An a Fi fino a Lega, Pds e Verdi».



Garanti per far ottenere un mutuo agli ex pazienti di Palmanova che hanno acquistato un albergo

Psichiatria, una cordata di industriali per salvare il progetto di riabilitazione

PALMANOVA Non ci sarebbe solo la famiglia Zanussi ad appoggiare il progetto riabilitativo portato avanti dal responsabile del Dipartimento di salute mentale di Palmanova Angelo Righetti nel complesso alberghiero «Al Bosco» di Grado Pineta, agguadato all'asta alla cooperativa sociale «Nemesio», acquisto che entro domani deve essere saldato dopo il versamento di un acconto di 400 milioni (il costo complessivo è di 1 miliardo 364 milioni e 800 mila lire).

Oggi alla firma per permettere l'accesso al mutuo bancario in pre-finanziamento coperto dalle ex internate di Sottoselva attraverso i loro libretti al portatore (tuttora sotto sequestro giudiziario nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Udine nei confronti dello psichiatra palmanovese, dovrebbe garantire un esponente della famiglia Zanussi, la signora Antonia, unitamente ad altre famiglie di industriali.

A dare credito all'operazione inoltre ci sono anche gli operatori sanitari orbitanti attorno al progetto ri-

abilitativo, esposti in solido per garantire il completamento dell'acquisto dell'immobile.

Intanto, i tasselli organizzativi incominciano a tratteggiare quello che dovrebbe diventare un albergo riabilitativo in tutto e per tutto con una attività ricettiva rivolta a un target specifico e in grado di offrire soggiorni ad anziani e disabili comprensivi di assistenza e trattamenti sanitari ad hoc.

Lipotesi sarebbe quella di coprire con le offerte di soggiorno l'intero arco dell'anno. E accanto agli ospiti fissi (i proprietari dell'hotel, gli ex disabili del manicomio di Sottoselva cui si aggiungerebbero anche quelli di Gorizia), si intenderebbe mantenere una ricettività giornaliera di un centinaio di presenze. Permettendo altresì di «convogliare» forzatamente attingendo tra gli ex pazienti dell'Istituto. Le richieste non mancano: oltre all'Azienda sanitaria isontina, infatti, sarebbe interessata anche un'associazione austriaca che gestisce oltre confine le strutture protette per anziani e disabili.

Illegittima la doppia indennità, ex dirigente Usl udinese a giudizio

TRIESTE Nuovi guai, da parte della giustizia contabile, per i vecchi amministratori della sanità udinese. Alberto Zuliani, il presidente del Comitato dei garanti dell'ex Unita sanitaria locale numero 7 «Udinese» in carica nel 1993 è stato rinviato a giudizio dalla Procura regionale della Corte dei conti con l'accusa di aver contemporaneamente percepito due distinte indennità di carica: una in veste di presidente del Comitato dei garanti e l'altra in qualità di presidente dell'Erdisu.

Anche l'allora commissario straordinario dell'ente Giorgio Pozzo sarà costretto a comparire davanti ai giudici perché citato in via sussidiaria. Con un atto firmato dal Procuratore regionale della Corte Giovanni De Luca, infatti, si individuano sue responsabilità per colpa grave in quanto «come previsto dal regolamento e come costantemente ribadito in dottrina e in giurisprudenza, chi liquida una spesa è obbligato a verificare la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto prescritti dalla normativa vigente».

La cifra reclamata dalla magistratura contabile è relativamente modesta (anche se in questi casi, ovviamente, conta molto di più l'affermazione del principio) e supera di poco gli otto milioni, cui in caso di condanna dovrebbero essere aggiunti la rivalutazione, gli interessi e le spese a favore dell'Azienda sanitaria udinese. Altri quattro milioni sono già stati rimborsati dallo stesso Zuliani.

Guido Vitale

Infortunio sul lavoro a Manzano

Cade da una scala Operaio gravissimo

UDINE Un operaio edile, Niccolò Maselli, di 43 anni, residente a Cordovado in provincia di Pordenone, è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro accaduto ieri mattina nella zona industriale di Manzano.

L'uomo, da quanto si è appreso, stava lavorando alla costruzione di un capannone industriale, quando, per cause imprecisate, è caduto da una scala precipitando al suolo dopo un volo di circa tre metri.

Lo sventurato operaio è stato soccorso dal personale di un'ambulanza del 118 ed è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è stato accolto nel reparto di terapia intensiva. Presentava fratture in diverse parti del corpo. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Sul luogo dell'infornuto si sono recati i carabinieri della stazione di Manzano che hanno avviato una indagine per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e appurare l'esistenza di eventuali responsabilità di terzi.

Corte d'appello Reati ambientali, sindaco assolto

TRIESTE Il sindaco di Resia (Udine), Luigi Paletti, 57 anni, è stato assolto ieri dalla Corte di appello di Trieste con la formula «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di aver violato alcune norme di tutela ambientale relative allo smaltimento di rifiuti e alla gestione di discariche.

Con questa decisione la corte d'Appello ha modificato la sentenza con la quale in primo grado il pretore di Tolmezzo nel luglio scorso aveva condannato Paletti, per la stessa imputazione, a un mese di arresto e 400 mila lire di ammenda (pena sospesa).

Con questa decisione

Più di quaranta carri allegorici sfileranno per le vie della cittadina balneare - Previsto un afflusso di centomila persone

Domenica a Lignano per il Carnevale dei carnevali

LIGNANO Il Carnevale dei carnevali prepara il gran finale. Avverrà domenica a Lignano Sabbiadoro con una variopinta e mastodontica parata di carri allegorici che vedrà sfilare il «meglio del meglio» carnevalesco per le strade della cittadina balneare friulana. I gruppi in concorso, vincitori delle varie manifestazioni paesane in regione, saranno oltre quaranta. Numerose saranno le partecipazioni di delegazioni provenienti da tutta l'Italia (Putignano tanto per fare un nome, ma potrebbe esserci un'altra partecipazione a sorpresa) unitamente

a gruppi allegorici di altre rassegne carinziane e slovene.

Dopo la parata, una gara qualificatissima assegnerà il titolo di gruppo «Re del Carnevale». Si comincia alle 11 in piazza Fontana con uno spettacolo per i più piccoli. Sempre in quella piazza avverrà poco dopo la consegna delle chiavi della città a Re Carnevale e la presentazione dei vari gruppi. Nel primo pomeriggio ci sarà la parata in partenza dal viale di Lignano City. Snodandosi su un percorso che attraversa tutta Lignano Sabbiadoro tenendo come direttrice principale il

viale centrale del paese, i primi carri in concorso arriveranno in piazza Fontana verso le 16.

Sul far della sera, sempre in piazza, ci sarà un concerto finale e la premiazione dei vincitori. Le iscrizioni al concorso sono ancora aperte. Per prendere parte alla parata si può chiamare il numero della International Events a Udine 0432/582199. Alla manifestazione è previsto un afflusso di circa centomila persone. Pertanto, i vigili urbani raccomandano di raggiungere la cittadina balneare con largo anticipo.



Riapre Gardaland con nuove super-attrazioni Lo scorso anno ha fatturato 130 miliardi di lire

VERONA Per il piacere di giovani e bambini riapre rinnovato domani Gardaland, il primo parco divertimenti d'Italia. Sorto nel '75, il mondo dei giochi e dei sogni di visitatori provenienti soprattutto da Triveneto e Lombardia fattura oggi 130 miliardi. L'affluenza nel '97 è stata di 2 milioni e 750 mila persone, in leggero aumento rispetto ai circa 2 milioni e mezzo dell'anno precedente.

Il 14% delle presenze è costituito da stranieri, per metà tedeschi; seguono austriaci e svizzeri. Il 22% del totale giunge in comitiva:

gite scolastiche, gite sociali, escursioni aziendali. I turisti del Sud Italia amano abbinare la visita al Parco con la vacanza al lago di Garda.

Per il '98 si prevede un'affluenza di 2 milioni e 800 mila persone; al turismo giovanile si affiancherà il turismo congressuale, per il quale è stato allestito un nuovo Palacongressi, una moderna tensostruttura polifunzionale attrezzata per meeting aziendali.

Quest'anno Gardaland è più grande. Uno stanziamento di 100 miliardi è servito ad aumentare la su-

perficie del 50%. E da quest'anno ospita tre super-attrazioni. Una il Blu Tornado, per esempio, ha i seggiolini sospesi sotto un binario; chi sale viaggia con un'accelerazione paragonabile a quella di un caccia da combattimento.

Il Parco è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30, da domani al 25 ottobre (in ottobre solo i fine settimana). Biglietto: adulti 35 mila, anziani e ragazzi di età inferiore ai 10 anni 31 mila. Ingresso gratuito per i bambini sotto il metro d'altezza, i disabili e loro accompagnatori.

Caterina Secco

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.57
	tramonta alle	18.25
La Luna:	si leva alle	5.04
	cala alle	16.26

13.a settimana dell'anno, 85 giorni trascorsi, ne rimangono 280.

IL SANTO

Sant'Emanuele

IL PROVERBIO

Abbi cura della tua bottega ed essa avrà cura di te.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 1,35
Via Battisti	mg/mc 3,57
Piazza V. Veneto	mg/mc 1,14
Piazza Vico	mg/mc 2,68
Piazza Goidoni	mg/mc 1,83
Via Carpineto	mg/mc 0,34

TEMPO

Temperatura:	3,6 minima
	8,9 massima
Umidità:	10 percento
Pressione:	1024,8 in diminuz.
Cielo:	sere
Vento:	13,8 da Est-Nord Est
Mare:	9,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.19	+43 cm
	ore	20.51	+54 cm
Bassa:	ore	2.26	-38 cm
	ore	14.31	-55 cm
DOMANI			
Alta:	ore	8.56	+46 cm
Bassa:	ore	2.59	-46 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Con una gara d'appalto a livello europeo il Comune lo darà in gestione per vent'anni a una società privata

San Giusto cerca un castellano

Damiani: «E' l'unico modo per renderlo fruibile anche d'inverno»

Il cartellone delle manifestazioni previste dal Comune

Un'estate all'insegna dell'ebraismo

Estate dedicata in gran parte all'ebraismo quella prevista dal cartellone culturale cittadino. L'assessore alla Cultura nonché vicesindaco, Roberto Damiani, afferma senza mezzi termini che per i triestini che tra giugno e agosto rimarranno in città l'estate sarà «servitissima».

Mostre, concerti, «happening» e animazioni riempiranno le calde giornate e le serate - in città. Ma il tema portante è la storica presenza ebraica a Trieste. «E il "clou" di tali manifestazioni - spiega Damiani - sarà la mostra alle Scuderie di Miramare dedicata alle singole grandi personalità ebraiche del Centro ed Est Europa, da Freud a Saba e Svevo». Si intitolerà «Le vie del mondo», e avrà un impianto multimediale, con la ricostruzione di ambienti (il salotto di Freud, la libreria di Saba ecc.), filmati, documenti anche sonori e altro. Sarà inaugurata in luglio assieme ad altre manifestazioni dedicate al

mondo ebraico: una mostra al «Revoltella» sui pittori giuliani ebrei, da Nathan a Bolaffio, un'altra mostra documentaria al Sartorio sui grandi imprenditori, banchieri e assicuratori ebrei del passato, una rassegna fotografica (foto di Crozzoli) nella saletta di piazza dell'Unità sulla vita quotidiana della comunità ebraica triestina, un'altra mostra sul periodo dei transiti da Trieste verso la Palestina. E poi ancora concerti di musica ebraica (anche rock) e altre manifestazioni collaterali che si protrarranno fino al gennaio del 1999.

In quanto alle altre iniziative per l'estate triestina Damiani conferma l'apertura serale del «Revoltella» (che ospiterà tra l'altro una mostra di David Byrne) con le serate culturali sulla terrazza. La stagione si apre comunque a giugno la grande fiera del libro in piazza dell'Unità «Da Gutenberg al laser» (dal 4 al 14), men-

tre da luglio torna il festival dell'operetta al «Verdi». Tra luglio e agosto ci saranno inoltre quattro «grossi concerti» (o allo stadio a in piazza dell'Unità) di cui due «sicuramente stranieri».

Tornano poi gli incontri jazz in città, gli appuntamenti con Umberto Lupi («quindici presenze l'anno scorso», ammette Damiani), altre mostre, anche naturalistiche, e parecchie iniziative di vario tipo.

Chiuderà idealmente l'estate triestina, dice ancora il vicesindaco, la tradizionale Barcolana, salutata quest'anno con un concerto e due mostre di carattere «marinresco», una delle quali sarà dedicata all'epopea della «Novara», la nave della Marina austriaca che a metà dell'Ottocento compì uno straordinario viaggio intorno al mondo. Ancora incerto, come riportato qui a fianco, il cartellone degli appuntamenti al castello di San Giusto.

Il Comune darà in gestione per vent'anni il Castello di San Giusto a una società privata. L'apposita delibera che indice l'appalto potrebbe essere presentata in Consiglio comunale già lunedì prossimo. Secondo il vicesindaco Roberto Damiani si tratta «di una novità assoluta per Trieste», e l'obiettivo è quello di rendere il castello fruibile turisticamente - ma non solo - tutto l'anno, anche d'inverno.

Che qualcosa si agitatesse intorno ai bastioni del vecchio maniero (che in realtà appare così com'è dopo qualche secolo di aggiunte e rifacimenti) lo si intuiva già dallo strano silenzio a proposito di eventuali manifestazioni estive da ospitare tra le sue mura. In genere di questi tempi si aveva già un'idea di quali concerti o proiezioni cinematografiche o altre manifestazioni sarebbero state messe in cartellone per l'estate triestina. E invece niente, grande cautela. Di certo la programmazione estiva al castello - battezzata «Triestate» - che lo scorso anno aveva attirato frotte di giovani nelle serate animate dai «d.j.» e da vari gruppi musicali rock, quest'anno sarà, come dice Damiani, «un po' sacrificata all'idea

di sistemare il castello nel migliore dei modi una volta per sempre».

Dunque gara d'appalto aperta a imprese e società europee per dare in gestione ventennale il castello. «Inutile continuare così - spiega il vicesindaco -, con piccoli appalti di volta in volta e seconda delle iniziative e delle manifestazioni: cerchiamo qualcuno che possa occuparsi del castello "in toto", qualcuno che sia in grado di sfruttare al meglio le strutture nel corso di tutto l'anno e non solo d'estate». Damiani tiene a precisare che la giurisdizione, ovviamente, rimane al Comune: sarà il Municipio a decidere con priorità quali mostre, quali iniziative e con quali criteri saranno realizzate le varie manifestazioni. «Ma la gestione complessiva - insiste il vicesin-

daco -, compresa la sorveglianza, dovrà essere affidata a un unico soggetto». E dovrà essere un soggetto dalle spalle forti, visto che mettere piede per vent'anni nel Castello di San Giusto con la ragionevole certezza di trarne guadagno significa investire un bel po' di soldi. Impianti, strutture e locali hanno infatti urgente bisogno di cure, fermo restando che se la sfida maggiore è riuscire a rendere fruibile il castello anche d'inverno.

«Attenzione alle specula-

zioni commerciali», mette in guardia Gianni Torretti, presidente del Consorzio delle cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia, che nel '96 ha organizzato le serate estive al castello. «San Giusto - aggiunge - è il simbolo della città e ora è abbandonato, ma dovrà essere valorizzato soprattutto sotto il profilo culturale; fossi in Damiani darei il castello a chi mi chiede più soldi, non a chi ne offre di meno». «Per utilizzarlo anche d'inverno bisognerebbe mettere una campana di vetro sopra il cortile delle milizie», scherza invece, ma non troppo, Bruno Vesnaver, il ristoratore che lo scorso anno è stato alle prese con la non facile gestione delle serate estive. «E poi - continua Vesnaver - San Giusto ha bi-

sogno di importanti lavori di restauro se lo si vuole utilizzare al meglio; un investimento non da poco». Per quanto lo riguarda Vesnaver ha optato per un altro castello: quello di Miramare, nei cui giardini venerdì 3 aprile sarà inaugurato il «Caffè Massimiliano». Il vecchio e unico bar all'interno del parco ha infatti cambiato gestione e «look». «Abbiamo intenzione - dice ancora Vesnaver - di attirare non solo i turisti in visita, ma anche i triestini: in stretto contatto con la Sovrintendenza ai beni culturali vorremmo organizzare serate di musica e altri appuntamenti, e ci piacerebbe che l'aperitivo o il caffè al «Massimiliano» diventasse un'abitudine per i triestini, sia d'estate che d'inverno».

p.sp.

Parla il sottufficiale che a Trieste «impersona» il carabiniere del telefilm

«lo maresciallo Rocca? Povero però»

«Stesso lavoro, ma senza cene al ristorante né la Sandrelli»

Si chiama Alberto Palladini e comanda la stazione di Miramare: ha risolto molte indagini particolarmente complesse, ma gli pesano le scartoffie

Il maresciallo Rocca abita anche a Trieste e precisamente alla stazione di Miramare. E' vero, non si chiama Rocca come il «collega» della fiction televisiva, ma la sua vita professionale non è molto diversa da quella rappresentata da Gigi Proietti. Ride di gusto il maresciallo capo Alberto Palladini, quindici anni di Arma sul groppone e un'infinità di casi risolti. Ammette: «Il Rocca televisivo ha una fi-

danzata farmacia e il suo tenore di vita non è come il nostro. Mia moglie Laura è casalinga e al ristorante non ci vado poi tanto spesso come lui. Ma, al di là di questo, le indagini che fa il collega Rocca non sono molto diverse dalle nostre». Parla e firma. Allarga le braccia: «Ah, dannata burocrazia. Rocca non l'ho mai visto mentre sbriga le pratiche. Lui scatta sulle auto, investiga a tutto campo e io sto

per ore anche dietro una scrivania a leggere rapporti e a firmare carte». I casi brillanti? «Ma no, nessun caso brillante». Poi ammette: «Ho avuto anch'io il mio barbone e ho scoperto che aveva accoltellato la moglie. E' successo quando comandavo la stazione di Colonna». E Caccapuoti come sta? «Qui si chiama Smeriglio, è il comandante della motovedetta. Ma lo sa che è stato merito suo se sono stati trovati i fusti di liquido inquinante in porto? E' un vero segugio...». Osso duro il dottor Mannino? «No, qui i magistrati sono più dispo-

nibili. A Trieste si lavora bene».

E gli altri carabinieri si riconoscono nel maresciallo Rocca? Paolo Novacco, maresciallo responsabile della burocrazia della compagnia di via Hermet, non ha dubbi: «E' attuale. Hanno creato un personaggio che piace proprio perché la gente riconosce il maresciallo che comanda la caserma vicino a casa».

Il carabiniere Luca Macconi aggiunge: «L'organizzazione di quella stazione è come la nostra. Lavoriamo allo stesso modo. Per questo Rocca è diventato un

personaggio reale». «Unico neo è che non lo si vede mai mentre si strizza il cervello a scrivere una segnalazione», scherza Novacco. Macconi ammette: «E' un mito. E' come se mi piacerebbe diventare come lui. Anche se la Sandrelli ormai non ha più vent'anni...».

Ecco un altro maresciallo. Antonio Cerrone lavora al nucleo operativo di via Hermet: «Sì, le indagini di Rocca non sono molto diver-

se dalle nostre». Ma il suo «vice», il carabiniere scelto Luca Piovesana, una zazzera alta quanto una spanna, puntualizza: «Una stazione in cui lavorano venti uomini non può essere impiegata tutta per le indagini. Ci sono molti servizi. E alla televisione invece pare che le pattuglie ordinarie, gli ordini pubblici, le vigilanze fisse, le scorte, non ci siano».

E che rapporto c'è con il capitano? Ride Piovesana:

«Con un maresciallo così efficiente, cosa vuole che faccia il capitano. Firma solo i rapporti e dice bravo...». Interviene il capitano Gianmarco Sottili, comandante della compagnia di via Hermet, il capitano Aloisi del maresciallo Palladini: «Il protagonista dello sceneggiato è il maresciallo ed è giusto che il capitano stia in secondo piano. Di marescialli Rocca ne ho avuti tanti. Sono il punto di riferimento dell'Arma».

«Che forte quel maresciallo. Quando ero a Roma avevo assistito alle riprese e avevo anche conosciuto Pro-

ietti. Sì, il film rispecchia la nostra vita, il grande rapporto che c'è con la gente», afferma Gianluca Carofalo, carabiniere semplice da pochi giorni in via Hermet.

Il maresciallo Riccardo Cuticone e i carabinieri Alessandro Polito e Cristian Belloli della stazione non hanno dubbi: «Eh sì, alla gente Rocca piace perché è vero. Persegue i delinquenti ma aiuta i deboli, si fa in quattro per gli ultimi. Forse appare un po' troppo ricco... Il film ce lo siamo visto tutto e lo abbiamo anche registrato. Ma non lo dica a nessuno».

c.b.

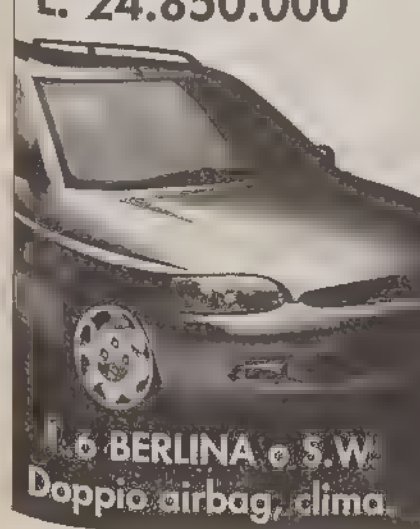
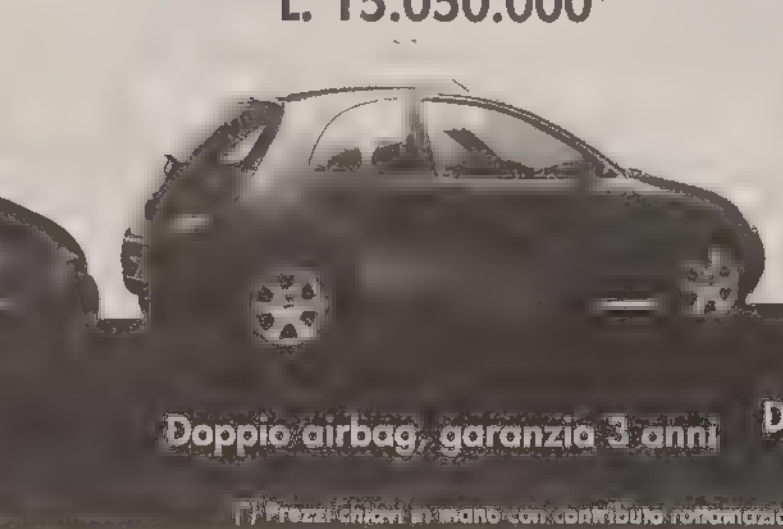
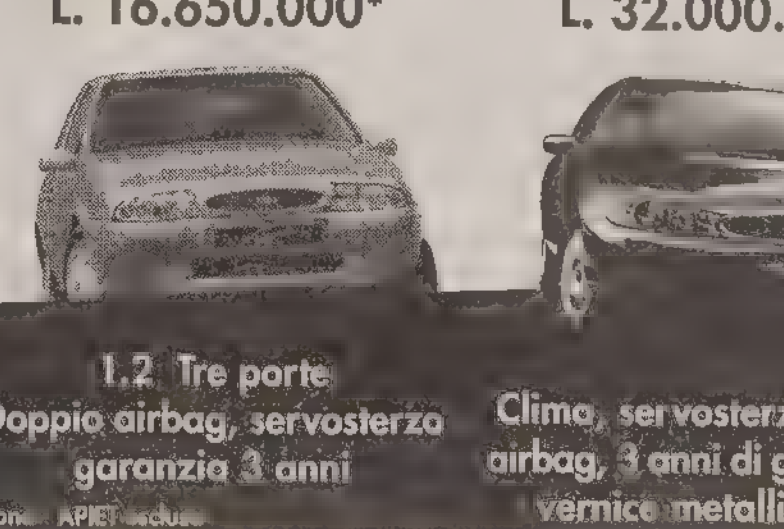
LA ROTTAMAZIONE DEI PREZZI!

Solo a Trieste e fino al 31 Marzo, presso:

La Concessionaria Trieste

Via Caboto, 24 • Tel. 040 / 3898111
Via dei Giacinti, 2 • Tel. 040 / 411950

FORD ESCORT	FORD KA	FORD FIESTA	FORD MONDEO
L. 24.850.000*	L. 15.050.000*	L. 16.650.000*	L. 32.000.000*


6 BERLINA • S.W.
Doppio airbag, clima.

Doppio airbag, garanzia 3 anni

1.2 Tre porte
Doppio airbag, servosterzo
garanzia 3 anni

Clima, servosterzo, ABS,
airbag, 3 anni di garanzia,
vernice metallizzata



Il Consiglio d'amministrazione ha deciso di costituirsi nel processo amministrativo per l'assegnazione della presidenza IACP, faccia a faccia fra gli sfidanti

Fast: «La Regione aveva l'obbligo di valutare capacità e professionalità»

Faccia a faccia fra i duellanti, al Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo delle case popolari svoltosi ieri sera.

La presidente dello IACP Perla Lusa e il vicepresidente Armando Fast hanno dovuto lasciare assieme la sala dove si discuteva proprio di loro, o meglio della vertenza per l'assegnazione della massima carica dell'Istituto. Oggetto del dibattito l'atteggiamento dello IACP nei confronti di un ricorso depositato a nome dello stesso avvocato Fast dal suo legale, il professor Giovanni Verbari, di fronte al Tribunale amministrativo regionale. Oggetto del ricorso, che era già stato peraltro annunciato dall'attuale vicepresidente, l'assegnazione della carica di presidente. Fast, che ha tenuto le redini dello IACP durante tutto il 1997, si era visto sostituire dalla Lusa all'inizio di quest'anno sulla base di un decreto della Giunta regionale. Rimasto alla vicepresidenza, l'avvocato ha comunque giudicato illegittimo l'operato della Giunta e l'assegnazione della carica alla Lusa e ha chiesto al Tar l'annullamento della delibera.

La situazione ha ingaggiato un curioso dilemma all'interno del Consiglio di amministrazione dello stesso IACP. Il ricorso contro la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è stato infatti notificato anche a Perla Lusa e all'Istituto in qualità di controinteressati e la notifica offre la possibilità di costituirsi nel processo per opporsi alle istanze di Fast.

Dopo un lungo dibattito,

il Consiglio ha infine adottato a maggioranza una delibera che decide la costituzione dello IACP nel processo, giustificando la decisione con l'intenzione di conservare gli attuali organi dirigenti nella pienezza dei propri poteri. Prima di essere attuata, la delibera sarà



Perla Lusa



Armando Fast

comunque sottoposta anche al vaglio della vigilanza regionale.

Secondo alcune indiscrezioni circolanti allo IACP, la presidente e un altro consigliere avrebbero inoltre sollevato un'ulteriore perplessità riguardo al diritto di Fast di continuare a ricoprire il posto di vicepresidente e di essere in causa con l'Istituto al tempo stesso. Di avviso totalmente op-

posto lo stesso Fast. Nel ricorso, infatti, si precisa che il provvedimento di nomina viene impugnato nell'interesse dell'Istituto stesso prima ancora che del ricorrente. Secondo Fast, infatti, la nomina della Lusa avrebbe costituito una vera e propria violazione della legge regionale, che presuppone come ogni decisione in questo senso debba essere corredata da una relazione illustrativa «con riguardo sia alla capacità, professionalità ed agli incarichi precedentemente svolti dal candidato sia ai fini degli indirizzi di gestione che si intendano perseguire nell'ente o istituto cui la proposta si riferisce».

La Giunta regionale si vede quindi accusata di aver modificato illegittimamente la procedura richiesta dalla legge. «La scelta operata - si legge nel ricorso - non si fonda su quanto stabilito dalla legge e quindi rispetto a un candidato che offre - come si legge nella stessa delibera - "amplie garanzie di capacità, preparazione e professionalità" - si sceglie l'altra candidata "per un orientamento ampiamente condiviso". Il che - scrive il professor Verbari - non merita altri commenti. Il provvedimento sembra appartenere allo Stato assoluto».

Il ricorso continua citando un riferimento al parere del presidente della Giunta regionale, secondo il quale «dal curriculum della candidata non emergono motivi di incompatibilità», chiedendosi se non sia troppo poco per essere nominata a una carica di questo genere.

Guido Vitale

Lusa: «Tre mesi di nuovo impegno»

Proprio nel giorno in cui il Consiglio di amministrazione doveva discutere della drammatica esplosione in via del Vetro, fra i 35 punti all'ordine del giorno la parte del leone l'ha fatta questa singolare discesa fra presidente e vicepresidente. «Il consiglio - spiega Perla Lusa - è stato costretto a parlare di questo argomento sottraendo impegno alle altre questioni».

Ma i rapporti al vertice dell'Istituto non sono intanto irrimediabilmente compromessi?

«Abbiamo - risponde la presidente - distribuito responsabilità individuali a tutti i consiglieri. L'avvocato Fast segue fra l'altro le problematiche della costituzione dei condomini e tutte le proprietà dell'ex Opera profughi».

E' possibile tracciare un primo bilancio di questi tre mesi di lavoro che sono stati svolti nel 1997?

«Abbiamo cercato di lavorare su numerosi tempi al tempo stesso. Il recupero delle relazioni con gli interlocutori istituzionali (il Comune, la Provincia e l'Assessorato regionale competente), la distribuzione dei nostri progetti obiettivi, la riconsiderazione di tutta la problematica della pianta organica».

Un lavoro tutto concentrato sul riassetto interno?

«Non solo. Abbiamo anche impegnato risorse per migliorare le relazioni con gli inquilini (l'Istituto gestisce circa 22 mila alloggi e un triestino su cinque non occupa una casa) e infine stiamo cominciando i lavori di recupero per il comprensorio di via Flavia, dell'ex caserma Montebello e del complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco in largo Nicolini».

Il futuro sta tutto nei progetti di recupero?

«Ci saranno anche iniziative di nuove abitazioni, ma sempre operando sulla riqualificazione di aree urbane già esistenti».

g.v.

«Su Montebello battuta d'arresto»

Il suo ricorso ha messo in imbarazzo il Consiglio di amministrazione, ma l'avvocato Fast è uscito dall'aula con un'aria divertita.

Per una volta i lavori del Consiglio IACP sono finiti a un'ora decente?

«Macché - risponde Fast - sono uscito prima perché si parlava del mio ricorso per la nomina del presidente».

Si sente in guerra con l'Istituto?

«Al contrario. Non sta a me esprimere giudizi o valutazioni su questa vicenda. Dico solo che la Regione non ha agito secondo la normativa».

Ma il dissidio interno non rischia forse di bloccare gli ingranaggi?

«Non mi sembra che il lavoro sia pregiudicato da questa storia. Formalmente i rapporti sono del tutto regolari. Tutto funziona. Anche se potrebbe andare meglio».

Però è stato detto che lei dovrebbe andarsene...

«Credo che non conoscano bene la natura della causa amministrativa e non abbiano ben compreso i motivi del ricorso. Sarà necessario che si chiariscano le idee».

Quali sono i problemi reali all'ordine del giorno?

«Abbiamo discusso anche della situazione del comprensorio della caserma Montebello. Ma l'iter subisce continue battute d'arresto».

Una sconfitta per lo IACP?

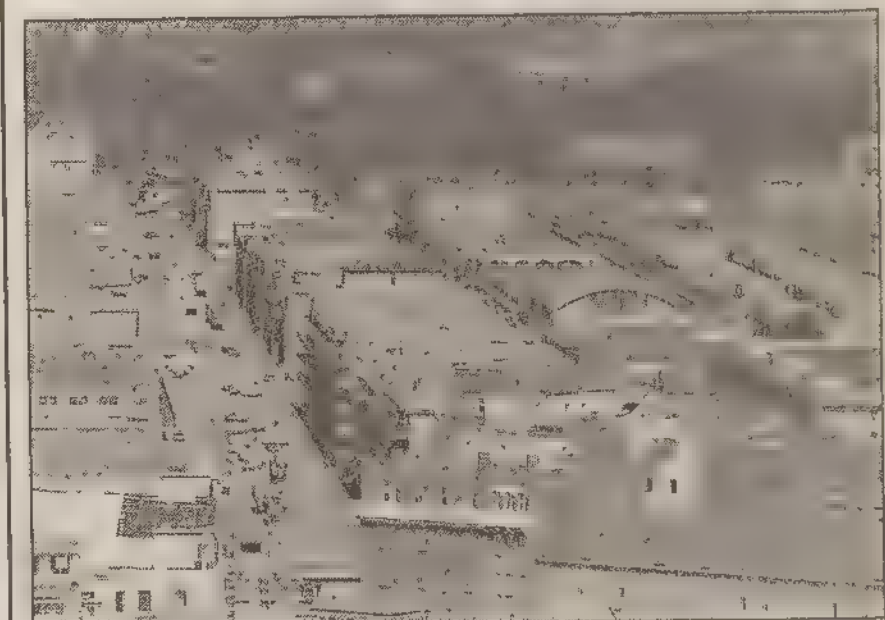
«Solo un momento d'attesa. I rapporti con i diversi ministeri interessati sono molto difficili da gestire».

Quali provvedimenti di rilievo sono stati adottati recentemente?

«La Regione ha previsto un'elevazione del livello di reddito minimo per accedere alle richieste. Questo apre alle fasce medie e costituisce una svolta importante».

g.v.

Incontro con il sottosegretario Soriero Ministero dei Trasporti, un punto di riferimento per «Trieste Futura»



L'accettazione «politica» del progetto e un'attenzione concreta del ministero dei Trasporti, con l'indicazione di due funzionari cui fare riferimento. La missione a Roma di «Trieste Futura» ha centrato l'obiettivo.

Il presidente Susmel e il vicepresidente Pacorini hanno incontrato nei giorni scorsi il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Soriero, illustrandogli il programma dell'associazione che, com'è noto, consiste in un intervento integrato fra l'ampliamento del Porto Nuovo e il recupero di aree nel Porto Vecchio, da utilizzare per un rilancio dell'economia cittadina, rispettando e valorizzando nel contempo il patrimonio storico e architettonico.

L'on. Soriero ha accolto con molto favore l'iniziativa, avendo presenti i notevoli risultati ottenuti da analoghe operazioni che hanno interessato aree portuali adiacenti i centri urbani. In proposito, nel corso dell'incontro, come esemplari di interventi corretti sono stati citati quelli di Barcellona e Città del Capo.

Agli esponenti di Trieste Futura, Soriero ha raccomandato un costante colloquio con l'Autorità portuale, anche in vista degli orientamenti per la redazione del piano regolatore dello scalo. Il sottosegretario ha però anche sottolineato la necessità di procedere in tempi stretti a un ulteriore avanzamento del progetto, e del relativo piano degli investimenti.

Ma non solo; ha anche affidato a due dirigenti del ministero l'incarico di costituire un punto di riferimento per i problemi connessi agli aspetti funzionali, giuridici e finanziari del progetto di Trieste Futura. Un progetto complesso e articolato, che in particolare per il Porto Vecchio (nella area rese libere dall'ampliamento del Porto Nuovo) prevede la collocazione del Terminal traghetti, di una marina turistica, della Fiera, del World Trade Center e dell'Off shore, nonché l'allestimento di strutture ricettive, direzionali, di spazi culturali e per il tempo libero.

L'INTERVENTO

Preoccupazione di Gambassini

«La partenza di Klugmann rischia di disintegrare il reparto di Cardiologia»

L'assunzione di primario incaricato del reparto Emodinamica dell'ospedale Niguarda di Milano, sta facendo perdere a Trieste il dottor Silvio Klugmann, la cui fama professionale è nota e dal quale lo stesso sono stati salvati appena qualche mese fa con un intervento di angioplastica compiuta in particolari condizioni di difficoltà.

Sono stato il primo ad anticipare la decisione del dottor Klugmann nella conferenza stampa di sabato scorso e ad avvertire di quanto stava accadendo l'assessore regionale alla sanità Degano.

Ho anche proposto immediata decisione di costituire a Trieste un primario di Emodinamica con concorso separato e distinto da quello di Cardiologia. In tal caso ho qualche motivo di credere che il dottor Klugmann potrebbe partecipare, nella speranza di eliminare il trauma del suo distacco da Trieste che traspare chiaramente dalla sua intervista e che in tal caso potrebbe risultare provvisorio.

Colgo l'occasione per evidenziare inoltre che tutto il reparto di Cardiologia è allo stremo, in quanto manca attualmente di ben sei medici, non essendo stati sostituiti il sen. Camerini, la dottoressa Martinoli, il dottor Morgese e Mustelli e altri due ancora. Vi è inoltre il serio pericolo che nel prossimo futuro possano decidere di seguire il dottor Klugmann a Milano altri due dei più noti e validi cardiologi triestini attualmente in forza al reparto.

È chiaro che spetta ai responsabili e alle autorità sanitarie assumere tutti quelli immediati provvedimenti atti a far sì che la Cardiologia triestina non venga distrutta per sempre, perché sarebbe davvero inutile venire a parlarsi di miglioramento della sanità regionale e della sua qualità, se se ne stanno invece disintegrando proprio quei settori che da sempre ne erano stati i fiori all'occhiello di notorietà e di attrazione nazionale e internazionale.

Gianfranco Gambassini consigliere regionale della LpT

Inaugurati ufficialmente il nuovo sportello con i vertici della Banca Spa e una task force composta da Illy, Donaggio e Pacorini

La CrT sbarca in Piazza Affari. A «vendere» Trieste

Verginella: «Il dopoguerra e i nuovi confini non hanno interrotto i rapporti privilegiati con l'Est»

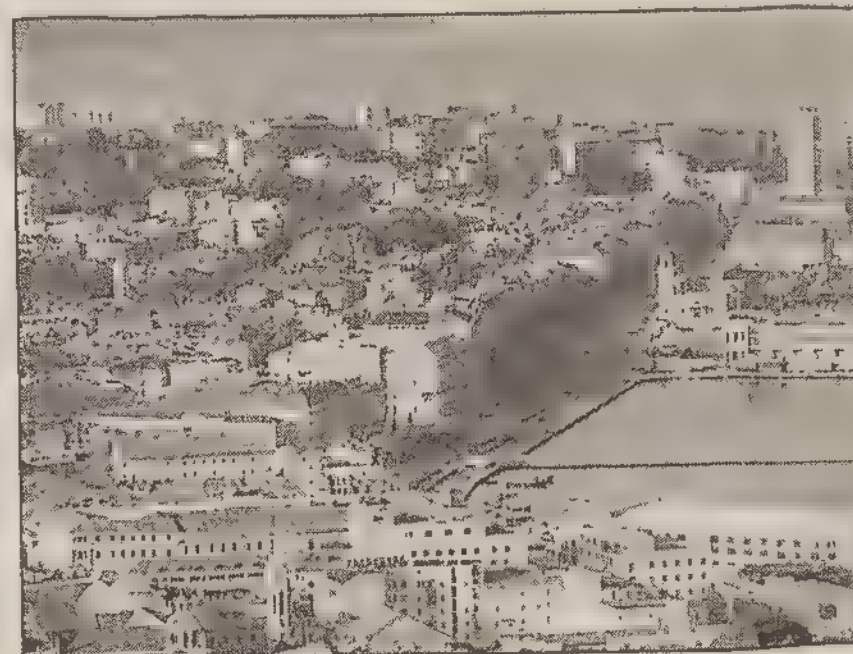
Pacorini: «Siamo stati un bruttissimo cigno per 80 anni, oggi siamo un bell'anatroccolo». Ovvero: i cambiamenti partono dalla mentalità più aperta

Dall'incasso

MILANO Vendere Trieste. E cioè metterla in piazza la ritrovata centralità europea, le potenzialità future, un know-how che nasce dall'esperienza diretta di almeno quarant'anni di frequentazioni con l'Est europeo, oggetto neanche tanto oscuro del desiderio delle imprese italiane. E con queste premesse che una vera e propria task-force è sbarcata nel cuore economico del nostro Paese, al culmine di un giro promozionale che non intende lasciare niente d'intentato per rilanciare all'esterno l'immagine di una città meno frignona e più propositiva.

Una città che, è questo è stato lo scopo indiretto della missione, può anche permettersi di aprire uno sportello del suo istituto bancario più tradizionale, la CrT Banca Spa, che si affaccia direttamente su piazza Affari.

Per inaugurarlo ufficialmente (anche se l'ufficio è operativo dall'ottobre scorso) si sono mossi i vertici al gran completo, con i presidenti della Fondazione e della Banca, Piccini e Verginella, e il direttore generale Banelli, accolti dal direttore dell'emanazione meneghina, la triestinissima Manuela Furlan. La scelta strategica di aprire una filiale in una metropoli che già conta un centinaio di istituti e almeno duemila sportelli nasce, come è stato ricordato anche più tardi durante un incontro con stampa e operatori sul tema «Investire a Trieste», dalla piacevole riscoperta di certe peculiarità, anche bancarie, assolutamente tipiche, per non dire uniche, della CrT Banca Spa. Un interesse particolare circonda, ad esempio, la filiazione croata della CrT, sportello invidiato da altri istituti e assolutamente strategico



per sbarcare nella «difficile» Zagabria. Con la Slovenia di mezzo, almeno geograficamente, è stato fatto capire, non ci si può permettere di vedersi bypassare in quel ruolo, anche finanziario a questo punto, di ombelico d'Europa fatiscante riconquistato, seppur finora solo sulla carta.

Dal palco il sindaco Illy, il presidente della Camera di commercio Donaggio, il

presidente dell'Assindustria e vicepresidente di Trieste Futura Pacorini, oltre che ovviamente i padroni di casa della CrT, hanno inquadrato la realtà triestina del presente. «Il dopoguerra e i nuovi confini - ha precisato in apertura il presidente Verginella - non ci hanno impedito di continuare a coltivare rapporti privilegiati con i Paesi contermini dell'Est, in

piena sintonia con le linee di sviluppo cittadine e mantenendo il nostro ruolo di ponte».

«Quello che offriamo - ha aggiunto Donaggio - è un vero e proprio sistema Trieste, che copre tutta la gamma produttiva. La città, dal canto suo, ha bisogno di una nuova generazione d'impresari e, perché no, anche di importare persone, forze economiche nuove».

«E pur vero - ha incalzato il sindaco Illy - che quello della disoccupazione, con 16 mila iscritti alle liste di collocamento, rimane il principale problema cittadino, ma proprio per questo stiamo cercando di dare un volto a Trieste che ci consenta di superare questo gap».

L'informatizzazione sempre più diffusa, la presenza di un'ottima rete di collegamenti, una qualità della vita superiore alla media, sono tra quelli che il sindaco ha indicato come «vantaggi competitivi di Trieste», ma la lista passa anche attraverso le istituzioni scientifiche e una posizione che mette la città esattamente

difronte a un mercato potenziale di 120 milioni di individui.

Anche psicologicamente, chi dovesse scegliere di approdare alle nostre latitudini troverebbe una realtà profondamente cambiata. Così, almeno, la pensa Federico Pacorini, che sulla metamorfosi in atto ha incentrato gran parte del suo intervento. «Siamo stati un bruttissimo cigno per ottant'anni - ha detto a modo di metafora - e ora siamo diventati un bel anatroccolo, che è anche più simpatico». Una maniera colorita per ricordare che i cambiamenti passano anche attraverso una mentalità più aperta. Lo testimonia l'ideaprogetto di Trieste Futura (dove sono imminenti alcuni aggiustamenti operativi) e le nuove prospettive nutrite per il porto e il comparto turistico, illustrate con dovizia di particolari. Per far capire a tutti, in ultima analisi, che per investire a Trieste ci sono almeno 120 milioni di buoni motivi, ma che i treni, fatalmente, passano una volta soltanto.

Furio Baldassi

Illy ospite a bordo del traghetto Anek Lines per rilanciare scambi economici e culturali

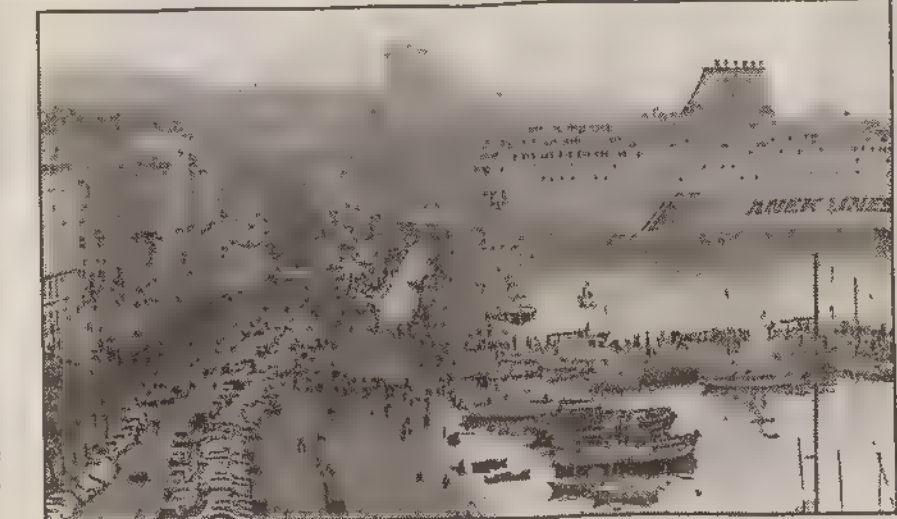
Nuovo feeling con la Grecia

Rapporti più stretti tra Trieste e la Grecia in nome di antiche e comuni radici culturali e di una comune vocazione turistica e commerciale. Le basi di questo scambio, già da tempo attivo ma aperto a nuove prospettive di sviluppo, sono state rafforzate ieri mattina, in una cerimonia a bordo della nave «Talos» dell'Anek Lines, ospite d'onore il sindaco Riccardo Illy. Tutto ha avuto inizio da un articolo che il primo cittadino di Trieste ha scritto per il libro «Europa, Grecia, Creta» edito in occasione del trentennale della società di navigazione

ne, a cura di Constantinos Caffelis della European Press: un volume che, corredato da una ricca selezione di immagini, offre un approccio storico, culturale, di informazione turistica (oltre, naturalmente, ai servizi offerti dall'Anek) a Grecia e Creta.

Il saluto di Illy (particolarmente lirico e ispirato, come hanno riconosciuto tutti i relatori), che ripercorre i legami passati e odierni tra Trieste e la comunità greca, con un'attenzione particolare alle tracce architettoniche lasciate in città nella chiesa greco-ortodos-

sa e in palazzo Carciotti, commissionato dall'uomo d'affari Dimitrios Karsiotis, ha particolarmente colpito il sindaco di Chania, nell'isola di Creta, Georgios Tzanakakis e il presidente dell'Anek, Emmanuel Mariakakis. Entrambi, nel giorno della festa nazionale greca, che si celebrava proprio ieri, hanno voluto raggiungere Trieste e ricevere il «sindaco-poeta» a bordo del traghetto, per sottoscrivere un documento di intenti su «integrazione europea tramite la cultura e il turismo». Illy, ospite insieme al prefetto De Feis e al presi-



dente dell'Autorità portuale, Lacalamita, e a varie altre autorità, ha ricordato il carattere multietnico di Trieste, auspicando che il rapporto con la Grecia - che i collegamenti dell'Anek contribuiscono a facilitare e intensificare - si rifletta anche in un'opportunità di sviluppo per l'economia.

«Sviluppare turismo e cultura - ha detto - è un'ambizione che coltiviamo anche noi, quindi speriamo che i turisti dell'Europa del nord, diretti in Grecia, si fermano ad ammirare le bellezze dell'unica città asburgica affacciata sul mare».



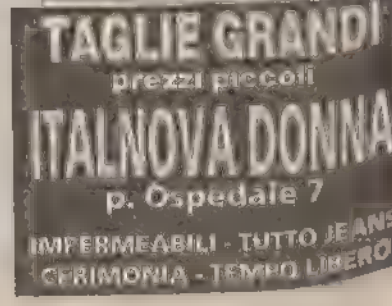
RUBRICA VERDI in FORMA

STASERA A TELEQUATTRO

conduce Paolo GHERSINA da mezzanotte all'una su:

ESISTONO GLI SLOVENI IN ITALIA?

FILO DIRETTO AL NUMERO 381555



Il pm Tito da pubblico accusatore si trasforma anche in avvocato dell'anziana signora vittima di violenza sessuale che non ha un legale di fiducia

L'anziana stuprata trova il suo «Robin Hood»

In veste di difensore riesce a ottenere dalla controparte dieci milioni di risarcimento per la donna

Fino a ieri nessuna associazione femminile si era fatta avanti per assistere a livello legale la vittima della violenza carnale

Spauracchio dei corrotti ma anche «avvocato» dei deboli. Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha assunto il ruolo di difensore di un'anziana triestina vittima di violenza sessuale. Un ruolo inedito per un rappresentante dell'accusa. La signora Anna, 82 anni, è stata lasciata sola dalle organizzazioni femminili, dai patronati e dai sindacati. Nella prima udienza nessuno le ha fornito assistenza legale, nessuno l'ha consigliata come agire in giudizio contro il suo violentatore.

Il pm Raffaele Tito, vista la situazione, si è assunto

anche questo compito ed è riuscito a ottenere per l'anziana un risarcimento di 10 milioni. L'assegno circolare è già pronto e la vittima lo riceverà nell'udienza di lunedì prossimo. «Un po' di soldini mi farebbero comodo. La pensione è quello che è e ho bisogno di cure» aveva detto tre giorni fa la signora Anna, allontanandosi dal tribunale.

Formalmente la richiesta di poter risarcire il «danno» è venuta dall'avvocato Sergio Mameli, difensore di Maurizio Rodolfo Passante, il disoccupato di 39 anni che l'8 marzo scorso ha violenta-



to l'anziana donna. Il denaro è stato offerto per poter ottenere l'attenuante del danno risarcito e, attraverso questa, una diminuzione di pena. Di solito queste trattative coinvolgono il difensore dell'imputato e l'avvocato della parte lesa che poi riferisce al rappresen-

tante dell'accusa. Ma la signora Anna non aveva un difensore e quindi il pm ha trattato direttamente il caso. L'offerta di cinque milioni è lievitata fino a 10 e sull'assegno circolare ieri è stato scritto da un funzionario di banca il nome, il cognome e l'indirizzo della vittima.

Mai come in questo caso è stato tangibile il ruolo del pm. Un ruolo tanto gentile quanto inedito. Il sostituto procuratore Raffaele Tito, come gli altri colleghi del suo ufficio, ha per compito istituzionale quello di far condannare i colpevoli valorizzando le prove raccolte. Chiede carcere, arresti, misure cautelari, sequestri, fallimenti.

In questo caso invece il magistrato ha silenziosa-

mente fatto sì che la vittima di un reato odioso e devastante potesse essere risarcita anche se lo Stato non le ha fornito gli adeguati mezzi legali per agire in giudizio. Paradossalmente lo stesso Stato paga la difesa di fior di mascalzoni, formalmente nullatenenti o che dichiarano redditi inferiori alla pensione sociale. Mafiosi, assassini, ladri, rapinatori, pedofili o stupratori. «Gratuito patrocinio» si chiama questo istituto. Una scelta di civiltà ma la Repubblica dovrebbe adoperarsi anche per fornire una difesa reale alle vittime dei reati. Donne anziane cittadini che hanno subito l'insulto della violenza e che non sanno come chiedere giustizia.

La signora Anna è stata trascinata in via degli Arti-

sti di primo mattino, mentre andava al cimitero per pregare sulla tomba del marito. Maurizio Passante, l'ha trascinato con violenza nei pressi di quello che fu il cinema Filodrammatico. Lì, tra una vettura e l'altra, l'ha costretta a un rapporto. Lei non ha potuto né difendersi, né urlare, né scappare. Passante, è alto più di un metro e 80. Un fisico poderoso. «Ero ubriaco» ha detto a sua discolpa. Lunedì, come dicevamo, comparirà davanti al Tribunale. Rischia dai 5 ai 10 anni di carcere. Con lo «sconto» del rito abbreviato, con le attenuanti generiche e del danno risarcito, la pena potrebbe ridimensionarsi di molto. Questo sperano il difensore e l'imputato.

Claudio Ernè

Vicenda Erdisu Naviglio e Savino patteggiano sette mesi (sospesi) per corruzione

Gli imprenditori Mario Naviglio, di 57 anni, e Mario Savino, di 69, entrambi triestini, hanno patteggiato, ieri sera in Tribunale, una pena (sospesa) a sette mesi e tre giorni di reclusione ciascuno per corruzione nell'ambito di una complessa inchiesta relativa a una presunta «tangente» di 40 milioni di lire collegata a un appalto-concorso dell'Ente Regionale per il Diritto allo studio universitario (Erdisu).

L'appalto-concorso riguardava l'affidamento, a un'associazione temporanea di imprese, dei lavori di ristrutturazione di un immobile di proprietà dell'Erdisu. La vicenda risale al 1993. Naviglio è molto noto in città, per aver fatto parte di numerosi consigli di amministrazione e all'epoca era consulente di numerose società, tra le quali la «Slataper spa».

Gli avvisi di garanzia contro gli esponenti del mondo imprenditoriale erano stati firmati dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò.

Il fatto di via Giulia Tentò di insidiare un'anziana: un anno e nove mesi di pena a un marocchino

Mustafà Derrag, di 39 anni, cittadino marocchino, ha patteggiato ieri sera, davanti al Tribunale, una pena a un anno e nove mesi di reclusione per violenza sessuale. L'uomo era stato arrestato lo scorso 6 marzo dalla polizia, con l'accusa di aver molestato in via Giulia una donna di 74 anni.

Secondo l'accusa, Derrag - che non ha un lavoro e ha vissuto in città lavando i parabrezza delle macchine ferme ai semafori - si era avvicinato a una donna che si era sentita male.

Con la scusa di aiutarla a portare le borse della spesa - sempre secondo l'accusa - il marocchino aveva infastidito l'anziana donna e le avrebbe chiesto di portarlo a casa sua per avere rapporti sessuali con lui.

Un finanziere in borghese era accorso in aiuto. Il marocchino aveva cercato di divincolarsi, ma il finanziere era riuscito a trattenerlo e successivamente lo aveva consegnato a una pattuglia della polizia.

L'Autorità portuale condannata in Pretura: dovrà pagare a un centinaio di lavoratori e all'Inps somme ingentissime per stipendi arretrati e per contributi elusi

Salasso per l'Ente porto: dovrà risarcire dipendenti e Inps

A muso duro. Un centinaio di dipendenti dell'ex Ente porto ha vinto ieri una causa di lavoro che costerà piuttosto cara a chi li aveva assunti alla fine degli anni Settanta con un contratto di formazione lavoro e li aveva impiegati sul Molo Settimo e sulle altre banchine.

Il pretore Mauro Sonogo ha dato ragione ai ricorrenti, rivalutando di almeno quattro anni la loro anzianità di servizio. Il magistrato ha detto che non si trattava di contratti di formazione lavoro ma di assunzione bel-la e buona. In sintesi l'Autorità portuale dovrà metter-

mano al portafoglio e pagare l'anticipazione di tre o quattro anni di tutti gli scatti di anzianità sugli stipendi percepiti in quasi vent'anni da un centinaio di dipendenti. Gruisti, camionisti, autisti dei cavallieri ma anche impiegati.

Ma non basta. Dovranno essere rivalutate sia per gli scatti, sia a livello monetario le tredicesime e le quattordicesime percepite nello stesso periodo di tempo, così come i contributi previdenziali e assicurativi per l'Inps. Infine la carriera di questi dipendenti dovrà essere «ricostruita» a fini pensionistici, anticipando la da-

te dell'esodo di ogni ricorrente.

Quanto costerà tutto questo all'Autorità portuale, di- retta erede dell'Eapt? Al momento è difficile dirlo perché altri dipendenti che si trovano nella medesima situazione, sono pronti a ricorrere al magistrato. Gli atti sono già stati approntati negli studi degli avvocati Pierpaolo Safret e Fabio Petracci. Al primo si erano ri-

volti autonomamente una ventina di dipendenti dell'ex Eapt. Al secondo una ottantina di iscritti alla Cisl. Un'altra trentina di ricorsi è già pronta, ma sulla falsariga della sentenza pronunciata ieri alle 17 l'iniziativa potrebbe estendersi a tutti coloro che tra la fine degli Anni Settanta e l'inizio degli Ottanta sono entrati in porto con contratti di formazione lavoro. Centinaia di altre persone che, se i primi computi sono verosimili,

Dopo la sentenza favorevole si faranno avanti coi giudici altre decine di aventi diritto

si faranno avanti rischiando di far saltare le casse dell'Autorità portuale. Milardi in libera uscita.

Il pretore Mauro Sonogo, rifacendosi alla sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione il 19 giugno 1993, ha dato ragione ai ricorrenti, dicendo che il contratto di formazione, seguito prima da una borsa di studio dell'Anicafap, poi da corsi finanziati con fondi europei, non hanno rappresentato altro che un «escamotage» per non assumere le persone e per pagare meno contributi all'Inps.

«È la prima volta in Italia che un magistrato rico-

nosce che il contratto di formazione lavoro rientra tra i cosiddetti contratti a termine. L'Eapt non solo alla scadenza del contratto non ha mandato a casa questi dipendenti ma ha continuato a impiegare sulle banchine attraverso il paravento dei corsi Anicafap e Cee» spiegano gli avvocati che hanno vinto questa difficile causa con l'Autorità portuale. L'assunzione vera e propria è arrivata qualche anno dopo. Da qui la richiesta di ricostruire le carriere, il no dell'Eapt, il ricorso alla magistratura e la sentenza favorevole.

c.e.

Si tinge di giallo l'indagine sull'esplosione di via del Veltro

Il mistero di un tubo tagliato

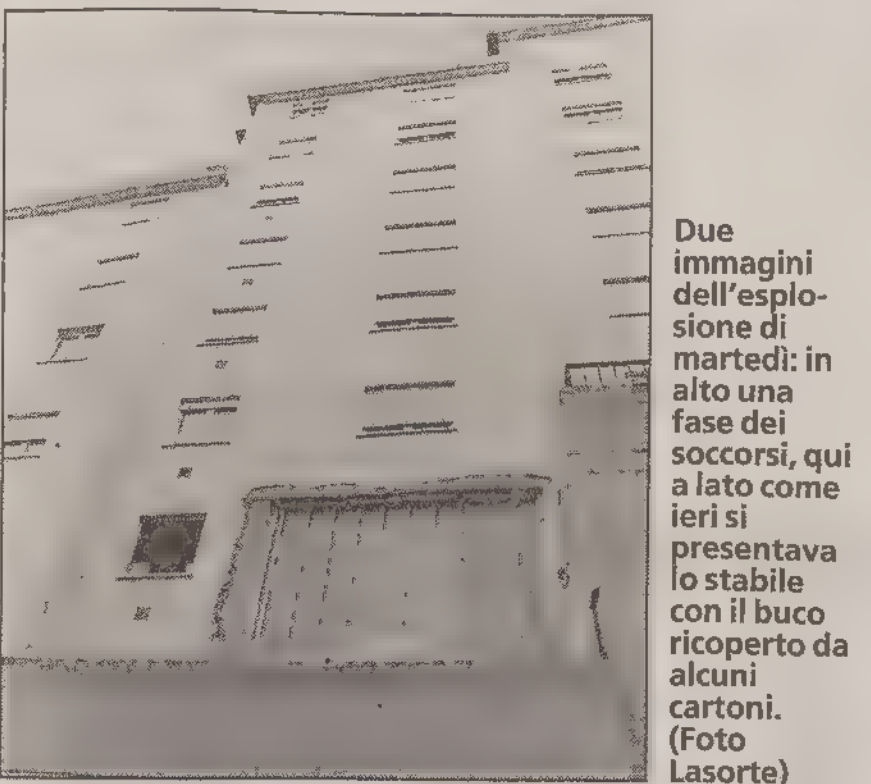
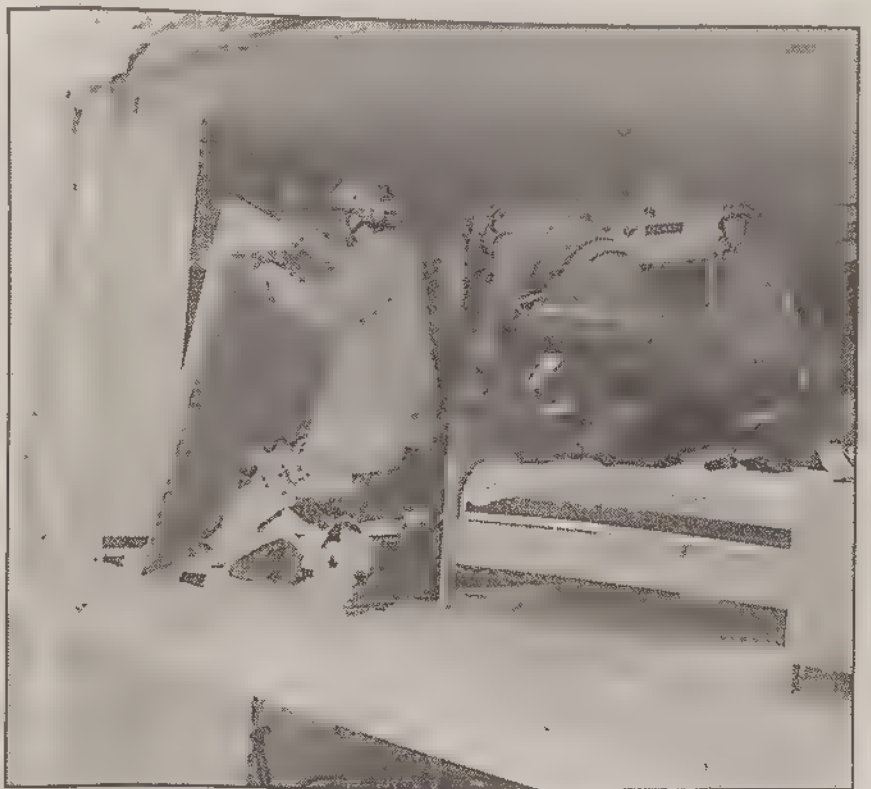
Sentito in questura il figlio di Ottilia Rebek Merkuza

Un tubo del gas tagliato e un rubinetto trovato chiuso. Un'ispezione dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Acegas. Un'anziana che forse non ha sentito l'odore del metano prima che fosse troppo tardi. Troppi misteri all'origine dell'esplosione che ha sventrato lo stabile lacp di via del Veltro. Misteri che si aggiungono al dramma delle famiglie che si trovano senza casa e con i mobili distrutti.

Ieri mattina vigili del fuoco hanno fatto un nuovo sopralluogo in quello che rimane degli appartamenti che fino a due giorni fa erano abitati da Ottilia Rebek Merkuza, 83 anni, Santa Sion, 76 anni e dalla famiglia Sattin. E nella casa di Ottilia Rebek Merkuza i pompieri hanno trovato tagliato di netto il tubo di gomma che collegava la valvola del gas metano alla cucina economica.

Non solo. I pompieri hanno accertato che la valvola era stata chiusa in modo tale che la cucina fosse isolata. Un fatto ritenuto quantomeno strano. Da dove dunque c'è stata la perdita di gas?

Nelle stesse ore del sopralluogo in via del Veltro il figlio dell'anziana, Silvio Merkuza è stato interrogato in questura come persona informata sui fatti. Un colloquio che è durato fino alla tarda mattinata. Un ispettore ha verbalizzato le sue dichiarazioni. Ma perché i poliziotti lo hanno chiamato Silvio Merkuza? Perché l'uomo era presente lunedì pomeriggio proprio in quell'appartamento in occasione dell'ispezione dei vigili del fuoco, che come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, era stata richiesta da alcuni condomini allarmati per il forte odore di gas. I vigili e i tecnici del-



Due immagini dell'esplosione di martedì: in alto una fase dei soccorsi, qui a lato come ieri si presentava lo stabile con il buco ricoperto da alcuni cartoni. (Foto Lasorte)

L'Acegas quella volta aveva accertato che si era rotto l'ugello del forno della cucina economica di Ottilia Rebek Merkuza. «Il caposquadra» ha dichiarato l'ingegner Alessandro Sancin, funzionario dei vigili del fuoco - in quell'occasione aveva tolto la manopola del forno invitando la signora a comperarsi una nuova cucina, ma non aveva chiuso il contatore al pian terreno

in quanto gli altri fuochi funzionavano regolarmente». E qui c'è il mistero. Ecco infatti cosa ha dichiarato Silvio Merkuza al Piccolo: «I vigili avevano chiuso la valvola generale che è al di fuori del portone, al pian terreno. Per questo motivo ho tagliato il tubo di gomma. Quella sera stessa del sopralluogo dei vigili e dei tecnici dell'Acegas, ero an-

dato al Giulia per comperare un fornello per mia madre così che si potesse fare da mangiare. Poi ho cercato di montarlo lasciando il vecchio tubo e riallacciandolo al rubinetto. Ero tranquillo perché i vigili mi avevano detto che avevano chiuso il gas al pian terreno. Dunque di gas, per me, a casa non ne arrivava. Non capisco poi cosa possa essere successo il mattino seguente quando c'è stata l'esplosione. Sono sicuro: la fuga di gas non è stata dall'appartamento di mia madre».

Due versioni contrapposte dunque. E' verosimile ipotizzare a questo punto che il sostituto procuratore Federico Frezza, che sull'esplosione ha aperto un fascicolo, disponga ulteriori accertamenti. E il primo dovrebbe essere proprio la deposizione della signora Ottilia Rebek prevista non appena le condizioni dell'anziana lo consentiranno. Solo l'anziana donna potrà infatti spiegare cosa è accaduto.

Ma passiamo agli altri feriti. Le loro condizioni sono in lieve miglioramento.

Anche lo lacp è intervenuto sulla vicenda. «Gli impianti del gas dello stabile di via del Veltro erano in perfette condizioni. Se si è verificata l'esplosione non è stata per causa nostra. Lo abbiamo già dichiarato alla Procura della Repubblica», ha detto il dirigente Fabio Punis. Intanto già ieri sono iniziati i lavori per ripristinare gli alloggi danneggiati dall'esplosione. Ma molti degli inquilini non si sono ancora trasferiti nei locali messi a disposizione dal Comune. «E' importante che gli interessati telefonino al più presto al numero 3999403», lanciano un appello gli stessi responsabili dello lacp.

Corrado Barbacini

QUANDO E' QUESTIONE DI ETICHETTA.

Godina / I Grandi Eventi

Le collezioni più

eleganti per le

occasioni più

particolari

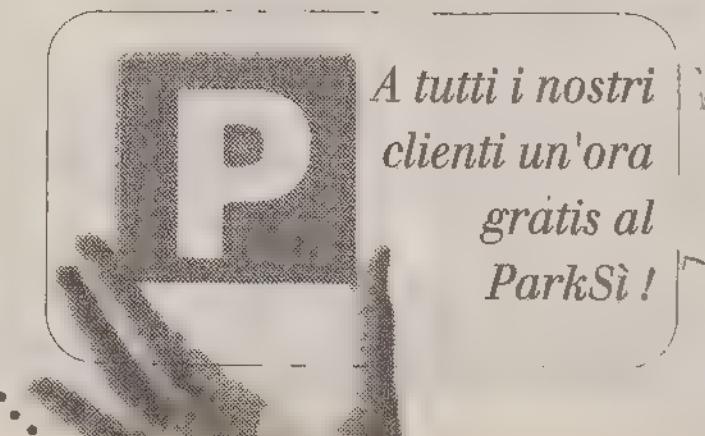
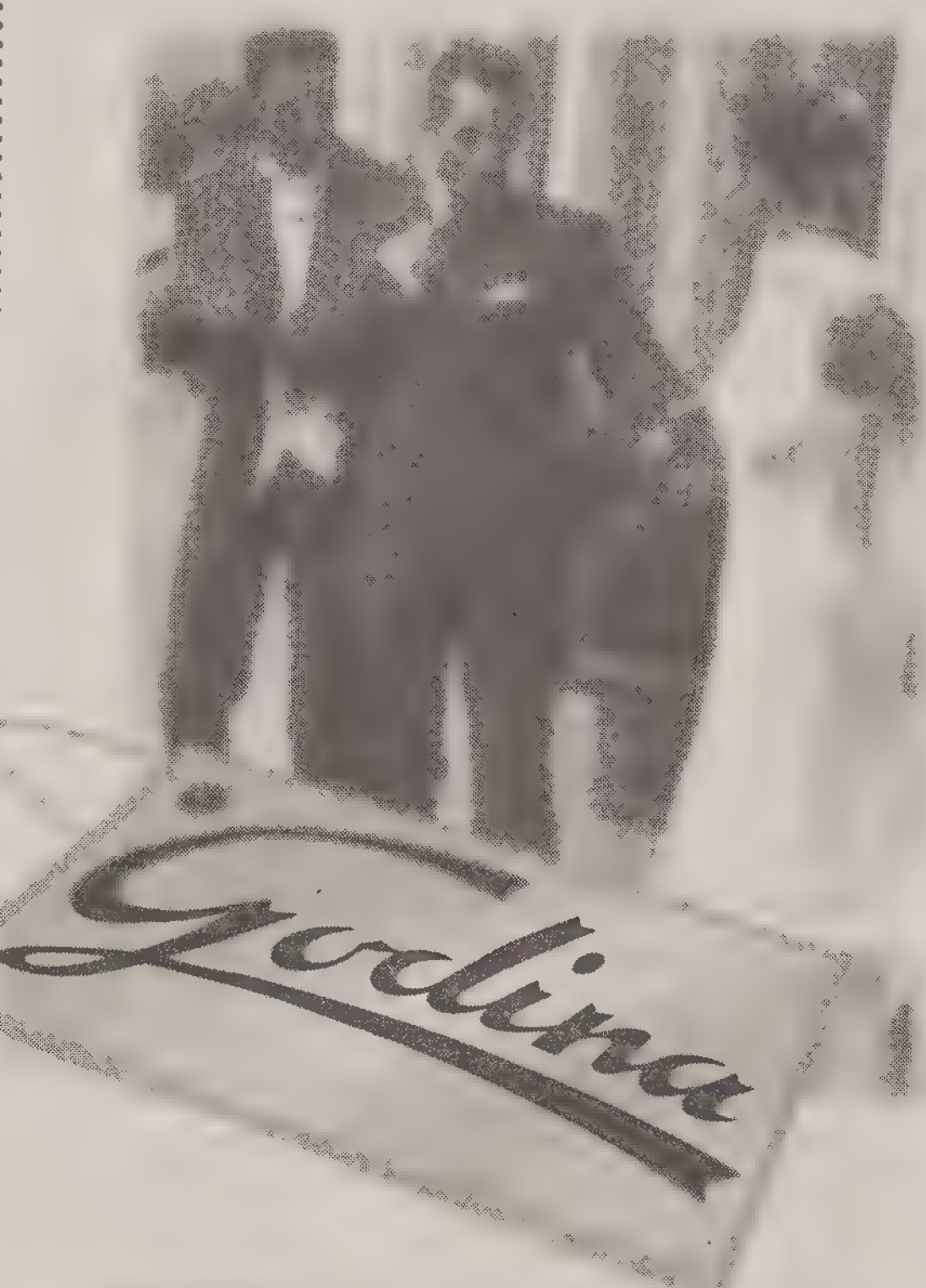
Vi attendono nei

nostri reparti

abbigliamento

donna, uomo

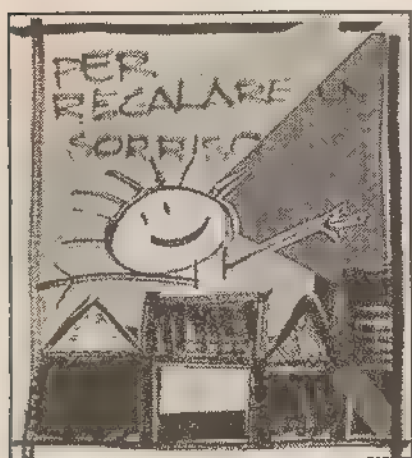
e bambino.



A tutti i nostri clienti un'ora gratis al ParkSi!

Godina

Lo stile che sei.



Il Comune promuove una campagna di sensibilizzazione sull'affidamento: dopo il boom del '94 oggi c'è un calo nella disponibilità

Una famiglia «in prestito», un affetto in più

Non ci sono limiti di età né di stato civile: 111 ragazzini in comunità attendono una risposta

«Anni fa abbiamo passato momenti molto difficili. Per gravi motivi: di lavoro e di salute, in due occasioni la famiglia si è smembrata. Mia moglie e io ci siamo trovati entrambi nell'impossibilità di occuparci di nostro figlio Alessandro. Dopo aver a lungo riflettuto, siamo giunti alla conclusione che, per lui, l'inserimento in un'altra famiglia sarebbe stato un trauma minore della permanenza in un istituto. Gli abbiamo parlato con chiarezza, spiegando il perché della decisione e dandogli la sicurezza di sapere che non veniva abbandonato. Abbiamo creduto nell'affidamento familiare».

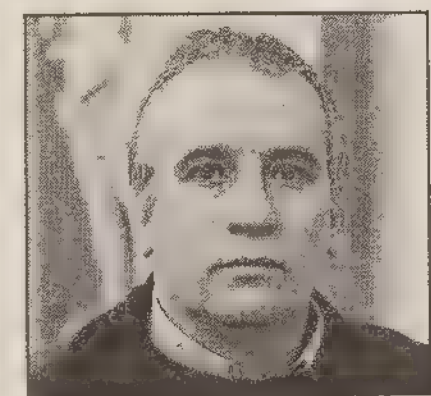
Con semplicità, Giorgio Radivo, ferroviere, narra la sua esperienza di genitore «affidante»; una prova ormai conclusa che certo avrebbe preferito non dover mai affrontare. Ricorda come la famiglia Barancini sia riuscita ad «agganciare» l'interesse di Alessandro, arrivato nella loro casa dieci anni fa, in pieno Carnevale. I tre ragazzi Barancini, tutti più grandi di lui, lo coinvolsero subito nei preparativi per i carri mascherati del rione.

Con un simile approccio, quei mesi d'affidamento furono quasi una vacanza: il calore e la vitalità della numerosa famiglia lenirono il dolore per la mancanza di mamma e papà. Ma, anche se lontani, il loro ruolo non fu mai messo in discussione. Quando, alcuni anni dopo, fu necessario un nuovo allontanamento da casa non ci furono dubbi: i rapporti con i Barancini erano continuati e fu naturale

per Alessandro tornare da loro. «Ora — continua Radivo — mio figlio è un ventenne equilibrato e sereno, nonostante le vicissitudini del passato. Vuol dire che non gli è mancato affetto, anche se il nostro per un certo



Giorgio Radivo



Giuliano Musizza

tempo gli arrivato da lontano, con lettere, telefonate o visite. Il calore e la positività di quei genitori che ci hanno sostituito, e dei loro figli, gli hanno impedito di sentirsi solo e lo hanno fatto crescere accettando regole diverse. Lui, figlio unico, ha imparato a dividere tutto con gli altri e ad affrontare con fiducia i cambiamenti. La serenità con cui ha accettato la situazione ha aiutato anche noi. Con i Barancini siamo rimasti amici. Ci sono stati vicini dopo la recente morte di mia madre».

Per il tutore regionale dei minori, Francesco Milanese, un affidamento familiare programmato con attenzione e accettato con intelligenza è la forma di intervento sociale che meglio risponde al diritto del bambino di avere una famiglia. Anche una «a termine», consapevole del suo essere una risorsa provvisoria ma fondamentale; utile a degli adulti in situazioni di disagio e ai loro figli, che in queste situazioni non devono subire le conseguenze.

L'importanza del ruolo del genitore affidatario è sottolineata anche dal vescovo, monsignor Ravignani. «Aprile le porte della propria casa a un bimbo in affido — spiega — significa aprirle alla sua famiglia naturale e ai servizi sociali; significa affacciarsi a un mondo che non è il proprio con il solo compito di mettersi al suo servizio, non di cambiarlo. Credo che questo sia il più vero atto di carità cristiana; presuppone una grande maturità e la capacità di amare anche nell'inevitabile distacco. Proprio per questo ritengo che l'affido possa rappresentare oggi la soddisfazione più grande, la prova del più grande altruismo».

Per il tutore dei minori non occorre essere Rambo per diventare genitori affidatari: basta avere capacità di adattamento, non ergersi a giudici, capire i bisogni altrui, dare un affetto «senza domani». Ciò che conta è essere collaboranti, perché talvolta le famiglie naturali vivono male l'affidamento, visto non come una risorsa ma come un fallimento personale che si aggiunge agli altri, e quindi da evitare. Preferiscono piuttosto il ricovero in strutture per non entrare in competizione con altre figure genitoriali.

In molti casi la decisione d'allontanamento viene presa con decreto del tribunale dei minori. Prima di attuarla però si tentano tutte le forme di sostegno possibili all'interno della famiglia. All'inizio della loro avventura, gli affidatari hanno quindi bisogno d'aiuto per capire come comportarsi al meglio con il bambino e gettare le basi per un buon rapporto con i genitori naturali.

Il Comune promuove una campagna di sensibilizzazione sull'affidamento familiare, definito dalla legge 184/83. Per essere genitori affidatari non ci sono limiti d'età né di stato civile. È fondamentale invece aver chiara la temporaneità della situazione e accettare la presenza della famiglia naturale.

Oltre all'affido a tempo pieno, che può essere parentale (se fatto da nonni o zii) o eterofamiliare, ci sono altre forme di sostegno che non tolgono il minore dalla famiglia naturale e possono venir realizzate dal volontariato. Si va dall'aiuto per lo svolgimento dei compiti all'accompagnamento, dall'affido per il week-end a quello diurno o estivo.

Gli affidatari a tempo pieno ricevono un contributo spese corrispondente alla pensione minima Inps, annualmente adeguata. Hanno diritto all'aspettativa sul posto di lavoro per l'ingresso in famiglia di un minore fino ai 6 anni e alla copertura assicurativa sugli infortuni.

Per informazioni contattare il Gruppo coordinamento affidi (tel. 3798492, orario 8-14); oppure l'Anfaa, via Donatello 3 (tel. 54650, ogni lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20).

a.m.n.

damento, visto non come una risorsa ma come un fallimento personale che si aggiunge agli altri, e quindi da evitare. Preferiscono piuttosto il ricovero in strutture per non entrare in competizione con altre figure genitoriali.

In molti casi la decisione d'allontanamento viene presa con decreto del tribunale dei minori. Prima di attuarla però si tentano tutte le forme di sostegno possibili all'interno della famiglia. All'inizio della loro avventura, gli affidatari hanno quindi bisogno d'aiuto per capire come comportarsi al meglio con il bambino e gettare le basi per un buon rapporto con i genitori naturali.

«Da tre anni teniamo incontri mensili di gruppo in cui si discutono i problemi riscontrati — spiega Fulvia Presotto, assistente sociale

del Gruppo coordinamento affidi —. A livello territoriale e del gruppo, vien dato supporto anche individualizzato per risolvere le difficoltà man mano che si presentano».

ATrieste l'affido familiare vive un periodo di stallo: da un paio d'anni i numeri segnalano un calo. Dopo un boom nel '94 con 42 affidamenti eterofamiliari, si è scesi ai 33 del '96 e ai 28 del '97. Per contro, dal '96 al '97 sono aumentati gli affidi diurni e parentali. Ma i dati dicono anche che 111 ragazzi attualmente vivono in una comunità.

Altre famiglie in difficoltà non presentano richiesta perché sanno che non ci sono affidatari disponibili, assicura Annamaria De Val, del Gruppo affidi (dal '92 gestito dalla Provincia in convenzione con il Comune). «Non tutti questi bam-

bini sono idonei ad investire il proprio affetto in una nuova famiglia — spiega De Val —. Quando i danni nella sfera dei sentimenti sono già troppo pesanti è meglio l'inserimento in una comunità alloggio, «neutra» sotto questo profilo. Molti tuttavia avrebbero bisogno di stare in una nuova famiglia».

Nelle comunità ora ci sono almeno dieci bimbi in attesa dell'affidamento «giusto». Se la scarsità di affidatari è il primo problema, il loro abbinamento con il bambino rappresenta il difficile passo successivo. È un momento delicatissimo e strettamente dipendente dalla quantità dell'offerta: se ci sono numerosi nuclei familiari disponibili è più facile trovarvi quello giusto per ogni singolo bambino, e si potrebbe arrivare ad evitare il passo del ricovero.

Il ventaglio dei possibili affidatari è molto ampio: singles, coppie anche anziane, severe o indulgenti, ordinate o «creative», con figli o senza; tutti possono risultare adatti. La scelta deve tener conto di molti elementi e va tenuto ben presente che un abbinamento sbagliato è un fallimento per tutti e una ferita in più per il bambino. L'importanza di questo mento spiega la De Val — per le attese anche lunghe lamentate spesso dagli aspiranti affidatari. Attese che, assicura, si verificano anche altrove.

Maurio Cividin e la moglie dallo scorso settembre hanno contattato i gruppi affido di Trieste, Muggia e Monfalcone, città in cui vivono. Per avere più chances hanno dato a tutti la disponibilità immediata, do-

po aver frequentato il corso preparatorio al volontariato organizzato dall'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie (Anfaa). Da mesi, pieni d'entusiasmo, attendono di venir messi alla prova, ma non sono stati ancora chiamati, anche se sono disponibili a dare una mano in qualunque modo.

«Succede che la voglia di fare venga lasciata lì — osserva Giuliano Musizza,



il vescovo Ravignani: «Questo gesto significa affacciarsi a un mondo che non è il proprio, con il compito di servirlo non di cambiarlo»

presidente provinciale Anfaa —. Sono forze preziose non sfruttate, che potrebbero tornare utili per altre forme di affido, diurno o per il week end. Per creare insomma quella rete di sostegno

che non sarà mai abbastanza fitta».

La lentezza degli abbinamenti, ferma restando la scarsità degli affidatari, per Musizza è direttamente conseguente alla mancanza di personale e dell'ancor scarso coordinamento tra servizi sociali territoriali e Gruppo affidi.

A questo proposito ci si sta muovendo per mettere in collegamento i tanti protagonisti dell'esperienza affido. Lo scorso novembre il Coordinamento regionale di tutela dei minori e il Comune hanno organizzato un convegno per analizzare luci e ombre della pratica. «Il convegno ha evidenziato la necessità di aprire un dialogo tra istituzioni, servizi sociali, Tribunale dei minori, Comuni, Regione e volontariato — spiega Maria Semeraro, presidente del Coordinamento —. È stato l'inizio di un nuovo corso; quei due giorni di studio hanno permesso di ampliare di molto la conoscenza tra ente pubblico e volontariato. Sono stati possibili fondamentali momenti d'incontro tra i vari gruppi di lavoro: operatori sociali sul territorio, psicologi, assistenti sociali e associazioni hanno parlato ciascuno delle proprie difficoltà e dei successi. Si è discusso su come sia meglio operare, alla luce delle esperienze positive. Da quei momenti sono emersi i nodi cruciali nei rapporti con le istituzioni; si è posto fine, ci auguriamo, a quella mancanza di collegamento che per anni ha caratterizzato il settore. Sono nati altri incontri, che stanno proseguendo per portare a progetti comuni».

Anna Maria Naveri (1 - segue)

Fra le secondarie la percentuale più elevata si registra quest'anno al «Max Fabiani»

Scuola, la piaga degli abbandoni

Quote consistenti anche al «Sandrinelli» e al «Carducci»

Cause, conseguenze e possibili rimedi a questo fenomeno discusso in un seminario organizzato dal Provveditorato e dall'agenzia formativa Ial

Dall'inizio dell'anno scolastico al 15 marzo scorso, venti studenti regolarmente iscritti si sono ritirati dal «Max Fabiani» non per cambiare istituto, ma per abbandonare definitivamente la scuola. L'Istituto per geometri con il suo 6,3 per cento di abbandoni su 315 iscritti non rappresenta che l'esempio più clamoroso di un fenomeno largamente diffuso nelle scuole della nostra città (anche se con il 3,3 per cento siamo ben al di sotto della media nazionale che si attesta intorno al 20 per cento), quello del «drop-out», termine anglosassone con il quale si indica l'uscita dei ragazzi dalle scuole prima della fine del ciclo didattico.

Medie elevate si registrano anche al Sandrinelli (5,7 per cento) e al Carducci (4,4 per cento), leggermente più basse nelle scuole con lingua di insegnamento slovena.

Sensibilmente più contenute le medie di abbandono nei due classici: al «Petrarca» hanno gettato la spugna sei studenti su 811 (0,7 per cento), al Dante sei su 342 (1,7 per cento).

Cause, conseguenze e possibili rimedi alla dispersione scolastica sono stati al centro di un seminario di studio organizzato dal Provveditorato agli studi e dall'agenzia formativa Ial del Friuli-Venezia Giulia, al quale hanno preso parte amministratori, presidi e operatori sociali.

Scopo dell'incontro è stato di allargare la problematica legata all'abbandono anche al di fuori degli ambiti strettamente scolastici nei quali per anni è stata confinata.

Ne è emersa l'esigenza di avviare una vasta operazione di prevenzione, recupero, rimotivazione e ricostruzione di una nuova proget-

tualità individuale. Orientamento sul quale si muove già da un anno il progetto «Dopo» (Drop out placement objectives, progetto di reinserimento dei soggetti abbandonati), iniziativa sorta dalla collaborazione tra Ial e Provveditorato, e sostenuta dall'Unione europea.

Tra gli intervenuti ai lavori, l'assessore comunale Maria Teresa Bassa Por-

Emersa l'esigenza di una vasta opera di prevenzione, recupero e rimotivazione in questo senso da un anno è attivo il progetto «Dopo»

pat che ha auspicato, tra l'altro, l'affermazione di una nuova mentalità che ponga al centro dell'interesse il giovane come futuro cittadino. In questa prospettiva l'assessore ha ipotizzato la costituzione di un osservatorio permanente

composto dagli enti interessati per il monitoraggio delle realtà sociali emergenti e del rapporto tra offerta e domanda.

Fra i servizi del Comune già avviati sono stati ricordati quello dei ricreatori, del Sis (Servizio integrato scolastico), quello in via di definizione del Pag (Progetto di aggregazione giovanile), la convenzione con il Teatro Miela, il progetto «Scuola fuori» (in collaborazione con l'Azienda sanitaria), lo sportello Informagiovani, e i progetti già operativi di educazione ambientale, stradale e civica.

L'assessore provinciale all'Assistenza, Manfredi Poilucci, ha rilevato che spesso il disagio scolastico rientra in un più ampio disagio familiare e che in quest'ottica va quindi affrontato: «È necessario creare una rete sempre più capillare che colleghi tutte le risorse che operano nel sociale — ha concluso Poilucci — e nella quale venga coinvolta la famiglia, perché la scuola non può sempre farsi carico delle responsabilità altrui».

g.i.

ABBANDONI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO anno scolastico 1997/98 (dati al 15/3/98)

ISTITUTO	Totale	abband. 1° anno	abband. 2° anno	% 1a	% 2a
LICEI E ISTIT. MAGISTRALI					
Liceo classico «Dante Alighieri»	6	1	2	16	33
Liceo classico «F. Petrarca»	6	2	1	33	16
Liceo scientifico «G. Oberdan»	9	2	-	22	-
Liceo scientifico «G. Galilei»	10	-	-	-	-
Ist. Magistrale «G. Carducci»	20	3	5	15	25
ISTITUTI TECNICI E ARTISTICI					
I.T.C. «L. Da Vinci»	5	3	-	60	-
Ist. Geom. «Max Fabiani»	20	1	4	5	20
I.T.C. «G. R. Carli»	20	5	4	25	20
Ist. Nautico «T. di Savoia»	6	2	2	33	33
I.T.I. «A. Volta»	18	9	3	50	16
Ist. Femm. «G. Deledda»	16	5	2	31	12
Ist. d'Arte «U. Nordio»	10	2	2	20	20
ISTITUTI PROFESSIONALI					
Ist. Prof. Comm. e Turismo «Sandrinelli»	14	7	3	50	21
Ist. Prof. Ind. e Artig. «L. Galvani»	15	7	1	46	6

ABBANDONI NELLE SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA

ISTITUTO	Totale	abband. 1° anno	abband. 2° anno	% 1a	% 2a
Liceo «Preseren»	6	2	1	33	16
Ist. mag. «Slovesek»	-	-	-	-	-
Ist. Geom. «Ziga Zois»	3	1	-	33	33
Ist. Prof. «Stefan»	6	4	-	66	-

Al Provveditorato l'elenco delle graduatorie esaurite

All'albo del Provveditorato agli studi è affisso l'elenco delle graduatorie provinciali esaurite nel corso dell'anno scolastico 1997/98 o non compilate per mancanza di aspiranti, e delle relative province.

Nella nostra provincia risultano esaurite e non compilate le seguenti classi di concorso: 020A Discipline meccaniche e tecnologia; 052C Tecnica dei servizi e pratica operativa; Sostegno I grado (minorati della vista, psicosofici e udito); Sostegno II grado (minorati della vista, psicosofici e udito); AD01 area scientifica, AD03 area tecnica-professionale e artistica, AD04 area psicomotoria.

Il Provveditorato ricorda ai docenti interessati che il termine per la presentazione delle domande, in una sola provincia, è fissato al 30 aprile prossimo. I docenti inclusi in graduatoria esaurita sono mantenuti nella stessa con il punteggio già attribuito, ma hanno facoltà di produrre nuovi titoli ai fini dell'aggiornamento del punteggio stesso.

Affollatissima, ieri sera a Palazzo Diana, la commemorazione a due anni dalla scomparsa

Spaccini, amministratore gentiluomo

La commemorazione di Marcello Spaccini ha riempito ieri sera la sala «Paolo Reti» di palazzo Diana, assediata come non accade spesso. Una folla composta, ricca di rappresentanti del mondo istituzionale cittadino ma anche di gente comune, uniti nella commossa volontà di ricordare l'uomo — anzi il «gentiluomo» — come hanno voluto precisare i due relatori della serata, Franco Richetti e Dario Rinaldi — e insieme l'amministratore, e prima ancora il combattente partigiano.

Perché Spaccini fu tutto

questo: un personaggio capace di attraversare l'epoca in cui visse con l'intelligenza e la sensibilità politica che tutti, anche gli avversari, gli riconobbero e gli riconoscono.

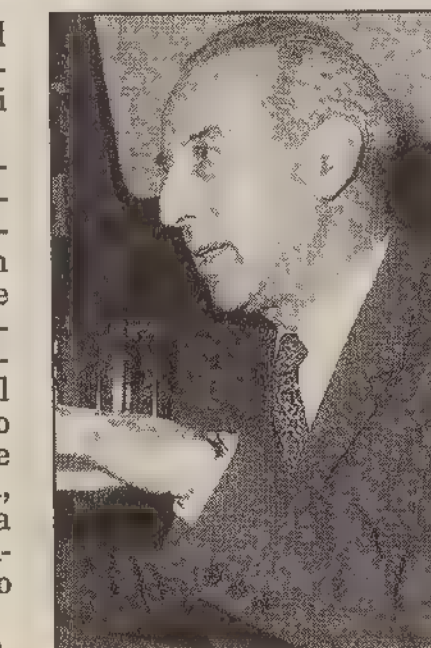
«Fu versatile — ha ricordato fra l'altro Dario Rinaldi — perché oltre che amministratore pubblico integro e lungimirante, coltivò passioni come quella per il pianoforte, per il cinema, per lo sport».

Ma il momento forse più importante, sotto il profilo squisitamente politico, l'assemblea lo ha vissuto in apertura, quando senza pre-

amboli è stato proiettato il filmato di un'intervista concessa da Marcello Spaccini parecchi anni fa.

Quelle parole, che richiamavano la vocazione internazionale di Trieste, l'urgenza di immaginare un progetto di sviluppo sociale ed economico a livello europeo, la necessità di prestare la migliore attenzione al mondo dei giovani, hanno dipinto il ritratto più fedele della figura di Spaccini, «consegnata oramai alla storia di Trieste — ha concluso Rinaldi — come elemento di primissimo piano».

U. SA.



IN BREVE

Convegno in collaborazione con l'Aidm La navigazione da diporto: esperti di tutta Italia domani alla Camera di commercio

«La navigazione da diporto»: questo il tema del convegno a carattere giuridico-economico in programma domani (inizio alle 9.15) alla Camera di commercio. Organizzata dall'ente camerale e dal comitato triestino dell'Associazione italiana di diritto marittimo, in collaborazione con le università di Trieste e di Modena e con lo Yacht Club Adriaco, e con il sostegno della Crt, della Sasa e di Trieste Futura, l'assise tratterà i temi della costruzione e gestione dei porti turistici, della loro compatibilità con i porti commerciali, e della responsabilità per l'esercizio della navigazione da diporto, con particolare riguardo agli incidenti e ai danni che possono derivarne.

L'intervento introduttivo verrà svolto dal presidente della Camera di commercio Donaggio, mentre la presidenza della sessione sarà affidata all'ammiraglio Renato Ferraro, comandante del corpo delle Capitanerie di porto. Sono previste relazioni di alcuni fra i maggiori esperti del settore: i professori Angelone, Antonini, Camarda, Casanova, Grigoli, Riguzzi, Silingardi, Ing. Conti, il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita e il vicepresidente della Federazione italiana vela Paulucci.

Al prof. Fehlhammer, direttore del Deutsches Museum, il Premio Rovi per la diffusione della cultura scientifica

Wolf Peter Fehlhammer, professore onorario di chimica inorganica dell'Università di Monaco, è il vincitore del premio internazionale «Primo Rovi 1997» per la diffusione della cultura scientifica. Il premio (20 mila dollari) gli è stato attribuito dalla Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze perché «nella funzione di direttore generale del Deutsches Museum, ha innovato il sistema espositivo museale con un progetto globale, moderne metodologie multimediali, portando l'istituzione all'avanguardia nella divulgazione tecnico-scientifica europea».

La nuova legge elettorale regionale: domattina una lezione di giurisprudenza nell'aula del consiglio

Una lezione sulla nuova legge elettorale regionale sarà tenuta domani a una sessantina di studenti della facoltà di giurisprudenza della nostra università. La sede, per l'occasione, sarà l'aula del consiglio regionale, dove i docenti e gli studenti saranno accolti dal presidente Antonione. La lezione verrà introdotta dal prof. Sergio Bartorelli, costituzionalista, e proseguirà con l'illustrazione della legge da parte di Alfonso Di Giovine, professore di diritto costituzionale italiano e comparato all'università di Torino.

Modello unico di dichiarazione ambientale: il primo aprile un seminario tecnico alla Cdc

L'azienda speciale Aries della Camera di commercio organizza anche quest'anno un seminario tecnico sul modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). Il seminario, che si svolgerà mercoledì primo aprile (con inizio alle 9.30) nella sala maggiore della Camera di commercio, intende fornire assistenza nella compilazione della dichiarazione, favorire l'utilizzo del software predisposto da Ecocerved per conto di Unioncamere, e aggiornare gli operatori sulle modifiche alla modulistica.



La qualità
più conveniente!

26 MARZO A TRIESTE GRANDE APERTURA

FRAGOLINO
BIANCO / ROSSO
bottiglia cl 75

2.980

PELUCHE
ASSORTITI
1 pz.

11.900

UOVA
DI CIOCCOLATO
AL LATTE
Kg 1

15.980

VINO SPUMANTE
MARTINI
bottiglia cl 75

4.790

GIRASOLE
DI PASQUA
g 750

8.990

TRIESTE - Via Gambini

BREAK!



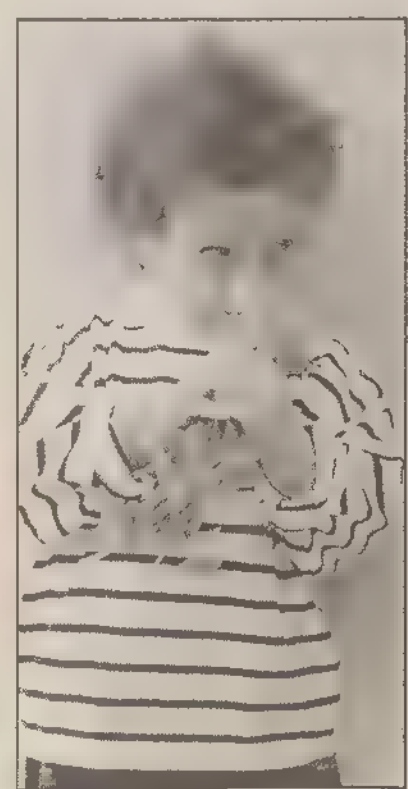
Un nuovo break invitante e pieno di energia.
Scopritelo sabato 28 e domenica 29 marzo
in tutte le Concessionarie Citroën.

NUOVA CITROËN XSARA BREAK

MUGGIA La «miniriforma» attuata in senso sperimentale verrà presentata stasera al «Millo»

Medici in gruppo e cure vere

Saranno cinque, per sei ore: il «territorio» anziché l'ospedale



Un bambino, un nuovo albero (ma anche una medaglia)

I bambini nati a Muggia nel 1996 resteranno, in un certo senso, nella storia. Domani i piccoli cittadini saranno protagonisti di una festa tutta per loro, che ha come slogan «Un albero per ogni nuovo nato» e che consiste in una cerimonia «ecologica».

Infatti il Comune ha acquistato tanti arbusti quanti sono stati i nuovi nati di due anni fa: per la precisione, ottantadue. E domani alle 17, alla scuola elementare «De Amicis» (via D'Annunzio 8) il sindaco Dipiazza consegnerà ai genitori di questi bambini anche una medaglia commemorativa.

Gli arbusti (sono in realtà giovani aceri campestri) verranno in un secondo momento messi a dimora nei terreni lungo la via Trieste, in prossimità - informa il Comune - del tiro a volo. Un'iniziativa originale, non si sa se nata per incrementare le nascite o il verde cittadino. Il quale, in tutti i casi, ne trarrà un beneficio.

È partito a Muggia, tra i primi del genere in tutto il territorio nazionale, il progetto della «Medicina di gruppo» organizzato dal terzo Distretto dell'Azienda sanitaria. L'iniziativa verrà illustrata oggi alle 18 al centro «Millo» di piazza della Repubblica in un incontro pubblico dedicato in particolare modo ai cittadini residenti.

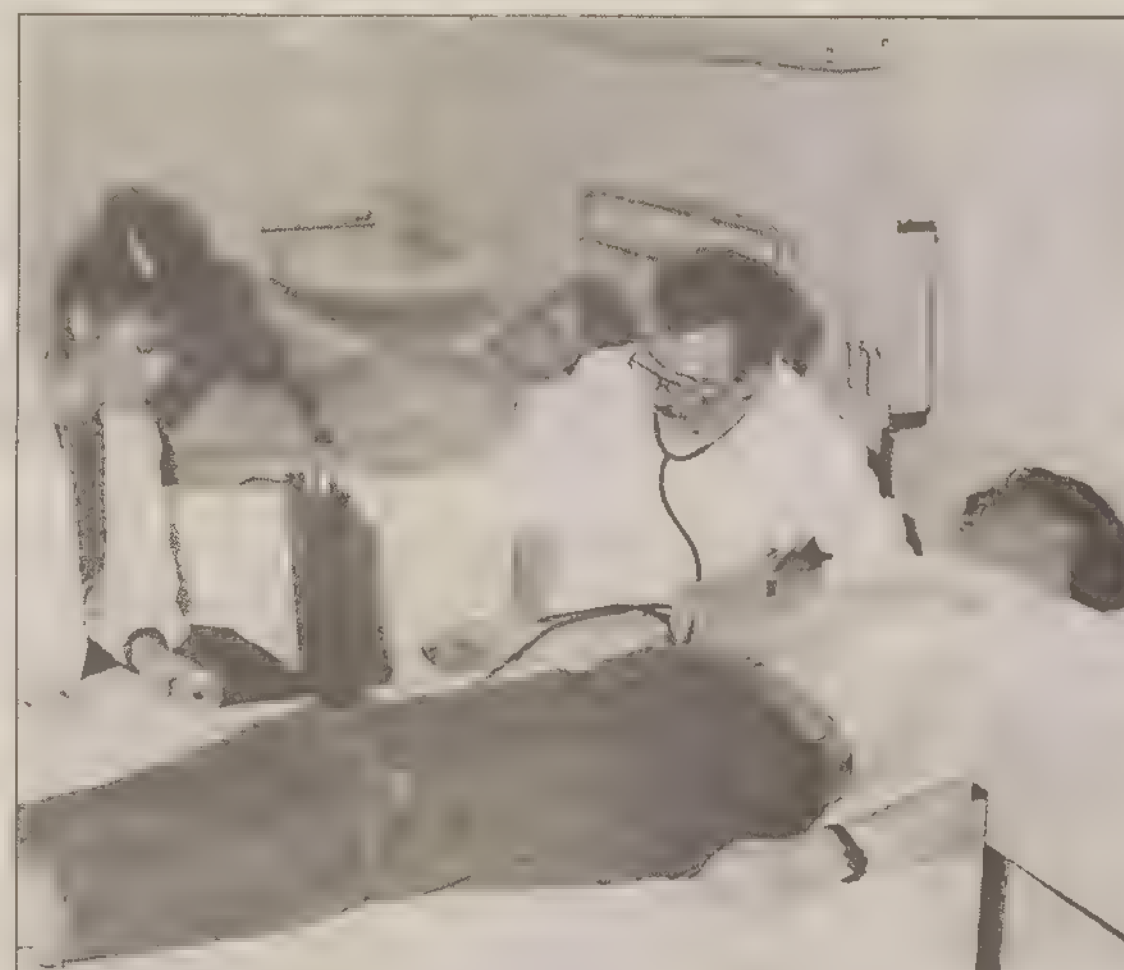
Cinque medici a disposizione per sei ore al giorno (ma potrebbero aumentare fino a dodici) dovrebbero costituire una valida alternativa ai servizi ospedalieri, a volte abusati, consentendo la pratica di cure complesse, che in ogni modo non potrebbero essere attuate all'interno dell'ambulatorio privato dei medici di famiglia. Un primo, coraggioso passo in un periodo in cui i servizi territoriali sono accusati di gravi ritardi e scarsa integrazione con le fasi di riordino della rete ospedaliera.

«Si tratta di un esperimento, e siamo ansiosi di vedere quali saranno i frutti. Il concetto fondamentale rimane quello secondo il quale il medico di famiglia, quasi emarginato negli ultimi venti anni, torna al ruolo che aveva proprio all'interno della famiglia, ma anche nel sistema sanitario». Il commento del dottor Mario Reali, responsabile del Distretto, riassume in maniera esplicita l'importanza dell'iniziativa. Si tratterà di dare il via a un importante servizio sul territorio che in alcuni casi potrà evitare di rivolgersi al Pronto soccorso e consentirà soprattutto di evitare il ricovero per cure complesse (ad

esempio terapie con flebotomi).

Ma, altro aspetto importante, consentirà ai medici di integrare l'attività specialistica, amministrativa e infermieristica, sfruttando in quest'ultimo caso il personale qualificato già in servizio al Distretto. Daniele Veglia, Pierpaolo Ubaldini, Nerio Nesladek, Carla Cardella e Michela Russo: questi i medici che aderiscono al progetto, e i cui pazienti possono già usufruire del servizio.

Nel Poliambulatorio muggesano sarà garantita la loro presenza dalle 8 alle 12 di ogni giorno (esclusi il sabato e la domenica), e con un turno pomeridiano di due ore, da tenersi negli ambulatori privati dei me-



L'ambulatorio del medico di base a Muggia diventa anche centro di piccoli interventi, al posto del Pronto soccorso o dell'ospedale: primo passo verso l'attivazione dei servizi territoriali in accordo con le fasi di riordino del sistema ospedaliero.

dici aderenti all'iniziativa. In questi giorni i pazienti interessati (circa seimila in tutto) stanno ricevendo una lettera che spiega i dettagli dell'iniziativa, mentre stasera saranno fornite ulteriori informazioni.

Il fatto che la popolazione

di Muggia sia concentrata nella zona cittadina, che i medici facciano parte di un unico ambito comunale, che la quantità di popolazione sia sufficiente a costruire un campione significativo, sembrano costituire delle motivazioni valide per

far ricadere la scelta sulla cittadina costiera quale sede per l'iniziativa. Decisive inoltre la presenza di professionalità specialistiche e la grande motivazione di medici e personale infermieristico.

Riccardo Coretti

La scuola aggiustata dai ragazzini col progetto «La città in tasca»

Ma non finisce qui, perché quando i bambini sono cresciuti, vengono invitati a darsi da fare personalmente per il «loro» verde, quello di cui usufruiscono quotidianamente, e cioè quello della loro scuola. Protagonista della seconda iniziativa è sempre la scuola elementare «De Amicis». La IV B a tempo pieno, l'Arciragazzi di Trieste e il Comune di Muggia hanno organizzato per lunedì 30 marzo alle 17, nella sala convegni del centro «Millo», la presentazione del progetto «La città in tasca».

Di che cosa si tratta? I bambini stessi («che ne sono gli utenti», specifica il Comune) dovranno ristrutturare e riqualificare il cortile della scuola, sulla base dei plastici da loro stessi realizzati lo scorso anno nell'ambito della mostra allestita dal Comune e dedicata alle attività svolte nelle scuole. Da due mesi i ragazzini già lavorano, con genitori e operatori, per fornire «proposte progettuali». Un colorificio ha promesso di fornire la necessaria pittura e gli insegnanti invitano «commercianti, artigiani, cittadini e associazioni» a intervenire il 30 marzo, per aiutare i piccoli lavoratori ad aggiustare gli spazi di svago della loro scuola. Un singolare «fai da te».



Il coro «Jadran» fa vent'anni E festeggia dietro le quinte

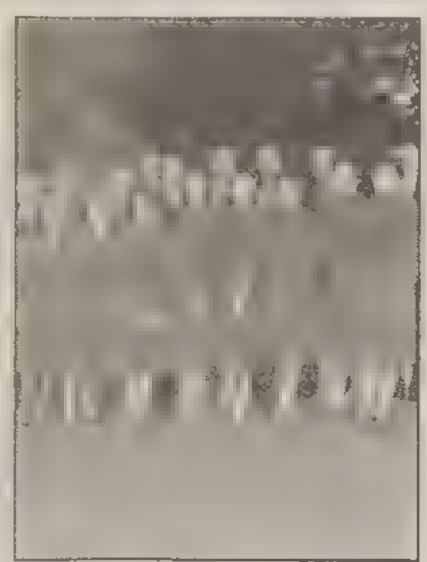
Il fatto è accaduto ben due settimane fa e senza propaganda: una «dimenticanza»? In realtà è stata l'occasione per parlare anche d'altro...

Una sala piena ed entusiasta ha salutato al teatro «Verdi» di Muggia il ventennale del coro «Jadran», con ospiti illustri e autorità cittadine. Quando? Più di due settimane fa. Ma solo adesso (per dimenticanza?) la notizia è diventata di pubblico dominio.

E certo poteva anche essere lasciata passare sotto silenzio, se non che in quel venerdì sera organizzato dal Circolo degli sloveni di

Muggia, presieduto da Giorgio Vodopivec, è successo anche qualcos'altro. Proprio tra il presidente e il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, pare ci sia stata una riappacificazione dopo le polemiche dello scorso 25 aprile, in relazione ai discorsi pronunciati durante le celebrazioni organizzate dal Comune.

L'amministrazione comunale, in occasione dei vent'anni dalla formazione



Presenti alla cerimonia il sindaco e Bordon: un saluto in lingua slovena

Da Bordon e Dipiazza sono giunti i saluti in lingua slovena e gli auguri per il futuro del coro.

A conclusione della serata, una rappresentazione messa in scena dai bambini della scuola elementare e materna a lingua d'insegnamento slovena di Muggia. Tutto senza che nulla trapelasse, e senza alcun coinvolgimento degli organi d'informazione.

«Nessun segreto» ha precisato il consigliere comunale Danilo Savron, «solo una piccola dimenticanza da parte del circolo. E da parte del Comune».

r. cor.

Intanto un corso «oltre i confini» con finanziamento europeo

Miele doc senza frontiere

Progetto che coinvolge italiani, sloveni e croati

Imprenditori, studiosi e tecnici collaborano a un'impresa comune, che dovrebbe unire tutto il Carso, da qui al Quarnero, attraverso l'Istria

Un marchio «doc» per il miele prodotto su tutta l'area dell'altipiano carsico senza distinzione di confini. Una collaborazione tra imprenditori, studiosi e tecnici del settore in un'area che dal Friuli-Venezia Giulia si estende, attraverso il Carso, fino al golfo del Quarnero, attraverso l'Istria slovena e croata. Un progetto che sino a qualche anno fa poteva sembrare utopia, ma che invece oggi poggia su solide radici grazie all'impegno del Consorzio apicoltori della provincia di Trieste.

Assieme all'Enaip, questo organismo sta promuovendo

un corso di aggiornamento e approfondimento sulla conduzione dell'alveare in diverse località della regione e dei paesi contermini. Finanziato con contributi comunitari, il corso offre seri approfondimenti sulla conduzione aziendale, sul marketing, sull'informatica e altri elementi utili a migliorare i propri standard produttivi. Predisposto su un totale di 400 ore e suddiviso in diverse giornate, l'operazione è riuscita a coinvolgere specialisti, operatori e personale veterinario, studiosi universitari dei diversi atenei regionali, di Bologna, e di Slovenia e Croazia.

Dopo la «tre-giorni» (20 e 21 marzo) organizzata a Parenzo, altri incontri si faranno nei prossimi giorni nelle sedi di Lubiana e Maribor. Spiega il presidente del Consorzio degli apicoltori triestini, Livio Dorigo: «Emergono finora alcune linee-guida sulle quali tutti gli operatori

concordano. Innanzitutto, c'è l'esigenza di uniformare normative e strumenti che concernono la lotta contro le avversità che minacciano le api. A questo proposito le autorità veterinarie hanno deciso di ritrovarsi due volte all'anno, in sedi diverse, per mettere a punto sistemi di intervento sanitario. Inoltre verranno ulteriormente vagliate le leggi di intervento veterinario in modo da ridurre i disagi per il trasferimento dei prodotti e dei materiali apistici attraverso le regioni».

In seconda battuta le università di questa parte dell'Alpe Adria si impegneranno per la creazione di un marchio di tutela per i mieli prodotti lungo tutto l'altipiano. «Questi scambi di studio e lavoro riescono a coinvolgere, al di là delle etichette e delle bandiere, tante persone interessate a migliorare e qualificare un prodotto che appartiene a tutto il Carso. A testimonianza del buon lavoro svolto - chiude Dorigo - abbiamo già il finanziamento per il corso del prossimo anno».

Maurizio Lozei

Un monitoraggio telematico per la salute della vite

E intanto nella sede operativa del Consorzio dei vini «doc Carso» a Rupingrande si è tenuto un incontro per illustrare i risultati ottenuti nell'ambito della lotta guidata e integrata in viticoltura e olivicoltura, messa a punto dalla Provincia di Trieste nel contesto di un progetto triennale. La salute delle viti e degli olivi è, secondo i tecnici, buona. In particolare, il servizio di assistenza tecnica effettuato settimanalmente in alcune aziende campione (Medeazza, Ceroglie, Prezenico, Prepotto, Sales, Sagrado

del Carso, Trieste, Bagnoli della Rosandra e San Bartolomeo) ha permesso di informare i viticoltori sulle diverse problematiche fitosanitarie susseguite nel corso della stagione.

Contenuti al massimo gli interventi chimici, per rispettare gli equilibri naturali dei vigneti.

È stata anche illustrata la rete di monitoraggio dei dati agrometeorologici messi a punto dalla Provincia, che mediante un collegamento telematico tra otto stazioni di rilevamento e la sede centrale di Rupingrande permette di conoscere in

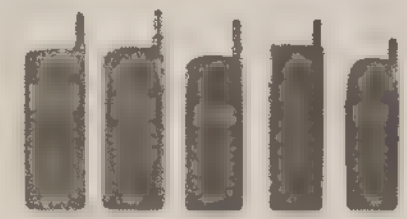
tempo reale la situazione dei dati climatici (temperatura, intensità e direzione del vento, umidità, precipitazioni e bagnatura foliare) necessari per predisporre i calendari di lotta contro le principali malattie e parassiti della vite.

Il presidente della Provincia, Codarin, ha ricordato infine che quest'anno, grazie ai finanziamenti ad hoc erogati dal Fondo Trieste su sua sollecitazione, i fondi per il comparto agricolo sono stati incrementati di altri 500 milioni, raggiungendo la cifra complessiva di due miliardi.



E qui la festa?

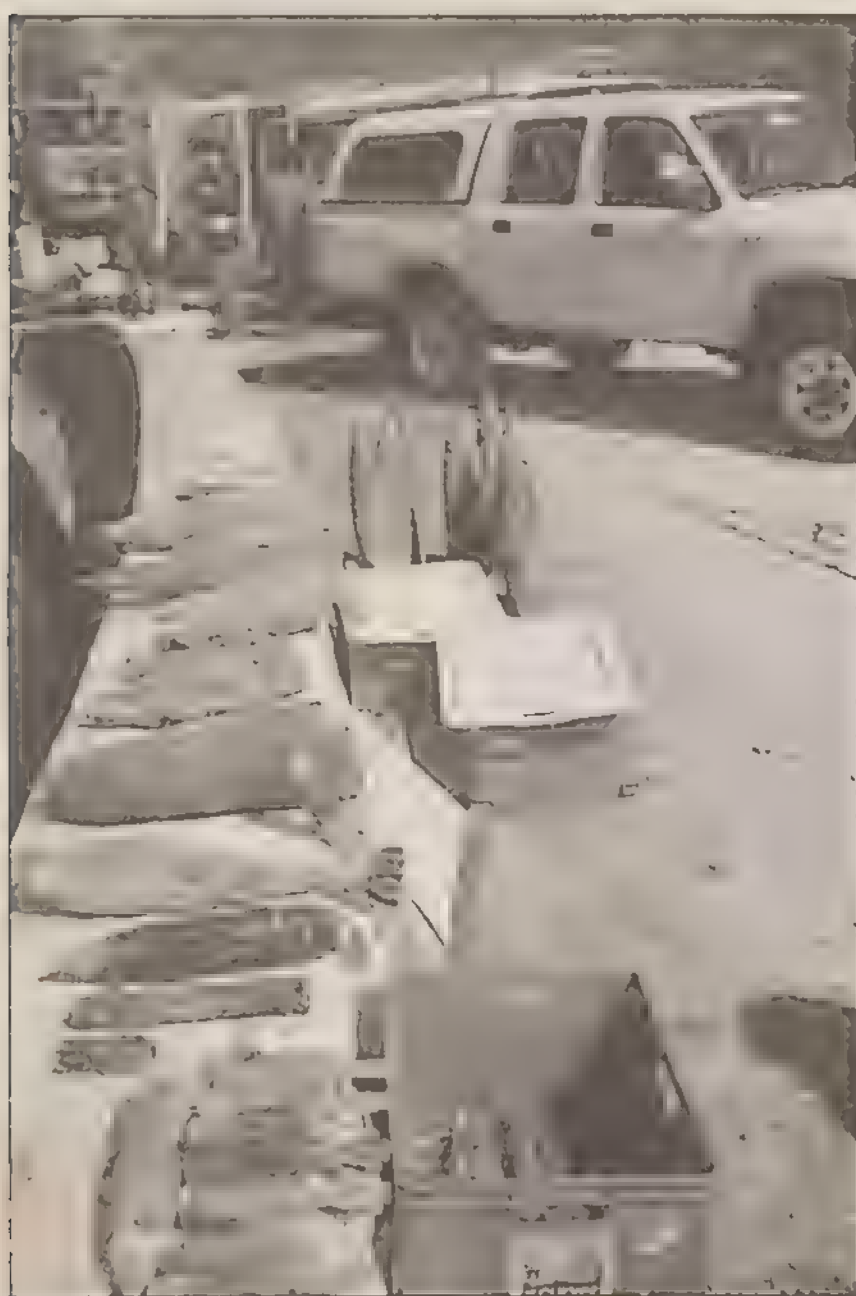
il telefonino TIM



Festeggiamo insieme il secondo compleanno del negozio «il telefonino» di Trieste.

Vi aspettiamo.
27 marzo 1998.
Via S. Nicolò, 23
Trieste

TIM
La vita migliora.



TIMAVO La bonifica rischia di non finire nei tempi previsti

L'«oasi» ha già risputato oltre duemila bombe

E il Timavo continua a sputar bombe. Sono ormai più di duemila gli ordigni bellici recuperati negli interventi di bonifica tuttora in corso alle Risorgive di San Giovanni di Duino (nelle foto).

Già la settimana scorsa i sommozzatori della società Bo.Sca, coordinati dalla Direzione del Genio militare di Padova, hanno riportato alla luce materiale esplosivo ad alto potenziale risalente alla prima e alla seconda guerra mondiale, abbandonato nel fiume dalle forze italiane, inglesi, tedesche e titine. Tra gli ordigni maggiormente pericolosi gli artificieri della Bo.Sca. hanno individuato alcune bombe incendiarie al

fosforo bianco, che sono state trattate con cautele maggiori rispetto agli altri esplosivi.

«Questo tipo di bombe - ha infatti spiegato Andrea Falconi, uno dei componenti della squadra di artificieri - va trasportato ancora umido fino al luogo di brillamento e poi fatto esplodere singolarmente in fosse scavate a parte. I residui dell'esplosione si esauriscono poi per autocombustione».

Attualmente si sta procedendo alla bonifica della seconda Risorgiva che, negli ultimi due giorni, ha già riservato numerose sorprese. Gli operatori hanno infatti rinvenuto una notevole quantità di esplosivo «da lancio» nascosto in diverse

dune di sabbia e perfino una potentissima mina antiuomo tedesca, denominata «shrapnel».

«Più che antiuomo, questo ordigno si potrebbe definire «antiplotone» - sottolinea ancora Andrea Falconi - visto il suo potenziale esplosivo. Si tratta infatti di un piccolo mortaio che aveva la possibilità di collegarsi a ogni tipo di accenditore esistente all'epoca, e che, una volta in azione, liberava dall'altezza di un metro e mezzo ben 500 sfere d'acciaio».

Tutti gli ordigni vengono fatti brillare nelle cave di Selz, con ogni precauzione richiesta dal tipo di ritrovamento. Le operazioni di bonifica dovrebbero concluder-



si con un ultimo intervento la prossima settimana, alla terza Risorgiva. Ma vista la quantità del materiale recuperato finora, non sono escluse ulteriori ispezioni. «È chiaro che noi stiamo facendo il possibile per mette-

re in sicurezza l'intera zona - conclude infatti Falconi -, ma va anche detto che sono previsti degli altri controlli, ad esempio, nell'area vicino alla Cartiera del Timavo».

«La quantità del materia-

le rimosso finora è già enorme. Se dovesse aumentare ancora spetterà alla Direzione del Genio militare decidere se rivedere ed eventualmente prolungare i tempi previsti inizialmente per la bonifica».

Erica Orsini

LA TESTIMONIANZA

TIMAVO Il capitano Giannino Braut partecipò a un'operazione simile nel 1970, e ne ha ancora vivi l'impressione e lo sconcerto

«Granate come patate, a cesti. Con tanta paura»

Bombe al fosforo: allora furono portate alle cascate e lasciate al loro (e nostro) destino

Le parole di oggi risvegliano i ricordi di ieri. E, ormai da una stanza al sicuro, anche una bella dose di curiosità: come se la caveranno questi artificieri ingaggiati adesso, alle prese con uno dei più impressionanti depositi di vecchie armi che giace sott'acqua, nel Timavo? Il capitano Giannino Braut tra il novembre del 1970 e il marzo del 1971 si trovò faccia a faccia con le stesse granate, le stesse bombe, gli stessi proiettili. Era capitano di lungo corso su navi mercantili, ma anche sommozzatore specializzato, e operava con la ditta Immer di Firenze, l'unica abilitata allora a svolgere queste bonifiche (falli, forse non per caso, poco dopo l'impresca del Timavo).

Che quei fondali fossero bollenti se n'era accorto poco prima un sommozzatore della polizia. Erano stati rubati i Lupi di Toscana, il famoso gruppo scultoreo che commemora i caduti in guerra, ed erano in corso battute di ricerca. Il poliziotto si buttò anche sott'acqua e tornò a galla stupefatto: niente Lu-



Immagini della bonifica del '70, gentilmente concesse da Giannino Braut (a sinistra, durante una fase delle operazioni).



pi, ma un arsenale da non credere. «Noi fummo chiamati quando l'Acaga era interessata a creare nel Timavo una vasca di decantazione per l'acquedotto - spiega Braut -. Fu stipulato un contratto di due mesi, alla fine si rivelò assolutamente impossibile ripulire nel tempo stabilito quel pazzesco armamentario. Continuare si rivelò troppo costoso. L'Acaga rinunciò, noi ce andammo, e

la ditta dovette pure pagare una penale per non aver completato il lavoro».

Il senso di stupore (quasi orrore) non si è spento in Braut in due decenni e passa. «Eravamo otto sommozzatori, più quattro rastrellatori di superficie. Tiravamo su granate e bombe a mano coi cesti di plastica, quelli da panettieri, e con dei paracadute. Una quindicina di ceste al mattino, altrettante

al pomeriggio. Come sacchi di patate...».

Trovarono, già allora, bombe al fosforo: pericolose e infide più di altre, a rischio di fuoriuscita, che oggi vengono trattate con particolari cautele. E allora? «Oh, be' - dice Braut -. Le mettevamo in un secchio. Le portavamo a valle. Le lasciavamo alle cascate...». Cioè al loro destino? Ad avvelenare il mare? Appunto. E non è

escluso che, andando a cercare proprio alle cascate, oggi si trovino lì anche bombe da un quintale l'una, quasi in trasportabili...

I fondali restituirono anche fosforo in barattoli, e certi barattoli erano già allora consumati e aperti. Tornarono a galla intere casse di munizioni, ancora col corredo di grasso, o bossoli da 40 centimetri, belli lucidi per la protezione fornita dal fango.

«Ci sono certi dossi di terra - prosegue Braut - che se tagliati con speciali getti d'acqua in pressione butteranno fuori bombe anticarro "Piat" con annessa fiala detonatrice in vetro. Servivano contro i carri armati. Sono caricate a fluminato di mercurio. Esplodono per percussione...».

Sembra che anche gli specialisti in azione in questi giorni si ritrovino sopraffatti dalla quantità e qualità di ordigni per uccidere che vanno trovando. «Avevo 26 anni quando feci quel lavoro - osserva il capitano - e non lo rimpiango per niente. Lì sbagli una mossa, ed è l'inferno. Anche solo lo spostamento d'acqua di un'esplosione ti spezza la colonna dorsale».

Ma perché questa placida oasi, candidata a nuovo turismo, nasconde in pancia una così spropositata scia nera delle due guerre? Semplicemente, il Timavo divenne la pattumiera del Carso. «Camion e camion scaricarono qui ciò che rastrellavano in giro - spiega Braut -. Anche molte «cilecche», che quindi potrebbero scoppiare ancora».

LA STORIA

Il figlio di uno «sminatore» del '45 racconta

«Buttare nel fiume: ordine degli inglesi»

«Mio padre era uno sminatore. E' morto nel 1945 assieme ad altri diciassette compagni, nel terribile scoppio di mine che accadde durante un'operazione di scarico sul ponte del Lisert». Claudio Rebetz lavora da tempo per ricostruire la tragedia dei «rastrellatori» di armi, che lavoravano alle dipendenze del Governo militare alleato, per la precisione erano diretti dagli inglesi. «Portavano i carichi nella loro caserma di via Giacinto Gallina, e da lì in zona Lisert, e dove oggi c'è la cartiera, e poi tutto attorno, nel Timavo». Si, ricevevano ordini precisi: le armi andavano buttate nell'acqua.

Per lo storico Roberto Spazzali, che del corpo dei rastrellatori s'è occupato in uno studio sulla Guardia del popolo attiva durante il periodo di occupazione jugoslava di Trieste, questa affermazione di Rebetz suona come una novità storica. Di via Gallina si sapeva, del Timavo come discarica «ufficiale» no. Era noto invece il lavoro di disinnesco che avveniva al Lisert, anche per via della tremenda esplosione.

«Tra i morti - dice Spazzali - vi erano inglesi e italiani, e questi ultimi erano in parte ex militi dell'Unione nazionale protezione antiaerea, e in parte rastrellatori organizzati all'interno della Guardia del popolo alle dipendenze del Comando jugoslavo. Quando questo corpo era stato sciolto dagli inglesi nel giugno '45, gli sminatori erano stati in parte assorbiti nel corpo inglese: erano molto specializzati, quindi utili».

«O facevano brillare le armi sul luogo - racconta Rebetz - oppure le dovevano portare altrove. Non era, né avrebbe potuto essere, una scelta degli sminatori il luogo di discarica. Non facevano altro che obbedire agli ordini che venivano dall'alto». Molti morirono in questo ingrato lavoro: ventisette. Cinque restarono mutilati e trentuno feriti.

IL PICCOLO

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Location: []

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con vvaNet & EvernetNet

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Venerdì 9/1/1998

Ultima Modifica Wed Jan 7 21:21:00 1998

IL PICCOLO ABBONAMENTI

Web Design & Copyright by Wave Net & Everest Net Group 1998

CULTURA & SPETTACOLI

Per Drexler: lo in un po'...

Parco basilica protetta dall'Unesco

la Cilladella

IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Feste dell'aria si, ma ben organizzate

Esaltata dai mass-media che ci hanno bombardato con immagini gioiose di bimbi, genitori e quant'altro che approfittavano della giornata di chiusura al traffico della città per invadere con pattini, biciclette, e così via lo spazio normalmente destinato alle auto, domenica si è tenuta la cosiddetta «Festa dell'aria».

Aria che è stata festeggiata, in ultima analisi, solo da chi abitava oltre le barriere di delimitazione del traffico. Infatti, purtroppo (e dico purtroppo, in questo caso) abito in via Machiavelli, e domenica mattina, affacciandomi per godere anch'io dell'aria nel giorno della sua festa, ho inalato una bella dose di ossido di carbonio.

Lo spettacolo che si è presentato ai miei occhi dalla mattina al tardo pomeriggio era costante e quasi monotono: due viali deviavano il traffico alla barriera (via Roma angola via Machiavelli), tutti i «devianti» litigavano con i primi e tutti, inesorabilmente, andavano a intasare la via Machiavelli, via Trento, via Torbianca, le Rive ed altre a traffico non limitato.

Certo, sarebbe un'esperienza da ripetere se fatta con tutti i crismi dell'organizzazione e della responsabilità civile. Si dovrebbero fare, al limite, dei punti raccolta auto collegati al centro con i mezzi pubblici, onde evitare il girotondo di autoveicoli nel borgo tersiano. Lo smog, specie con la nostra bora, in questo modo, il centro città lo raggiunge ugualmente.

Francesca Saponaro

Gatti spariti

Nelle ultime settimane si è notato che dal Parco di Miramare sono sistematicamente spariti otto gatti, che nei giorni precedenti erano stati visti quotidianamente.

Si potrebbe ipotizzare che questo è il periodo degli amori, invece non è così. Va precisato che questi animali sono già stati sterilizzati, mentre è ancora in atto la sterilizzazione dei pochi rimasti. Quindi essi non si sono sposti: non si vedono più.

Si fa notare che tale processo di sterilizzazione comporta dei grossi sacrifici da parte di privati che a tale scopo si prestano, portando gli animali dai veterinari dell'Azienda Sanitaria Triestina e andandoli a ritirare per reinserirli nel loro luogo di origine a operazione avvenuta. Se ciò non fosse stato

IL CASO

Alle voci contrarie si aggiunge quella di un gruppo di abitanti del comune di Duino-Aurisina

Discarica di amianto: le ragioni del no

Come cittadini residenti nel Comune di Duino Aurisina, esprimiamo il nostro assoluto dissenso sulla realizzazione della discarica di cemento-amianto prevista nella cava posta fra Aurisina e S. Croce. Un acceso incontro svoltosi il 9 marzo a S. Croce ha messo in evidenza che l'attuale consiglio comunale di Duino Aurisina ha già espresso parere favorevole al progetto per la realizzazione della discarica con la delibera 7/98 del 14 gennaio, non informando preventivamente i cittadini su un problema riguardante la salute pubblica. Il sito per la discarica sarebbe individuato in una delle tre cave dismesse fra di S. Croce ed Aurisina le cui distanze da strutture pubbliche e private sono approssimativamente, in linea d'aria, le seguenti: 1000 metri dalla casa di cura Pineta del Carso; 50 metri dalla scuola media Levisti; 100 metri dalle case di S. Croce; 1800 metri dal punto di captazione idrica delle sorgenti di Aurisina, che provvedono anche ai fabbisogni idrici della città di Trieste in caso di minori disponibilità d'acqua.

Al proposito, un disegno di legge attualmente in discussione al Consiglio regionale prevede l'insediamento di discariche e di impianti di smaltimento rifiuti a una distanza non inferiore a 3000 metri dagli impianti di captazione idrica consorziati o comunali.

Durante la riunione, il coordinatore del piano regionale di protezione dell'ambiente Umberto Laurenzi ha ribadito che non vi sono garanzie sul fatto che l'amianto non passi nel sottosuolo pur con l'interposizione di strati

impermeabilizzanti e non possa, di conseguenza, non inquinare le falde acquifere. Nella relazione della variante generale al Piano regionale del Comune di Duino Aurisina viene riportato che dall'analisi degli aspetti geomorfologici e idrogeologici scaturiscono le indicazioni sulle limitazioni che è necessario porre alle trasformazioni fisiche del territorio al fine di salvaguardare le risorse essenziali alla vita del genere umano e di evitare i rischi derivanti da un irrazionale uso del territorio in relazione alla sua stabilità. Si prevedono inoltre «misure volte a preservare i corpi idrici medesimi da potenziali inquinamenti».

Vanno poi sottolineati gli aspetti legati allo stoccaggio e al controllo del deposito del materiale. Poiché è previsto l'impallaggio del cemento-amianto con teli di plastica, quale involucro di nylon può resistere al peso di varie tonnellate di scorie depositate e garantire che il materiale non venga disperso? Come può il personale potenzialmente previsto per i controlli e lo stoccaggio garantire che l'immagazzinamento avvenga secondo quei requisiti di legge che, alla lettura, appaiono colmi di buoni propositi? Considerando il quantitativo che può essere depositato nella cava (circa 35 mila metri cubi), appare evidente che la discarica non debba servire soltanto il Comune di Duino Aurisina (che già possiede il «suo» quantitativo di amianto concentrato in 23 vagoni depositati alla stazione della località Aurisina Stazione), quanto piuttosto tutta la provincia e, perché no? anche le altre province della regione. Il costo dello smaltimento è di 4 milioni al metro

cubo per 35.000 metri cubi: è facilmente calcolabile l'utile derivante in 140 miliardi. Chi, a favore della discarica, sostiene che l'amianto esiste in natura, deve dimostrare in quale sede naturale esiste una concentrazione di decine di migliaia di metri cubi in poche centinaia di metri quadri.

Se nel Piccolo del 23 gennaio veniva riportato «Duino Aurisina: tutta dentro il Parco del Carso», ci si chiede, come ha già fatto in un'interrogazione un consigliere comunale di Sgonico, secondo quali criteri il sindaco Vocci consigli di inserire tutto il Comune di Duino Aurisina nel Parco del Carso e poi appoggi con decisione l'apertura di una discarica di amianto. Come si integra lo sviluppo residenziale della zona, in espansione, e quello turistico con l'insediamento di una tale discarica, alla quale è legato anche il non trascurabile rischio conseguente al trasporto dell'amianto lungo le nostre strade prima di giungere a destinazione?

La creazione della discarica non è certo fatta a tutela e a beneficio dei cittadini. Quale incremento di tumori e di silicosi polmonari ci si deve aspettare? A subirne le conseguenze non sono solo i residenti della zona ma anche tutta la cittadinanza e la nostra prossima generazione.

Il problema dell'eliminazione dell'amianto è reale e va indubbiamente risolto. Non è tuttavia pensabile di insediare aree per la raccolta di un materiale così gravemente nocivo alla salute in zone abitate, in prossimità di scuole e ospedali o in zone dove deve prediligersi la tutela ambientale.

Seguono 8 firme

nostra realtà che vive e respira grazie alle leggi e alle regole precise. Questi individui corrono, scappano e scivolano, lontano da esse. Si fermano magari in qualche angolo nel buio e si sentono salvi... Ma guarda che cosa mi ha fatto quella parola. In che strana situazione mi trovavo. Quella parola che strisciava sulle sue lettere arrugginite e vestite di un fuso dolore, come un animale scappato dalla foresta. Un animale che per miracolo si trovasse in un parco di fiori e di sorrisi. E si sentivano incompatibili tutti e due, il parco e la bestia. Entrambi si guardavano, tanto volentieri da dividersi...

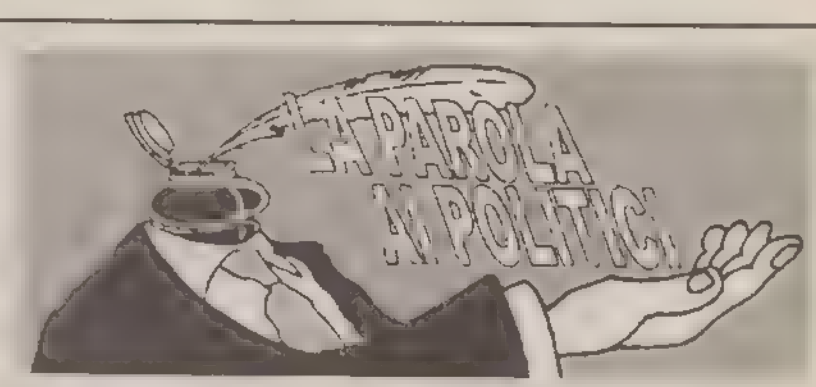
Nel frattempo, la mia bambina è andata via senza dirmi niente. Ormai lo sapevo che la sua memoria era stata calpesta da quella parola virile e indesiderabile come il suo vero significato. Oltre alle finestre la pioggia aveva appena cominciato a sdraiarsi sui tetti. Tutto è appena iniziato! ho pensato. E il mio sospiro è andato verso mia moglie.

Selman Shametaj

L'Acegas risponde

In relazione a quanto affermato dalla signora Borghelli nella sua lettera, pubblicata il 23 febbraio, l'Acegas Spa ritiene opportuno fare alcune precisazioni.

Al momento della segnalazione della signora Borghelli, la situazione dell'impianto era la seguente: su 33 punti luce installati in quel tratto di strada urbana, soltanto uno era spento e per altri quattro era in corso un intervento di manutenzione programmata presso la nostra officina. Tale situazione non ha peraltro pregiudicato l'efficacia dell'illuminazione sul tratto di strada in questione e l'impianto è stato riattivato in tutti i suoi punti luce entro sei giorni dall'inizio delle manutenzioni concluse proprio il 23 febbraio.



L'ultima «ciliegina» di Niccolini

Il mio amico on. Gualberto Niccolini in politica non ne azzecca una! Appena passato a Forza Italia (dalla Lega Nord che lo aveva candidato ed eletto deputato) si è schierato contro la Lista per Trieste, di cui in passato era stato per molti anni infedele aderente, senza riuscire a capire che l'elettorato e l'apporto della Lista è fondamentale per Fi a Trieste e che Fi a Roma è fondamentale per portare avanti insieme gli interessi di Trieste. Così si è messo contro Berlusconi e tutti i massimi vertici romani, accusandoli ripetutamente di essere in pratica incapaci d'intendere e di volere per essersi fatti «carpire» da Camber la firma degli accordi di alleanza federativa con la Lpt: non uno ma ben due accordi, il primo firmato il 18 dicembre 1996 e il secondo il 4 luglio 1997.

Il 15 gennaio scorso aveva rimproverato aspramente Camber, accusandolo di essersi dimenticato degli esuli perché in Senato Fi aveva votato a favore dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea: venendo poco dopo puntualmente smentito dall'emendamento presentato dal sen. Camber nientemeno insieme al sen. Andreotti e a molti altri, emendamento che ha costituito uno dei più forti richiami al governo della Croazia per ricordare i diritti della minoranza italiana e il problema, ancora irrisolto dopo 50 anni, dei «beni» degli esuli.

Poi Niccolini ha sparato a zero contro qualsiasi ipotesi di alleanza del Polo con la Lega Nord e anche sull'ipotesi di un governo Polo-Lega Nord nella prossima legislatura regionale (che l'iniziativa Illy-Strassoldo renderà quasi obbligatoria), nonché contro l'ipotesi presidenziale di Alessandra Guerra alla quale io stesso avevo accennato, avendo già dato prova di essere indubbiamente valida oltretutto moderata. Nello stesso momento Berlusconi e i vertici nazionali di Fi, insieme a esponenti del centro, si rendevano autori delle ben note aperture nei confronti di un'alleanza con l'elettorato della Lega che, al di là dell'inaccettabile «secessionismo» bossiano, siccome anche in politica due più due fa quattro, rappresenterebbe probabilmente l'unica strada per ribaltare il «regime» che l'Ulivo sta instaurando nel Paese e al quale altrimenti rischieremo di dover sottostare a tempo indeterminato!

E infine, ciliegina sulla torta, Niccolini se n'è uscito con l'ineffabile lettera aperta a Berlusconi per accusare i vertici di Fi di avere organizzato come «contromanifestazione abusiva» all'incontro Fini-Violante il convegno su «Il libro nero del comunismo» commentato all'hotel Savoia dal giornalista indipendente Massimo Greco e dallo storico socialista sen. Arduino Agnelli.

A questo punto viene un sospetto: o che l'ex giornalista Gualberto Niccolini non legga i giornali, oppure che voglia prendere in giro Berlusconi. Come fa a non sapere che Berlusconi ha distribuito per primo migliaia di copie de «Il libro nero del comunismo» proprio durante lo svolgimento del congresso di An a Verona, non certo come discriminazione nei confronti dell'intesa irrinunciabile con An, ma semplicemente come evidente «contromanifestazione» nei confronti dell'incredibile dichiarazione del leader di An on. Fini, che «il comunismo non esiste più e quindi non ha più ragione di esistere nemmeno l'anticomunismo»? Una dichiarazione non vera, sciocca e inaccettabile, fatta, per esempio, negli stessi giorni in cui Rifondazione Comunista minacciava di far cadere il governo qualora avesse consentito agli Usa di

usare la base di Aviano nel caso di conflitto con l'Iraq.

Dunque l'ipotesi più probabile è che Niccolini abbia scritto a Berlusconi per prenderlo effettivamente in giro, giacché, nel chiederli di condannare l'iniziativa dei vertici regionali e locali di Fi per aver presentato «il libro nero del comunismo» non solo a Trieste ma anche a Gorizia, ha chiesto praticamente a Berlusconi di condannare se stesso!

Gianfranco Gambassini, presidente della Lpt

La questione sanità

Non c'è dubbio - e da vecchio giornalista me ne rendo conto - che il tempo condiziona spesso l'ingrata opera del cronista. Ma, ritengo, non si può non rimediare con senso di correttezza e spirito di verità quali si attendono i lettori del Piccolo.

Il centro della notizia non è la «sospensione dello sciopero» delle due Aziende (ospedaliere e sul territorio), ma il contrario: un «punto» della situazione e poi avanti per completare, correggere, rilanciare le due Aziende. Intanto «bocce ferme»: niente dimissioni ospedaliere fino a quando l'Azienda sul territorio, la più disastrata, non sarà in grado - secondo gli impegni ufficiali - di corrispondere alle esigenze dei malati con ricoveri, ora del tutto inadeguati, nelle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali post-ricovero) con assistenza sanitaria integrativa infermieristica e sociale, che oggi è poco più di uno slogan.

Ma il punto cruciale è il seguente, come ho sottolineato nell'intervento conclusivo a nome della Lista Illy. La Regione spinta da incalzanti pressioni, ha infine ceduto così che il Comune - anzi, i Comuni consorziati del comprensorio di Trieste - avranno voce in capitolo anche in fase di riscontro e di proposta in rapporto a una situazione disastrosa. Inoltre, per ora, si profila il rilancio del Cup (con riordino e ampliamento, però nell'ambito dell'Azienda sul territorio), e quello del 118 (pronto soccorso) sotto la stessa egida. Così il «terroristico» titolo di domenica «tutti contro tutti» sulla sanità, si è capovolto.

È stata la Lista Illy a sollevare per prima, e con forza, la drammatica parabola discesa della sanità triestina. Prima con una mozione del sottoscritto, perfezionata con la competenza tecnica del collega Mustacchi, e approvata poi dal Consiglio.

Da allora, fino ai risultati raggiunti, non si è mollata la presa. Fino a squarciare il «velo del tempo», il vero male della sanità, l'assenza e l'inadeguatezza della Regione (giunta e assessore alla sanità) probabilmente a causa delle crisi a raffica che l'hanno scardinata per cinque anni; così che il braccio operativo tecnico, l'Azienda regionale della sanità, ha avuto una libertà d'azione pari a quella dei topi quando non c'è il gatto. Merito, dell'impegno fino allo stremo dell'assessore Pecol Cominotto (che su delega del primo cittadino presiede il Comitato dei sindaci) e delle forze di maggioranza, e anche - pur con riserva - di quella del Polo. Con la sola eccezione, isolata, dei due consiglieri di Rifondazione arroccati su una tesi da nessun altro condivisa. Così che, anche a «misurare» la notizia, e per l'incidenza dei neocomunisti, meritava poche righe e non un clamoroso titolo a otto colonne. Con le attenuanti - ovviamente - citate all'inizio per far capire che il tempo è tiranno per tutti. Anche per il Piccolo.

Sergio Quadranti, consigliere della Lista Illy

LA REPLICA

Agevolazioni sul trasporto anche per i «ventesimisti»

Con riferimento alla segnalazione «Quanti problemi per i ciechi di serie B» apparsa il 22 marzo, si coglie l'occasione per precisare quanto segue per la parte relativa al rilascio dei titoli di viaggio agevolati.

La Legge regionale n. 20/1997 ha cambiato, a decorrere dal primo gennaio, modalità e criteri di rilascio dei titoli di viaggio agevolati in favore di determinate categorie che usualmente ne usufruivano a titolo gratuito. Le nuove disposizioni regionali hanno comportato rilevanti modifiche nell'organizzazione del lavoro relativo all'emissione dei documenti di viaggio agevolati, in quanto la normativa prevede ora una serie di controlli sulla documentazione prodotta dai singoli richiedenti, in particolare per quanto concerne il reddito posseduto; a tale proposito si è operato, per quanto possibile, sulla base dell'autocertificazione prevista dalle leggi vigenti.

Per assicurare comunque la puntuale erogazione di detto servizio dall'inizio del corrente anno, è comprensibile l'iniziale margine di indeterminazione verificatosi per alcune tipologie di utenti, fra cui rientravano anche i cosiddetti «ventesimisti», cioè coloro che hanno un residuo della vista non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

A tale proposito, in accordo con la locale sezione

della Uic (Unione italiana ciechi), è stata interpellata immediatamente per iscritto la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e si è attuata una verifica anche con le altre Province; in assenza di disposizioni precise, dai primi giorni di febbraio si è deciso di venire incontro alle richieste dei ventesimisti concedendo il titolo di viaggio agevolato anche per l'accompagnatore se così indicato nel certificato rilasciato dalla Prefettura. Inoltre, da una verifica effettuata in questi giorni, risulta che le Province di Pordenone e Gorizia operano in maniera analoga alla Provincia di Trieste, mentre quella di Udine non li emette in attesa di ulteriori chiarimenti.

In riferimento alla risposta che sarebbe stata rilasciata da un funzionario della Provincia, la medesima appare infondata e non risulta che sia stata rilasciata da personale del competente ufficio, al quale si rimanda il cortese estensore della segnalazione per ogni ulteriore elucidazione del caso.

L'impegno costante e puntuale svolto dall'amministrazione provinciale nell'assicurare la migliore efficienza possibile a questo servizio nelle condizioni date, è peraltro confermato dall'ottima collaborazione instaurata con la stessa Unione italiana ciechi.

Manfredi Poillucci, assessore provinciale alla Sicurezza sociale

A proposito di scuola

Qualche settimana fa è stata promossa dal ministro Berlinguer una consultazione nazionale dal titolo «La parola alle scuole» sull'autonomia. Viene offerta l'opportunità a operatori, studenti e genitori, componenti di organi collegiali o di gruppi, di esprimere la propria opinione in merito e di farla pervenire al ministero tramite le scuole. È stata anche predisposta un'apposita scheda di raccolta delle osservazioni, proposte, critiche, suggerimenti sulla bozza di Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche. La bozza, datata 4 marzo, rappresenta un passo avanti del governo nell'attuazione di quanto stabilito dall'art. 21 della legge 59/97.

Qui a Trieste, a differenza di altre province, ancora tutto tace e nulla sembra muoversi, per lo meno a livello di istituzioni scolastiche. Sarebbe un peccato perdere l'occasione di collaborare alla richiesta del ministro o farlo affrettatamente, sia pure con qualche riserva circa le reali possibilità di incidere sulle grandi linee della politica scolastica attualmente seguita.

Mario Bevilacqua

Quando i bambini vogliono sapere

«Cosa vuol dire puttana?» mi domandò la mia bambina, guardandomi incolpevolmente negli occhi. Mia figlia fra tre mesi porterà sulle sue spalle ancora un altro anno. Diventeranno sette, in tutto. E senza aver compiuto ancora sette anni, senza aver imparato ancora tutti i nomi dei giocattoli e degli orsacchiotti di peluche, mia figlia è costretta, dal modo in cui appare la vita quotidiana, dalla trasgressività che caratterizza i nostri giorni, dall'emancipazione ingiusta del rapporto fra adulto e picco-

lo, a lanciare la sua candida domanda indirizzata proprio al cuore della società. E questa domanda non è altro che un messaggio doloroso. Ho iniziato a spiegare a mia figlia (come mi era successo anche in precedenza, per aiutarla nell'esplorazione del mondo) il significato di quella parola, cercando di conservare in ogni istante il suo linguaggio, il suo vocabolario. Quanto è stato doloroso.

Ognuno sogna e spera per il proprio figlio. Ho cercato in seguito (ricordando sempre di nominare degli esempi dalla vita del bosco), di parlare delle regole che vigono nella società per esaltare la bontà, il buon senso e perché il male non possa avere mai terreno su cui svilupparsi. Mia figlia spargeva sul mio ragionamento il suo sguardo dorato e... non diceva niente. Ero curioso di sapere in quel-



Un angolo del vecchio mercato di piazza Goldoni

In questa immagine di tanto tempo fa, ecco un angolo del vecchio mercato di piazza Goldoni (chiamata nel 18.º secolo piazza san Lazzaro e poi, dal 1884, piazza della Legna) con il palazzo Tonello, prima sede del Piccolo il cui primo numero apparve 117 anni fa, e cioè nel dicembre del 1881.

Ferruccio Zoldan

roso il momento in cui le ho visto un'ombra turbata che le colorava l'espressione. Ho continuato a parlare. Dovevo continuare, perché sentivo, oltre al senso di colpa, anche la grande responsabilità come genitore, come uomo, che dovrà strafare per garantirle la strada libera, libera e chiara nel raggiungimento di quel futuro che in un modo o nell'altro

l'attimo cosa stava pensando. Cosa sentiva una bambina come lei che, dipinta da sette anni di vita, fioriva davanti a me e seguiva con la sua fantasia quella specie di favola così difficile da comprendere... Mi sono ributtato di nuovo sulla linea che avevo seguito. Ho ricominciato a parlare di alcuni individui infelici che non ce la fanno ad affrontare la realtà, la

Si fa presente che gli standard qualitativi normalmente garantiti da Acegas Spa sono adeguati ai parametri illuminotecnici stabiliti dalla legge per le strade di ambiente urbano.

Per quanto concerne le altre segnalazioni asseritamente effettuate dalla signora Borghelli, spiace segnalare che all'Azienda era giunta un'unica lettera datata gennaio 1997, alla quale non era stato possibile rispondere in quanto mancante dell'indirizzo e di ogni riferimento utile all'individuazione del mittente.

M. Billè
Acegas - Servizio
produzione e distribuzione

Parlamentini di circoscrizione

Si prega di volere rettificare quanto erroneamente riportato dall'edizione del Piccolo del 24 marzo. Si precisa, in merito a quanto pubblicato sui parlamentini di circoscrizione, che le mozioni sull'insediamento dei palazzi di viale XX Settembre sono state presentate dal consigliere di Rifondazione comunista, Lorenzo Lorusso, nell'ambito della III Circoscrizione e non della IV, così come riportato dal giornale. La seduta si è tenuta ieri, mercoledì, e non martedì.

Lorenzo Lorusso



In viaggio con la Vespa nel '62

Ecco Attilio Cesanelli ritratto nel '62, durante uno dei numerosi viaggi compiuti in sella alla sua Vespa. Ad Attilio, che ieri ha festeggiato i 65 anni, mille auguri da parte di Dario e Mario.

L'UFFICIO DA «OFFICIUM» A «OFFICE»

A cura SPE

Ufficio è una parola che usiamo tutti quotidianamente (anche la domenica, quando sospiriamo: «domani si torna in ufficio»). E l'ufficio è un luogo che tutti frequentiamo o perché vi lavoriamo o perché prima o poi dobbiamo andare in un ufficio pubblico a richiedere documenti.

Ma da che cosa deriva il vocabolo «ufficio»? Deriva dal latino *officium*, abbreviazione di *opificium*, termine formato a sua volta da *opus* (= opera) e *facere* (= fare) che indica (come la parola «officina»), il luogo

in cui si compie un lavoro.

All'inizio nella lingua italiana «ufficio» indicava un compito da svolgere, «quel bene che l'uomo fa verso sé, verso il prossimo e verso ogni persona» e definiva inoltre quell'insieme di funzioni di cui era investito il funzionario.

Successivamente con il medesimo termine si indicò anche il luogo in cui il funzionario esercita le funzioni che gli competono. Ufficio è un vocabolo assai usato anche in ambito giuridico, sempre inteso come il

«servizio» che il magistrato rende. E in questo senso di «massimo servizio» il termine è passato anche nel linguaggio religioso, dove il sacerdote ha il compito di officiare la S. Messa. Nella seconda metà dell'Ottocento, contestualmente allo sviluppo della burocrazia, in Italia divenne «ufficiale» la versione attuale della parola: ufficio, che soppiantò il più arcaico «offizio». Con l'antica vocale «o» il termine emigrò invece nei paesi anglosassoni, dando origine al ben noto termine «office».

Non solo fotocopie

Siamo entrati ormai nell'era digitale, ovvero l'era in cui ci si basa sul trattamento automatico delle informazioni. I ritrovati e le apparecchiature della moderna tecnologia rendono oggi l'ufficio un luogo confortevole, funzionale, ergonomico ed efficiente; un luogo dove con un minimo di organizzazione e con una strumentazione adeguata è possibile ottimizzare i tempi e quindi i risultati; dove con fotocopiatrici, stampanti e telefax comunicare, riprodurre e trasmettere documenti è diventato semplice e perfino piacevole.

La Canon, una marca caratterizzata da uno slogan significativo come «il piacere di lavorare insieme», ha appena lanciato sul mercato una **copiatrice digitale ad alta definizione**, la GP215 Team Machine, che elimina di fatto la fatica dei carichi da lavoro. Un esempio? Ha un bassissimo tempo di riscaldamento e, grazie alla rivoluzionaria tecnologia SuRF (Surface Rapid Fusing), entra in funzione - senza attese - appena si preme il pulsante; in un minuto fornisce ventun copie formato A4 e si spegne automaticamente appena ha finito il suo lavoro! La GP215 Team Machine della Canon assicura nella copiatura fronte-retro della versione standard una qualità superiore con un'assoluta nitidezza delle immagini, dei grafici, dei testi da riprodurre grazie a una definizione di ben 600 punti per pollice e 256 livelli di grigio: una vera fotocopiatrice digitale creativa. Questo gioiello della tecnologia è disponibile dal concessionario ufficiale Canon Gramaglia & C., in via Petronio, dove potrete constatare di persona la pratica funzionalità degli accessori come il riciclatore automatico di documenti, cassette extra per un'elevata fornitura di carta, una scheda per la creazione di immagini e un editor che permette la manipolazione delle immagini stesse. Ma soprattutto potrete vederla in funzione trasformata in telefax o in stampante: è infatti facilmente collegabile al computer e in più fascicoli e pinza i vostri documenti. Con un'opportuna

scheda è in grado di assolvere funzione di scanner, acquisendo immagini, grafici, disegni da trasferire direttamente sul computer. Ma il «plus» di questa macchina è la possibilità di lavorare in «team», ovvero per gruppi di lavoro: la stessa macchina consente, oltre a fotocopiare, di inviare un fax, acquisire immagini con lo scanner da libri o da un poster formato A3. In poco spazio la funzionalità di una multitaskingatura!

La Canon, una marca caratterizzata da uno slogan significativo come «il piacere di lavorare insieme», ha appena lanciato sul mercato una **copiatrice digitale ad alta definizione**, la GP215 Team Machine, che elimina di fatto la fatica dei carichi da lavoro. Un esempio? Ha un bassissimo tempo di riscaldamento e, grazie alla rivoluzionaria tecnologia SuRF (Surface Rapid Fusing), entra in funzione - senza attese - appena si preme il pulsante; in un minuto fornisce ventun copie formato A4 e si spegne automaticamente appena ha finito il suo lavoro! La GP215 Team Machine della Canon assicura nella copiatura fronte-retro della versione standard una qualità superiore con un'assoluta nitidezza delle immagini, dei grafici, dei testi da riprodurre grazie a una definizione di ben 600 punti per pollice e 256 livelli di grigio: una vera fotocopiatrice digitale creativa. Questo gioiello della tecnologia è disponibile dal concessionario ufficiale Canon Gramaglia & C., in via Petronio, dove potrete constatare di persona la pratica funzionalità degli accessori come il riciclatore automatico di documenti, cassette extra per un'elevata fornitura di carta, una scheda per la creazione di immagini e un editor che permette la manipolazione delle immagini stesse. Ma soprattutto potrete vederla in funzione trasformata in telefax o in stampante: è infatti facilmente collegabile al computer e in più fascicoli e pinza i vostri documenti. Con un'opportuna

Soluzioni informatiche integrate per ogni esigenza

L'automazione d'ufficio è ormai una realtà consolidata che ha trasformato di fatto modalità di lavoro e di gestione all'insegna di una sempre maggiore efficienza e funzionalità, consentendo risparmi di tempo e migliore produttività. E l'automazione d'ufficio si va sempre più strettamente legando al mondo dell'informatica, la «nuova scienza» di questi anni, dallo sviluppo rapidissimo e continuo. Il Gruppo Rean, nato nel 1963 e sviluppatosi per iniziativa di professionisti delle tecniche gestionali e informatiche, è un'azienda che ha saputo costantemente aggiornarsi con continui e importanti investimenti nella ricerca per fornire un servizio all'altezza delle richieste del cliente, al passo con le esigenze di un mercato sempre più complesso. Di particolare rilevanza il lavoro svolto dalla Rean Elettronica Industriale srl, l'azienda del gruppo che si occupa dei servizi e della realizzazione di **soluzioni informatiche integrate** per ambienti professionali, aziendali e industriali. È evidente infatti che ogni settore professionale ha esigenze peculiari, esigenze che la Rean è in grado di soddisfare con una competenza a tutta prova. Dal 1996 infatti la Rean Elettronica Industriale gode della **certificazione ISO 9002** (certificazione internazionale di qualità) a conferma degli elevati standard qualitativi con

cui opera. Fra i prodotti di maggior diffusione sono software specifici per **commercialisti** e software **gestionali** in grado di adeguarsi perfettamente alle esigenze di piccole aziende commerciali e nelle configurazioni più complesse come aziende manifatturiere e industriali in genere. Le soluzioni della Rean Elettronica Industriale consentono infatti di coprire tutte le problematiche legate alle varie fasi della pianificazione e dell'esecuzione in ambito produttivo. Di particolare rilievo operativo sono gli sviluppi software per **spedizionieri doganali** e **autotrasportatori**. Si va inoltre sempre più affermando una soluzione fortemente innovativa per la gestione dei luoghi di **ristorazione** (gelaterie, pizzerie, ristoranti). Con un semplice personal computer, corredato di apposito programma, a cui vengono affiancati piccoli terminali radio di dimensioni ridotte (pari a quelle del più piccolo telefono cellulare), è possibile per il cameriere trasmettere direttamente le ordinazioni dal tavolo, fare riferimento alla cassa o al bar.

La Rean, nella sua sede moderna e funzionale situata nella zona industriale delle Noghere, si avvale per la realizzazione dei suoi servizi di personale altamente qualificato e continuamente aggiornato ed è in grado di fornire un'assistenza tecnica tempestiva e completa grazie all'attrezzato laboratorio e all'ampio magazzino di pezzi di ricambio. Nella filosofia del gruppo (che comprende anche la Rean Computers che commercializza i prodotti) il valore aggiunto alle soluzioni informatiche proposte è costituito infatti dal servizio di assistenza postvendita, dalla competenza del personale che è in grado di consigliare l'utente, dalla capacità di creare corsi di istruzione e formazione specifici.

Il tempo è denaro!

In molte aziende italiane vi è ancora l'abitudine di utilizzare i dipendenti per svolgere mansioni che il distolgono dallo svolgimento del lavoro quotidiano. Ci si riferisce ovviamente a tutte quelle operazioni che normalmente competono a un fattorino o ad un operatore esterno; eppure i costi del personale sono alle stelle! Perché sprecare allora inutilmente denaro e anche le energie di una persona che può ritenersi scarsamente valorizzata quando svolge compiti ripetitivi e a bassa «qualificazione»? Le aziende specializzate nello svolgimento di un'infinità di pratiche che possono svolgere su delega tutti i compiti «esterni» che l'azienda affida al dipendente sono ormai numerose e svolgono con competenza e professionalità un servizio in grado di abbattere i costi e ottimizzare i tempi. Ovviamente nella scelta di un'agenzia che diviene partner essenziale dell'ufficio o della ditta è bene affidarsi a realtà di provata serietà ed esperienza. La **Ulisse Express**, via Tacco 2, è in grado di soddisfare ogni esigenza di «fattorinaggio» con un servizio rapido e sicuro, che lascia ai dipendenti il 100% dell'efficienza!

Fai conoscere la tua attività sportiva o commerciale con un

depliant o un invito!

TIPOGRAFIA TECNOGRAFICA via G. Tacco, 2 - Tel. 764451 NORD EST (angolo via S. Marco - zona PRM)

L.G.P. Laboratorio Grafico Paolo VIA PETRONIO 1 - TRIESTE - TELEFAX 632451

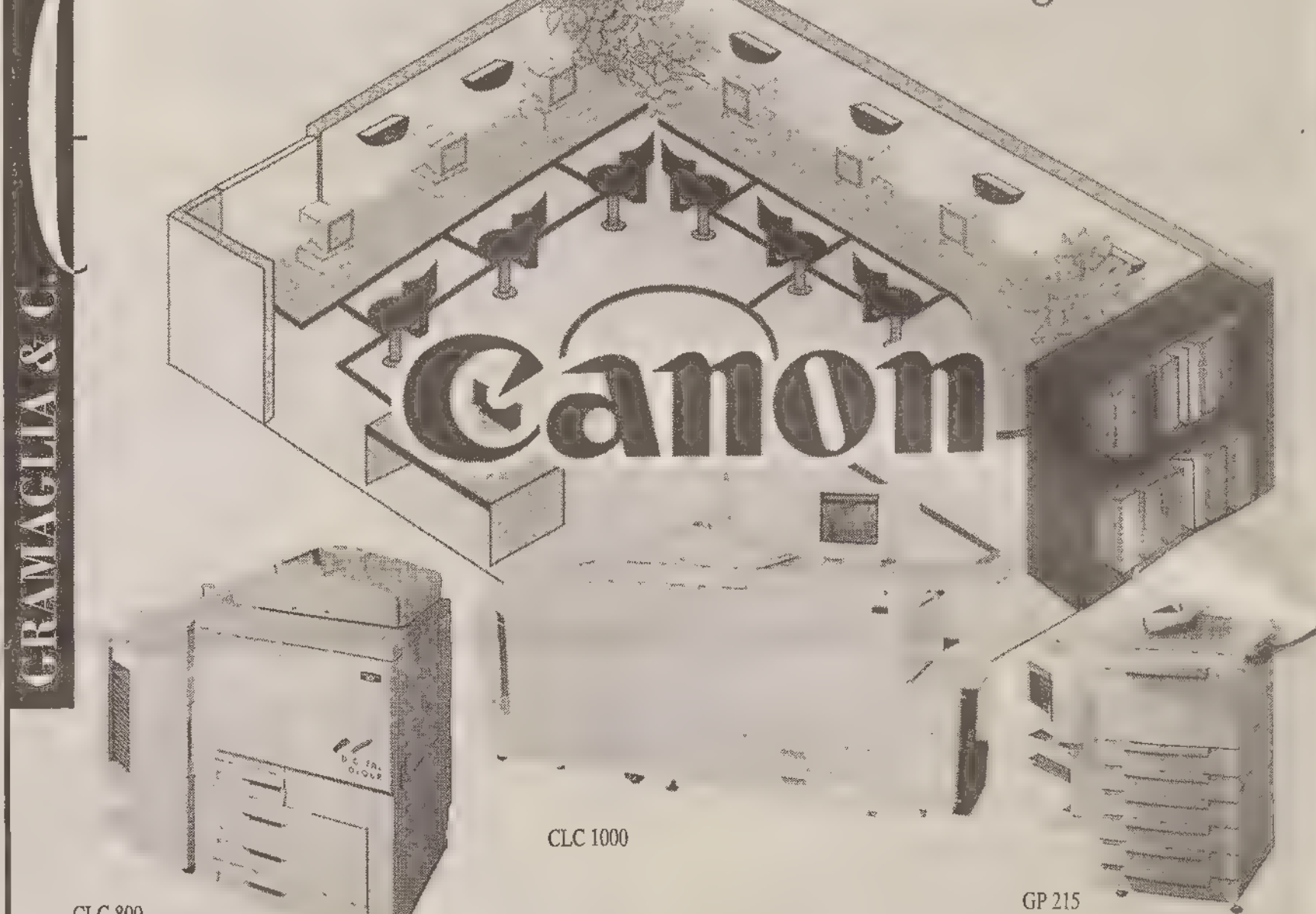
Elaborazioni e stampe digitali per ufficio, dépliant, opuscoli, manuali, biglietti da visita, cartoline anche in piccole quantità. Trasferimenti termici personalizzati di testo/immagini su supporti diversi (cartone grosso, alluminio, ceramica, vetro, pexiglas, sughero, tela, tessuti, pelli, plastica, PVC, mouses, puzzles, ecc.).

DM Europe Srl Personal computer e accessori

VIA PIGAFETTA 11 - TRIESTE - TEL. 040/813131 / FAX 382811

Fantasia al lavoro.

Universo Digitale.



LA FOTOCOPIATRICE DIVENTA DIGITALE

Fotocopie, Stampe, Fax - Acquisizione immagini (scanner) - In bianco e nero, a colori, A4 e A3 produttività fino a 1860 copie A4/ora a colori. QUALITÀ SENZA CONFRONTO A PREZZI ECCEZIONALI!

GRAMAGLIA & C. in collaborazione con Canon Italia

TUTTO IL MONDO DIGITALE PRESSO LA SEDE DI GORIZIA IL 23 E 24 APRILE

GRAMAGLIA & C.

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO MACCHINE PER UFFICIO

TRIESTE - Via Petronio 17, tel. 040/390906

GORIZIA - Via Rotta 4, tel. 0481/532777

Rean Elettronica Industriale Srl

Soluzioni Gestionali per:

- Aziende Commerciali
- Commercialisti
- Aziende Manifatturiere
- Ristorazione e Punti vendita
- Autotrasportatori e Spedizionieri Doganali

Applicazioni per Office Automation
Corsi di Addestramento

Rean Elettronica Industriale Srl Via Del Canneto Z.I. Noghere 34015 Muggia
Tel. 2399300 Fax 2399302 e-mail rean@intec.it

OCCASIONE IRRIPIETIBILE

CAUSA TRASFERIMENTO VENDITA STUDIO DIREZIONALE COMPLETO DI ASSOLUTO PRESTIGIO elegante e imponente IN NOCE MASSICCIO modello MEGALFA della ditta FARAM, veramente come nuovo, da vedere. Prezzo di listino 19.000.000, cedesi al miglior offerente. Tel. 040/944555 o 040/942494

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE



040 - 365240 366741

TRIESTE V. TACCO 5

EXPRESS

LA QUALITÀ SU 2 RUOTE

E-mail express@interactiva.it

SINCERT



ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/5 Gilberto Delpin presenterà il tema «Dalla Pace al Patto, quale dono di Dio al Suo popolo, alle traversie che questo poi subisce, anche per diversa valutazione espressa dai Profeti, sino alla concezione di Pace stabilita nel Nuovo Testamento». Discussione libera.

Due libri di Lucio Fabi

La rievocazione della prima guerra mondiale sarà al centro di un incontro, oggi alle 18 alla libreria Minerva, in via San Nicolò 20. Verranno presentati i volumi di Lucio Fabi «Gente di trincea» e «La prima guerra mondiale». Sarà presente l'autore: condurranno Fabio Amodio e Fabio Toderò. Inviti alla cassa della libreria.

Round Table

Si terrà questa sera alle 20.15 all'Antica Trattoria da Suban, la seconda conviale del mese di marzo. Ospite d'ing. Benito Rocco presidente della Genetel che parlerà della nuova realtà nel mondo delle assicurazioni.

Amici del cuore

L'associazione Amici del Cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile staziona in piazza Garibaldi oggi, domani e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, nel quadro del ciclo di conversioni organizzate in collaborazione con la Scuola di specializzazione in archeologia dell'università, si terrà, in luogo dell'annunciato incontro con P.E. Pecorella e R. Pierobon sul tema «Provincie iberiche e Gallia Narbonense: aspetti della romanizzazione». Relatore Sergio Rinaldi, direttore della Scuola e docente di Archeologia delle province romane all'Università.

Associazione Cittaviva

Claudia Morgan concluderà il suo ciclo di lezioni sulla valorizzazione della risorsa volontaria nella gestione di una biblioteca, oggi alle 16 al Museo di Storia ed Arte, via della Cattedrale.

Scuola del vedere

Oggi alle 18.30 nella sede della Scuola del Vedere, via Mazzini 30, Stefano Crisafulli presenterà il proprio seminario sul tema «Filosofia e pittura: incroci» nell'ambito del quale prenderà in considerazione quattro grandi filosofi del Novecento che si sono confrontati con altrettanti artisti dal ruolo determinante nel panorama delle Arti figurative europee. L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni tel. 636189 o 0347/3475567.

ELARGIZIONI

— In memoria di Cesidio Bua da Miranda R. 170.000 pro Gattile Cociani, 170.000 pro Lan (Firenze).
— In memoria di Violetta Ramos (22/3) da Luce 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Biraghi nell'anniv. (23/3) da Eda 100.000 pro Airc.
— In memoria della mia cara mamma per il compleanno (23/3) dalla figlia Luigia Remondini 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franca Piacca ved. Bremiz (24/3) dalla figlia Lydia Bremiz 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo.
— In memoria di Sergio Pison per il compleanno (24/3) dalla moglie e figli 50.000 pro Fond. Luchetta, Ota

Yoga Ayurveda

Oggi alle 20.30, proseguendo la serie di incontri per diffondere lo Yoga e l'Ayurveda secondo gli insegnamenti del maestro Joythimayanda, l'associazione Joytinat Yoga Ayurveda-Usp presenta «Ayurveda per tutti: semplici pratiche per il nostro benessere psicofisico» a Naturalcubo, via Caccia 13/a. Relatrici Gianna Gorza e Gina Maria Visotto (tel. 394971 - 0432/506169).

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna via Vasari 22, 16-17.30, C. Tiribelli: Medicina, la cirrosi epatica; aula A, 10-11.30, P. Dapretto e M.L. Pizzulin: Fiori e giardino - rimandata; aula B, 9.30-11.05, C. Mecozzi: Lingua spagnola, corso avanzato; aula B, 11.15-12.50, C. Mecozzi: Lingua spagnola, corso base; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, R. Sgubin: Moda, società e costume dell'800; aula A, 17-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, G. Luser: Origine dell'uomo e genetica di popolazioni umane; aula B, 17-17.50, N. Orciuolo: Geografia turistica; aula C, 16-18, S. Colini: la lezione è sospesa.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan. Aula A, 16-17, Lia Gioseffi: corso di erboristeria; aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia (iscrizioni in segreteria); aula A, corso di arredamento, primi 3 giovedì del mese, sospeso (rivolgarsi alla segreteria); aula C, corso lettura dei quotidiani, ultimo giovedì del mese, sospeso (rivolgarsi alla segreteria); Ass. «Tra Terra e Cielo», 18-19, Rino Cortigiano: corso di Do-In (riservato a coloro che hanno frequentato il I corso di Shiatsu); circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani, corso di ballo. Informazioni in segreteria tel. 3726416 (fax 3726413) orari: lunedì, mercoledì e giovedì 17-19, martedì 10-12.

FARMACIE

Dal 23/3 al 28/3
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 227124; Sistiana, tel. 208334 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 - Muggia, Sistiana, tel. 208334 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televisa.

«Guida la tua vita»

Nuovo appuntamento oggi con «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale che il Lloyd Adriatico, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, ha attivato nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Due agenti della Polizia municipale saranno in classe al liceo scientifico Galilei per approfondire gli aspetti più importanti del Codice della strada.

Incontri all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo di recitazione in dialetto triestino dell'Università della Terza età «Danilo Dobrina», presenterà un pomeriggio di scenette e poesie con la regia di Sergio Colini. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni. Alle ore 15.30, al centro diurno Itis di via della Valle 8, Marino Perras presenterà per «Documenti di viaggio in diapositive» le isole della costa istriano-dalmata.

Tradurre la poesia

Oggi alle 10 e alle 17 nella sala delle riviste del dipartimento di filosofia (via dell'Università 7) la scrittrice e traduttrice di poesia Joyce Lussu parlerà sul tema «Del tradurre poesia». Verranno lette alcune opere del poeta turco Nazim Hikmet. Partecipano Nives Fedrigotti (Trento), scrittrice, Michele Petrantoni (Milano), pubblicista e traduttore di poesia. Presiede Emilio Mattioli.

Istituto Nordio

Oggi alle 12, nell'aula magna dell'Istituto d'arte Nordio, si svolgerà la cerimonia conclusiva della prima gara di progettazione finalizzata all'assegnazione della borsa di studio intitolata a «Nino Perizzi, architetto e arredatore di interni» promossa dall'associazione «Progetto donna oggi».

Serie di incontri

Detenuti in visita ai Civici musei

Integrare il carcere nella territorio, trovare nella cultura una motivazione alla crescita personale e alla individuazione della propria identità di persona, anche se detenuta. Questi gli obiettivi degli incontri che, promossi dall'assessorato comunale alla cultura e ideati dai Civici musei, si sono tenuti al museo di storia e arte, a quello del castello di San Giusto, al Sartorio e al Morpurgo. Alle visite, curate da Serena Mizzan, Sabina Sorrentino e Lorenza Resciniti, ha partecipato un gruppo di detenuti accompagnati da agenti della polizia penitenziaria, operatori del carcere e assistenti sociali. Alle visite è seguito un dibattito con la partecipazione del direttore del carcere Enrico Sbriglia e di quello dei Civici musei Adriano Dugulin.

Istituto Gramsci

Il corso di aggiornamento per docenti delle scuole superiori «Gli anni del fascismo», organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e dell'Irsae, continua oggi alle 15.30, nell'aula magna del liceo Galilei. Protagonisti dell'incontro saranno Gillo Dorflès e Francesco Casetti. Il primo parlerà di «Architettura e urbanistica» nel ventennio, il secondo approfondirà il tema de «Il cinema» nell'età fascista.

«Football party»

Oggi alle 18 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) sarà presentato il libro di racconti, ricordi e poesie «Football party». Interverranno gli autori Ugo Pierri, Sergio Serra e Roberto Weber, il giornalista Roberto Covaz, l'editore Adriano Battello, il trio jazz di Marco Candotto, Lorenzo Fonda e Sergio D'Amore, l'attrice Liliana Saetti che leggerà alcuni brani del libro. Ingresso libero.

I trasporti aerei al Rotary Trieste

Giacomo Borruso intratterrà oggi i consoci del Rotary club Trieste con una conversazione su «I trasporti aerei». La riunione «al caminetto» è in programma per le 13 al Savoia.

Musica ellenica

Il Consolato generale di Grecia organizza oggi in Sala Tripovich, uno spettacolo di danza e musica tradizionale ellenica. Si esibirà il gruppo folcloristico del comune di Patrasso. Gli invitati potranno essere ritirati alla biglietteria del teatro prima dell'inizio dello spettacolo previsto alle 20.30.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30, e alle 18, Tullio Conti presenterà un audiodisco dal titolo «Le alte valli dell'Indo». Ingresso libero.

MOSTRE

ART GALLERY

Via S. Servolo 6 presenta
Oggi: La grafica e la scultura

ORE SPE

Da O. Krainer

Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826622, sono arrivate le nuove poltrone relax americane. Tanti modelli, elettrici o manuali, pronti da provare...

STATO CIVILE

NATI: Frida Carena. MORTI: Bruna Carli, 84 anni; Maddalena Perelda, 91; Gastone Rovatti, 75; Romano Picco, 65; Caterina Letich, 86; Antonio Marchesich, 72; Antonio Martin, 92; Albino Sgorbissa, 94; Marinella Semiz, 86; Magliolina Russignan, 71; Clemente Lorenzi, 88.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Museo Revoltella

Oggi alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, verrà presentato l'intervento «Dal video all'on line» di Premiata Ditta.

Sesta

Circoscrizione

La VI Circoscrizione (San Giovanni-Chiadin-Rozzoli) invita i cittadini interessati a partecipare oggi alle 19.30 nella Sala Rovis della Ginnastica Triestina all'assemblea pubblica indetta dalla stessa e durante la quale l'Assessore Ondina Barduzzi e l'ing. Fiorella Honsell illustreranno il Piano urbano del traffico e risponderanno alle domande dei presenti.

Amici

dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «M. Mascherini» ricorda ai soci e ai simpatizzanti che domani alle 18 all'auditorium dei musei Revoltella, Luca Leoncini, direttore del Palazzo Reale di Genova, terrà una conferenza sul tema «Le dimore storiche-museo. Musei intoccabili e fermi nel tempo?».

Concerto benefico

Oggi, alle 18, al Jolly Hotel (corso Cavour 7) avrà luogo un concerto di Laura Marzotto e Amarely Frigedotto Bartoncini a favore delle opere benefiche della Sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste. Seguirà un cocktail.

«Caffè olandese»

«Praatcafé», quattro chiacchiere intorno a un caffè, per iniziativa del Consolato dei Paesi Bassi per il Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento per quanti sono interessati ad approfondire temi inerenti all'Olanda, è per oggi alle 17 al caffè «Il gabbiano», riva Grumula 4.

Associazione Mitteleuropa

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione culturale «Mitteleuropa», via Mazzini 30, Paolo Petronio terrà una conferenza sul tema «Giuseppe Sinico, l'opera Marinella e l'Imo di S. Giusto». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

TERZA MOSTRA MERCATO
BUY OR BID
27-28-29 Marzo Trieste - Via Roma 3
organizzata da DOTT. ROBERTO BORGHESI MEDIAZIONI
GIOIELLERIA MODERNA E D'ANTIQUARIATO
DIAMANTI DA INVESTIMENTO
INGRESSO RISERVATO ALLE PERSONE MUNITE DI INVITO, DA RICHIEDERE TELEFONANDO ALLO 040-639087

GIULIO BERTRAND
DIPLOMATICO TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

Donatori organi

L'Associazione donatori organi Friuli-Venezia Giulia della provincia ha fissato per oggi alle 19.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17, secondo l'ordine del giorno previsto dallo Statuto.

Consumismo e terremoti

Il circolo di cultura politica «Il Frantoio» terrà una conversazione su «consumismo e terremoti» oggi alle 19.30 nella sede di Italia Nostra, in via del Sale 4. La conversazione è aperta al pubblico.

Adorazione eucaristica

Oggi ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore convocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Quale strada dopo la maturità

Nell'ambito degli incontri organizzati dal 17.º Distretto scolastico in collaborazione con l'Università sul tema «Dopo la maturità quale strada scegliere?» oggi alle 17.30 nell'aula magna del Petrarca Gianni Sava, docente della facoltà di Farmacia, presenterà il corso di laurea in farmacia e in chimica e tecnologie farmaceutiche.

Persone sole

Domani nella sede del Movimento «Maria Regina della Pace» in via Mazzini 30, si terrà l'incontro mensile di speciale catechesi tenuto da Suor Martha Valerio per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi, con inizio alle 16.

Scuola elementare Lona

Fino a domani gli alunni della scuola Lona saranno impegnati in esperienze e approfondimenti scientifici per conoscere meglio i fenomeni naturali e l'ambiente, con la collaborazione della guardia forestale Tribuson e l'intervento della sig.ra Schilhan, che illustrerà materiale della grotta omonima.

IN BREVE

Domani alla libreria In Der Tat

Un video sulla lotta dei «Sans Papiers»

Domani alle 20.30 alla libreria In Der Tat di via Venezia 7 l'associazione Razzismo Stop e Radio Balkan organizzano la presentazione del film-documentario «La ballade des Sans Papiers», una cronaca documentaria del movimento dei Sans Papiers promosso dai trecento di Saint Ambrose, la chiesa parigina resa famosa dall'occupazione dei clandestini africani a partire dal 18 marzo del '96. Storie di uomini, donne e bambini che hanno scelto di vivere in Francia nella dignità, nel video parlano di se stessi, della loro lotta per i propri diritti: il documentario segue il cammino del gruppo. Alla manifestazione sarà presente il regista del filmato, Samir Adallah, film-maker libanese che da vent'anni vive in Francia e ha realizzato vari documentari e cortometraggi in cui particolare attenzione è data ai movimenti e alle realtà antagoniste in Francia. La serata è organizzata in collaborazione con Punto Zip di Torino, il collettivo politico editoriale che ha curato la traduzione e la distribuzione del film in Italia.

Al Circolo Generali un incontro con il Lama Sherab sulla filosofia della vita nella medicina tibetana

«La filosofia della vita nella medicina tibetana» è il tema che il Lama Geshe Sherab Gyaltzen Rimpoché (foto), stretto collaboratore del Dalai Lama, tratterà domani alle 18. L'incontro, moderato da Liliana Ulessi, si svolgerà nel salone del Circolo Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi. Nato in Tibet, il Lama Sherab è entrato in monastero a sette anni. Fuggito dal suo Paese nel '59, dal '67 insegna religione a tibetani e svizzeri nel monastero Tibetan Institute di Rikon, in Svizzera.

Guerra e movimenti di liberazione: volume dedicato a Chiesa e società nel Goriziano

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, il circolo per gli studi sociali Virgil Seck e l'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia organizzano oggi alle 17.30 a Villa Prinz (Salita di Grotta 38) la presentazione del volume «Chiesa e società nel Goriziano tra guerra e movimenti di liberazione», a cura di France M. Dolinar e Luigi Tavano. Introdurrà il presidente dell'Istituto di liberazione Giampaolo Valdevit; intervengono Giuseppe Battelli e Paolo Ziller dell'ateneo cittadino e Tomaz Simcic, preside del liceo Preseren.

Collegio patentati capitani: ratificato il risultato delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali

L'assemblea ordinaria annuale del Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione macchina, nella riunione tenutasi qualche giorno fa ha ratificato il risultato delle elezioni valide per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio '98-2000. Il consiglio direttivo, riconfermato, risulta composto da Romano Serra (presidente), Luciano Tomasini e Gino Diminich (vice-presidenti) e Carlo Cavalli (tesoriere). La segreteria è stata invece affidata alla socia onoraria Tina Pacchetti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/3	5.00	Bs ALFA BRITANNIA	rada	Siot 1
26/3	6.00	Ci FIANDARA	Umag	Italcom.
26/3	6.00	Ci MISO	Monopoli	S. Legn.
26/3	6.00	Al KORABI	Durazzo	44
26/3	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
26/3	9.35	It PACINOTTI	Umag	30
26/3	10.00	It MADA	Venezia	S. Saba 2
26/3	13.00	Ci ORASAC	Ploce	33
26/3	14.00	Pa DAISY GREEN	Napoli	13/8
26/3	17.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	VII
26/3	17.00	Cam JINAN	Alessandria	35/9
26/3	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
TRIESTE - PARTENZE				
26/3	2.00	Ma SEARACER	ordini	Siot 4
26/3	2.00	Da SUSANNE SIF	Capodistria	50
26/3	12.00	Ci FIANDARA	Umag	Italcom.
26/3	12.00	Ge NOVA	Ancona	51
26/3	12.00	Rs SEMYON MOROZOV	ordini	45
26/3	15.00	It PACINOTTI	Umag	30
26/3	17.00	Cy COMMO JC JIMENEZ	ordini	Siot 2
26/3	19.00	Cy MATA K	ordini	13
26/3	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
26/3	22.00	Li DONAT	ordini	Siot 3

Bravin dall'Istituto nazionale di fisica nucleare - Trieste 330.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nives Bresnan ved. Piazzi dalla fam. Giorgi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carlo Ghigliotti da Gerardo e Anna Durr 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Del Piero da Cavaliere, Truppa, Cusma, Ferrante 50.000, da Edith Kemeny 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Batic da Raimondo e Lucia de Nardo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anniesel Bauer in Capuzzo da Giuliana Pecile 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni

li 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ester Sabato dalla nipote Renata 50.000 pro Ass. de Banfield (anziani disabili).
— In memoria di Ivo Ne Scolz Giannella da Laura, Sergio e Laura 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Elda Seghina in Ukmar dall'Istituto di radiologia universitaria 450.000 pro Comunità «Milkovich».
— In memoria di Albina Sorcich ved. Calcina da Evelina Sorcich e Delia Dionis 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Fabio Tomat dalle fam. Spada, Turio, Di Gennaro 100.000 pro Ams.
— In memoria di Ugo Ubalini da Neva Bacci 100.000 pro Ass. Deportati e perse-

guinati politici italiani antifascisti.
— In memoria di Vera Umari da Fulvia e Valentina 100.000 pro Lega tumori Manni; da Lucy Italo Elvia 60.000 pro Astad.
— In memoria della zia Arcia Valenta in Busatto dalla fam. Livio Busatto 50.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Alma Vidali Pissek da Lelia, Lucio e Marisa Cosciani 100.000 pro Ist. tecnico «Da Vinci» (Fond. prof. Guido Cosciani).
— In memoria di Angelo Zugna da Luciana, Rudi e Alessio Bozzer 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Ago-

stini ved. Baldi dai colleghi del figlio Stefano 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Antoni da Egidia Fonda 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ester Arlia dalle fam. Quaranta 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Felice Bartolich dalle insegnanti, direttrice, ex colleghe e personale della scuola materna di Servola 167.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro immaturi).
— In memoria di Valeria Batic da Raimondo e Lucia de Nardo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anniesel Bauer in Capuzzo da Giuliana Pecile 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni

Franco e Massimo Babici 300.000 pro Aism.
— In memoria di Pino Gregori dalla moglie Laura Kervischer 100.000 pro Alleanza nazionale - Trieste.
— In memoria di Adelia Koscia dalla cucina Maria Clabot 30.000 pro Armemec (prof. Faccini).
— In memoria di Giorgio Malle dalla cognata Corinna 50.000 pro Ist. Nautico (Borsa di studio Vidali, Cont, Malle).
— In memoria di Lidia de Manzano da Pia 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Walter Marchi da Mara e Giuliano Zanchi 30.000, dalle fam. Vasselli, Rossetti, Giorgi 300.000, da Giorgio e Loretta Cappel 50.000 pro Airc; da Luisella e Helen Bronner 100.000 pro Croce rossa italiana.

Hrovatin; da Simone Elena e Irene 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Francesco Rinaldi nel X anniv. (25/3) dalla fam. Lucchini 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Ernesto Visintin nel X anniv. (25/3) dal figlio, nuora e nipote Maria Letizia 25.000 pro Frati cappuccini di Montuzza, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Marcella Chiaruttini dai figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Silvio Cortese da mamma 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli.
— In memoria della cara mamma Italia D'Apollito nel II anniv. (26/3) dalle figlie Elda e Rosetta 30.000 pro Frati Montuzza, 20.000 pro Enpa.

Positivo il bilancio della raccolta attuata grazie ai contenitori dislocati in città: oltre 450 mila chili di indumenti in 11 mesi

I cassonetti Caritas fruttano 130 milioni di solidarietà

Le offerte dei triestini hanno superato quelle totalizzate nelle altre province della regione

Destinati alla Bulgaria Aiuti alimentari, i pacchi sono 143

Sono in viaggio verso la Bulgaria i pacchi di aiuti alimentari raccolti dalle sezioni dell'Opera sociale avventista (Osa) di Trieste e Pordenone per il popolo di quel Paese: si tratta di 143 pacchi per un totale di 1570 kg di alimenti. L'Osa ringrazia tutti i cittadini che hanno dato il proprio contributo all'operazione, e in particolare una signora che da sola ha offerto circa 600 kg di alimenti, cioè circa un terzo della quantità totale raccolta.

La somma è stata in parte devoluta ai più bisognosi; si sono inoltre potuti creare anche cinque nuovi posti di lavoro

Montagne di abiti vecchi, di scarpe e pellami e tantissimi indumenti smessi. Si può definire davvero definiva convincente la risposta che i triestini hanno dato all'iniziativa della Caritas diocesana, lanciata in grande stile giusto un anno fa con la collocazione di 46 cassonetti per la raccolta differenziata dislocati nelle diverse vie cittadine (nella foto, uno dei cassonetti).

Un'iniziativa che, seppure tra qualche critica, ha praticamente messo in naffina il sistema tradizionale «brevi manu» della carità nelle parrocchie per attivare invece un procedi-

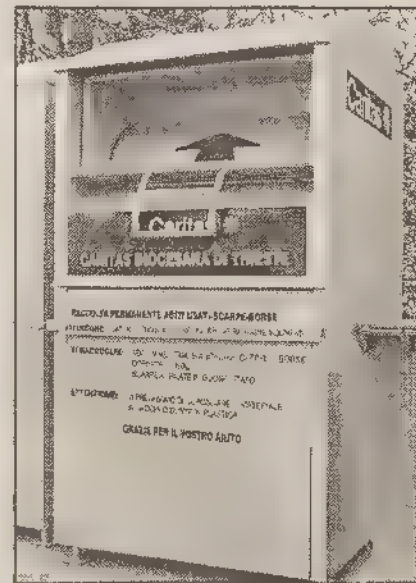
mento quasi industriale con maggiori vantaggi economici di recupero degli scarti: l'usato offerto dai cittadini viene raccolto e portato dalla cooperativa La Quercia in un vagone della stazione ferroviaria e poi trasferito a Prato, dove una ditta specializzata provvede allo stoccaggio del materiale utilizzabile e al riciclaggio di quello restante.

«Dunque - ha detto don Mario Del Ben, direttore della Caritas, che ha tracciato ieri un bilancio dell'iniziativa - la risposta dei cittadini è stata ottima. Basta pensare che abbiamo totalizzato un in-

troito di 130 milioni di lire: una cifra che però in parte è stata utilizzata per coprire i costi di gestione e per raggiungere lo scopo di creare lavoro».

La cooperativa La Quercia, infatti, ha assunto per questa operazione cinque dipendenti. Inoltre si è acquistato un camion per la raccolta e il trasporto che - con l'aggiunta di altri 36 contenitori che sono stati installati in questi giorni sul territorio - porterà certamente a un incremento nelle offerte dell'usato da parte dei cittadini.

«Ancora, altri 66 milioni - ha aggiunto don Del Ben - sono stati devoluti all'utenza più bisognosa pagando affitti arretrati e bollette e devolvendo un aiuto fisso di 500 mila lire mensili per le piccole ne-



La Caritas di Trieste ha raccolto oltre 450 mila chili di indumenti in 11 mesi

cessità dei carcerati nella casa circondariale del Coroneo».

L'assessore comunale Uberto Fortuna Drossi ha sottolineato come i 454.627 chilogrammi di indumenti raccolti in undici mesi non abbiano rappre-

sentato un introito soltanto per la Caritas, bensì un vantaggio per l'intera città in termini ecologici di materiali che non sono andati all'inceneritore. Inoltre la raccolta, che negli stessi termini di tempo vede Trieste in cima alla hit parade delle città della regione (a Udine si sono totalizzati 504 mila chilogrammi in tredici mesi, con un territorio provinciale molto più grande e 141 cassonetti) ha dimostrato al grande sensibilità e partecipazione. A seguire, Pordenone (75 cassonetti) con 252 mila chilogrammi e Gorizia (73 cassonetti) con 231 mila chilogrammi.

Si prevede infine la collocazione, a breve, di altri cinque cassonetti a Muglia, due a San Dorligo e uno a Monrupino.

da. cam.

Teatro-scuola, oggi l'ultimo appuntamento
Dal copione alla coreografia
Gli studenti vanno in scena,
ed è un Palio di successo



La platea batte il tempo infiammata dalla voce di Olivia Newton John, mentre sul palcoscenico John Travolta bulleggia tra ragazze in calze bianche e scarpe da ginnastica. Travolta, jeans e giubbotto nero come vuole il copione di «Grease» (nella foto Lasorte, un momento dello spettacolo) si chiama in realtà David Chicco ed è uno studente dell'Istituto magistrale Carducci.

Ha preso avvio così, martedì sera al teatro Cristallo, la nona edizione del Palio Teatro-scuola. In scena una scatenata compagnia di studenti che ha scelto di riproporre appunto «Grease», il film che Travolta e Olivia Newton John portarono sugli schermi una ventina di anni fa con un successo straordinario. E così questi ragazzi del Carducci si divertono un mondo a ballare, bravi davvero, sulle note di quelle canzoni. Potenza della musica e potenza del teatro. Soprattutto del teatro, perché il Palio Teatro-scuola è un concorso teatrale riservato agli studenti degli istituti superiori cittadini dove i ragazzi devono fare tutto da soli.

Altro che teatro «per» ragazzi, questo è il teatro «dei ragazzi». Dalla scelta del copione alla messa in scena, i giovani attori sono gli unici protagonisti della compagnia: attori, costumisti, registi, scenografi, tecnici del suono, truccatori. Il risultato è appagante sia per chi sta sul palcoscenico, sia per chi in platea si fa contagiare dall'entusiasmo di questi attori dilettanti.

Se lo scopo che anima il Palio, promosso dall'associazione culturale Teatro degli Asinelli, è quello di stimolare nei giovani l'interesse per il teatro, l'obiettivo è pienamente centrato. Ne fanno fede il calore e la partecipazione con cui seguono le recite e applaudono generosamente in sala i ragazzi delle altre scuole (quest'anno sono 10 gli istituti in lizza). E anche se a volte la dizione avrebbe bisogno di un abbondante risciacquo nell'Arno, la simpatia e la generosità degli attori lo fa tranquillamente dimenticare. E poi c'è n'è per tutti i gusti: dalle coreografie di «Grease», con una ventina di ragazzi e ragazze a ballare in perfetta sincronia sul palcoscenico, alla soffitta newyorkese di «A piedi nudi nel parco». Qui il Robert Redford e la Jane Fonda dell'omonimo film di successo sono Terry Passanisi e Paola Favetta del Nordio, che si muovono in una scena allestita con fantasia. A seguire, «Il malato immaginario» con gli studenti del da Vinci. Sotto gli occhi di genitori, parenti e amici, questi ragazzi imparano che il teatro è soprattutto divertimento. Qualcuno di loro, come è già capitato, scoprirà che questa è la sua vocazione. Gli altri diventeranno spettatori, e starà poi al teatro ufficiale non deluderli.

La rassegna, che ieri prevedeva le esibizioni degli studenti del Galilei, del Petrarca e del Deledda, si chiude oggi: a partire dalle 18 saranno in scena i ragazzi dei licei Dante, Bachelet e Oberdan e quelli del Volta. Appuntamento con le premiazioni il 6 aprile alle 19 al Cristallo.

p. mar.

Selezioni regionali tra i ragazzi delle superiori: al primo posto un'allieva del Galilei

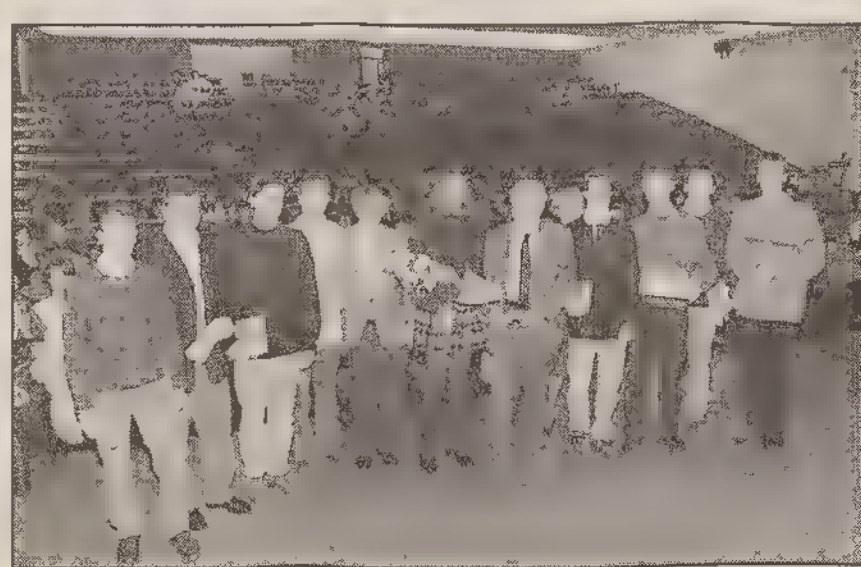
Due «fisici» da Olimpiadi

Ottava Settimana della cultura scientifica Anche oggi una nutrita serie di incontri

Prosegue la Settimana della cultura scientifica. Oggi alle 9.30, nell'aula magna della Sissa (via Beirut 4), a cura del Laboratorio dell'Immaginario scientifico incontro per studenti delle superiori «A caccia di immagini: il mare», con Renzo Mosetti e Paola Del Negro; alle 16 incontro per docenti delle superiori «Multimedia per educare»: Francesco Di Tolla presenta «Edumab», Cdrom sulla fisica della materia. Fino a domenica, la mostra «ZoomIn - ZoomOut» alle scuderie di Miramare (orario 9-17.15, ingresso gratuito). Ancora oggi, dalle 15.30 alle 16.45 per i più giovani e dalle 16.45 alle 18 per tutti, i Dipartimenti di scienze geologiche, ambientali e marine e di Scienze della terra dell'ateneo presentano «Le immagini della Scienza»: al museo di mineralogia e petrografia di via Weiss 6 si proiettano i documentari «Viaggio nelle gemme» e «I terremoti»; nell'aula Zocchi-Stoffa di via Weiss 2 «I dinosauri». Dalle 17 alle 19 al Dipartimento di scienze chimiche di via Giorgieri 1 «Laboratori aperti: visite guidate alle moderne attrezzature chimico-fisiche» per le superiori; per le stesse scuole, dalle 15 alle 16.30, al Dipartimento di biologia di via Giorgieri 5/7/10 «Premio di idee per la realizzazione di un sentiero naturalistico nel comprensorio di Monte Valerio», escursione guidata. Domenica, dalle 9.30 alle 13, Area di ricerca aperta al pubblico.

Corinna Ulcigrai del liceo Galilei di Trieste e Giuliano Ippoliti del liceo Marinelli di Udine si sono aggiudicati a pari merito il primo premio della fase regionale delle Olimpiadi di fisica. Le premiazioni si sono svolte ieri mattina nella sede della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) a Miramare, nell'ambito delle giornate inserite nell'ottava edizione della Settimana nazionale della cultura scientifica e tecnologica.

Riservate agli studenti degli istituti superiori che si sfidano a risolvere problemi di fisica, le Olimpiadi di fisica sono organizzate dall'Associazione per l'insegnamento della fisica e godono del patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione. In aprile i vincitori delle eliminatorie regionali (per il Friuli-Venezia Giulia, Corinna Ulcigrai della V E del Galilei) parteciperanno alle finali nazionali a Senigallia, du-



rante le quali verrà ulteriormente selezionata la squadra italiana che prenderà parte alle Olimpiadi internazionali di fisica in programma per luglio in Islanda. Il prossimo anno sarà invece l'Italia - a Padova, per la precisione - a ospitare (per la prima volta nell'arco delle sue trenta edizioni) la finale della manifestazione.

Come si è detto, i migliori della regione sono risultati la triestina Corinna Ulcigrai, che frequenta con ottimo profitto l'ultimo anno allo scientifico di via Mameli, e Giuliano Ippoliti del Marinelli di Udine. Al terzo po-

sto un altro triestino (il più giovane dei concorrenti), Daniele Parco, del liceo scientifico Oberdan; al quarto e quinto posto altri due ragazzi del Marinelli, Gabriele Giacomini e Giovanni Passone. Altri premi sono stati assegnati a Stefano Feudale di Monfalcone, a Emanuele Carniel e Fabio De Martin di Pordenone e a Michele Milanese di Maniago. Menzioni speciali per Francesco Lucci di Udine e per Alessio Spessot di Gorizia. (Nella foto Lasorte, i premiati, assieme ai professori Budinich, Fantoni e Cavagioni)

p. mar.

Università e Sissa

L'incertezza va a convegno

Nuova iniziativa promossa dalla facoltà di Economia dell'ateneo cittadino nell'ambito delle celebrazioni indette per il 120.º anniversario della fondazione della Scuola superiore di commercio Pasquale Revoltella. D'intesa con il Laboratorio interdisciplinare della Sissa, la facoltà organizza un convegno di studio di carattere multidisciplinare intitolato «Sull'incertezza». I lavori si aprono oggi alle 9.30 nell'aula conferenze della facoltà di Economia con il saluto e l'introduzione rievocativa di Luciano Daboni. Domani e sabato (giornata di chiusura del convegno) i lavori si terranno invece alla Sissa e toccheranno vari aspetti - da quello giuridico a quello matematico - del tema trattato.

Mancano 17 giorni a PASQUA

L'ORA DI TEKKEN 3

CD ROM

VERS. JAP L. 149.000

PLAYSTATION

DISPONIBILI
PLAYSTATION VALUE PACK
L. 349.000

SCUDETTO '97/'98	L. 64.000
FIFA '98	L. 69.000
MOTO RACER	L. 59.000
TEST DRIVE 4	L. 87.000
F1 RACING	L. 79.000
LONG BOW 2	L. 87.000
WING COMMANDER PROPHECY	L. 85.000
STAR FLEET ACADEMY	L. 89.000
QUAKE 2	L. 79.000
TOMB RAIDER 2	L. 79.000
JEDI KNIGHT	L. 87.000
DREAMS	L. 79.000
DUNGEON KEEPER	L. 69.000
7TH LEGION	L. 79.000
STAR CRAFT	L. 79.000

DISPONIBILE LA NUOVA COLLEZIONE
D'AUTORE CTO A L. 49.900
INOLTRE ALTRI 1000 CD ROM

OMAGGIO
UN CD ROM UTILITY SULL'ACQUISTO
DI OGNI TITOLO PC



UNICO A TRIESTE

PLAYSTATION	L. 295.000
MEMORY CARD SONY	L. 39.000
LIGHT GUN	L. 139.000
TIME CRISIS	L. 159.000
BUST-A-MOVE III	L. 79.000
FIFA 98	L. 99.000
FINAL FANTASY VII	L. 99.000
CASTLE VANIA	L. 89.000
FI 97	L. 105.000
PAX CORPUS	L. 89.000
LAST REPORT	L. 89.000
SERIE PLATINUM	L. 49.000

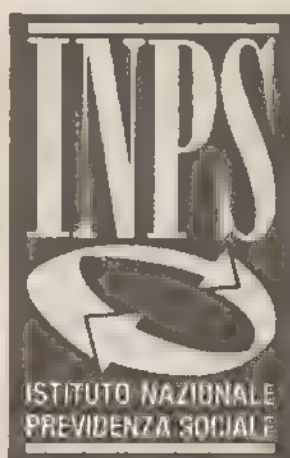
TITOLI IN PRENOTAZIONE
RESIDENT EVIL II PAL IN ITALIANO 29/4
GT GRAN TURISMO PAL
(a chi lo prenota un simpatico omaggio)



Videolandgames



TRIESTE - VIA RISMONDO 4 - TEL. 040/369993 - Fax 040/7600157



I nuovi meccanismi di calcolo della «contributiva», operativi dal primo gennaio del 2001

I segreti della pensione futura

ATTENZIONE: alcuni lettori, nell'inviare i quesiti alla rubrica "Filo diretto", sollecitano risposta riservata a domicilio. Per intuibili motivi, la cosa non è possibile: le risposte, come già evidenziato nel riquadro di centro pagina, saranno notificate esclusivamente in questa rubrica, compatibilmente con lo spazio a disposizione. A chi lo richiede, viene assicurato l'anonimato, la firma con le sole sigle o uno pseudonimo.

Gradirei una risposta anche privata su alcuni quesiti. Avrò 35 anni di anzianità contributiva e 61 anni di età nel 2004. In quel momento potrò optare per il meccanismo della pensione contributiva? Se sì, qual'è il calcolo: sulla media degli ultimi dieci anni di contributi o tutta la carriera contributiva o altro? E le 65 settimane di servizio militare senza retribuzione? "A naso", avendo cambiato settore e ricominciato quasi da zero, il sistema contributivo potrebbe essere per me più favorevole, essendo i miei anni più "grassi" quelli sino al 1994 e, dunque, fuori dalla media degli ultimi dieci anni. Cordialità.

Filippo F. - Trieste

Gentile signor Filippo, le legge n. 335/95 di riforma del sistema pensionistico ha introdotto un sostanziale cambiamento per quanto riguarda i criteri di calcolo della pensione, e cioè:

a) per i lavoratori che hanno iniziato l'attività lavorativa dal 1.º gennaio 1996 in poi, la pensione verrà liquidata secondo il sistema "contributivo", ovviamente dopo averne maturato i requisiti richiesti;

b) per coloro che al 31 dicembre 1995 vantavano un'anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni, la pensione verrà calcolata con il sistema "retributivo";

c) per quanti al 31 dicembre 1995 vantavano un'anzianità contributiva inferiore

ai 18 anni la pensione sarà calcolata con il sistema "misto" e cioè: retributivo, con riguardo alle anzianità maturate fino al 31.12.1995 e con il sistema contributivo dal 1.º gennaio 1996 in poi.

Lei, al 31.12.1995, vanta un'anzianità contributiva pari a circa 23 anni e mezzo e, pertanto, avrebbe diritto al calcolo dell'intera pensione con il sistema retributivo. Tuttavia, potrà optare per il calcolo dell'intera pensione purché vanti almeno 5 anni di contribuzione successivamente al 1995. L'eventuale facoltà di opzione, pertanto, non può essere esercitata prima del 1/1/2001. Con riguardo ai lavoratori dipendenti ecco, in estrema sintesi, come operano i due sistemi. Secondo il criterio "retributivo" la retribuzione annua pensionabile viene determinata prendendo a base le ultime 520 settimane di contribuzione (10 anni), precedenti la decorrenza della pensione. L'ammontare da 5 a 10 anni del periodo utile per il calcolo della retribuzione pensionabile viene attuato con gradualità, in ragione del 50 per cento del numero di settimane comprese fra il 1.º gennaio 1993 e il 31.12.1995 e del 66,6 per cento delle settimane intercorrenti tra il 1/1/1996 e la data di decorrenza della pensione, con arrotondamento per difetto. Per diminuire gli effetti negativi dell'inflazione, la legge prevede che le retribuzioni annuali siano rivalutate secondo gli indici annui differenziati per la quota "A"

(anzianità maturata fino al 31.12.1992), e per la quota "B", con riferimento alle anzianità dal 1.1.1993 in poi.

Il sistema "contributivo" prevede, invece, che il calcolo della pensione sia effettuato in base all'intera contribuzione versata dal lavoratore e dal datore di lavoro durante tutta la vita assicurativa. La base di calcolo di tale sistema sarà costituita da un montante contributivo individuale, ottenuto moltiplicando la retribuzione imponibile annua per l'aliquota di computo del 33%. Il montante così ottenuto sarà rivalutato annualmente al 31 dicembre su base composta (con esclusione della contribuzione relativa al medesimo anno), mediante apposito tasso di capitalizzazione, costituito dalla variazione media del "PIL" nazionale (prodotto interno lordo), calcolato dall'Istat con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare. Il montante viene moltiplicato per il "coefficiente di trasformazione" stabilito dalla legge in base all'età del lavoratore. In tal modo si ottiene la misura della pensione lorda annua. Il coefficiente di trasformazione, ad esempio, sarà pari al 4,720% per chi va in pensione a 57 anni di età, ma anche per coloro che, essendo più giovani, vanteranno 40 anni di contribuzione complessiva. Il coefficiente sarà pari al 5,514% per chi andrà in pensione a 62 anni e al 6,136% per chi deciderà di restare in servizio fino a 65 anni. Anche per i periodi coperti da contribuzione "figurativa" (servizio militare, malattia ecc.) è prevista una valorizzazione in base alla retribuzione media del periodo a riferimento.

di maturare i 35 anni di contribuzione, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età, sempreché, sino ad allora, la normativa non subisca ulteriori modifiche.

Sono un pubblico dipendente amministrativo, in servizio presso l'Ufficio tecnico di una struttura militare. Il 10 novembre '97, purtroppo dopo il famoso decreto di blocco, ho presentato la domanda di pensionamento. In questa ho anche fatto riserva di presentare istanza di riscatto di una posizione contributiva da me costituita presso l'Annesse- ro. Ho altresì chiesto l'attribuzione dei benefici relativamente alla Legge n. 336/70 in quanto "esule giuliano". Nella domanda ho fatto cenno al mio stato di salute talora precario. Avrei fissato la data del mio pensionamento al 1.º giugno 1998. Nel maggio prossimo compirò 62 anni. Crede che ce la farò ad andare in pensione? Che mi consiglia?

Letto di Trieste

Cortese lettore, non essendo in possesso di qualifiche speciali (precoce, operaio ecc.), dovrà sottostare alla nuova normativa. Lei avrà diritto al pensionamento utilizzando la finestra del 1.º gennaio 2000. Qualora intendesse proseguire l'attività lavorativa oltre tale data, le segnaliamo che, secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro (indicazioni che speriamo non vengano modificate), i lavoratori che hanno già maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento, potranno ottenere la pensione anche da un qualsiasi mese successivo alla prima decorrenza o "finestra" utile, cioè dal primo giorno del mese successivo alla data di cessazione dal lavoro.

Sono dipendente da un'Azienda pubblica locale. Mi può dire qual'è la mia situazione contributiva? Quali sono le nuove regole per il pensionamento? C'è qualche finestra per poter andare in anticipo in pensione o devo rassegnarmi a lavorare fino a 60 o 65 anni? Grazie.

Vittoria N. Capriva (Go)

Gentile signora Vittoria, visionando la sua posizione contributiva Inps, noto che vantava circa 6 anni e mezzo di lavoro presso aziende private; periodo che, opportunamente, ha già riconosciuto ai sensi della legge n. 29/79. Poiché dal marzo 1982 lavora presso un ente pubblico, la sua anzianità contributiva complessiva dovrebbe essere pari a circa 22 anni e mezzo. In base alla normativa vigente, lei potrà andare in pensione dopo aver compiuto 35 anni di servizio complessivo, fra circa 13 anni, cioè nel 2011, quando avrà 57 anni di età. Nel caso smettesse di lavorare prima



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

lo inoltre che la previdenza Enasarco assicura agli agenti e rappresentanti di commercio, in possesso dei requisiti previsti, un trattamento pensionistico integrativo, cioè aggiuntivo all'Assicurazione generale obbligatoria. Tale posizione contributiva, di conseguenza, non può formare oggetto di riscatto o ricongiunzione. La possibilità di esodo anticipato in base alla vecchiaia normativa (cioè con un'anzianità contributiva inferiore a 35 anni), avvalendosi dei cosiddetti "canali", resta limitata ai pubblici dipendenti che, in possesso dei requisiti già previsti all'art. 1, comma 27 della legge n. 335/95 (possibilità di esodo anticipato al compimento di 30, 31 o 32 anni di servizio/contribuzione, con penale da 1% a 13% riferita agli anni mancanti a 37 di servizio), per i dipendenti che avevano presentato domanda in data anteriore al 3 novembre 1997, accettata dall'Amministrazione di appartenenza. Per i pubblici dipendenti in tale situazione, il Ministero del Lavoro, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della funzione pubblica, entro il 31 marzo prossimo dovrebbero emanare uno specifico decreto, fissando criteri e termini di accesso al pensionamento. Per quanto concerne i benefici di cui all'art. 2 della legge n. 336/70, all'atto del pensionamento, lei dovrà chiederne espressamente l'applicazione; o i tre scatti aggiuntivi oppure, laddove prevista, l'attribuzione della qualifica superiore. Infine, poiché fa cenno anche ad uno stato di salute precario, le ricordo che il pubblico dipendente può essere dimesso dal servizio, su parere del previsto collegio medico, in due casi: a) per inabilità assoluta e permanente a qualsiasi proficuo lavoro; b) per inabilità al proprio lavoro, sempreché il lavoratore stesso non possa essere utilmente collocato in altre mansioni, anche di livello inferiore.

Ho lavorato dal 1/10/61 al 30/4/72 presso una concessionaria di automobili di Cervignano. Successivamente, dal 2/5/72 al 5/1/81 presso un'azienda di Montalcone. Dal 5/1/81 al 31/10/85 ho lavorato come autonomo. Ho fatto domanda per il riconoscimento dei periodi di malattia, ai fini dei contributi figurativi, presso l'Inps di Montalcone, ricevendo l'estratto conto 1972/1980. Per il periodo 1961/1972 non esiste. Cosa posso fare se il mio carteggio è smarrito?

Ezio Z. - Pieris (GO)

Cortese signor Ezio, visionando la sua posizione contributiva nota che i suoi versamenti contributivi per il periodo 1961/1972 sono pari a n. 643 contributi settimanali di cui n. 61 riferiti al servizio militare (contributi figurativi). Pertanto, contributivamente lei esiste ma, probabilmente, lamenta la mancata evidenza di periodi di malattia che hanno comportato assenza dal lavoro e, di conseguenza, la mancata copertura contributiva, in tal caso non dovuta dal suo datore di lavoro. Per ottenere il riconoscimento figurativo è necessario poter produrre la certificazione che, all'epoca, le rilasciava il cessato Inam. Le consiglio di contattare i suoi datori di lavoro: trattandosi di aziende ancora esistenti, potrebbero aver conservato, in archivio, copia della certificazione Inam inviata alle aziende. Qualora non le fosse possibile rintracciare tale documentazione, i periodi di malattia non potranno, purtroppo, essere riconosciuti. Le ricordo che i periodi di malattia e di disoccupazione non sono utili per la maturazione del requisito contributivo (35 anni), richiesto per l'accesso alla pensione di anzianità.

La ringrazio della sua cortese risposta, il problema resta. Ma almeno rimane anche la fede di aver ottenuto attenzione da parte sua, malgrado tante ingiustizie che rimangono tali.

S.M.E. - Trieste

Cara lettrice, essere cortesi, a volte, costa così poco. Certo resta l'amarezza di non riuscire a risolvere situazioni perché la normativa non lo consente. Le esprime solidarietà e, qualora lo ritenesse opportuno, mi consideri a sua disposizione. Coraggio. (La signora, era titolare di pensione sociale che le è stata tolta dal gennaio 1998, in quanto neotitolare di pensione di reversibilità).

Cortese lettore, dal 1.º gennaio 1998 i lavoratori pubblici devono possedere i requisiti anagrafici e contributivi - o solo contributivi - indicati nella tabella D allegata alla legge 449/97. Con tale innovazione, il Governo ha posto in essere una nuova stretta con progressivo ed ormai programmato allineamento dei requisiti già in vigore per i lavoratori dipendenti del settore privato. Oltre ai 35 anni di contribuzione effettiva, sono richiesti 53 anni di età (per il biennio 1998/99), con graduale innalzamento di tale requisito che, dal 1/1/2004, sarà pari a 57 anni come per i lavoratori privati. Lei, purtroppo, dovrà restare in servizio per ulteriori tre anni e cioè sino a completare i 35 anni di contribuzione effettiva, o fino al compimento dei 65 anni di età. Le segna-

Ho quasi 34 anni di contributi: ho pagato tutto quello che mi è stato chiesto. La mia pensione mi sembra esigua. Allego la documentazione pervenutami e spero che il trattamento non sia definitivo. Lei che conosce gli uffici Inps mi può dare una risposta che spero sia positiva. Grazie di cuore.

B.R. - Grado

Gentile lettore, verificando la sua posizione contributiva rilevo che ha versato in due diverse gestioni e precisamente: dal 1/10/47 al 30/11/71 quale lavoratore dipendente e dal 1/4/72 al 31/5/95 quale commerciante, con una breve parentesi di lavoro dipendente limitata al gennaio 1973. Complessivamente vanta n. 669 contributi settimanali quale dipendente (di cui 70 figurativi per disoccupazione) e n. 1.084 quale commerciante, pari complessivamente a 33 anni e 8 mesi di lavoro. Dal gennaio '90 ad aprile '92 risulta un "buco" nella contribuzione. Il calcolo della sua pensione di vecchiaia al lordo, che decorre dal dicembre '97, ammontava a L. 285.698 per la quota relativa alla gestione lavoratori dipendenti ed a L. 619.295, nella gestione commercianti. L'importo originario complessivo lordo della sua pensione di dicembre ammontava a L. 904.993 che, per effetto dell'adeguamento al costo della vita, sono diventate L. 920.400 dal gennaio 1998. Le trattenute per Irpef sono pari a L. 39.440. L. 4.370 la quota associativa sindacale, L. 20 il contributo ex Onpi. Al netto, la sua pensione mensile ammonta a L. 876.570, per cui il rateo bimestrale è di L. 1.753.140 che lei riscuote nei mesi pari. Obiettivamente, se pensiamo ai 33 anni e otto mesi e mezzo di contribuzione può sembrare che l'importo sia alquanto contenuto. Va però sottolineato

che, da commerciante, il reddito prodotto non è risultato certo elevato. Il reddito annuo più alto da lei dichiarato, quello per il 1994, è stato di L. 19.153.000 (pari a L. 1.596.083 lire lorde al mese). La pensione che le viene corrisposta è, pertanto, una conseguenza dei versamenti contributivi contenuti.

Ho fatto domanda di pensione a partire dal 1.º settembre '98, in quanto avrò 35 anni di servizio e 57 anni di età. Essendo anche commercialista, rientrerò nel divieto di cumulo part-time, chiedo di andare in pensione col part-time, rientro egualmente nel divieto di cumulo oppure no? E se rientro, in quale misura?

Un insegnante di ruolo di Gorizia

Egregio professore, troverà risposta al suo quesito nella "Scheda" ove viene illustrato il problema che la interessa.

Sono commerciante ancora in attività. Vorrei sapere, quando posso presentare la domanda di pensione? Quando riceverò il primo assegno? Quanto sarà l'ammontare? Sono nata il 25 agosto 1938.

Annamaria S. - Trieste

Gentile signora Annamaria, al 31.12.97 ha maturato 24 anni di contribuzione ed ha già raggiunto i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia. Di conseguenza potrà presentare domanda di pensione a suo piacere e otterrà la pensione a decorrere dal primo giorno del mese successivo. In questa rubrica non si fanno conteggi di pensione. In ogni caso l'importo sarà proporzionale al reddito dichiarato ai fini contributivi.

LA SCHEDA

Come diventare pensionati senza smettere di lavorare

In quiescenza part-time

Riguarda chi ha optato per il tempo parziale

Sulla G.U. n. 229 del 1º ottobre 1997, è stato pubblicato il decreto 29 luglio 1997, n. 331 del Ministero della funzione pubblica che reca norme per l'applicazione al personale delle pubbliche amministrazioni in materia di cumulo tra il trattamento di pensione di anzianità e la retribuzione, conseguente alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

La legge n. 662/96, art. 1 - commi 185, 186 e 187 - ha previsto infatti la possibilità per i lavoratori dipendenti pubblici e privati, in deroga al regime di totale inderogabilità di cui all'art. 1, comma 189 della legge stessa, di cumulare il trattamento pensionistico di anzianità con la retribuzione, nel caso in cui gli stessi optino per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, purché con prestazioni non inferiori al 50% di quelle a tempo pieno.

DESTINATARI della norma sono tutti i pubblici dipendenti con rapporto di lavoro disciplinato dal comma 2, art. 1 del D.Lgs. n. 29/93, indipendentemente dalla qualifica funzionale o dal profilo professionale nel quale sono inquadrati, ivi compreso il personale docente della scuola, nel rispetto però dei limiti e delle modalità indicate nelle specifiche ordinanze ministeriali.

SONO ESCLUSI i dirigenti e qualifiche assimilate (ad es. gli art. 15 del parastato), i militari e le forze di polizia nonché i vigili del fuoco. Sono altresì esclusi quanti all'atto della domanda o dalla data successiva di decorrenza della trasformazione del rapporto di lavoro abbiano compiuto l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia, oppure siano titolari di pensione o assegno di invalidità. Sono esclusi anche i professori universitari: per tale categoria è prevista una speciale disciplina sulle attività extraistituzionali e con riguardo anche all'articolazione temporale delle prestazioni.

NON E' AMMESSA la possibilità di tornare al rapporto a tempo pieno, per cui le nuove modalità di lavoro si concluderanno con la cessazione dell'attività.

INCOMPATIBILITÀ. La particolare forma di cumulabilità della pensione di anzianità va riferita esclusivamente al rapporto di lavoro trasformato, per cui continua ad applicarsi il restante regime

LA SCHEDA

Come diventare pensionati senza smettere di lavorare

In quiescenza part-time

Riguarda chi ha optato per il tempo parziale

Sulla G.U. n. 229 del 1º ottobre 1997, è stato pubblicato il decreto 29 luglio 1997, n. 331 del Ministero della funzione pubblica che reca norme per l'applicazione al personale delle pubbliche amministrazioni in materia di cumulo tra il trattamento di pensione di anzianità e la retribuzione, conseguente alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

La legge n. 662/96, art. 1 - commi 185, 186 e 187 - ha previsto infatti la possibilità per i lavoratori dipendenti pubblici e privati, in deroga al regime di totale inderogabilità di cui all'art. 1, comma 189 della legge stessa, di cumulare il trattamento pensionistico di anzianità con la retribuzione, nel caso in cui gli stessi optino per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, purché con prestazioni non inferiori al 50% di quelle a tempo pieno.

DESTINATARI della norma sono tutti i pubblici dipendenti con rapporto di lavoro disciplinato dal comma 2, art. 1 del D.Lgs. n. 29/93, indipendentemente dalla qualifica funzionale o dal profilo professionale nel quale sono inquadrati, ivi compreso il personale docente della scuola, nel rispetto però dei limiti e delle modalità indicate nelle specifiche ordinanze ministeriali.

SONO ESCLUSI i dirigenti e qualifiche assimilate (ad es. gli art. 15 del parastato), i militari e le forze di polizia nonché i vigili del fuoco. Sono altresì esclusi quanti all'atto della domanda o dalla data successiva di decorrenza della trasformazione del rapporto di lavoro abbiano compiuto l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia, oppure siano titolari di pensione o assegno di invalidità. Sono esclusi anche i professori universitari: per tale categoria è prevista una speciale disciplina sulle attività extraistituzionali e con riguardo anche all'articolazione temporale delle prestazioni.

NON E' AMMESSA la possibilità di tornare al rapporto a tempo pieno, per cui le nuove modalità di lavoro si concluderanno con la cessazione dell'attività.

INCOMPATIBILITÀ. La particolare forma di cumulabilità della pensione di anzianità va riferita esclusivamente al rapporto di lavoro trasformato, per cui continua ad applicarsi il restante regime

delle incompatibilità previsto per il personale a tempo pieno.

IL DIRITTO al trattamento pensionistico anticipato rimane acquisito in base alle norme vigenti alla data di trasformazione del rapporto di lavoro.

I TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO. TO, comunque denominati, competono esclusivamente dalla data di definitiva cessazione del rapporto di lavoro, valutando il periodo prestato a tempo parziale in misura ridotta in base al rapporto tempo parziale/tempo pieno.

I REQUISITI. I richiedenti devono risultare in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi già indicati nella tabella B allegata alla legge n. 335/95, ora modificata dalla legge 449/97 e cioè, per l'anno 1998, 53 anni di età per i dipendenti pubblici (54 per i privati) e un'anzianità contributiva di 35 anni, ovvero 36 anni di contribuzione a prescindere dall'età.

ISCRIZIONE AGLI ALBI. E' stato inoltre stabilito che i dipendenti pubblici con orario non superiore alla metà di quello ordinario, possono iscriversi agli Albi professionali con diritto all'esercizio della corrispondente attività professionale, a condizione che quest'ultima non risulti in conflitto con gli interessi dell'Amministrazione (art. 1, comma 56 Legge n. 662/96, come integrata dall'art. 6 del D.L. 79/97, convertito con legge 140/97).

DECORRENZA. La trasformazione del rapporto di lavoro avviene su domanda dell'interessato e contestualmente alla decorrenza del trattamento di pensione. Il provvedimento deve essere adottato entro 60 giorni dalla richiesta dell'interessato. I LIMITI. Il trattamento di pensione cumulabile, sommato a quello della retribuzione, non può risultare superiore all'importo della retribuzione intera dovuta in caso di lavoro a tempo pieno.

LE CIRCOLARI. Per ulteriori approfondimenti si possono consultare, oltre al citato decreto n. 331/97, la circ. Inpdap n. 61 del 27/11/97 e la circ. Inps n. 276 del 31/12/97.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure compilate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.



FILO DIRETTO INPS
A cura di G. FRANCO CALGARO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

<CSO> Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246610. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocifisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/836257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cidi; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di

offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 4-5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA patenti C-D offresi. Conoscenza lingue croato, sloveno. Tel. 0347/6405735. (C0220)

IMPIEGATO con esperienza 26.enne ottimo inglese libero subito esamina proposte. Tel. 040/391886. (A3375)

TRENTINENSE seria e volenterosa cerca impiego anche part-time presso serre, vivai o negozi di animali. Telefono 772607. (A3431)

Impiego e lavoro offerte

A. CERCHIAMO telefoniste part-time L. 650.000 fisso mensile + incentivi. Telefonare oggi 9-13/16.30-20.314745. (A3557)

A. GRIZZLY Italia spa necessita due collaboratori per consulenza industriale presso piccole medie aziende della zona. Affiancamento costante, possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670/14923. (Gbg)

AGENZIA cerca modelle/i, caratteristi per showroom sfilate spots. Se non professionisti stage a pagamento. Numero verde 147/844426. (G.Fi)

AGENZIA immobiliare ricerca persona autumunita da inserire nel proprio organico. Richiesta serietà, bella presenza, predisposizione contatto con il pubblico. Gradita esperienza nel settore. Per colloquio telefonare 040/361450.

AUTOSCUOLA cerca insegnante di teoria abilitato. Tel. 040/634245. (A3567)

AZIENDA a livello nazionale seleziona diplomato/a in ragioneria massimo 23 anni militesente per ampliamento organico per appuntamento tel. 040/369022. (A3432)

AZIENDA operante nel settore regalo/promozionali cerca due collaboratori donna/uomo età dai 30 anni in su desiderosi di avere successo e di realizzarsi in un campo in costante espansione. I nostri clienti sono aziende-banche non privati, zona Udine-Trieste. Si offre fisso, provvigioni, incentivi. Retribuzione di valido interesse. Si richiede auto/telefono propri, iscrizione Enasarco o P. Iva. Se veramente interessati telefonare 041-5342116 ore ufficio. (G.Ud)

CERCASI apprendista seria volenterosa per lavoro in pasticceria con esperienza solamente dai 18 ai 23 anni. Scrivere a Cassetta n. 23/H Pubblied 34100 Trieste. (A3261)

CERCASI donna pratica cucina per ristorante pizzeria massimo quarantenne. Presentarsi viale XX Settembre 27 dalle 15 alle 16. (A3382)

CERCASI urgentemente aiuto cuoco/a e aiuto pizzaiolo per Germania vitto e alloggio. Tel. 0432/759971 0049/9641836381.

GALLERY immobiliare seleziona segretaria da inserire in sede Monfalcone. Inviare curriculum manoscritto a Gallery, piazza Tommaseo 4/a 34121 Trieste.

GENERCOMIT distribuzione Spa Sim seleziona a Trieste 2 promotori finanziari o bancari. Le condizioni d'insediamento saranno in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Inviare curriculum a Genercomit distribuzione Spa Sim via Ferretto 1310121 Mogliano Veneto o telefonare presso l'ufficio di rappresentanza di Trieste allo 040/638063.

PRIMARIA azienda multinazionale operante nel settore dei servizi ricerca lettori per Trieste massimo 30 anni con mezzo proprio di trasporto. Tel. 040/946914. (A3354)

PRIMARIA compagnia assicurazioni seleziona professionista ramo vita per creazione organizzazione gruppo lavoro. Offresi fisso mensile provvigioni interesse collaboratori incentivi inviare curriculum a Cassetta n. 25/H Pubblied 34100 Trieste. (A3290)

RISTORANTE italiano in Karinzia (Au) cerca con urgenza personale misto di sala non serve lingua tedesca. Tel. 0432/232382. (G.Ud)

Istruzione

LATINO matematica calcolo computistico preparano insegnanti esperti. Assistenza scuola media. Telefono 948554. (A3448)

Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina definizione immediata a prezzi di mercato tel. 040/303856 - 0338/3908289. (A3422)

Auto-moto-cicli

PULLMINO Tournio Ford 1995 full optional, pullmino Vw Transporter ecodiesel. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A00)

SAAB sport turbo nera full optional, Volvo 740 turbo full optional, Bmw 316 1993 full optional. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO per funzionari primaria società appartamento arredato 80/90 mq. Contratto uso foresteria. Gabetti Opimm 040/763325.

CERCHIAMO urgentemente in Trieste affittanze appartamenti arredati. Tre letto soggiorno cucina servizi. Gabetti Opimm 040/763325.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. AFFITTO appartamenti vuoti arredati 300.000 600.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A3414)

AFFITTASI urgentemente a persona di fiducia buon appartamento a 700.000 mensili. 363861. (A3586)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Fiera ben arredato o vuoto affittiamo a 950.000. (A3411)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Revoltella residenti soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo ripostiglio cantina 800.000.

SOLO privatamente affittasi a 920.000 trattabili salotto 2 stanze cucina abitabile bagno giardino in zona residenziale. 360830. (A3586)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422527 - 426378. (G.Pd)

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari, mutui, cessioni del quinto a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/231535. (Gpd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.Mi/20)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti corrente. 0422/825333. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI

5.000.000 rate 95.000
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

AFFARONE privato cede negozio abbigliamento intimo bambino zona Viale tel. 44072. (A00)

BUSINESS services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina/gommista. 02/29518014. (G.Mi)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI

5.000.000 rate 82.200
15.000.000 rate 246.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
TEL. 040 634025

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (G.Mi)

PRESTITI PERSONALI

IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete senza muovervi

da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito. 049/658993. (Gpd)

MUGGIA vendesi autorimesse, zona centrale con 16 posti macchina già affittati. Ottimo reddito annuo 5% circa netto. Possibilità scoperto con ulteriori 16 posti auto. B.G. 040/272500. (00)

PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Progettata 040/368283.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (G.Mi)

Mutui e Finanziamenti

FINANZIAMENTI A TASSI FISSI

MUTUI ACQUISTO CASA TAN 6,85% fino al 100% del valore dell'immobile. D'accordo fino a 30 anni EROGAZIONE VELOC. MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE. GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml. rimborsabili in 180 rate a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. 0041-91/6102963. (G.Mi)

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE via Crispi libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno cantina 150.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primingresso con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità Progettocasa 0431/35986.

AQUILINIA in casetta recente, ultimo piano ristrutturato a nuovo, bussola d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina all'americana, bagno, con lastrico solare e posto auto di proprietà. 116.000.000, possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 835.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ATTICO due piani mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Solario 040/636164 0335 / 5305636. (A3376)

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare, perfette condizioni, composto da: salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole), due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacittà 040/3682508.

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 195.000.000. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 120.000.000 ottimo luminoso cucina soggiorno matrimoniale poggione cantina. (A3411)

DOMUS Barcola fronte mare prestigioso appartamento in palazzina in parco alberato ascensore. Doppio salone cucina abitabile tre matrimoniali singola doppio bagno ripostigli terrazzo abitabile soffitta posto macchina in garage. Riscaldamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Bonomea rifinitissimo in perfette condizioni splendida vista golfo. Saloncino cucina due matrimoniali biservizi terrazzi cantina due posti macchina. Lire 360.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Bologna casa d'epoca signorile luminoso ammezzato. Soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio spazioso. Ascensore riscaldamento. Lire 95.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Bologna recente piano alto, ascensore. Soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio poggioni ascensore riscaldamento. Lire 160.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giustiniano piano alto palazzo elegante ascensore. Adatto anche ufficio: salone doppio cucina abitabile matrimoniale due singole due bagni ripostigli grande atrio balconi abitabili cantina possibilità garage. Terrazzo autonomo. Lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Hermet settimo e ultimo piano con terrazzoni bellissima vista porto e Sacchetta soleggiata: soggiorno cucina con tinello due matrimoniali biservizi cantina. Lire 290.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina villa disposta su unico piano. Salone doppio cucina due stanze stanzetta biservizi ripostiglio porticato terrazzo box doppio cantina 1500 mq terreno. Informazioni per appuntamento tel. 040/366811. (A00)

Continua in 33.a pagina

Finalmente puoi vestire come vuoi senza spendere più di quel che vuoi.

Giaccone in nylon L. 129.000

Sportivo e praticissimo il giaccone, disponibile in giallo e blu, si porta con la polo regata in jersey di puro cotone (39.900 lire) e il pantalone in gabardine (44.900 lire).

oviesse

Vesto bene, spendo meglio.

OVIESSE - centro commerciale "Il Giulio" - TRIESTE

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Mondadori pubblica il più corposo, documentato, duro «j'accuse» contro i regimi marxisti

Un lungo sogno di sangue nel nome del comunismo

Un librone di oltre settecento pagine tradotto a tempo di record. Un saggio scritto a più mani che, dalla settimana scorsa, si installa ai primi posti delle classifiche dei libri più venduti in Italia. Un volume che Silvio Berlusconi ha voluto regalare al popolo di Alleanza Nazionale, riunito in congresso a Verona, sollevando polemiche infuocate e infinite.

«Il libro nero del comunismo», sottotitolo «Crimini, terrore, repressione», è, senz'altro, uno dei casi editoriali di questo primo scorcio di 1998. Scritto da un pool di studiosi composto da Stéphane Courtois, Nicolas Werth, Jean Louis Panné, Andrzej Paczkowski, Karel Bartosek, Jean Louis Margolin, questo gigantesco atto d'accusa contro i comunisti che hanno gestito il Potere in diversi Paesi del mondo è stato tradotto per la Mondadori (pagg. 770, lire 32 mila) da un'altrettanto nutrita squadra di esperti.

Diviso in cinque grandi sezioni, il «Libro nero» analizza, in tutta la prima parte, gli influssi nefasti che

ha avuto il comunismo sulla Russia, sui cosiddetti «Paesi satelliti» che avrebbero, poi, dato vita al Patto di Varsavia. Ma anche su episodi tuttora controversi come la guerra di Spagna. Culminata con la vittoria di Francisco Franco e della destra sulle brigate internazionali che si opposero, inutilmente, all'avvento di un regime fascista.

Passata al setaccio l'Europa, gli studiosi si dedicano, poi, all'Asia.

Arrivando alla conclusione che i regimi comunisti in Cina, Vietnam, Corea del Nord, Laos e Cambogia hanno ben presto fatto degenerare l'utopico sogno di costruire una società migliore, basata sull'uguaglianza, nel terrore dei campi di rieducazione, nel massacro degli oppositori, nello sradicamento totale e definitivo di qua-

lunque tentativo di opposizione.

Infine, arriva l'analisi su quello che, qualcuno, si ostina ancora a chiamare Terzo Mondo. Dove vengono intrappolati i Paesi dell'America Latina e dell'Africa, ma anche una realtà particolare ed esplosiva come quella dell'Afghanistan.

Prima della caduta del Muro di Berlino, precisano gli autori, sarebbe stato molto difficile scrivere un «Libro nero del comunismo». Perché moltissimi archivi erano inaccessibili. Molti documenti sembravano frutto della fantasia di qualche oppositore al regime scarsamente attendibile.

Adesso, invece, questo pool di studiosi ha potuto, analizzando i comunisti a partire dalla Rivoluzione d'Ottobre in poi, formulare addirittura il numero approssimativo di vit-

time che tali regimi hanno seminato sul loro cammino: qualcosa come 85-100 milioni. E, specifica Stéphane Courtois, «abbiamo preso in considerazione soltanto i crimini contro le persone, che costituiscono l'essenza del fenomeno del terrore e che si possono ricondurre a uno schema comune, anche se ciascun regime ha la sua propensione per una particolare pratica: l'esecuzione capitale con vari metodi (fucilazione, impiccagione, annegamento, fustigazione e, in alcuni casi, gas chimici, veleno o incidente automobilistico); l'annientamento per fame (carestie indette e/o non soccorse); la deportazione, dove la morte può sopravvenire durante il trasporto (marce a piedi o su carri bestiame) o sul luogo di residenza e/o di lavoro forzato».

Errori di percorso, deviazioni personalistiche? Courtois è drastico e chiarissimo: «Il terrore è stato fin dalle origini una delle dimensioni fondamentali del comunismo moderno».



Sopra: vengono abbattuti i simboli del comunismo nell'Unione Sovietica. Una statua di Lenin finisce nell'immondezzaio di Vilnius. Sotto, a sinistra, «boat people» in fuga dal Vietnam comunista. A destra, teschi e ossa di oppositori del feroce Pol Pot.

Un dibattito a due voci sul «Libro nero». Parlano Enzo Bettiza e Giuseppe Petronio

Questa è verità. No, propaganda

Il giornalista: «Un'utopia di morte». Il professore: «Marx non ispirava violenza»

Un'enciclopedia delle atrocità. Un compendio la cui forza d'urto sta non tanto negli eventi raccontati, in larga misura già noti, quanto nel fatto di connetterli tra loro, costituendo un'antologia dell'orrore comunista impressionante e dall'effetto dirompente: messa così, nero su bianco, consente di cogliere che il comunismo è stato molto più devastante del nazismo, almeno quantitativamente.

Il «Libro nero» della falce e martello non può che essere considerato con interesse dallo scrittore e giornalista Enzo Bettiza, che quasi in contemporanea e per la stessa casa editrice (Mondadori) ha ripercorso le pagine di un «Libro nero» italiano: il terrorismo, gli anni del compromesso storico. Il volume s'intitola «L'ombra rossa» e uscirà ai primi di aprile. È una cavalcata autobiografica negli anni Settanta, a partire dalla nascita del «Giornale» che vide Bettiza al fianco di Montanelli. Anche per questo lo scrittore giudica il lavoro degli storici francesi come «la fine di un'annessione storica».

Lei dice che dal libro il comunismo emerge più devastante del nazismo. E un paragone possibile? «Che il comunismo abbia fatto più vittime del nazismo, è un dato storico. Ciò che colpisce nel nazismo è l'intensità del male. Nel comunismo il crimine fu più esteso nel tempo, diluito nei grandi spazi, coperto dal segreto. Dal punto di vista simbolico, un gulag non «dice» ciò che dice Auschwitz. Nel dopoguerra la Germania fu scoperta e messa a nudo dai vincitori, mentre

l'Urss faceva parte di essi, e questo protrasse il silenzio».

Si è detto: è un libro di mera propaganda.

«Non è così. Anzi, è un'opera che apre valutazioni diverse: gli stessi estensori dichiaratamente non concordano sulle conclusioni teoriche, in particolare sul ruolo dell'ideologia».

E quanto si chiede il curatore Courtois: l'ideologia è innocente?

«Alcuni degli autori ritengono di sì: il comunismo è buono, l'applicazione è stata cattiva. Altri affermano di no, e io sono con loro. È l'idea in sé, l'utopia comunista ad aver prodotto il male, partendo dal presupposto che attraverso la regolazione della società, e quindi anche con la coercizione, si potesse realizzare il mondo perfetto. Ma con la politica non si può dare il paradiso».

Molti contestano i numeri nel volume: 85 milioni di vittime. E un dato attendibile?

«Io credo che sia persino prudente. Manca ad esempio l'ex Jugoslavia, con la Serbia e oggi il Kosovo. Milosevic, dove lo mettiamo? Non era fino a pochi anni fa il leader della Serbia comunista? E poi, naturalmente, mancano le foibe».

Furono il prodotto dell'ideologia comunista, piuttosto che del nazionalismo anti-italiano?

«Furono l'uno e l'altro. La componente etnica si mescolava a quella ideologica, che però era prevalente. Durante i 40 giorni in cui Trieste fu occupata si verificarono orrori di cui non si possono accusare gli sloveni: i responsabili erano comunisti

slavi, aiutati da quelli italiani. Alla fine le uniche minacce a pagare caro il dopoguerra furono i tedeschi del Banato e gli italiani d'Istria».

A sinistra, il libro ha suscitato analisi articolate, ma anche rifiuti netti. Perché?

«Era già accaduto con «Il passato di un'illusione» di Furet. I peggiori sono gli intellettuali comunisti: furono loro a contestare Furet alla festa dell'Unità, mentre D'Alema lo difese».

Lei cita Furet, che era stato marxista come lo sono stati gli autori del «Libro nero». Perché le critiche più radicali al comunismo vengono da chi vi ha appartenuto?

«È la vecchia legge del contrappasso. I più lucidi e acerrimi accusatori del comunismo sono gli ex comunisti, che hanno avuto modo di conoscerne dall'interno l'ideologia e la prassi».

Ha fatto bene Berlusconi a distribuire il volume, stampato dalla «sua» casa editrice, al congresso di An a Verona?

«È stato un errore. Ha trasformato uno studio serio in un prodotto commerciale usa e getta. Credo che abbia messo in imbarazzo la stessa Mondadori».

Roberto Morelli

«Guardi, non ho letto il libro e non posso dare giudizi. Ma è in sé l'operazione editoriale che mi pare una buffonata. A partire dal titolo: che vuol dire il libro nero? In tutti i movimenti c'è del buono e del cattivo: una riflessione vera deve cogliere tutto. Ogni generalizzazione è sbagliata. E diventa sporcizia quando, come in questo caso, nasce da ragioni contingenti».

Non ci vogliono giri di parole né sfumature argomentative, a Giuseppe Petronio, per dire che lui l'opera curata da Stéphane Courtois proprio non piace. Autore di uno dei più noti manuali universitari di letteratura italiana, docente all'ateneo di Trieste, ora in pensione, Petronio è presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

brutto servirsi di tragedie vere per ragioni di bottega».

Qual è la seconda ragione della sua contrarietà?

«La generalizzazione fuorviante. Sotto il nome di comunismo vi sono state esperienze storiche molto diverse. Come si fa a mescolarle? E poi, perché non fare lo stesso per il nazismo, il fascismo, il nazionalismo o, andando indietro nel tempo, con la Chiesa e l'inquisizione?».

La risposta di Courtois è nel libro: «I crimini del comunismo non sono mai stati sottoposti a una valutazione legittima e consueta né dal punto di vista storico né da quello morale».

«Non è vero. C'è un'ampia letteratura, e nel Pci italiano c'è stata un'ampia riflessione a partire da Togliatti, culminata prima con lo strappo di Berlinguer nel 1975, e poi con la nascita del Pds».

Courtois, ancora, sottolinea che «il terrore è stato fin dall'origine una delle dimensioni fondamentali del comunismo moderno».

«Neanche questo è vero. Non si può fare di ogni erba un fascio, e ciò vale per ogni fenomeno. Pensi al fascismo: ci fu quello squadristico e violento di Farinacci, ma anche quello di Giovanni Gentile, di cui nulla condivido politicamente, ma che come organizzatore culturale fu agli antipodi di Farinacci».

Può fare una distinzione analoga tra comunisti?

«Non me la sento perché non sono uno storico. Però, il comunismo italiano fu diverso da quelli dell'Est, e a sua volta diverso da quello francese».

Courtois cita quelli che definisce i «crimini contro la cultura universale», e chiede: l'ideologia è innocente?

«È un'insensata chiamata di correo. Marx ed Engels non volevano certo ispirare violenza, bensì porre fine allo sfruttamento degli operai. E se parliamo delle colpe del comunismo, perché non andiamo a vedere quelle che lo hanno preceduto, del capitalismo e della borghesia? Quanto ai crimini contro la cultura, chiunque li commetta è colpevole. Ma insisto: non si può generalizzare».

r. mo.

Lubjanka: giù nell'Inferno del carcere targato Kgb

Anche nel passato, non sono violenti «j'accuse» nei confronti del comunismo. Non serve scomodare Arthur Koestler, e il suo «Buio a mezzogiorno», o Aleksandr Solzhenitsin, con «Arcipelago Gulag». Enzo Biagi, tanto per restare in casa nostra, già otto anni fa mandava in libreria il suo «Lubjanka», che la Rizzoli ristampa adesso nella collana Supersaggi della Bur (pagg. 251, lire 14 mila).

«Lo stalinismo non ha avuto la sua Norimberga - scrive Biagi - nessuno ha mai confessato di essere responsabile o complice di quell'orrore, nessuno si è pentito». E di brutte storie, di episodi sconvolgenti, chi è passato per la Lubjanka, la sinistra prigione gestita direttamente dal Kgb, ne ha da raccontare. Il giornalista ha voluto dare voce proprio ai testimoni degli orrori dello stalinismo, del comunismo sovietico.

Con stile secco ed essenziale, Biagi ci porta ad addentrarci nei gironi di un Inferno in cui la colpa non sempre è oggettiva. Nel mirino della giustizia sovietica, infatti, poteva finire chiunque fosse anche lontanamente sospettato di non essere «in linea» con il Potere dei Sovieti. Il diritto diventava, così, puro arbitrio. E difendersi, praticamente impossibile. Le pagine di questo libro grondano paura, sangue, lacrime.

CONVEGNO Fisici e matematici, filosofi ed economisti riuniti a Trieste, da oggi fino a sabato, all'Università e alla Sissa

Non vergognatevi dell'incertezza. Perché porta alla conoscenza

TRIESTE Fisici e matematici, filosofi ed economisti a convegno per tre giorni «Sull'incertezza». È la proposta del Laboratorio interdisciplinare della Sissa, che ha organizzato l'evento per mano di Claudio Magris assieme ai Dipartimenti di matematica applicata «De Finetti» e di Scienze economiche e statistiche dell'ateneo triestino.

Oggi, prima giornata dei lavori nell'aula conferenze della facoltà di Economia, all'Università, a cominciare dalle 9.30, e per tutto il pomeriggio. Dopo un'introduzione rievocativa di Luciano Daboni, parleranno Crisma,

(aspetti applicativi della nozione di probabilità aderente), Marisa Dalla Chiara (Logica dell'incertezza) e Girotto-Holzer (Decisioni in condizioni di incertezza: impostazione classica e nuove prospettive). Al pomeriggio sarà invece la teoria dei giochi il tema chiave, con le relazioni di Li Calzi (L'incertezza nella teoria dei giochi), S. Vannucci (Il contributo della teoria dei giochi all'ingegneria istituzionale: comitati, forme di governo e teoria dell'attuazione), Rosini-Luporini (Istituzioni economiche e incertezza: il problema dell'agente principale).

Domani e sabato i lavori proseguiranno invece nell'aula D della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Verranno toccati gli aspetti filosofici, letterari, biologici, fisici e matematici. Interverranno Maria Carla Galavotti (Caso, incertezza, probabilità), Attilio Wedlin (Incertezza e analisi statistiche), Claudio Magris e Paolo Zellini (Romanzo e incertez-

za matematica), Paolo Cendon (L'incertezza nel diritto), Arturo Falschi (Incertezza e indeterminazione nella materia vivente), Giuliano Toraldo di Francia (Homo sapiens, anima e ammaestra), Giancarlo Ghirardi (L'incertezza nel comportamento fisico dei sistemi microscopici), Paolo Bozzi (I confini della certezza), Daniele Del Giudice (L'incerto come ori-

gine e andatura nel racconto), Pier Ado Rovatti (Il rischio e le sue metafore).

Quale il significato dell'organizzazione di questo incontro interdisciplinare? L'incertezza, lo smarrimento e la crescente consapevolezza della sua funzione conoscitiva emergono oggi sempre più al centro della riflessione filosofica e della sensibilità culturale nei diversi ambiti del sapere scientifico e umanistico.

Nella scienza, ad esempio, la presenza dell'incertezza e dell'errore è un elemento che, lungi dal diminuire il valore e il potere conoscitivo, ne accresce e ne

affina la capacità di rappresentare i fenomeni della natura, spesso caotici e imprevedibili. L'intrusione del caso, l'indeterminazione quale possibile struttura ed elemento costitutivo della stessa realtà, l'instabilità degli algoritmi, il difetto di informazione su dati essenziali per consentire previsioni sullo sviluppo degli eventi introducono problematiche di difficile soluzione, ma anche nuove teorie e nuovi strumenti di decifrazione del reale. L'incertezza e l'errore promuovono la scienza, ma fanno anche urtare contro il muro dell'inconoscibile, generando - come aveva



intuito Norbert Wiener, padre della cibernetica - la sensazione inquietante di dover contrastare un'irrazionalità peraltro invincibile. Dai risvolti spesso ambigui della scienza si trova una vasta eco pure nella filosofia, nell'arte e nella lette-

L'intrusione del Caso ha dato linfa e vigore alla narrativa del '900

ratura del Novecento. I maestri del romanzo moderno e contemporaneo - da Conrad a Proust, da Svevo a Musil - raccontano infatti la vita e la storia mostrando come lo stesso accrescimento di conoscenze conduca a scoperte incertezze e instabilità sempre più grandi. Robert Musil, ad esempio, studia le moderne teorie del caso e della probabilità facendone gli strumenti privilegiati per la decifrazione dei più difficili - e spesso ironicamente paradossali - problemi dell'etica.

A destra, Daniele Del Giudice; a sinistra, Linus di Charles Schulz



LIRICA Cast d'alto profilo nell'«Oro del Reno», che ha debuttato al Teatro Verdi di Trieste

L'oggi e il domani, nel mito

Grande consenso all'arduo avvio del progetto wagneriano

Il futuro della musica «Bisognerebbe prendere esempio dal Giappone» dice Uto Ughi

TOKYO «E' dal Giappone che dobbiamo prendere esempio per garantire un futuro alla musica. Qui ci sono i migliori auditori del mondo e gente che ha voglia di sacrificarsi per degli ideali. In Italia i teatri si bruciano. E' il paragone fatto da Uto Ughi, a Tokyo per un ciclo di concerti, tra le sensibilità artistiche dei due Paesi.

«In Giappone - ha detto ieri il violinista - sono venute già sette o otto volte e ho visto che questo è un Paese che crede nel futuro della cultura». «Il Giappone e la Corea del Sud - ha osservato Uto Ughi - hanno degli auditori fantastici, perché sono Paesi che credono nel futuro della musica. Da qui mandano i migliori ingegneri in giro per il mondo a studiare l'acustica. Da noi si mettono nei teatri moquette e velluti anziché il legno perché l'estetica è considerata più importante della resa».

«Il problema - ha aggiunto - è che in Giappone esistono ideali e voglia di sacrificarsi. Quando gli ideali si perdono, manca tutto, e in Italia oggi gli unici ideali sono il rock e fare soldi».

TRIESTE Con l'«Oro del Reno» si è dato il via al progetto di rappresentare una all'anno le quattro opere wagneriane ed è lecito nutrire buone speranze, anche perché le maggiori difficoltà, non ultima quella dell'ascolto, due ore e mezzo in apnea, si annidano in questa prima giornata. Diluire nel tempo non sedimenterà tracce culturali si da creare nelle coscienze una ferrea continuità, ma costituisce un impegno, meglio una scommessa con se stessi. Da oggi al «Crepuscolo» del duemilauno succederanno tante cose, molte prospettive mutate, ma l'importante è... partecipare. Intanto chiamiamo «Ring» o «Anello», visto che «Tetralogia» è parola estranea al lessico wagneriano. Un anello costituisce lo spunto, l'oggetto del desiderio, ma anulare è anche la forma del tutto. Non c'è linea retta nella storia, il tempo è simbolico e si chiude a cerchio; la fine riprodurrà la situazione dell'inizio con l'oro che ritorna al Reno e alle sue ondine. Nelle quattro scene che compongono il Prologo senza intervalli, vengono narrate le prime colpe degli dei, le brame che muovono nani e giganti: il futuro è annunciato. Nel mito c'è il nostro oggi e il nostro domani. Cosa custodiscono le figlie del Reno se non l'ecosistema, e quei palazzinari degli dei non sfruttano la manodopera del terzo mondo? Wotan non è prossimo all'impeachment? E lo stesso Wotan non s'inventa la figura dell'eroe per il recupero dei Valori?

Sono queste implicazioni a rovinare la festa; magari ci fosse in Wagner soltanto la musica... Già è troppo pretendere sempre il nome di musica per questo Rheingold, per l'iniziale accordo di mi bemolle fermo per centotrentasei battute o per la martellante fucina. Per fortuna fu Thomas Mann a lasciare scritto di «utilizzare arbitrariamente la musica da parte di un dilettante». Aggiungendo, per mitigare lo scorcio, trattarsi di un «dilettantismo spinto fino alla genialità e reso monumen-

tale da una forza di volontà ed intelligenza estreme». E questa volontà di spiegare il mondo a porre tanti e così complessi problemi nella rappresentazione delle opere wagneriane, dell'Anello in particolare. Nel tentativo di trovare un accordo fra suoni e visione c'è il rischio di produrre danni, di oltrepassare il segno, di risvegliare il filone nibelungico, come provato da decenni di fanatismi, di assurdità, di provocazioni.

Questa realizzazione è firmata da una collaudata coppia di artefici: Frank Bernd Gottschalk e Jürgen

teggiane anche per il racconto, certi costumi disturbano la forza dell'allegoria - non compromettono le felici intuizioni disseminate lungo il percorso, e la leggibilità dei simbolismi compenetrata dalle luci di Claudio Schmid.

Sul podio Woldemar Nelsson si conferma interprete serio ed anche, per lunga frequentazione bayreuthiana, tecnicamente ferrato. Ma, propenso a smussare l'enfasi piuttosto che scivolare sulla retorica, ribadisce di saper influire limitatamente sul palcoscenico; anche l'orchestra è meno reattiva del solito, il tutto risultando abbastanza ben costruito ma poco convincente. All'assenza di un autentico respiro epico - e non trattasi di una o due tacche di metronomo in meno - si contrappone un generalmente alto profilo dei cantanti, provocando suggestioni di non poco conto. Molti di essi vanno posti sullo stesso piano di eccellenza, ma le prime citazioni si impongono per i tre che non risentono delle valanghe di suono provenienti dalla fossa: Albert Dohmen è un Wotan ideale e nell'ultima scena realizza un capolavoro fra stupefatte dolcezze e potenza di accenti. Anche Hubert Delamboy sembra provvisto di voce inesauribile e fa di Loge un personaggio memorabile. Jürgen Linn avrà meno mestiere, ma va ammirato perché convocato all'ultimo minuto e dà tutto se stesso. Tutti hanno i loro mo-



Aue. Agiscono di conserva, mossi da idee improntate ad onestà, non coraggiose ma neanche inerti. Il regista si comporta come se fosse alle prese con un'opera contemporanea, lo scenografo spoglia la favolosa storia da tutto ciò che non ha bisogno di essere rappresentato. Ne esce un mistero metafisico ridotto, senza grandi tempeste, guidato con più sottigliezza che passione, che punta sulla malinconia più che sull'ineluttabilità o sulla drammaticità. Alcune improprietà - Alberico aspetta coricato il suo turno quando la musica lo fa sbucare a fatica dagli scogli, le Ondine non arrestano i vol-

menti di gloria, da Helmuth Pampuch efficace Mime, a Walter Coppola, Hean Marc Salzmann, alla coppia dei bassi Johann Tili e Dieter Schweikart. Più espressivamente colorate, ancorché non fenomenali nello squillo, Jane Turner, Rosa Ricciotti e Ortrun Wenkel. Pur guastate da un'inadeguata amplificazione, Catherine Dubosc, Maria Collien e Hedwig Fassbender - costituiscono un trio pregevole per intensità e varietà di fraseggio. Alla fine scoccano spontanei i consensi. Si replica da oggi fino al 10 aprile.

Claudio Gherbitz



Albert Dohmen (Wotan) e Jürgen Linn (Alberich) in «Das Rheingold». A sinistra: Hubert Delamboy con i «giganti» Johann Tili e Dieter Schweikart. (Foto Montenero-Parenzan)

RASSEGNA Charles Lloyd Quartet e The Zawinul Syndicate a Monfalcone

I nuovi percorsi del jazz

MONFALCONE La storia del jazz fa tappa nella città dei cantieri. A poco meno di un mese dall'avvio del festival concertistico primaverile dedicato al mondo di «Casa Schumann», il Comune si prepara ad ospitare anche due serate dedicate al jazz di lusso e proposte dal circolo Controtempo in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Oltre a essere un punto di riferimento ormai consolidato per gli amanti della classica insomma, il Comune sta diventando un'isola felice in regione anche per gli appassionati di jazz. I nuovi percorsi della musica jazz, questo il titolo della rassegna (di cui sono già in fase di programmazione altre due date, una delle quali con il trio della pianista Geri Allen) ospiterà il primo aprile il Charles Lloyd Quartet e il 20 maggio il The Zawinul Syndicate.

Flautista e sassofonista, Lloyd rappresenta una delle figure storiche del panorama jazz internazionale, essendo stato leader negli anni Sessanta di un quartetto comprendente Keith Jarrett e Jack De Johnette, proponendo una miscela di jazz, blues e folk che allora venne etichettato come «psychedelic jazz». Ritiratosi dalla scena musicale per anni nel corso dei quali si

è dedicato alla meditazione trascendentale, Lloyd ha ripreso l'attività concertistica negli anni Ottanta, con un nuovo quartetto che lanciò Michel Petrucciani.

Per il concerto monfalconese (unica tappa in regione delle due date italiane) Lloyd sarà affiancato dal pianista Bobo Stenson, dal contrabbassista Jeffrey Littleton e dal batterista Billy Hart, formazione con cui Lloyd suona da dieci anni e con cui ha realizzato cinque dischi per la Ecm. Il concerto del quartetto sarà preceduto alla 20.30 dall'esibizione del trio del pianista jazz friulano Glauco Venier, affiancato dal contrabbassista Salvatore Majore e dal batterista Roberto Dani.

Ritmi tribali e scenari postmoderni saranno protagonisti del concerto del 20 maggio di Joe Zawinul, il tastierista collaboratore di Miles Davis e fondatore dei mitici Weather Report, che porterà a Monfalcone il suo ultimo progetto musicale, quel «Syndicate» qui partecipano altri due membri dello storico «bollettino meteorologico», il percussionista Manolo Badrena e il bassista Victor Bailey. A essi si aggiungono il chitarrista Gary Poulson e il batterista Paco Sery. La rassegna riprenderà in autunno con altri due concerti.

Elena de Stabile

CONCERTI Si conclude domani sera a Trieste, alla Sala Tripovich, il tour della cantante

McKennitt: «Non faccio new age»

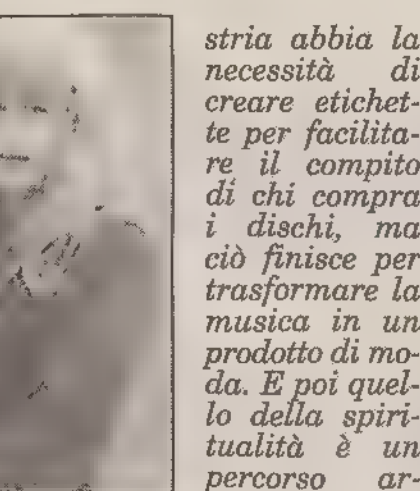
«Sono innamorata dell'Italia, ma ho scoperto Dante da poco»

TRIESTE L'interesse per il nostro Paese lo aveva già manifestato citando più volte Dante nel recente «The book of secrets», settimo capitolo della sua discografia, che proprio in Italia ha registrato vendite da best seller (oltre centomila copie prima della tournée). È Loreena McKennitt, canadese di origini irlandesi, ha scelto proprio lo Stivale per cominciare il suo tour mondiale. Dopo le tappe di Firenze, Torino, Genova, Bologna, Milano e Mestre, la parte italiana del lungo viaggio si conclude domani sera proprio a Trieste, alla Sala Tripovich.

«All'università - spiega la McKennitt (nella foto) - ho studiato veterinaria e non letteratura italiana, così mi sono imbattuta ne «La divina commedia» solo di recente, durante un lungo viaggio con la Transiberiana. Come tutti i classici il capolavoro dantesco, oltre a essere un testo ricco di grandi allegorie, evoca risonanze senza tempo. Ed è proprio a queste che ho cercato di avvicinarvi».

«Questo tour rappresenta la conclusione di un capitolo importante della mia carriera: da tempo pensavo di concedermi una pausa ma, in vista della conclusione del contratto con la casa discografica che ha pubblicato i miei precedenti album, mi è sembrato giusto vivere questo momento insieme ai musicisti che mi hanno aiutato a raggiungere i risultati ottenuti finora e al pubblico che mi ha seguito».

«Dicono che la mia è musica new age. Ma provo una certa difficoltà a inserirmi in questa categoria, che tra l'altro viene interpretata in maniera diversa in Europa o negli Stati Uniti. Insomma, non mi riconosco in un'etichetta che spesso è ridotta da un'aura di negatività. Capisco che l'indu-



struzione abbia la necessità di creare etichette per facilitare il compito di chi compra i dischi, ma ciò finisce per trasformare la musica in un prodotto di moda. E poi quella della spiritualità è un percorso arduo e lungo: la new age offre invece l'illusione che tutto possa essere raggiunto rapidamente. Ciò la rende necessariamente approssimativa».

«Mi considero un'archeologa dilettante - conclude la McKennitt - per il tipo di ricerca che conduco sulle tradizioni che di volta in volta mi trovo a studiare. Non penso mai alle mie composizioni come a un prodotto finito, realizzato, come fanno alcuni miei colleghi, segueno un'idea precisa: semplicemente arrivo a un punto in cui mi rendo conto che

non posso più andare oltre. Mi piacerebbe svolgere un ruolo da agitatore culturale: ma per poterlo fare i musicisti dovrebbero avere un atteggiamento più reattivo».

«The Book of Secrets» sarà riproposto per intero nel concerto di domani sera, che avrà inizio alle 21, e che comprenderà anche musiche dei dischi «The mask and the mirror» e «Visit». I biglietti per lo spettacolo sono andati tutti esauriti in prevendita. Il tentativo di allestire una rappresentazione straordinaria pomeridiana purtroppo non è andato in porto. E sabato la carovana parte per la Germania, per poi toccare Olanda, Belgio, Spagna, Francia e il resto d'Europa.

Sul palco, la McKennitt sarà accompagnata da una band in cui spiccano Danny Thompson al basso e Caroline Lavelle al violoncello, oltre a Brian Hughes e Rob Piltch alle chitarre, Donald Quan alle tastiere, Hugh Marsh al violino, Rick Lazar alle percussioni, Nigel Eaton all'organetto.

Carlo Muscatello

Dopo «Hercules»
Giovanna d'Arco
«made in China»
nel nuovo cartone
della Walt Disney

WASHINGTON Dopo il «Gobbo di Notre Dame» e un «Hercules» un po' zoppicante negli incassi, la Walt Disney ha ora deciso di puntare tutto su un'eroina a cavallo dal fascino orientale. Contro una concorrenza sempre più accanita sul terreno di cui era dominatore incontrastato, il gigante americano dei cartoni animati ha scelto come protagonista del suo nuovo lungometraggio una Giovanna d'Arco cinese del secondo secolo avanti Cristo. Si chiama Hua Mulan ed è la coraggiosa protagonista di una leggenda nota a tutti i bambini cinesi. Per combattere i barbari dilagati alle frontiere, Mulan non esita a sfidare ogni convenzione: si traveste e prende il posto del padre anziano e malato, salvando gloriosamente l'esercito e il paese. Trattandosi di Cina, c'è ovviamente un drago, cui presterà la voce Eddie Murphy.

Da oggi, a Udine
Dal giallo al pulp
Il film di genere
e la sua storia
in un convegno

UDINE Da oggi (con inizio alle 9) a sabato, si svolge al palazzo Antonutti dell'Università di Udine, la V edizione del Convegno internazionale di studi sul cinema, organizzato dall'università in collaborazione con l'ateneo di Bologna, la Cineteca del Friuli e la Cineteca del Comune di Bologna. Dopo le sessioni dedicate al cinema muto, al ruolo dell'autore cinematografico, al rapporto tra scrittura e immagine, il tema affrontato sarà quello della nascita dei generi cinematografici. Il convegno, a cui parteciperanno relatori di calibro nazionale e internazionale, fra i quali Gian Piero Brunetta, Lino Micciché, Mario Verdone e Jurij Tsvian dell'università di Chicago, sarà accompagnato da alcune serate di proiezioni. In programma anche un raro film di Carmine Gallone, con la diva del muto Soava Gallone.

APPUNTAMENTI

I Subsonica domani sera all'«Hip Hop»
Duo all'auditorium di Gorizia
per l'associazione Lipizer
Nani: cabaret a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21, al Red Devil (via Donato), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 21, alla birreria Alla Vedetta in via San Nazario 52 (tel. 225166), serata musicale con la Zona Nota. Domani sarà la volta dei Mamafastalia, mentre sabato si esibiranno i Soul Bandido.

Domani, dopo le 22.30, all'«Hip Hop» è in programma un concerto dei Subsonica (nella foto in alto).

Domani, alle 21.30, al Caffè San Marco serata dedicata alla musica lirica e viennese con il soprano Cristina Besenghi, accompagnata al pianoforte da Manuel Tomadin.

Sabato, alle 21, al Camelot Irish Pub (via Capodistria 3), serata con il chitarrista inglese Ken Mercer.

Sabato alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Roberto Curci parlerà su «Scrittori di oggi».

Domenica, alle 15.30, alla Grotta Gigante concerto di musica irlandese con il gruppo dei Finkers.

Mercoledì primo aprile, al palasport di Chiarbola, si terrà un concerto degli Yes (nella foto in basso).

UDINE Oggi, al «Nuovo», si concludono le repliche di «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, con Michele Placido.

Domani, alle 22, alla discoteca Gong di Gemona del Friuli (tel. 0432/071111) rock con i Diaframma.

Da sabato al 31 marzo, al Nuovo, andrà in scena «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni con Paolo Bonacelli.

Il primo aprile, alle 21, alla Villa Trovatore di Scodvazza, serata «Music & Conversation Unplugged» con gli Oro, l'8 aprile Gerardina Trovato.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'auditorium di via Roma per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer si esibirà il duo formato da Aroussiak Baltian violino e Lee Phillips pianoforte.

Domani, alle 20.30, all'auditorium di via Roma per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer il complesso «The Jazz Lions» proporrà musiche di Gershwin, Marx-Simons, Khan-Jones, McHugh-Fields, De Moraes-Gimpel, Bernie Pinckar Casey, Cannon, Akst-Lewis-Young, Herman.

MONFALCONE Lunedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Stefano Bianchi parlerà su «Bela Bartok e la «crisi» del Novecento».

Martedì 31 marzo, alle 20.30, al Comunale il Quartetto Keller concluderà la stagione concertistica. Musiche di Bela Bartok.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi, per la seconda edizione della rassegna «Un cabaret di riso», Paolo Nani presenterà «La lettera» (il 2 aprile la coppia comica Ale Franz proporrà «Ale Franz dalla A alla Z», il 9 aprile Pia Engleberth in «Scherzi da prete»).

Giovedì 2 aprile alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Dream Theater.

Un viaggio nel passato
alla ricerca delle origini
della voglia di suonare

CODROIPO Quattro stravaganti, improbabili professori salgono in cattedra e annunciano con tono ufficiale e aploomb accademico l'inizio di un «corso multimediale interattivo» per conoscere la musica. Il contesto è serio, ma tutto fa presagire l'imminente irruzione della comicità e della «folia». Prende così avvio l'imprevedibile e travolgente «Sinfonia fantastica» della Banda Osiris, insolito viaggio nell'universo delle note liberamente ispirato all'omonima opera di Berlioz e messo in scena per la regia di Maurizio Nichetti.

Il divertentissimo spettacolo, interpretato dagli in-



sauribili Gianluigi e Roberto Carlone, Sandro Berti e Carlo Macri (nella foto), ha registrato un pienone martedì sera al Teatro «Verdi» di Codroipo e sarà in replica venerdì 27 marzo nella sala «Pasolini» di Cervignano.

Con straordinaria abilità

di nocchieri, i quattro della Banda fanno salire il pubblico su quella «magica nave» che solca gli oceani del tempo, cioè la musica, trasportandoli indietro nel passato alla ricerca delle origini del desiderio di suonare e danzare. E così, dopo un

Tournée in regione dello stravagante quartetto che «racconta la musica»

Banda Osiris in «Sinfonia»

improvvisato concertino in cui tutto diventa strumento musicale (un libro, la macchina da scrivere, il tavolo), l'itinerario-azione parte dalla prima tappa, l'epoca «primitiva e selvaggia» in cui avvenne la scoperta del tamburo. Da qui si passa all'esilarante storia della prima partitura musicale, con il «canto delle sirene» di omerica memoria «tradotta» grazie al campionatore elettronico, e poi alla ricognizione della musica e del canto medioevale, che diventano un incredibile «rock'n'roll» cantato in latino.

In un coinvolgente «continuum» di metamorfosi a ca-

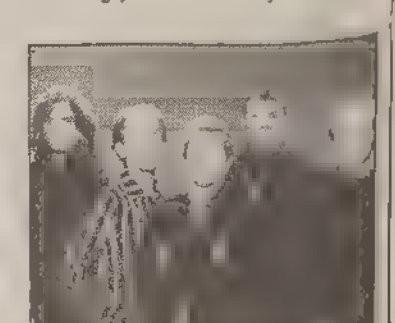
tena, per cui i tavoli si trasformano in barche e gli oceani in vasche da bagno, gli oggetti si convertono in strumenti musicali - e viceversa - il mondo reale sfuma in quello virtuale, la Banda ripercorre la storia «fantastica» della musica rileggendola con la propria dissacrante e leggera ironia.

Dalla gustosissima «biografia» di Bach fino al «viaggio in automobile» tra Beethoven a Stockhausen, passando per Verdi, Strauss e Bizet, la Banda offre al pubblico alcuni episodi di intelligenza comicità, salutata da irrefrenabili risate: la parodia del «Lago dei cigni» di

Cjaikowskij, con un'aggraziata ballerina in tutù fatta di strumenti musicali; la stonata esecuzione della canzoncina attribuita a Schubert, riproposta in una simpatica serie di replay.

A conclusione della «Sinfonia», dopo il capitolo dedicato al Futurismo e alla Canzone napoletana, un Can-Can ritmato dagli applausi del pubblico e la saltellante passerella finale, a mo' di «Blues Brothers». Richiamata sul palco a furor di pubblico, la Banda Osiris ha infine regalato un breve bis esibendosi in una spassosissima gag a base di starnuti.

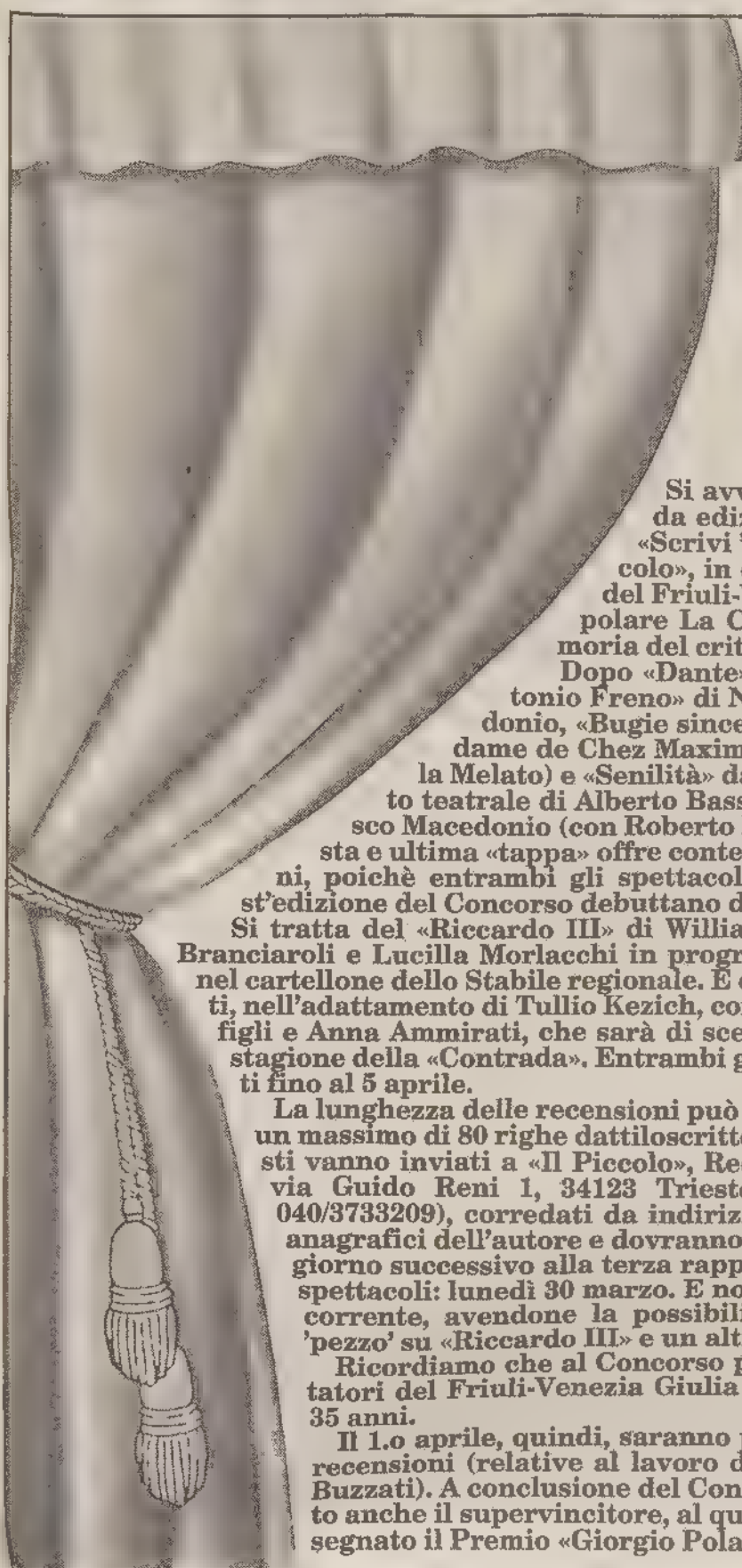
Alberto Rochira



TEATRO Franco Branciaroli nel «Riccardo III», diretto da Calenda, da domani al Politeama Rossetti di Trieste

Assurde trame di parole e morte

E la tragedia di Shakespeare diventa «specchio del mutare dei tempi»



«Scrivi un "pezzo"»
Si conclude in raddoppio il «Concorso Polacco»

TRIESTE Riccardo III, l'ultimo rampollo della dinastia York, che l'omonimo dramma di William Shakespeare ha consegnato alla storia come campione di crudeltà e di infamia, sta godendo in questo periodo di una ritrovata giovinezza. È il teatro il vero elemento di Riccardo, e al palcoscenico è ritornato l'estate scorsa a Verona nell'ambito del Festival shakespeariano e da domani fino al 5 aprile (unica tappa in regione) sarà al Politeama Rossetti di Trieste, con le fattezze di Franco Branciaroli, protagonista dell'edizione firmata dal regista Antonio Calenda e coprodotta dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dal Teatro de Gli Incamminati di Milano.

con i precedenti cinematografici - precisa Branciaroli - anche perché la nuova traduzione in versi di Patrizia Valduga ci ha permesso di comunicare con la stessa potenza dell'originale inglese, evitando le cadute, i toni di un linguaggio sciatto, piccolo».

Un recupero della parola shakespeariana, come afferma il regista Calenda (al suo secondo Riccardo III dopo quello che 18 anni fa diresse con Glauco Mauri ed Elsa Merlini), «proiettato su un piano di elaborazione contemporanea», cosicché «la profezia di Riccardo e della sua parabola si fa metafora di questi nostri anni» e la tragedia del grande Bardo «diventa specchio del mutare dei tempi e sulla scena

semplicissima (di Bruno Buoincontri) fra una porta che chiude lo spazio scenico e il divano rosso, dal quale Riccardo come un ragno tesse le sue trame di morte e di potere, finisce per tingersi dei colori del teatro dell'assurdo, più che della magniloquenza del teatro della crudeltà».

I numerosi interpreti, accanto al protagonista Branciaroli, sono Lucilla Morlacchi nel ruolo della regina Margherita, Anita Bartolucci in quello della regina Elisabetta, Elena Ghiarurov (Ladina Anna), Antonio Zanoletti (Buckingham). E ancora: Isabella Guidotti, Giampaolo Innocenti, Marcello Donati, Maurizio Zaccagna, Antonio Tallura, Franco Olivero, Massimo Brizi, Diego



Franco Branciaroli nei panni di Riccardo. (Foto Lepera)

Perugini, Stefano Ciccone, Gino Monteleone, Gianluca Gobbi, Michela Riva. In occasione delle recite triestine di questo capolavoro shakespeariano, lo Stabile in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e civiltà anglo-germaniche del-

la facoltà di Lettere e Filosofia e la Scuola superiore di lingue moderne dell'Università di Trieste ha organizzato un convegno sul tema «Dal testo alla scena: Shakespeare e Beckett. Critici e registi a confronto», che si terrà il 2 e 3 aprile.

Giulio Bosetti e Marina Bonfigli protagonisti dello spettacolo in programma da domani al 5 aprile al Teatro Cristallo

Buzzati: tormentato «Amore» a senso unico



TRIESTE Domani, alle 20.30, debutta al Teatro Cristallo il penultimo spettacolo della stagione di prosa della Contrada. Si tratta di «Un amore» (che si replica fino al 5 aprile) a Trieste, prodotto dalla Compagnia del Teatro Carcano diretta da Giulio Bosetti (nella foto), nella duplice veste di regista e interprete.

Capolavoro della maturità di Dino Buzzati - lo straordinario autore de «Il deserto dei Tartari», «Il segreto del Bosco Vecchio», «La famosa invasione degli orsi in Sicilia» e «Un caso clinico» - «Un amore» (1959) è una grande opera introspettiva sul sentimento e sul continuo cercarsi e rincorrersi degli innamorati.

La versione teatrale di «Un amore» è stata curata da Tullio Kezich, già re-

sponsabile - assieme ad Alessandra Levantini - della riduzione di «Plaza Suite» di Neil Simon un mese fa al «Cristallo» con la coppia Dapporto-Monti. Lo stesso Kezich curerà per la Contrada il testo dello spettacolo in dialetto con cui sarà inaugurata la prossima stagione di prosa.

Protagonista di «Un amore» è Giulio Bosetti, mentre Marina Bonfigli riveste i panni della signora Ermelina, la matresse che fa conoscere Antonio e Laide. Il cast si completa con Massimo Loreto, Franco Santelli, Enzo Turin e Giuseppe Scordio. Nel ruolo di Laide la giovane Laura Devoti.

«Un amore» è la storia di una complicata relazione tra un uomo di mezza età e una ragazza di vent'anni. Lui, Antonio, è rimasto un ragazzino pieno di sogni e di speranze: nonostan-

te i suoi cinquant'anni, crede ancora di poter trovare l'anima gemella. La giovane Laide, invece, è già così cinica e disincantata nei confronti della vita da prostituirsi per arrotondare lo stipendio. Il loro primo incontro si svolge in una casa per appuntamenti, e se per Laide Antonio è solo un cliente come un altro, in lui si insinua da subito il germe di una folle ossessione per quella ragazza che può «comprare» quando vuole ma che non potrà mai avere. Da qui nasce quell'«amore» che avvelena Antonio giorno dopo giorno, non lasciandogli scampo.

Incapace di ribellarsi ai continui inganni di Laide, incapace di vivere senza di lei, Antonio prosegue in questa lacerante relazione fatta di liti, sospetti, menzogne, violente rotture e imprevedibili riappacificazioni.

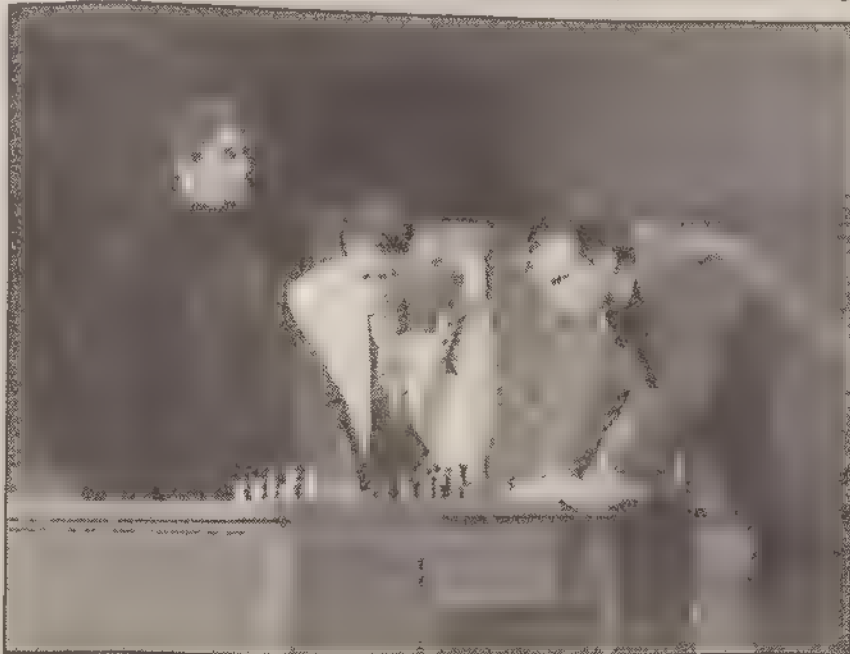
La giovane compagnia della Contrada, protagonista al «Miela», con la regia di Luisa Crismani

Majorana, un mistero da recitare

Spettacolo modellato sulla biografia del fisico siciliano

TRIESTE In una sera di marzo, nel '38, lo scienziato Ettore Majorana sale sul battello postale Napoli-Palermo. Ha appena imbucato una lettera, indirizzata a Antonio Carrelli, direttore dell'Istituto di Fisica a Napoli. Nella lettera Majorana annuncia il suicidio. Così almeno la interpreta Carrelli. Così la interpretano i colleghi universitari (quel manipolo di belle teste che passerà alla storia come «i ragazzi di via Panisperna»). Ma soprattutto la interpretano così le autorità di polizia, che dopo poche sbrigative indagini archivia il caso.

Ha trentadue anni, Ettore Majorana, e tra i fisici della generazione di Enrico Fermi, è il più geniale. Anche il più ombroso, il più introverso. Sicuramente il più strano. Il suicidio annuncia non convince i familiari. Lo cercano. Pensano a una fuga, giustificata dalle sue stranezze. Fanno setacciare alberghi e conventi. Mobilitano il senatore Giovanni Gentile. La «supplica» della madre di Majorana arriva



forse persino a Sua Eccellenza Benito Mussolini.

Da allora, di Majorana, o del suo corpo, nessuna traccia. La sua fine, ancora oggi, rimane un'enigma. Davvero suicidio? O quella scomparsa ha a che fare con i suoi studi sul nucleo dell'atomo? Avrebbero, quelle ricerche, potuto forse anticipare Hiroshima?

Martedì scorso, giorno in cui ricorrevano i 50 anni

esatti dalla scomparsa dello scienziato siciliano, ha debuttato al Miela, nell'ambito di «Teatralmente intrecci» il copione che gli ha dedicato Bruno Russo. Autore di un'approfondita ricerca intitolata «Ettore Majorana. Un giorno di marzo», Russo ha approfittato del contributo registico di Luisa Crismani e della giovane compagnia di prosa della Contrada (un rassomigliantissi-

mo Fabio Musco, e con lui Elke Burul, Paolo De Paolis, Maurizio Repetti calati in più di venti personaggi, nella foto Zip) per portare in scena la vicenda biografica di Majorana. La produzione si inserisce nel progetto di lavoro su Teatro e Scienza che già lo scorso anno aveva dato come risultato il lavoro della stessa Crismani e di Simona Cerrato su Marie Curie, intrepida esploratrice della radioattività.

Questa volta l'esito è meno avventuroso. Applicandosi a quella scomparsa, Leonardo Sciascia, vent'anni fa aveva costruito addirittura un «giallo», discutibile forse nella tesi, ma certo accattivante. Dieci anni fa Gianni Amelio ne aveva tratto un film, intitolato appunto «I ragazzi di via Panisperna». Lo spettacolo (che si replica fino a domenica) assomiglia invece a un saggio scientifico, ricco di riferimenti e di personaggi, ma teatralmente stagnante, proprio rispetto a quel ruolo divulgativo che sembra essere invece una delle sue premesse.

Da oggi al Teatro delle Mostre di Udine I viaggi di Gulliver riletti da Paolo Poli

lunedì presenterà al Teatro delle Mostre il suo ultimo successo, «I viaggi di Gulliver», tratto dal romanzo di Jonathan Swift. «Ancora un classico, dopo «L'Asino d'oro» di Apuleio - dice Poli, che ha riletto il testo con

la natura umana, con il pretesto di viaggiare nel «molto grande» e nel «molto piccolo», nel passato e nel futuro».

Più che un'avventura, quella di Gulliver è dunque una parabola? «Basta leggere con attenzione le parole di Swift - conclude Paolo Poli (nella foto) - le sue esortazioni ad abbracciare quella natura incontaminata che lo stesso Rousseau aveva celebrato; o magari riflettere sulla «dittatura degli animali» predetta da Orwell, ma già ipotizzata nei «Viaggi», come inquietante scenario dei giorni a venire».

«Viviamo nell'epoca dei libricini più che dei libri - incalza Poli - siamo inondati da nuovi testi, e intanto dimentichiamo i classici. Abbiamo accantonato autori come Cervantes e lo stesso Swift: letture preziose per i nostri politici». Perché? «perché una buona legge de-

I FILMS VINCITORI DEGLI OSCAR '98

SONO IN PROGRAMMAZIONE ESCLUSIVA AI CINEMA

AMBASCIATORI

CINEMA MULTISALA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Continua la vendita. Oggi, giovedì 26 marzo, ore 20.30 (turni E/A). Repliche: sabato 28 marzo, ore 17 (turno S). Martedì 31 marzo, ore 20.30 (turni B/C), giovedì 2 aprile, ore 20.30 (turni C/D), domenica 5 aprile, ore 16 (turno D), martedì 7 aprile, ore 20.30 (turni F/E), venerdì 10 aprile, ore 16 (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 20, tel. 0432/470918.
SALA TRIPCOVICH. Concerto di Lorenza McKennitt venerdì 27 marzo ore 21. Continua la prevendita. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia / Teatro de Gli Incamminati «Riccardo III» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda, con Franco

Branciaroli e con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 4. Rosso. Turno Primo. Durata 2h e 30'.
TEATRO MIELA. Ore 17: Contrada, Bonaventura e Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente intrecci «Ettore Majorana». Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000, abb. Contrada e soci Bonaventura L. 10.000. Informazioni: 390613/365119.
TEATRO MIELA. La Contrada, Bonaventura, Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente intrecci, da martedì 31 marzo a domenica 5 aprile: «Valigie un mare in movimento» atto unico per voce sola di e con Barbara Della Polla. Ingresso L. 15.000, posti limitati, prenotazioni c/o Teatro Miele, tel. 365119, dalle ore 9 alle 13.
TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Domani, ore 20.30, «Un amore» di Giulio Bosetti. Informazioni: 390613.
TEATRO CRISTALLO. Via del Ghirlandaio 12. L'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta il IX paio Teatro Scuola. Inizio spettacoli ore 18.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron vincitore di 11 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. Da domani alle 15.30, 17.45, 20.05, 22.30: «La maschera di ferro» con Leonardo Di Caprio.
ARISTON. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant, con Matt Damon, Robin Williams, Ben Affleck, Minnie Driver. Dopo «L'attimo fuggente» torna alla grande Robin Williams alle prese con gli adolescenti (interpretazione) e Matt Damon (sceneggiatura).
SALA AZZURRA. Oggi ingresso gratuito. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «In & Out» di Frank Oz, il divertentissimo film con Kevin Kline. La proiezione del film «Aprile» è stata rinviata a data da destinarsi. Da domani: «Anastasia».
EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Full Monty» di Peter Catt-

aneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie». Premio Oscar per la migliore colonna sonora per commedia.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le fatiche eroiche di Ercole».
NAZIONALE 1. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar, miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. In Sdds digital sound. Da domani alle 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.15: «Flubber, un professore tra le nuvole». Dalla Disney un uragano di risate e di effetti speciali. Con Robin Williams vincitore dell'Oscar '98. Dolby digital.
NAZIONALE 2. 20, 22.15: «L.A. Confidential». Vincitore di 2 Oscar, miglior attrice non protagonista Kim Basinger e migliore sceneggiatura non originale. Dolby digital. Ult. giorni. Da domani: «Anastasia».
NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.15: «The Game» dal regista di «Seven», con Michael Douglas. Dolby stereo. Ult. giorni.
NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Ami-

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
A PRANZO DAL MARTEDÌ AL SABATO MENÙ DEGUSTAZIONE PESCE L. 20.000 Tutto compreso anche limoncello
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare alla grande.

Aldo, Giovanni e Giacomo preparano un nuovo film e uno show tv

Trio, largo ai giovani

«E pensare che ci dicevano: lasciate perdere...»

I programmi più visti In prima serata vince la Rai

ROMA Il film «Quattro matrimoni e un funerale», al suo terzo passaggio televisivo, è stato su Raiuno il programma più visto della serata di martedì, superando la proposta di Canale 5, «Piccole canaglie». La Rai complessivamente è stata la più vista nella fascia di prime time, dove ha primeggiato comunque «Striscia la notizia» il tg satirico di Canale 5.

In seconda serata ha avuto la meglio Mediaset, grazie ai risultati dell'inchiesta del Tg5 sulle ferrovie, e al «Costanzo Show», a quelli di «Ciro, il figlio di Target» su Italia 1 e al film di Retequattro «Stregata dalla luna».

PADOVA Aldo, Giovanni e Giacomo preparano un nuovo film, un programma tv («tutto nostro») in autunno su Italia 1 o Canale 5 e fanno una rivelazione: «Tafazzi? E' nato in uno scatto di orgoglio - ha detto martedì sera Giacomo, intervenuto con Giovanni e il regista-autore Massimo Veneri a un incontro a Padova, nell'ambito di AntennaCinema, studiavano nuovi personaggi, volevano farli fare l'uomo merda. Allora ho messo la calzamaglia e ho cominciato a darmi bottigliate sui maroni». Molti hanno letto nel personaggio di Tafazzi una satira della sinistra autolezionista. Veramente noi non ci avevamo pensato. La satira politica non fa parte del nostro repertorio, preferiamo mettere in scena i piccoli drammi quotidiani, fobie, maschere e paradossi del vivere comune.

Questi temi, raccontati in «Tre uomini e una gamba», hanno fruttato al trio (nella foto) - lanciato da «Su la te-

sta» di Paolo Rossi e «Mai dire gol» - 40 miliardi ai botteghini italiani. «E pensare - hanno detto i due rappresentanti del trio (Aldo è rimasto in Sicilia) - che i nostri parenti ci dicevano: ma lasciate perdere il cinema, rischiate una figura di m...».

Invece è arrivato il succes-

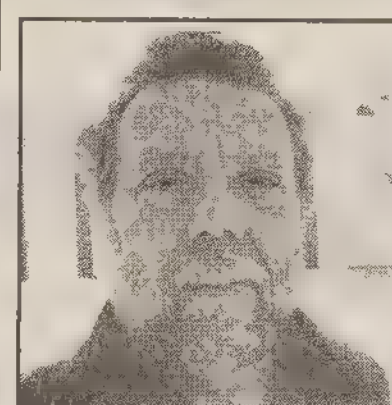


so, e ora i tre pensano al bis. «Cerchiamo un'idea - dicono Giovanni e Giacomo - Veramente ce l'abbiamo. Sarà diverso dal primo perché sennò dicono che ci ripetiamo. Ma faremo tutto da noi, niente registi esterni.

Ci esprimiamo solo se lavoriamo in totale libertà. «Garanzie di totale libertà» i tre comici le hanno avute da Mediaset per preparare il primo programma tutto per loro: «abbiamo accordi concreti col gruppo, col direttore generale Brugola e il direttore di Italia1 Giorgio Gori. In autunno dovremmo fare un programma nel quale daremo spazio ai giovani comici, proprio come Paolo Rossi e la Gialappa's hanno fatto con noi». I due hanno accennato alla possibilità che sia la rete ammiraglia del gruppo, Canale 5, ad ospitarli. Vedremo.

Ai padovani i due comici hanno chiesto di «votare» il futuro: ha vinto la tv. «E noi che speravamo di tornare in teatro - ha scherzato Giovanni - siamo stati nel cabaret per 15 anni. Ci dicevano che la nostra comicità era troppo avanti. Infatti non ci cagava nessuno. Ora mi godo il successo. Se finirà tornerò a fare l'uomo cubo».

OGGI IN TV



Comici vecchi e nuovi su Retequattro «Cavalli si nasce» di Sergio Staino

Con quattro film di buona attrattiva popolare le reti commerciali offrono questa sera la loro alternativa ai generi più propriamente televisivi cui la Rai riserva la prima serata.

«Cavalli si nasce» (1988), di Sergio Staino (Retequattro, ore 23). E' una miniera di vecchi e nuovi comici questa commedia in costume ambientata nell'Italia di inizio 800, tra giacobini, borboni e aristocratici. Guidati dal famoso vignettista (nella foto) che debutta in regia, si vedono Paolo Hendel, David Riondino, Riccardo Pangallo e Pietra Montecorvino.

«Wyatt Earp» (1994) di Lawrence Kasdan (Canale 5, ore 21). Una leggenda del West come quella della famiglia Earp che si scontrò con i Dalton nella sfida dell'O.K. Corral rivive in una epopea sfortunata come fu questo film che tentava di resuscitare il genere western. Nei panni dello sceriffo Wyatt c'è Kevin Costner; gli fanno contorno grandi attori come Danni Quaid, Gene Hackman e la nostra Isabella Rossellini.

«Ho sposato un fantasma» (1984) di Carl Reiner (Tmc, ore 20.45). Steve Martin si ritrova a convivere con l'anima di una trapassata che si è reincarnata in lui. Commedia con Victoria Tennant e Lily Tomlin.

«Don Camillo» (1983) di Terence Hill

(Retequattro, ore 20.35). Remake della celebre storia di Giovannino Guareschi.

Italia 1, ore 23.15

«Night Express» chiude con Giorgia Si chiude oggi con un concerto di Giorgia l'edizione '97-'98 di «Night Express-Viaggio al centro della musica».

Tmc, ore 22.50

«Voci dall'incubo» sul terremoto

A sei mesi dal terremoto di Umbria e Marche, Tmc trasmette lo speciale «Voci dall'incubo» condotto da Antonio Lubrano, che proporrà le testimonianze dei terremotati e un servizio sulla giornata tipo di una famiglia che vive in un container.

Italia 1, ore 20.45

Bassolino e Bertinotti a «Moby Dick»

L'ingresso in Europa dell'Italia riuscirà a dare maggiore lavoro al Sud o segnerà un maggior distacco tra Mezzogiorno e Nord d'Italia? Se ne parlerà oggi a «Moby Dick». In studio con Michele Santoro: il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino; il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti; la parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo, e l'economista Renato Brunetta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 ARRIVANO I TITANI. Film (avventura '62)
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella e Janira Majello
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Il delitto e di scena»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta
14.05 VERDEMATTEA «IN GIARDINO». Con Luca Sardella
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Millella
15.50 SOLLETTICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario
17.10 SOLLETTICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITTUTO. Con Barbara Modesti
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA. Con Raffaella Carra
23.10 TG1
23.15 ENZO FERRARI: UNA VITA. Con Enzo Biagi
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.00 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: MARIA NAZIONALE. Con Gigi Marzullo
1.35 SPECIALE PANE AL PANE: INCONTRO CON F. STORACE
1.55 NON SI SA COME
3.50 CAMPIONI: FRANCESCO MOSER

RAIDUE

6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 GRIMMY
8.30 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI. Con Dacia Maraini
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scalzi
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Daniela Bonito
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.55 TOM E JERRY
20.30 TG2 NOTTE
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 LA NOSTRA STORIA
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CLUB TENCO 1997
1.20 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R). Con Dacia Maraini
1.45 TG2 NOTTE (R)
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (R 6.30 - 7.15 - 7.30)
6.15 TG3 (R 6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 CACCIA AL MARITO. Film (commedia '60). 10.30
RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi
12.00 TG3 OREODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE. Con Carlo Massarini
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 NUOTO: COPPA DEL MONDO
16.30 PALLANUOTO: POSILLIPO - ROMA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 LA GRANDE STORIA IN PRIMA SERATA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: FILM VERO LE STORIE DELLA VITA. Con Anna Scalfatti.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: COPPA ITALIA 5
2.10 INCONTRO CON GIANCARLO LOMBARDI
20.26 Festival 5. Floriano: schegge
20.30 TGR
20.50 A casa nostra (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta
16.15 CIAO DOTTORILE. Telefilm.
17.15 VERISSIMO SU POSTO. Con Marco Liorni
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi
21.00 WYATT EARP. Film (western '94). Di Lawrence Kasdan. Con K. Costner, D. Quaid.
0.40 TG5 NOTTE
1.10 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi
1.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. «Soldi sporchi»
2.40 TG5
3.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Corriere»
4.10 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. «Il segreto di Ozzie»
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 BANDIT - UN TRANQUILLO WEEKEND IN CAMPAGNA. Film tv (avventura '95). Di Hal Needham. Con Brian Bloom, Elisabeth Berkley.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Sposi in analisi»
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo
15.00 IFUGGIO. Con Alessia Marcuzzi
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. «Mali d'amore»
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SALOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIOSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. «Cuore di pietra»
18.25 STUDIO APERTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Il bacio sconvolgente»
19.30 LA TATA. Telefilm. «Il misterioso Lenny»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro
23.15 NIGHT EXPRESS - ULTIMA PUNTATA
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.20 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 IFUGGIO (R). Con Alessia Marcuzzi
2.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm. «Cuori solitari»

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GLI EMIGRANTI. Film (drammatico '48). Di Aldo Fabrizi. Con A. Fabrizi, A. Ninchi
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 ALF
20.05 ACE VENTURA
20.35 DON CAMILLO. Film (commedia '84). Di Terence Hill. Con Terence Hill, Colin Blackely
23.00 CAVALLI SI NASCE. Film (commedia '88). Di Sergio Staino. Con Paolo Hendel, David Riondino
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 A CUORE APERTO. Telefilm. «Vite difficili»
2.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso
2.40 OLTRE IL PONTE. Telefilm. «Il regalo»
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

7.00 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscati
7.00 TELEGIORNALE
10.00 MARTY, VITA DI UN TIMIDO. Film (drammatico '55). Di Delbert Mann. Con Ernest Borgnine, Betsy Blair
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.30 TELEGIORNALE
12.40 TMC SPORT
12.50 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavan e Caterina Stagno
14.05 FURTO SU MISURA. Film (commedia '62). Di George Marshall. Con Rita Hayworth, Rex Harrison
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Incopini
19.15 TMC SPORT
19.30 TELEGIORNALE
19.50 FORTE FORTISSIMA
20.45 HO SPOSATO UN FANTASMA. Film (commedia '84). Di Carl Reiner. Con Steve Martin, Lily Tomlin
22.30 TELEGIORNALE
22.50 SPECIALE NEWS: IL TERREMOTO
23.30 IL VILLAGGIO DEI DANNATI - I TEMPO. Film (fantascienza '60). Di Wolf Rilla. Con George Sanders, Barbara Shelley
0.25 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri
0.30 IL VILLAGGIO DEI DANNATI - II TEMPO. Film.
1.20 TELEGIORNALE
1.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo
3.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.00 VERDE A NORD-EST
9.00 CAMELLA. Film.
11.00 CAPE REBEL. Telefilm.
12.00 QUE LA ZAMPA. Con M. Rotter
13.10 OGGI PARLIAMO DI...
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 PELLUCERIA DEGLI ANGELI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.30 LE RISPOSTE DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA CON...
20.35 L'AFF MOVIE. Telefilm.
20.50 IN DIRETTA
22.35 VERDI IN-FORMA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 VERDI IN-FORMA
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 L'ULTIMA DIFESA. Film. Di D. A. Prior. Con W. Knight

TELEFRIULI

9.35 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMINATI CON I PAPA
20.10 INVESTIRE A TRIESTE
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 CIAK SI GIRA
23.20 SPRINT
24.00 GLI INSEMINATI CON I PAPA
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 ARABAKI'S
2.50 NIGHT LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 VERDE A NORD-EST
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.40 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE

CAPODISTRIA

14.45 Euronews
15.40 IL MISTERIOSO CASO DEL DRAGO CINESE. Film (giallo '86)
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCECCIMANCA. Con E. Rotondo
20.00 SUDAFRICA: IL PAESE DELLE GRANDI RICCHEZZE. Documenti.
20.30 L'ULTIMO CONDOR. Film (drammatico '74). Di John D. Patterson. Con Anthony Caruso, Albert Salmi
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ARTISTI PER IL MONDO. Documenti.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
21.00 DANCE FLOOR CHART
22.30 MTV HOT
23.30 BIG PICTURE
0.00 NEW ITALIAN WAVE
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI. Con Mariadele
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO ROSSO
19.45 EMERSONI DA ALTRO MONDO: MILIA '98. Con Ivo Meji
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 RISING SON. Film tv (drammatico '90). Di John Coles. Con Brian Dennehy, Piper Laurie
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

12.30 LINEA APERTA A NORD-DEST
12.40 TNE NEWS
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.40 DEGORA IL MOSTRO DELLA PALUDE. Film (fantascienza).

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 ANDIAMO AL CINEMA
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 SEGRETI. Sceneggi.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ALTERAZIONI DELLA REALTA'. Film tv (giallo '90). Di R. Preuss. Con R. Davi, H. Hamlin
22.45 CARTIER AFFAIRE. Film tv (commedia '84). Di Rod Holcomb. Con Joan Collins, David Hasselhoff, Telly Savalas
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 FILM. Film.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL TRENIINO DELLA MAGIA
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
17.30 LE DUE SIGNE DI GREENVILLE. Telefilm.
18.15 MAGO MERLINO. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.45 IL TRENIINO DELLA MAGIA
20.15 TG OMBRO
20.30 UN OMBRELLINO PIENO DI SOLDI. Film.



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Continuaz. dalla 28.a pagina

DOMUS piazza Goldoni adatto anche ufficio stabile d'epoca ascensore. Atrio salone doppio cucina abitabile due camere stanzino bagno ripostiglio balconi cantina. Buone condizioni luminose. Lire 270.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Piccolomini appartamento in elegante palazzo d'epoca con ascensore. Soggiorno cucina abitabile tre camere bagno poggolo soffitta. Termoautonomo. Pronta disponibilità. Buone condizioni. Lire 210.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rolano appartamento come primoingresso con taverna in palazzo signorile. Soggiorno cucina matrimoniale singola bagno taverna collegata. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS semiperiferico elegante appartamento bipiano con mansarda vista verde scorcio mare. Salotto soggiorno cucina due matrimoniali singola due bagni box balconi posto auto cantina. Termoautonomo aria

condizionata. Ottime finiture. Lire 380.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Puccini arioso, soleggiato in palazzina completamente ristrutturato soggiorno grande cucina due matrimoniali stanzetta due bagni ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS villino semiperiferico accostato da un lato ampio giardino come primoingresso con rifiniture accurate 180 mq coperti termoautonomo box auto, posti auto per ospiti. Lire 450.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DUINO ultima disponibilità villetta singola con giardino rifiniture signorili composta da ampia taverna al piano da cucina salone bagno e porticato per la macchina al primo piano da 3 stanze bagno ampio terrazzo più studio con terrazza a vasca nel piano mansarda. Gieffe Studio 040/394279 - 0347/2732275. (A3598)

DUINO: vendesi villino accostato del 1992 rifinitissimo giardino terrazzo solo 215.000.000. 0481/711229 0335/8351135. (C0221)

ELLECI 040/635222 centrale libero, luminoso, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, posto auto, 260.000.000. (A3393)

ELLECI 040/635222 Orlandini libero, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 109.000.000. (A3393)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero, recente, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, 120.000.000. (A3393)

ELLECI 040/635222 Scorcio libero, mansardato, luminoso, soggiorno, cucinino, tre camere, due bagni, cantina, termoautonomo, 109.000.000. Occasione. (A3393)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Altura libero recente ultimo piano vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo poggolo soffitta posto macchina condominiale ottime condizioni 165.000.000. (A3393)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Industria libero luminosissimo camera cucina bagno cantina completamente ristrutturato 79.000.000. (00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rolano libero soggiorno camera cucina abitabile bagno 55.000.000. (A3393)

GRADO centro: esclusivo e centralissimo appartamento sul porto composto da: soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo con vista stupenda. Possibilità posto auto. Gallery 0431/81200.

GRADO Città Giardino ingresso cucinino soggiorno due camere servizio terrazzo posto macchina ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO pineta appartamento ammobiliato composto da ingresso soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo e posto macchina 100.000.000. Gallery 0431/81200.

GRADO pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale, appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazzo di 14 mq, 120.000.000. Gallery, 0431/81200.

GRADO Pineta ingresso cucinino soggiorno camera servizio ampio terrazzo ITALIA 0431/81889. (C00)

GRETTA libero attico di grande metratura con vista mare in palazzina ventennale immersa nel verde così disposto: due saloni uno dei quali con caminetto funzionante quattro camere due guardaroba cucina abitabile tripli servizi ripostiglio cantina box auto dopio + posto macchina impianto di aria condizionata. Trattative riservate. Rabino 040/368566.

GRETTA, stupendo appartamento totale vista mare, luminosissimo, IV ed ultimo piano con ascensore composto da: soggiorno, cucina abitabile arredata su misura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile di 24 mq, posti auto condominiali, L. 220.000.000. Casacità 040/362508.

IMMEDIA Conti recente perfetto tre stanze balcone ascensore 169.000.000 luminosissimo 040/307505, (A3430)

IMMEDIA Foraggi tre stanze balcone autometano occasione 115.000.000. 040/307505. (A3430)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi in palazzina recentissima posizione tranquilla: vista mare/città: saloncino due stanze cucina due bagni terrazzo abitabile grande box massimi comforts. (A3397)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Fabio Severo in palazzo recente piano alto: salone due stanze cucina doppi servizi poggoli ottime condizioni 210.000.000. (A3397)

una stanza in più e ulteriore possibilità di ampliamento L. 170.000.000. 040/661777.

LARGO Barriera appartamento ristrutturato composto da cucina, camera, came-

COMUNE DI GORIZIA

TEL. 0481-383303 FAX 0481-536184

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

ex art. 21 legge 109/94 con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari con esclusione delle offerte anomale, per appalto, lavori di manutenzione, ripristino e recupero della passerella di Stracais sul fiume Isonzo in Gorizia.

Importo a base di progetto lire 1.638.655.000

così suddiviso:
- movimenti di terra quali scavi e riporti di materiale presente in alveo, fornitura e posa di massi ciclopici (cat. 10b) L. 441.703.100.
- fornitura e posa di calcestruzzi per c.a. compreso il ferro di armatura (cat. 10b) L. 518.845.470.
- opere di palificazione, palancolate (19c) L. 605.547.400.
- opere di finitura passerella (cat. 10b) L. 49.920.000.
- opere diverse non quantificabili a misura (cat. 10b) L. 22.639.030.
L'iscrizione A.N.C. categoria 10b. Le richieste di partecipazione, su carta in competente bollo, corredata da iscrizione A.N.C. o dichiarazione sostitutiva con firma autenticata, dovranno pervenire entro il 20 aprile 1998 al Comune di Gorizia, piazza Municipio 1, 34170 Gorizia. Il «bando» integrale è stato inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regionale; dello stesso può essere richiesta copia al Comune, via fax.

IL SEGRETARIO
dott. Mariano DOMINAL'INGEGNERE CAPO
Ing. Ignazio SPANO

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio centralissimo in palazzo signorile circa 340 metri quadrati moderni comforts. (A3397)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galleria come primoingresso rifiniture di pregio: saloncino tinello con cucinetta due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. (A3397)

L'IGLOO Rolano vista mare immerso nella tranquillità in stabile recente con ascensore proponiamo un appartamento all'ultimo piano con terrazze abitabili, completamente ristrutturato a «primo ingresso». È un alloggio luminosissimo esposto al sole che si compone di: atrio, saloncino con terrazza, grande cucina abitabile, tre stanze ripostiglio doppi servizi completi con finestra e arredati con mobili in marmo e specchio su misura. Finiture sobrie ed eleganti assolutamente perfette. 040/661777.

L'IGLOO via Costalunga adiacenze, adattissima a coppia, proponiamo graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina, completamente ristrutturata, molto ben rifinita e arredata ad hoc con mobili nuovi composta al piano terra da ingresso e soggiorno con angolo cottura, al primo piano da ampia matrimoniale, bagno e ripostiglio. Rifatti anche tetto e facciate L. 165.000.000. Altra analoga nella stessa zona sempre in ottime condizioni ma con

retta e bagno. L. 90.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

LARGO Papa Giovanni (via S. Martiri) appartamento in ottime condizioni, condominio recente, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si comunica che sul B.U.R. n. 12 del 25 marzo 1998 sono state pubblicate rettifiche relative ai seguenti avvisi di assunzione di personale laureato, già pubblicati sul S.S. n. 3 al B.U.R. n. 10 del 17 marzo 1998:

- 1) Avviso di assunzione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20/1996 di 20 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale ingegnere.
 - 2) Avviso di assunzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/1997 di 26 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale giuridico-amministrativo-legale, per l'attuazione di programmi comunitari.
 - 3) Avviso di assunzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/1997 di 23 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale giuridico-amministrativo-legale, per l'attuazione di programmi comunitari.
 - 4) Avviso di assunzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/1997 di 3 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale agronomo, per l'attuazione di programmi comunitari.
 - 5) Avviso di assunzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/1997 di 8 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale urbanista, per l'attuazione di programmi comunitari.
- Per ulteriori informazioni si invitano gli interessati a prendere contatto con gli uffici indicati all'art. 3 dei rispettivi avvisi di assunzione.

MASCAGNI appartamento autoriscaldamento composto da cucina non abitabile soggiorno 2 matrimoniali 1 singola doppi servizi ripostiglio terrazza box cantina 245.000.000. Gieffe Studio 040/394279 - 0347/2732275.

MATTEOTTI bassa luminoso appartamento in condominio recente, ascensore, ingresso, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 108.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA - Lazzaretto piccola costruzione 45 mq circa fronte strada, uso magazzino, più terreno di quasi 900 mq, lire 50 milioni. B.G. 040/272500.

MUGGIA appartamento soleggiatissimo perfette condizioni atrio soggiorno cucina matrimoniale singola bagno. 040/274309. (D00)

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo alta, splendido terreno edificabile pianeggiante, 1700 mq circa con lottizzazione approvata per villa singola. Fantastica vista golfo, al riparo dalla bora, ottima esposizione sud. B.G. 040/272500.

MUGGIA in casetta recente 2 alloggi simili cucina saloncino 2 camere cantina giardino B.B. 040/272192.

MUGGIA in signorile palazzina immersa nel verde, molto tranquilla, proponiamo al terzo e ultimo piano luminosissimo appartamento di 120 mq con splendida vista mare da Muggia a Trieste, internamente composto da ingresso, ampio saloncino da cui si accede al terrazzo abitabile, cucina abitabile con terrazzino, stanza matrimoniale, due singole, doppi servizi, cantina, po-

turato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina posto macchina giardino condominiale. 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MUGGIA Montedoro (Aquilina) terreno costruibile 1286 mq circa vendesi unitamente a rudere, edificazione diretta, zona B4, accesso auto. Lire 150.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA S. Rocco splendido terreno edificabile completa vista golfo con progetto di massima. 040/274309. (D00)

MUGGIA vendesi appartamenti di varia grandezza in zona centrale con posto macchina. B.B. 040/272192.

OPICINA libero in signorile stabile ventennale appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi 3 poggoli ripostiglio box di grandi dimensioni + posto macchina riscaldamento autonomo parco condominiale 330.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PAISIELLO in stabile ventennale piano alto con ascensore proponiamo appartamento in ottime condizioni internamente composto da ingresso, salone con bellissima terrazza abitabile da cui si vede il mare, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, poggolo, doppi servizi. Facilità di parcheggio. L. 198.000.000. Casacità 040/941424.

PARAGGIA stazione appartamento libero adatto anche uso ufficio composto da salone, cucina, quattro camere, servizi e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 178.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

PIAZZA Sant'Antonio appartamento di 250 mq, da rimessare, composto da: otto vani, cucina abitabile, doppi servizi, wc, veranda, ampia soffitta, risc. autonomo, L. 295.000.000. Casacità 040/362508.

PICCARDI appartamenti composti da cucina soggiorno 2 camere 1/2 bagni terrazzi possibilità box o posto macchina. Gieffe Studio 040/394279 - 0347/2732275. (A3598)

PINGUENTE via bellissima recente stanza soggiorno cucina poggolo confort vendesi. Solaro 040/636164 0335 / 5305636. (A3376)

PRESTIGIOSO appartamento due livelli in parco alberato zona seminario intermedieri (040) 422081 orario 8-10 19-20.30. (A3377)

PRIVATO vende splendido attico centro 250 mq vista parco inintermedieri. Telefono 041/2760582. (A1783)

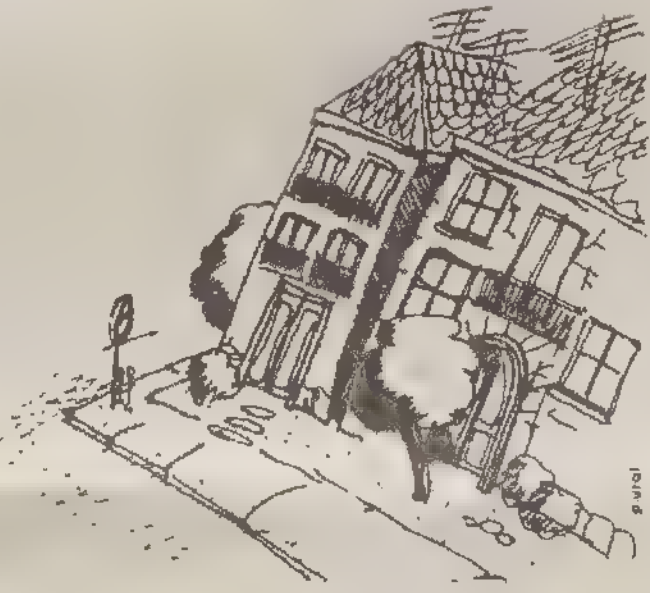
Continuaz. dalla 34.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento Sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



FINO AL 12 APRILE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica: indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilsale24ore.it

* Fonte Auditpress 1997/1 (1.551.000 lettori). ** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.

Continuaz. dalla 33.a pagina

PRIVATO vende zona Fiera IV piano salone 2 stanze cucina servizi cantina riscaldamento ascensore L. 250.000.000. Tel. 327386 - 394750 - 7781573. (A3445)

RESIDENCE «Le Agavi» luminoso appartamento primingresso disposto su due piani, rifiniture signorili, salone, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, camera singola, doppi servizi, spogliatoio, ripostigli, due balconi, ampio sottotetto, piscina e campi tennis condominiali, 335.000.000. Progettocasa 040/368283.

REVOLTELLA autometano cucina due stanze bagno ripostiglio poggolo cantina 75.000.000 040/760616. (A3401)

S. Giovanni appartamento piano alto con ascensore e vista aperta, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno, due poggioi. Attualmente affittato a studenti. Ottimo come investimento. L. 165.000.000. Possibilità posto macchina L. 30.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

S. Giuseppe alta, terreno 7000 mq circa, parte bosco, parte pascolo, ottima esposizione sud, possibilità di sfogo nel verde circostante, splendida vista anche del mare lire 55.000.000. B.G. 040/272500.

SAN Dorligo della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda, lottizzazione approvata per due casette con giardino. Posizione tranquilla, nel verde. Valutiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo in ottimo stabile d'epoca proponiamo ultimo piano luminosissimo, ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, soffitta, 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 460.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (00)

SAN Giusto adiacenze via Donata, casetta primingresso su tre livelli composta da: taverna con angolo cottura e bagno completamente finestrata; primo livello: salone, cucina abitabile, bagno; secondo livello: due ampie matrimoniali, bagno

e mansardina abitabile, L. 380.000.000 (internamente da rifinire). Casacità 040/362508.

SAN MARTINO (Go) vendesi due ville accostate (3 camere, 2 bagni, lavanderia, cucina, salotto) mq 500 giardino, posto macchina. Ottime finiture, no intermedia. Co. 0481/ 92404 0335/6297567. (C00)

SERVOLA appartamento in casetta: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, con 60 mq di giardino proprio senza accesso auto. Lire 99.000.000. Possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 695.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Settembre appartamento III piano elegantemente rifinito con ascensore in grazioso piccolo stabile completamente ristrutturato composto da doppio ingresso atrio cucina cinque ampi vani doppi servizi e ripostiglio. 040/633133. (00)

SIT vende zona Rive in bellissimo stabile epoca esclusivo appartamento all'ultimo piano con ascensore ampia metratura interna atrio e salone di rappresentanza con grande caminetto in marmo, cucina abitabilissima con stanza-dispensa, matrimoniale padronale, tre ampie stanze, doppi servizi con predisposizione per il terzo servizio e ripostiglio. Cantina. Ottima esposizione al sole. 040/636618.

cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, veranda, due terrazze, ampi ripostigli nel sottotetto, 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina all'interno di un'area recintata. Lire 13.000.000 cadauno. B.G. 040/272500.

VIA dell'Eremo casetta su due piani, adatta a coppia, con restauro da ultimare. Piccolo spazio esterno ma bella vista mare dal primo piano. L. 158.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA dello Scoglio paraggi, appartamento ottime condizioni, composto da soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, L. 115.000.000. Casacità 040/362508.

VIA Franca libero piano alto con ascensore appartamento perfetto vista mare composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 205.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Gavardo appartamento vista mare, luminosissimo in perfette condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 108.000.000. Casacità 040/362508.

VIA Ginastica libero in stabile recente con ascensore appartamento ristrutturato composto da saloncino tinello con cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioi ripostiglio 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Moncolano libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso nel verde scorcio mare composto da grande salone cucina abitabile tre camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage 620.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Giorgio libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobllo cantina poggolo

515.000.000. Rabino

040/368566. (A00)
VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina, L. 152.000.000. Casacità 040/362508.

VIALE D'Annunzio adiacenze epoca, appartamento luminoso e tranquillo, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, 79.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 600.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VIALE D'Annunzio, appartamento piano alto in palazzina d'epoca, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e wc, poggolo, L. 145.000.000. Casacità 040/362508.

VIALE Miramare appartamento ultimo piano parzialmente mansardato con vista aperta su piazza Libertà e scorcio mare, ampia metratura, da restaurare, 175.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIALE Raffaele Sanzio, appartamento composto da: soggiorno con cucinotto, due matrimoniali, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, L. 130.000.000. Casacità 040/362508.

VIALE XX Settembre, appartamento piano alto in palazzina d'epoca, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, risc. autonomo, infissi in alluminio, L. 160.000.000. Casacità 040/362508.

ZONA centrale in stabile d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, proponiamo luminosissimo appartamento con ampie finestre, primo ingresso in piano alto internamente composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino angola-

re, stanza matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

ZONA Rive (via Madonna del Mare) appartamento da ristrutturare, piano alto, doppio ingresso, tre stanze, cucina, servizio, balconcino interno, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti in prestigioso stabile d'epoca completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, proponiamo appartamento primo ingresso luminosissimo, ultimo piano con ascensore, vista aperta, scorcio mare, con ampia terrazza di circa 60 mq che si trova sopra l'appartamento, con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sopraelevare, internamente si compone da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo. L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Giusto in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento ottime condizioni, luminoso, riscaldamento autonomo, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 210.000.000. Progettocasa 040/368283. (00)

ZONA via Ronchetto appartamento luminoso in zona tranquilla composto da soggiorno con poggolo, cucina abitabile, camera, bagno e cantina. L. 95.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

Turismo e villeggiature

ABRUZZO Alba Adriatica spiaggia mare pulito affittasi appartamenti luglio agosto anche settimanalmente Agenzia Ambrosi 0861/714929. (G.B0)

Matrimoniali

ALLO 0184-684160 parli direttamente al telefono con donne e uomini della tua città e di tutta Italia per un incontro, un'amizizia, un matrimonio. (G.Ri)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE		TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE	
PARTENZE		PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE		DA TRIESTE CENTRALE	
5.00 R	(*) Udine/Venezia	4.49 R	Venezia S.L.
5.49 R	(*) Udine/Sacile	5.39 IR	Venezia S.L.
6.20 R	(*) Udine/Venezia	6.00 IC	(I) Milano C.le
6.43 R	(*) Udine	6.53 R	(*) Portogruaro
7.17 IR	Udine/Venezia	7.22 E	Venezia S.L.
8.12 R	(*) Udine	8.02 IR	Venezia S.L.
8.17 D	(*) Udine	8.28 IC	(I) Roma/Salerno
9.17 IR	Udine/Venezia	9.25 IR	Venezia S.L.
10.10 R	(*) Udine	12.02 IR	Venezia S.L.
11.17 IR	Udine/Venezia	12.38 R	(*) Portogruaro
11.30 R	(*) Udine/Venezia	12.58 D	Venezia S.L.
12.17 R	Udine (*) Venezia	14.02 IR	Venezia S.L.
13.17 IR	Udine/Venezia	14.23 R	(*) Portogruaro
13.30 R	(*) Udine	14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.
14.10 R	(*) Udine	15.02 D	Venezia S.L.
14.17 D	(*) Udine	16.02 IR	Venezia S.L.
14.30 R	(*) Udine	16.28 IC	Roma
15.17 IR	Udine/Venezia	17.02 D	(*) Portogruaro
16.07 R	(*) Udine	17.29 E	Venezia S.L.
16.17 R	(*) Udine	17.37 R	Venezia S.L.
16.45 R	(*) Udine	18.02 IR	Venezia S.L.
17.17 IR	Udine/Venezia	19.08 E	Lecce
18.17 R	(*) Udine	19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
18.30 R	(*) Udine/Sacile	20.02 IR	Venezia S.L.
19.17 IR	Udine/Venezia	20.31 E	Ginevra
20.15 D	(*) Udine	22.26 E	Roma
21.17 IR	Udine/Venezia		

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

RINVIO PER BALBO

E' stata rinviata al 6 maggio l'udienza preliminare per l'esame della richiesta di rinvio a giudizio di Abel Balbo per omissione di indicazioni di redditi nel periodo in cui giocava nell'Udinese. Il rinvio è stato determinato dal deposito, da parte del pm Alessio Verni, di atti ritenuti dalla stessa difesa fondamentali per lo sviluppo del processo.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.40 Telemontecarlo: Tmc Sport
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali

15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Nuoto: Coppa del mondo
16.30 Raitre: Pallanuoto: Posillipo - Roma
18.20 Raidue: Rai Sport

Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.15 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport No-

tizie
21.00 Teleordenone: Cicisimo Triveneto
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport
23.30 Videomusic: Gol Magazine

ROSSI DA RECORD

Fioccano i record sulla pista di Suzuka. Dopo quello di martedì di Michael Doohan nella 500, nella conclusiva giornata delle prove è toccato a Valentino Rossi e alla sua Aprilia infrangere nella 250 il primato del circuito. Il campione del mondo della 125 è stato di parola. Martedì aveva promesso che avrebbe girato sotto i 2'102 e ieri ha fatto fermare i cronometri sul 2'082884

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - Lgo Anconetta 5 - Tel. (0481) 798288/798293

CALCIO Nel fitto programma di amichevoli premondiali il Brasile ha battuto la Germania

Ronaldo meglio di Bierhoff

L'interista ha segnato il gol partita - Maldini vede perdere l'Austria

STOCARDA Ricco mercoledì di amichevoli pre-mondiali, con qualche indicazione buona per Maldini osservatore interessato di Austria-Ungheria. Ma la partita più attesa si è giocata a Stoccarda. Germania-Brasile finisce nel segno di Ronaldo: inesistente per 87, il fenomeno strega la difesa tedesca e regala alla nazionale verdeoro il gol decisivo, quello del 2-1. Un colpo di genio, mentre Bierhoff, il suo diretto rivale, resta a guardare e la Germania subisce in casa una sconfitta che brucia: la prima dopo 22 partite consecutive. Il pareggio, per la verità sarebbe più giusto. E sembrava già scritto, fino al colpo di Ronaldo, arrivato dopo i gol di Cesar Sampaio nel primo tempo e di Kirsten nella ripresa. La sfida è molto combattuta, piena di falli e reciproche scorrettezze, tanto che le due squadre finiscono ciascuna con un uomo in meno, Kohler e Dunne. Tecnicamente non è stata una sfida eccelsa ricca per azioni pericolose.

Per quanto riguarda le avversarie del girone dell'Italia, l'Ungheria ha battuto al Prater di Vienna l'Austria per 3-2 (2-2). Per l'Austria hanno segnato Vastic al 10' pt e Amerhauser al 21' pt; per l'Ungheria Horvath al 4' pt e Illes al 32' pt e al 9' st.

A visionare la Nazionale austriaca era presente il Ct della Nazionale italiana, Cesare Maldini. «Sono solo par-

tite preparatorie - ha commentato il ct, affatto rasserenato dalla sconfitta austriaca - E' difficile valutare in assoluto. Mi ha sorpreso in particolare l'esordiente Amerhauser, un ragazzo veloce e con temperamento. Maldini, che seguirà gli altri tre incontri preparatori dell'Austria con Usa, Tunisia e Liechtenstein, ha avuto parole di elogio per l'Ungheria, uscita molto male dalle qualificazioni mondiali con due sonore sconfitte patite dalla Jugoslavia. «Hanno cambiato molto, e stanno tornando a buoni livelli» ha detto il ct. All'insegna della noia invece l'amichevole di Berna tra Svizzera e Inghilterra finita 1-1. Molto cambiati gli inglesi rispetto alle qualificazioni. Il primo tiro inglese verso la porta di Corminboeuf (peraltro alto) è stato scocato al 62'. Le due temutissime punte inglesi, Shearer e il golden boy Owen, sono state praticamente inesistenti. Anche perché non sono state servite da un centrocampo senza un briciolo di creatività (che delusione McManaman). Si capisce meglio perché Hoddle voglia a tutti i costi recuperare Gascogne per il Mondiale.

Altri risultati: Rep. Ceca-Eire 2-1, Russia-Francia 1-0, Macedonia-Bulgaria 1-0, Belgio-Norvegia 2-2, Polonia-Slovenia 2-0, Malta-Finlandia 0-2, Spagna-Svezia 4-0, Galles-Giamaica 0-0.



Un contrasto aereo tra Klinsmann e il brasiliano Aldair.

Alla sbarra l'arbitro che falsò il Totogol

ROMA C'è una storia di miliardi dietro la richiesta di rinvio a giudizio per falso ideologico dell'arbitro Salvatore Marrazzo di Salerno. Sono i miliardi del Totogol, di una combinazione vincente contestata che è all'origine di due diverse cause civili aperte nei confronti del Coni da due gruppi di scommettitori, uno romano ed uno milanese. La vicenda penale, che porterà l'arbitro davanti al gip di Rieti il prossimo 7 maggio, sarà determinante per lo sviluppo di quella civile e, eventualmente, per il pagamento dei miliardi di quelle che gli scommettitori ritengono vincite mancate. La vicenda risale al 1 giugno dell'anno scorso, concorso numero 42 del Totogol. A Rieti, arbitro Salvatore Marrazzo, si giocava Rieti-Pomezia,

spareggio del campionato di Eccellenza inserito nell'elenco delle trenta partite del Totogol al numero 22. Partita convulsa, con quattro cartellini rossi nei confronti dei giocatori del Pomezia che, al 90', erano in campo in sette. Il «giallo» è legato alla quinta espulsione che, secondo spettatori e immagini, sarebbe avvenuta durante i minuti di recupero. Di conseguenza, essendo il Pomezia in campo con meno di sette giocatori, l'arbitro avrebbe dovuto sospendere la partita. Secondo l'arbitro, invece, la quinta espulsione era avvenuta a partita già finita sul risultato di 1-0 per il Rieti. La differenza è sostanziale per la composizione della combinazione vincente del Totogol. Quella partita, infatti, finita 1-0 per l'arbitro, non fu inserita tra le otto vincenti.



Alberto Zaccheroni

kes: quello di Antonio Camacho. Zaccheroni intanto continua a smentire i contatti con il Real, ma ieri si è lasciato sfuggire questa frase: «Dopo quello italiano, il calcio spagnolo è quello che mi piace di più».

Oltre a Zaccheroni spunta un altro nome come possibile successore di Heyn-

UDINESE

Heynkes dovrebbe sostituire il Trap al Bayern
Il Real offre a Zaccheroni un contratto da nababbi
Una decisione entro marzo

MADRID Due anni di contratto, l'opzione sul terzo, due miliardi e 800 milioni netti di ingaggio a stagione. E' questa, secondo il quotidiano sportivo spagnolo As, l'offerta che il Real Madrid ha fatto ad Alberto Zaccheroni. Ancora, precisa il quotidiano, non ci sono accordi firmati anche perché il Real vuole vedere cosa succederà nella semifinale con il Borussia per la Champions League. Ma Zaccheroni, afferma il giornale, dovrà comunque prendere una decisione entro la fine di marzo e comu-

nicarla ai dirigenti del Real. Il tedesco Jupp Heynkes, attuale tecnico del Real, potrebbe andare a sostituire al Bayern Giovanni Trapattoni. «Tutto fa pensare che abbia già raggiunto un accordo con la sua ex squadra», scrive As. Ed anche se il Trap ha ancora un anno di contratto, il quotidiano spagnolo ritiene che non resterà sulla panchina del Bayern «a causa delle divergenze coi giocatori».

Oltre a Zaccheroni spunta un altro nome come possibile successore di Heyn-

LA CURIOSITA'

La società abruzzese, ultima in classifica, ha esonerato l'allenatore Iaconi

La «balla» del Castelsangro

TRIESTE Ieri il Castelsangro, ultimo in serie B, ha esonerato l'allenatore Osvaldo Iaconi. Al suo posto è arrivato Franco Selvaggi. Considerando che solo Salernitana, Venezia, Cagliari, Chievo e Treviso non hanno cambiato allenatore, la notizia potrebbe essere liquidata così. Ma il Castelsangro non è una squadra come le altre. Almeno, da due anni a questa parte, ci hanno fatto credere fosse così. Ricordate? La storia della squadra di paese (duemila anime nell'appennino abruzzese) che dai dilettanti arriva alla serie B è stata fatta passare un po' come fenomeno paranormale (in un calcio iperprofessionistico e iperimprenditoriale), un po' come una riedizione rivista e corretta di «Cuore». Tanto che a Castelsangro aveva soggiornato per un anno e più, uno scrittore americano conquistato dalla squadra che fu di Iaconi.

Invece la storia del Castelsangro è tale e quale a tutte le altre società di calcio, professionistiche e non, pure con un'appendice galeotta di due giocatori arrestati per droga. Se la classifica va ti vogliono bene; altrimenti ti contestano e ti cacciano. Però da fastidio stare a sentire certe prediche giornalistiche sui valori del calcio di una volta (e poi, quando comincia una volta?), sull'attaccamento alla maglia, sulle bandiere e sui pennoni.

Iaconi vada in pace a cercarsi un'altra squadra e il Castelsangro pensi a vincere se vuole salvarsi. Senza tante storie e, soprattutto, senza raccontare tante favole.

Roberto Covaz

SERIE C2

Triestina al lavoro in vista della partita casalinga con il Mestre

Benetti e Coti pronti a rientrare

Squalificati Canella e Manni - Tiberi rompe il silenzio-stampa

TRIESTE Chi sostiene che Zampagna non vede più la porta da settimane è in malafede. La vede, eccome, ma purtroppo è solo la vetrata d'ingresso degli spogliatoi del «Grezar». L'ha mandata in frantumi involontariamente con una pallonata ieri mattina poco prima dell'allenamento in un'atmosfera ghiarda. Mentre tutti sghignazzavano (meno gli addetti comunali che hanno dovuto riparare la porta) Giovanni Tiberi, stavolta più Corsaro Rosso che Che Guevara, ha fatto un'importante annuncio: «Basta, dopo tre anni ho deciso di interrompere il silenzio-stamp-

menica gioca chi ha più condizione». Chiuso il siparietto sulle tre punte, occupiamoci della partita di domenica con il Mestre. Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Manni e Canella: da ciò si evince che Beruato sarà ancora una volta costretto a cambiare formazione. Ma non ci sono problemi: Benetti e Coti sono pronti per riprendersi una maglia da titolare. Il difensore non ha battuto ciglio di fronte all'esclusione di Voghera dando dimostrazione di grande professionalità. «Ci ha dato una lezione di umiltà» - afferma il di-

esse Sabatini - perché non ha fatto alcuna rimproveranza. Né ha chiesto spiegazioni. E per un giocatore come lui non deve essere stato facile entrare a tre minuti dalla fine.

Del resto le sue qualità non sono mai state messe in discussione, ultimamente aveva solo accusato un piccolo calo di concentrazione.

Coti non ha avuto difficoltà a rimettersi in riga per il semplice motivo che le insubordinazioni non sono il suo forte. Col Mestre potrebbe anche rientrare, a questo punto molto dipende dal modulo. E il modulo a sua volta è condizionato dalle condizioni di Trosca. Se sta bene potrebbe aggiungersi a Catelli e a Modesti a centrocampo.

Maurizio Cattaruzza

Dilettanti: la ciurma di Franzot oggi a Sacile contro il Venezia

TRIESTE La scoppola rimediata al «Rocco» contro la Triestina ha convinto la Rappresentativa regionale juniores ad orientarsi verso amichevoli meno probanti e, soprattutto, verso sparring partners di pari età. In tale ottica va letto il galoppo odierno che vedrà la «Nazionale» di Walter Franzot impegnata dalla formazione Primavera del Venezia. L'appuntamento per gli appassionati è fissato alle 15.30 presso lo stadio XXV Aprile di Sacile.

Dopo aver testato più volte la difesa, in prospettiva del «pas quale» Torneo delle Regioni c'è bisogno di appurare la consistenza pure della difesa e dell'attacco regionali. Reparti all'interno dei quali Walter Franzot ancora si riserva scelte definitive sui titolari. Il gruppo in partenza per Lombardia è invece già bello fatto.

Rispetto a Trieste Franzot recupera i centrocampi-

sti Passot, Vecchiet e Bortoloni, tre pedine delle quali il selezionatore si aspetta un rinforzo per la sua linea mediana che ha lasciato alquanto a desiderare contro gli alabardati.

Tra l'amichevole di oggi e la prossima (ed ultima) in programma l'1 aprile con il Palmano-va juniores, i quattro attaccanti Esposito, Cicuto, Mervich e Monte si giocheranno i due posti dell'attacco titolare.

Il selezionatore ha optato per un test meno probante contro i pari età lagunari (ore 15.30)

Questi i convocati per la Rappresentativa regionale: Maccagnan, Buso, Martellosi (Sevegliano); Trevisan e Gazzino (Manzanese); Martincigh e Vecchuet (Sangiorgina); Cecotti e Clapiz (Itala S. Marco); Patat (Pro Gorizia); De Cignis (Ita Palmano-va); Pesot (Savilese); Mervich (San Sergio); Cicuto (Saronne); Bortoloni (Maniago); Esposito (Juventina); Corazza (Pro Aviano); Paduani (Aquilina); Monte (Opicina); Stella (Fontanafreda).



Marco Tardelli

ma ha anche dimostrato di non essere una vera punta. Una sola volta tirano in porta i maltesi, all'8', con Grima che sfiora il palo da lontano. Poi monologo degli azzurri che, favoriti soprattutto dal vento, presidiano la metà campo. Il gol scaturisce da un tiro da lontano di Baroni che Aquilino devia in porta. Un premio per il giocatore vicentino che aveva tentato già due volte la conclusione.

Italiani più decisi nel secondo tempo, in sintonia con il calo atletico dei maltesi. Gli azzurri creano numerose occasioni che non sfruttano per eccesso di confidenza. Al 14' Pirlo dà ragione a chi gli pronostica un futuro da Del Piero, quando dal vertice sinistro dell'area pennella un tiro ad effetto che sbuccia il palo. Sprecano poi Zambrotta (14'), Ambrosini (18') e Spinesi (35'), poi più nulla fino al termine.

Esordio deludente per la squadra di Tardelli

L'Under 21 morde poco contro i modesti maltesi: autogol providenziale

Malta 0
Italia 1

MARCATORI: 35' p.t. Aquilina (a).
MALTA: Darmanin (35' st Camilleri), I.Ciantar, Azzopardi (44' pt A.Ciantar), Dimech, Aquilina, Giglio, Camenzuli, Grima 20' st Buhagiar, Licari (44' pt Mallia), A.Galea (41' st Magri), M.Galea (41' st Debono).
ITALIA: Abbiati (1' st De Sanctis), Grandoni, Zamboni (28' st Cristante), Zanchi (21' st Rivalta), Ambrosini (30' st Firmani), Baroni (1' st Zanetti), Daino (12' st Marco Rossi), Gattuso, Foglia (1' st Spinesi), Pirlo, Zambrotta. (14 Morabito).
ARBITRO: Zammit (Malta).
NOTE: NOTE: angoli 10-0 per l'Italia. Tempo nuvoloso, vento forte, terreno scivoloso.

LA VALLETTA Esordio in sordina per la rinnovata Under 21 che non va oltre la vittoria di misura (1-0) contro i coraggiosi, e niente più, pari età di Malta. La squadra di Tardelli morde poco nella prima uscita ufficiale, ma ha qualche attenuante. Il terreno scivoloso, ma soprat-

tutto il vento che, nel primo tempo, ha falsato tutte le traiettorie di una certa lunghezza. Alle condizioni ambientali si è aggiunta la tattica molto accorta dei maltesi che, applicando marcature rigide oltre che sulle punte anche sugli esterni azzurri Daino e Zambrotta, ha impedito che la manovra azzurra potesse svilupparsi per linee brevi, vista l'inefficienza dei lanci lunghi causa il vento.

Nella ripresa il calo atletico degli avversari ha dato indirettamente più sostanza all'azione azzurra che è rimasta tuttavia sterile, soprattutto per una eccessiva confidenza in fase conclusiva.

Comprensibile, comunque, anche questo peccato di leggerezza dei ragazzi di Tardelli. Era difficile, infatti, trovare stimoli e spazi contro una squadra, quella maltese, che ha rinunciato letteralmente a fare la partita nell'ultima mezz'ora, schierando dieci uomini a presidiare l'area al solo scopo di contenere il passivo.

Gattuso è apparso il più attivo. Pirlo, talento in fiore, ha dato buona prova della sua sicura classe,

PALLAMANO PLAY-OFF SCUDETTO Grande prova della Genertel che supera i brissinesi nella partita di andata della semifinale

Trieste chiude la porta in faccia alla Forst

Determinanti Mestriner tra i pali, Tarafino e Guerrazzi nei tiri dalla lunga distanza

TRIESTE La Genertel ipotica l'accesso alla finale di questi play off scudetto superando con grande autorità la Forst Bressanone e cancellando così la sconfitta e le squalifiche rimediate sul parquet altoatesino poco più di un mese fa. Si chiude con una convincente prova dei triestini il primo atto di questa attesa semifinale che proseguirà sabato, alle 19, a Bressanone. La Forst è stata piegata tanto sul piano tecnico-tattico quanto sul piano fisico da una Genertel ancora priva di Kuzmanoski ma quasi ossessionata dalla voglia di vincere, di imporre il proprio gioco, efficace e spettacolare, su tutto e su tutti.

Il successo finale i triestini lo ipotizzano nel primo tempo confezionando 30 minuti di pallamano veloce, elegante, fantasiosa. Frutto di due giocatori che hanno dato dimostrazione del proprio valore: tra i pali Mestriner che ha parato, tra l'altro, ben 4 rigori e Tarafino che si è esibito in una serie di efficaci tiri dalla lunga distanza, ripetuti con altrettanta potenza e precisione da un Guerrazzi perfetto nel primo parziale. Alla Genertel tutto, insomma, fila per il verso giusto: e così il 3-0 (al 5') si trasforma nell'eloquente 7-1 (al 10'). La situazione non cambia nei minuti successivi con una Forst letteralmente annichilita.

Quando il tabellone luminoso segna il 15' minuto il risultato è fermo sul 9-2. Dall'altra parte della barricata scaldano i motori Ricci-Schmidt (nel secondo tempo sarà un tanto preciso

Genertel 27
Forst 22

(16-10)
GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Molina 4, Oveglia, Schina, Fusina 6, Tomic, Pastorelli, Marco Lo Duca 5, Guerrazzi 5, Tarafino 7, Kuzmanoski. All. Giuseppe Lo Duca.
FORST: Niederwieser, Mussner, Dejaco, Hutter, Milosevic, Vikoler 1, Nossing, Oberrrauch 3, Bogdanovich 5, Prantner 5, Ricci-Schmidt 8, Sparber. All. Miklos Kovacs.
ARBB: Albarella-Prastaro.
COMM: Briganti.

quanto insaziabile risultando il top scorer dell'incontro con 8 reti). Ma, con un Milosevic a servizio ridottissimo e un Niederwieser non proprio in gran giornata, la Forst mostra tutti i propri limiti. Il parziale si chiude quindi sul 16-10.

I problemi, come d'altra parte era prevedibile, si presentano all'inizio del secondo tempo, il momento più delicato per qualsiasi squadra che si trova in vantaggio e che è chiamata ad amministrare il proprio «tesoro». Nei primi 10 minuti della ripresa la Forst tenta il tutto per tutto. E, inevitabilmente, i triestini si scompagano un po', la sfortuna si mette al lavoro e il vantaggio comincia così a venir eroso dagli ospiti brissinesi. Al 7' il risultato di 17-14 e il clima di nervosismo venutosi a creare tra i bianco-

rossi induce l'allenatore Lo Duca a provare la «carta» Kuzmanoski, visibilmente «frenato» dall'ancora convalescente caviglia sinistra. L'esperimento non porta molti frutti e Kuze ritorna a sedersi in panchina dopo poco più di 1 minuto. Da invece i suoi buoni frutti la sostituzione di Mestriner (bisogno di qualche minuto di respiro) con Corrado Bottaro.

Il portiere siciliano offre una prestazione in crescendo e, emulando il collega, manda all'aria anche un rigore. Dopo 10 minuti di equilibrio i campioni d'Italia tornano ad allontanare gli avversari. E lo fanno non solo grazie a Tarafino che continua ad essere l'uomo-faro della squadra ma anche grazie a Marco Lo Duca, che con intelligenza e coraggio infila l'angolo indifeso della porta di Niederwieser per ben 4 volte. La partita non è tuttavia ancora chiusa. Al 15' sul risultato di 22-15 Pastorelli viene espulso definitivamente dal campo per somma di ammonizioni (stessa sorte toccherà a Fusina al 27').

Ma il Bressanone resta pericoloso quasi esclusivamente grazie a Ricci-Schmidt che da solo però non riesce a capovolgere la situazione. Spinge i suoi compagni tuttavia vicino alla Genertel (24-20 al 24'). Ma ci pensano Molina e Fusina, oltre che il rientrato Mestriner ancora in grado di parare un rigore, a togliere le castagne dal fuoco e ad allungare ancora una volta il passo giungendo prima sul 27-20 e poi sul 27-22, sigillato sulla sirena. E dalla gioia biancorossa.

m.e.



Guerrazzi fermato da Ricci-Schmidt. (Foto Lasorte)

Il tecnico ospite Kovacs ammette: «Trieste più determinata, ma sabato sarà un'altra storia»

Marco Lo Duca: «Vendetta è fatta»

TRIESTE Differenza di motivazioni. Il successo di Trieste nella gara 1 di semifinale contro il Bressanone sta apparentemente qui. Lo sottolinea al termine della gara l'allenatore della Forst, Miklos Kovacs, deluso dall'atteggiamento con il quale i suoi giocatori hanno affrontato l'impegno. «Trieste è entrata in campo con la voglia di spaccare il mondo. I suoi giocatori non ci hanno dato un attimo di respiro, hanno difeso con intensità per non farci arrivare facilmente al tiro. Così dopo appena 15' il parziale di 9-2 ci ha tolto ogni possi-

bilità di vincere la partita. Ma sono sicuro che a Bressanone, davanti al nostro pubblico, sarà tutta un'altra storia».

Sull'altro fronte Marco Lo Duca, sicuramente tra i migliori in campo, conferma l'impressione dell'allenatore avversario. «In settimana si era detto che tra Bressanone e Rubiera avremmo preferito gli emiliani. Posso assicurare che aspettavamo la Forst per cancellare il doppio smacco subito tra campionato e coppa Italia. Il nostro primo tempo è stato perfetto. Abbiamo avuto un passaggio

a vuoto solamente nei primi minuti della ripresa quando, cambiando modulo difensivo, Bressanone ci ha disorientato. Si è trattato però di un fuoco di paglia».

Concorde nella disamina l'allenatore Giuseppe Lo Duca che non fa nulla per mascherare la «cattiveria» agonistica con cui ha preparato e seguito la partita. «Sono particolarmente contento per l'intensità con la quale i ragazzi sono scesi in campo. Abbiamo paralizzato un Bressanone che forse non si aspettava una partenza così bruciante. Ho indovinato la formazione perché nel corso della settimana

avevo puntato sul recupero fisico e psicologico di Guerrazzi. Devo dire che Michele nei primi 30' è stato impeccabile, tirando con precisione dalla distanza e consentendoci di lasciare a riposo un Kuzmanoski ancora non al meglio della condizione».

Lorenzo Gatto

FORMULA UNO

GP DEL BRASILE Todt si attende la vittoria solo a Imola

La Ferrari a caccia di alleati nel reclamo contro la McLaren

IPPICA

Tris all'Arcoveggio

Scik Pra ci riprova dopo Montebello

BOLOGNA Vincitore della discesa Tris triestina di febbraio, Scik Pra tenterà di fare il bis questo pomeriggio all'Arcoveggio. In un campo di 20 partecipanti, il cavallo di Paolo Bezzecchi ci sembra in grado di poter correre da protagonista, pur in un consenso non proprio morbido. Infatti, anche i suoi compagni di nastro Storm Cr e Orlav, gli avvantaggiati Stoccarda Trio, Oxford Cast e Silver Pan (attenzione, nonchè i due esteri Fields e Com Feather confinati all'ultimo nastro, possono puntare ad un riconoscimento importante.

Premio General Cars Toyota, lire 33 milioni, m. 2060-2100, Tris, 2060: 1) Tesseria Lab (G. Marino); 2) Spuma (L. Farolfi); 3) Olaf d'Oro (W. Cheli); 4) Silver Pan (A. Scirea); 5) Prisco (V. Castellani); 6) Plus dei Fab (M. Chiarini); 7) Solvalla (Ballardini); 8) Taipana (M. Monti); 9) Stoccarda Trio (Palio); 10) Oxford Cast (E. Dall'Olio). 2080: 11) Sugar Ray (M. Ricci); 12) Re di Boba (Piccirillo); 13) Ringo Bart (A. Meneghetti); 14) Orlav (Greppi); 15) Scik Pra (Pa. Bezzecchi); 16) Stormo Cr (T. Cecere); 17) Pool Cat (Rosaspina); 18) Web Fish (R. Benedetti). 2100: 19) Fields (A. Pollini); 20) Com Feather (P. Leoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Scik Pra. 16) Storm Cr. 4) Silver Pan. Aggiunte sistematiche: 9) Stoccarda Trio. 10) Oxford Cast. 20) Com Feather. m.g.

A MILANO 2-6-7

Quote popolari per la corsa Tris di ieri (Milano-galoppo, combinazione vincente 2-6-7): ai 13.912 vincitori vanno infatti 291.100 lire. Il montepremi era di 4.126.488.000 lire.



Jean Todt: tempo di reclami per la Ferrari.

INTERLAGOS Sarà presentato oggi il reclamo ufficiale della Ferrari contro il «terzo pedale» della McLaren. Ma anche se venisse accettato subito, nessuna illusione: fino al Gran Premio di San Marino non c'è aria di vittoria per la rossa di Michael Schumacher. Lo ha dichiarato ieri nei box del GP del Brasile al Interlagos il direttore sportivo della scuderia di Maranello, Jean Todt, che si augura comunque di avere l'appoggio di altri team di F1 nel ricorso alla Fia contro il nuovo sistema frenante di Ron Dennis. E già si dice che, se il ricorso fosse respinto, Ferrari e altre squadre sarebbero pronte a montare il terzo pedale sulle loro vetture a partire dal GP d'Argentina.

«Avanzamento il reclamo - ha detto Todt - ma credo che non vi sarà solo il nostro ricorso appeso in bacheca. Mi aspetto di vedere un numero abbastanza significativo di scuderie schierate con noi». Todt ha ribadito di non condividere l'opinione della federazione sulla correttezza del nuovo progetto di freni della McLaren, che a suo avviso continua ad equivalere ad irregolarità «quattro ruote sterzanti». Il reclamo sarà giudicato dai tre commissari sportivi del GP brasiliano che dovranno dare una risposta immediata. Per chi non rimarrà contento di questa sentenza resta il tribunale di appello a Parigi. Ma sarà solo la settimana prossima, dopo il gran premio.

Nei box di Interlagos si dà ormai quasi per certo che anche Williams e Arrows abbiano a disposizione qualcosa di simile ai nuovi freni della McLaren. E la Ferrari? Todt si è rifiutato di dare una risposta decisa affermando che bisognerà aspettare per lo meno l'appello prima di scendere in pista con un terzo pedale anche nelle Ferrari. «Ma io credo che non sia questa la vera differenza fra loro e noi - ha tenuto puntualizzare - si potrà trattare di 3-5 decimi, ma non dei secondi di distacco che abbiamo sofferto in Australia. No, la differenza non è nei freni».

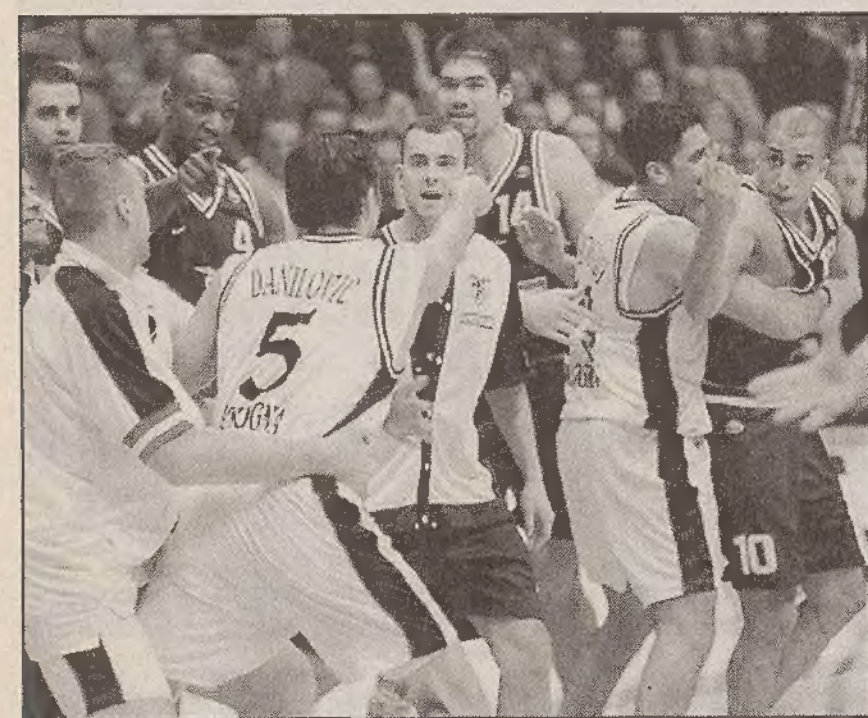
Todt prevede che la prova di domenica in Brasile «sarà ancora difficile». L'augurio che lui stesso si fa è che dal Gran Premio di Argentina del 12 aprile o San Marino del 26 aprile, le corse meglio da quello di San Marino del 26 aprile, le corse cambieranno: «Credo se cambieranno: credo se saremo in grado di vincere».

BASKET

EUROLEGA Stasera la rivincita tra la Teamsystem e la Kinder

Derby ancora avvelenato dalla rissa

In Coppa Europa la Stefanel viene travolta in Grecia



Un momento della rissa tra la Kinder e la Teamsystem.

BOLOGNA La formula dell'Eurolega (vincere due partite su tre) rimanda in campo stasera Teamsystem e Kinder a sole 48 ore dalla rissa collettiva che ha macchiato la prima partita e che ha fatto ritrovare al basket titoli e spazio su giornali e tv. C'è tensione ovviamente in una Bologna dove la pallacanestro è popolare quanto il calcio (c'erano oltre 5 mila persone, ma si sarebbe riempito anche un palasport molto più capiente) e dove i derby sono le partite più sentite. In più c'è la rincorsa ad un posto nella final four che il basket italiano insegue da cinque anni.

Nel dopopartita i pochi giocatori che hanno parlato hanno detto cose distensive («è successo, ma è finita lì»), ieri qualcuno è stato meno diplomatico e c'è preoccupazione per quello che potrebbe succedere oggi, anche se il pubblico si è comportato meglio dei giocatori. Solo alla fine i tifosi Teamsystem, tradizionalmente più «caldi», hanno rumoreggiato e lanciato oggetti quando sono usciti,

protetti dalla polizia, Savic e Danilovic, due dei più focosi nella rissa.

Prima conseguenza dello scontro da western la mutilazione delle squadre: nella Kinder mancheranno gli squalificati Abbio e Savic, oltre all'fortunato Rigaudau; nella Teamsystem non ci saranno Myers Fucks, fermati dal giudice, probabilmente rientrerà Wilkins ma è in dubbio anche Attruia.

Intanto, ieri nella gara di andata delle semifinali di Coppa Europa, il Panathinaikos Atene ha battuto la Stefanel Milano 77-58. Disastrosi i milanesi nel primo tempo, quando hanno segnato solamente diciotto punti.

Panathinaikos: Alvertis 28, Kalaitzis 6, Koch 1, Patavoukas, Ekonomou 13, Radja 19, Christodoulou 10. NE: Vurtzoumis, Hupmann, F. Martinez.

Stefanel: Gentile 18, Portaluppi 4, Jovanovic 6, Sigalas 3, Ruggeri, Kidd 8, Sambugaro 8, Cantarello 5, Bailey 6. NE: Sahlstrom.

Diretta alle 20.30 su Tele+.

Bernardi: «Nel big-match dell'A2 la mia scommessa è su Trieste»

TRIESTE «Dovessi scommettere domenica, punterei sulla Genertel». Firmato Virginio Bernardi. L'ex tecnico di Trieste è stato il primo, la scorsa estate, a mettere alla prova il potenziale biancorosso. Allora sedeva ancora sulla panchina della Poli Cantù.

Al torneo di Grado affrontammo la Genertel in finale, perdendo» ricorda Bernardi, attuale coach della Faber Fabiano. «Eravamo in pieno precampionato ma già si capiva che si era formato un gruppo solido. Ne rimasi impressionato, e 27 giornate di serie A2 mi sembra che non abbiano smentito quella sensazione».

Trieste e Livorno sono davvero le più forti? «Sì. Entrambe si sono trovate a fronteggiare infortuni di pedine-chiave e hanno reagito

TOP FIVE
Il migliore. È Taylor McKinley, «4» con licenza di «all around» del Porcia. Viaggia a oltre 30 di media. E sui 190 cm, ma è un «coloured», nelle gambe e nei bicipiti. E non è matto come il talentuoso ma indisciplinato Tabor dello Spilimbergo.

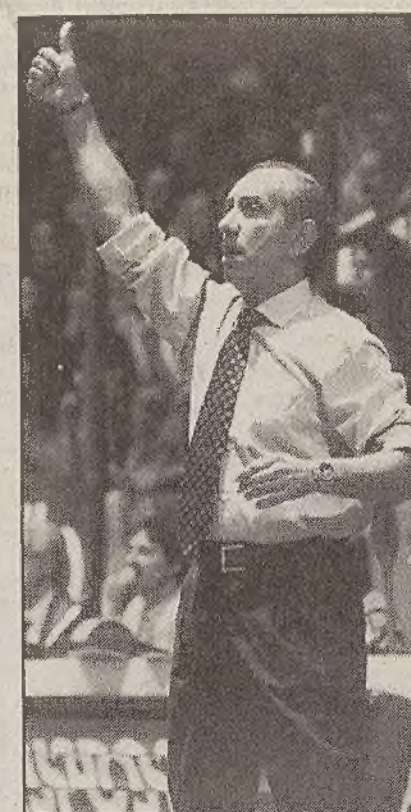
Il flop. Sgt e Cus sono matematicamente retrocesse in D a 2 turni dalla fine. Nell'altro raggruppamento, rischia Interpuglia e Santos. Anno nero per il basket minore triestino.

Finalmente i giovani. Nanut è un 78, ma è già stato azzurrino. E salgono le quotazioni di altri baby: Benigni (Pom, 79), Della Rovere (Manzano, 78), Marella (Amici, 79), Cej (Dom, 78), la nidiat Genertel (Bosich, Babich, Palombita, tutti 79) in parking a Muggia.

La frase. Rimoli, factum della Barcolana, ha con-

vincendo. Entrambe hanno risolto 5-6 incontri con scatti entro i tre punti. Significa che c'è serenità, le squadre riescono a mantenere i nervi saldi sino al termine». «Alla vigilia del campionato - continua Bernardi - la Genertel e la Bini venivano considerate con rispetto, ma Gorizia e Imola indubbiamente si erano rinforzate con nomi più eclatanti. Maric era quasi sconosciuto, la durezza di Ansaloni era apprezzata dagli addetti ai lavori ma non era un acquisto che potesse fare clamore. E invece erano gli uomini giusti per la squadra che aveva in testa il mio amico Pancotto».

Bernardi e l'allenatore triestino si conoscono da tempo. «Cesare è un collega al quale sono particolarmente legato - prosegue il tecnico



Virginio Bernardi

della Faber - Ci siamo conosciuti sulle panchine della B, tanti anni fa. E ci siamo ritrovati negli Usa, ormai allenatori di A, a scegliere gli stranieri».

Domenica la Genertel avrà anche il fattore campo dalla sua. «E il pubblico di Chiarbola sa infiammare, quando vede una squadra combattere. Sinceramente, auguro in bocca al lupo a Trieste. Anche se la mia avventura non si è chiusa nel modo migliore, per me rimane una città splendida e conservo molti amici. Quelli che durano nel tempo».

ro. de.

I TOP FIVE DELLA SERIE C2 E D		
LA PORTA (Lega Nazionale)		MCKINLEY (Porcia)
NANUT (Weber)	GIACUZZO (Florimar)	DI CECCO (Rob Roy)
All.: DELLA FLORA (Porcia)		

fidato: «Giochiamo più controllati, è un'evoluzione spontanea, ma il nostro coach Stibel è infuriato: vorrebbe correre, nello stile Barcolana. E ha detto: prima potevamo perdere di 20 ma anche vincere, così perderemo sempre di 5».

Di Caprio mania. Dopo la vittoria con l'Sgt, la festa col biglietto in tasca del viaggio a Budapest in premio-salvezza, il senatore del Dom, Franco Podbersig, ha dichiarato: «Adesso, Leonardo anch'io», sfoggiando una camicia con le ampie punte del colletto come l'eroe di Titanic.

TENNIS In serie V esordio con una vittoria del Gaja contro il Tc Villafranca di Verona

Bozic e Plesnicar non tradiscono

Nella «buona» Imola sconfitta del Tc Garden Demarcaffè

PATTINAGGIO

Artistico

Al Pa Triestino la netta vittoria nei campionati provinciali

TRIESTE Con le prove di allievi, giovanissimi e cadetti si sono conclusi i campionati provinciali di pattinaggio artistico, vinti quest'anno per la prima volta dal Pa Triestino, guidato da Giovanni D'Agostino. «E' stata una grande soddisfazione - ha commentato D'Agostino - perché abbiamo un bel gruppo bambini e allenatori e soprattutto perché abbiamo vinto imponendoci nelle categorie più affollate. Ora puntiamo ai regionali».

Per quanto riguarda i risultati agonistici tra le cadette si è imposta Maria Isabella Ferrari (Polisportiva Opicina), prima con largo margine nelle tre classifiche. La Ferrari, che gareggia con successo anche sul ghiaccio, ha conquistato un totale di 533,9 nella combinata, 295,5 nel libero e 238,4 negli obbligatori. Seconda piazza nel libero e nella combinata per Monica Iurincich del Pat (296,1 e 503,3), terza nel libero e nella combinata Nicole Medizza della Polisportiva Opicina (295,5 e 478,5), seconda negli obbligatori Jennifer Viach del Gioni (252,9) e terza negli obbligatori Valentina Sinovich del Pat (220,8). Negli allievi tripletta di vittorie per Stefano Stiblj del Pat. Nelle allieve sono state premiate tre «reginette» diverse. Nella combinata si è imposta Alice Ventin del Pat (37,9) davanti a Chiara Pasian dell'Edera (37,4) e Elisa La Bianca del Gioni (37,2). Nel libero primato di Mateja Milic del Gioni (11,8) su Francesca Pennacchia (19,4) e lei del Gioni, e la Ventin (19,2). Negli obbligatori, infine, podio per La Bianca (20), Ventin (18,7) e Pasian (18,9). Negli allievi tre volte primo Luigi Braini del Jolly che nel libero e nella combinata ha conquistato il miglior punteggio della categoria. Nelle giovanissime in evidenza Paola Giorgini della Polisportiva Opicina, prima nelle tre classifiche. Nella combinata seconda e terza Saba e Bocchi del Pat. Tra i maschietti primo Giorgi del Jolly.

E domenica, a Pordenone, cominceranno i campionati regionali. I primi a scendere in pista saranno regionali giovanili e B.

a.p.

MODELLI

Motoscafi in gara

TRIESTE Il Club Gommone di Trieste organizza per domenica, dalle 10 alle 13, nel bacino di San Giusto davanti a piazza Unità a Trieste, una gara di modelli di motoscafi radiocomandati. Nel caso di pioggia la manifestazione si terrà nel bacino di San Marco (tra il molo Pescheria e la Stazione Marittima). Chi volesse partecipare può telefonare alla sede del Club del Gommone di Trieste al numero 040-311994. Interessante anche assistere a questo tipo di gara per l'alta tecnologia espressa nei modelli in gara.

Malgrado le assenze di Colussi e Gabelli l'Eurocordons ha pareggiato sui campi del Nettuno Bologna

TRIESTE Esordio con vittoria per l'Ss Gaia nel campionato a squadre di serie B. Alla sua terza partecipazione al torneo la formazione di Padriciano ha acquisito l'esperienza necessaria a ottenere i risultati importanti. Così trascinati dai successi in singolare sui B2 Ciccolini e Falchi da parte dei suoi due tennisti di maggior valore, Jaka Bozic, sloveno 24enne, e Ales Plesnicar, recente new entry nei primi 1.000 giocatori nel mondo, il Gaia ha sconfitto con le vittorie nei doppi del Tc Villafranca di Verona.

A Imola invece la trasfe-

ta per il Tc Garden Demarcaffè di Udine si era aperta con i dolci sapori dei ristoranti della cittadina emiliana per poi chiudersi con l'inevitabile amarezza della sconfitta a opera dei tennisti del Tc Cacciari, che poteva contare su giocatori con titoli italiani alle spalle (Giacomoni), o una serie consistente di punti in classifica mondiale (Ciceroni). Unico rammarico per la sconfitta del giocatore friulano Antonio Zanon che di fronte al B3 Zini poteva ottenere la sua prima soddisfazione in questo campionato. Rimontato il set di svantaggio perso in

apertura Zanon è mancato con i suoi colpi di anticipo nei momenti decisivi del match, finendo per perdere al 10. gioco del terzo set.

Malgrado le assenze di Colussi e Gianpaolo Gabelli l'Eurocordons ha strappato un pareggio sui campi del Nettuno Bologna, con le vittorie in singolare di Ceolin (C1) e Lis Ventura (B3), e nel doppio dell'inedita coppia Roberto Gabelli e Pietrantoni, 17enne promessa pordenonese.

Nel torneo femminile il Tc Garden si è aggiudicato il derby con l'At Campagnuzza grazie al doppio Voli-Blasuto, giocatrice quest'ultima che ha saputo reagire alla netta sconfitta con la neo B3 goriziana Papagna.

Risultati. Girone n. 3. Cc Cacciari-Tc Garden 6-0. Ci-

ceroni b. Franco 6-1 6-3, Gamba b. Stratta 6-1 6-4, Giacomoni b. Dolce 6-2 6-2, Zini b. Zanon 6-0 4-6 6-4, Ciceroni-Gambi b. Franco-Olivetto 6-0 6-1, Giacomoni-Ramponi b. Stratta-Zanon 5-7 6-0 6-1. Nettuno Tc Bologna-Tc Eurocordons 3-3. Girone n. 9. Cc Villafranca-Ss Gaia 2-4. Bozic b. Falchi 6-3 6-2, Plesnicar A. b. Ciccolini 6-3 6-2, Zonaro b. Plesnicar B. 6-2 6-1, Leon b. Ruzic 6-4 6-1, Bozic-Ruzic b. Leon-Zonaro 7-5 6-2. Femminile, girone n. 4. Tc Eurocordons-Tc Chiari 1-2. Tc Garden-At Campagnuzza 2-1. Voli b. Comelli 7-6 6-3, Papagna b. Blasuto 6-4 6-2, Voli-Blasuto b. Papagna-Comesoli 6-4 6-0.

Sebastiano Franco

FUORI PISTA

A tu per tu con la quindicenne dello Sci Club 70 in perenne lotta con la Pittin

Romanese, un'allieva speciale

TRIESTE Questa settimana dedichiamo «Fuori pista» a Lorenza Romanese, la migliore delle «allieve» triestine, in perenne lotta con la tarvisina Pittin per il titolo di regina regionale della categoria. Carta d'identità: «Sicurezza di sé, decisa e determinata, Lorenza dimostra più dei suoi 15 anni. Tesserata da sempre allo Sci Club 70 ha trovato sulla neve non solo uno sport che la entusiasma ma anche la sua grande amica, Giulia Spanio. Ama tutti gli sport, in particolare il windsurf. Il suo futuro? Il più prossimo nella squadra del comitato regionale, poi all'università di lingue».

Come ha cominciato: «A tre anni e mezzo, in Alta Badia, con mamma e papà». Pregi e difetti sugli sci: «Quando bisogna esercitarsi su esercizi facili non riesco ad impegnarmi. Se invece le cose si fanno difficili divento grintosa». Chi l'ha aiutata: «I miei genitori e gli allenatori Barzan e Puntil». Il ricordo più divertente: «La corsa che il nostro allenatore, Juri Puntil, ci ha fatto fare sulla strada per Prato Carnico, con gli scarponi ai piedi, per punirci per una «fuga» dall'albergo». Il risultato più bello:

«Lo slalom del campionato italiano ragazze del '96, quando conquistai il secondo tempo nella seconda manche. Partivo con il 30 e non ero tra le favorite. Poi la Rossignol mi ha notato e mi ha messo sotto contratto».

La più grossa difficoltà incontrata: «Recuperare la forma dopo aver subito la frattura di tibia e perone nel luglio del '96. Solo quest'anno sono tornata competitiva ma la Pittin, che negli anni scorsi battevo regolarmente, ora è più forte di me».

Obiettivi: «Diminuire i distacchi dalla Pittin». Albo d'oro: «Nel '98 due



Lorenza Romanese

volte prima e quattro seconda in gare regionali. Nel '96 otto volte vincente in regione e 9 a nello slalom nazionale del Topolino. Nel '95 10 volte prima in regione e 15 a nella finale nazionale di slalom del Topolino».

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI

I provvedimenti disciplinari del giudice Un'epidemia di «buonismo» ma Sambo, della Juventus, paga caramente una gomitata

TRIESTE Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo della Fige regionale.

ECCELLENZA

Un turno a Scaramuzza (Porcia), Taverna (Sangorizina), Bergomas (Italia) e Comuzzi (Pro Fagnola).

PROMOZIONE

Due turni a Sartori (San Canzian). Un turno a Bassanese (Muggia), Prisco e Zei (Ponziana), Breda (Trivignano) e Kalc (Zarjagaja).

PRIMA CATEGORIA

Tre turni a Sambo (Juventina) per aver colpito al volto con una gomitata un avversario, a gioco fermo. Due turni a Gruden (Edile), D'Antoni (Lignano), Manzocco (Tarcentina), Vatta (Edile), Zearo (Fincantieri), Brescia (Isonzo), De Rota e Sambaldi (Vesna). Un turno a Del Sal (Futura), Bursich (Domio), Bagordo, Derman e Radin (Edile), Micalausig (Isonzo), Luiso (San Giovanni), Sirca (Vesna).

SECONDA CATEGORIA

Un turno a Gerolin e Marrale (Sagrado), Bevilacqua (Villesse). Un turno a Ranocchi (Moraro), Candussi (Sagrado), Facciuto (Chiarbola), Gergolet (Mladost), Santi (Primorec), Berjavac (Roianese).

TERZA CATEGORIA

Squalificato fino al 6 aprile l'allenatore del Primorje, Enzo Colavecchia, per frasi offensive all'arbitro. Due turni a Russo (Latte Carso), Slovcovich (Primorje). Un turno a Luisa (Breg B), Tandini (Fogliano), Mezzari (Latte Carso), Andrassich (Opicina), Salomone e Zavaldi (Union), Trevisini (Cus), Peteh (Edile), Chies (Kras).

SECONDA CATEGORIA Nel girone D impressiona la metamorfosi della squadra di Leone

Il Primorec sorprende se stesso

Ritorno da record dopo un'andata a dir poco deludente

L'OSSERVATO SPECIALE

Andolina, «vivace» il giusto per essere un buon portiere

TRIESTE Esuberanza. Caratteristica che nel calcio contraddistingue chi sceglie un ruolo diverso dagli altri: il portiere. Per essere un bravo numero 1 moderno, sembra non si possa prescindere dall'essere un tipo vivace. E Matteo Andolina (1-6-81), portiere degli allievi regionali del San Giovanni, la sua voglia di vivere la dimostra dentro e fuori dal campo. Indossati i guanti e le scarpe bullonate a 7 anni, nelle file dell'Esperia, Matteo è passato già tra gli Esordienti nelle file sangiovanine, dove è stato sgraziato da Ivan Horjak, preparatore dei portieri del sodalizio di Spartaco Ventura. Grande fisico (1,81 per 69 kg), tecnicamente buono sia nelle uscite che tra i pali, capace di aiutare la squa-

dra e di destreggiarsi con i piedi, Matteo (oltre all'esuberanza) ha una caratteristica particolare: «I tiri sulla mia sinistra - assicura - quelli non vanno mai dentro». Istintivo e loquace, talmente sicuro da esitare a lungo prima di trovare un proprio difetto da esternare. «Forse le palle facili - ammette Matteo - su quelle a volte vado troppo «fiapo». Nel senso di troppo sicuro e quindi, a volte un po' «superficiale». Niente di male per chi al calcio gioca con lo spirito di divertirsi e, come tutti i portieri, di essere un po' originale. «Mi piace il parmense Buffon - spiega Matteo - è giovane ed un po' «testa matta». In questo ci assomigliamo». Ma la testa di Andolina è



Matteo Andolina

sufficientemente serio per permettergli il prossimo anno di trasmettere nella fila della Triestina, assieme al suo «collega» Donno. La squadra allievi del San Giovanni si trova infatti nella situazione strana di avere in rosa due portieri «di fama». «Donno è veloce e bravo», conferma Andolina. Ma di lui parleremo in un'altra puntata.

Alessandro Ravalico

ESORDIENTI

Continua la fase primaverile del torneo con la solita pioggia di reti

Gli 0-0 sono una rarità

TRIESTE Nel girone A del Torneo primaverile riservato agli Esordienti solo una partita si è chiusa in parità. Domio/Altura A-Ponziana A, infatti, hanno impattato (0-0) al termine di un incontro combattuto che ha messo in evidenza gli estremi difensori. Equilibrato anche tra Fani Olimpia-Opicina (1-2) risolta a favore dei polisportivi grazie alle reti di Gamboz e Prassel cui si è opposto Gelsi. Il San Giovanni A ha avuto ragione dell'Esperia A per 7-0 (Del Prete, Marcucci, doppietta di Ventrice e tripletta di Zigon), mentre il San Luigi A liquida il Chiarbola A con il punteggio di 6-0 (Dronig, Favaretto, doppiette di Mongardini e La Bella). Identico risultato a favore del San Sergio Rocco opposto al Muggia con le firme di Donato, Schiberna, Blasina, Marmile, Marco Pacherini e Calabrese.

Più equilibrio nel girone B con il pareggio senza reti (0-0) tra Esperia B-Opicina B e la vittoria per 2-0 (Gherbaz e Bragotto) del Ponziana B contro l'Altura/Domio B. I biancocelesti hanno segnato entrambe le reti nel primo tempo con tiri da fuori area, mentre nella ripresa i biancoverdi hanno arginato le manovre dei veltri. Vittoria netta per il Costalunga (5-0) sul Sant'Andrea, grazie alle marcure di Ligotti, Danieli (2) e Noto (2). Nulla da fare neanche per Zaul e San Sergio Colausti, battuti per 3-0 rispettivamente dalla Roianese (Ardizzone e doppietta di Esposito) e dal Breg (Pipari, Stoca, Mihelcic). Infine la sconfitta del San Luigi B a opera di un San Giovanni B (1-4) in rete con Cheber, Leo e la doppietta di Cigui, mentre il gol della bandiera dei biancoverdi è stato siglato da Cheni.

p.c.

BASKET

Prima Divisione Saba fermato a Ronchi, il Santos scatta in fuga

TRIESTE Vincendo nettamente (69-56) contro il Monfalcone, il Santos basket conquista il primato in classifica. Grazie alla sconfitta del Saba a Ronchi (62-60), infatti, il quintetto dei Santos, formato dagli esperti Farci, Tranquillini, Flora, Petelin e Boscolo, comanda il campionato di Prima Divisione e si candida al salto di categoria. Per il Saba, invece, si tratta del secondo stop stagionale, maturato dopo un primo tempo chiuso in parità (30-30). Alla compagine di Frizzatti non sono bastati i 15 punti di Zalateto contro un Ronchi che ha risposto con una grande prova del collettivo e le doppie cifre di Vernole (11), Rebecchi (17) e Lorenzon (13).

Continua il momento magico del Tutto Prezzo che, contro l'Old Oaks, conquista il terzo successo consecutivo (68-60). La squadra di Sergas e Messina ha messo in evidenza finalmente il grande carattere dei propri giocatori, a cominciare dal top score Ursich (30) seguito da Blasich (19) e dall'ottima prestazione difensiva di Bonetta sul play avversario Quadrelli.

Prima vittoria (57-69) del Dif che, a Ronchi dei Legionari, supera gli Amatori Isonzini dopo un primo tempo chiuso sotto di 6 punti (33-27). Per i ferrovieri come al solito determinanti i punti di Bole (18) e Gombas (13). Ritorna con i piedi per terra il Natalino Marchesini che, dopo aver inflitto la prima sconfitta al Ronchi, cede (45-68) all'Intermuggia. Al mugugno Coretti autore di 19 punti si è opposto per gli sconfitti Vesnaver (17).

Classifica: Santos 14; Saba e Ronchi 12; Natalino Marchesini e Intermuggia 8; Old Oaks e Tutto Prezzo 6; Monfalcone 4; Dif 2; Amatori Isonzini 0.

Pietro Comelli

emmezeta

MERCATONE ZETA Palmanova

Offerta valida dal 23 marzo al 4 aprile

FIORISCONO I PREZZI.

Su tutti i prodotti di grandi marche.



Tv Color 28" **MIVAR M3**
presa Scart Televideo

a sole lire

535.000



Mini Compo **AIWA LCX 110**,
digit, RDS, telecomando,
potenza 15 Watt

a sole lire

225.000

KIT SCAFFALE
LEGNO, 4 ripiani

a sole lire

19.000

KIT SCAFFALE
FERRO, 4 ripiani

a sole lire

15.000



Tv Color 14" + Videoregistratore
PHILIPS 172
show view

a sole lire

610.000



Cellulare GSM
MOTOROLA 8700

a sole lire

490.000



MOUNTAIN BIKE 26"
cambio Shimano TY22
a 18 rapporti

a sole lire

129.000



Giacca triacetato
NIKE

a sole lire

59.000

Bermuda triacetato
NIKE

a sole lire

36.000



JEANS
LEVI'S 501

a sole lire

68.000



Cellulare GSM
ERICSSON 6218

a sole lire

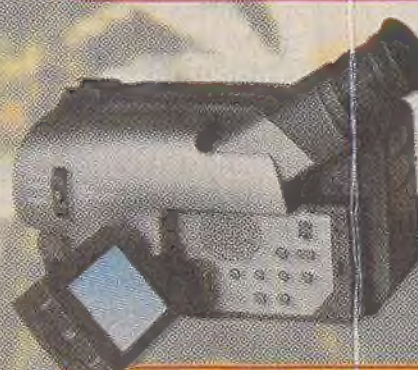
345.000



Cellulare GSM
MOTOROLA STARTAC 85

a sole lire

960.000



Telecamera **SONY V14**
monitor a colori 21,5"

a sole lire

1.130.000



SEDIA IN RESINA
monoblocco

a sole lire

3.900



Bici donna
OLANDA 26"

a sole lire

145.000

Barca uomo
pelle marrone

a sole lire

129.000



Barca uomo/donna
pelle

a sole lire

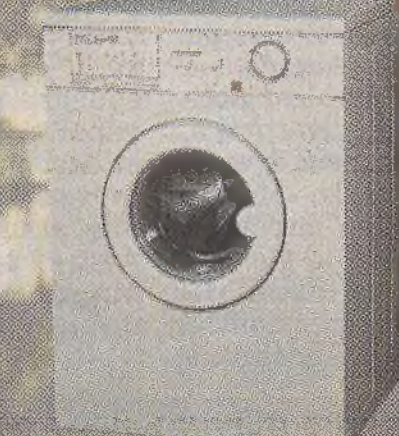
59.000



Rack Midi **PIONEER**
N 177, Lettore CD, doppia
cassetta, potenza 50 Watt

a sole lire

375.000



Lavatrice **POLARIS** Carico 5 kg.
15 Programmi di lavaggio.
Vasca Inox, centrifuga 400g/min.

a sole lire

325.000



Scarpa in tela
tempo libero

a sole lire

19.500



Scarpa in tela
tempo libero

a sole lire

29.000



emmezeta
MERCATONE ZETA

Orario invernale: dal martedì al sabato 8.30/12.30 - 15.00/19.00
Orario estivo: dal martedì al sabato 8.30/12.30 - 15.30/19.30

Chiuso domenica e lunedì



PALMANOVA

Divisione Casa:
tel. 0432-922911

Divisione Moda:
tel. 0432-922811